



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto Comprensivo "Corrado Melone"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – Tel./Fax: 0699222044

0699231608 (Direttrice dei Servizi generali ed Amministrativi) - 0699231602 (Ufficio Collaboratori della Direzione)

0699231603 (Segreteria didattica) 0699231606 (Segreteria personale) 0699231607 (Segreteria protocollo)

e-mail istituzionale: rmic8dw009@istruzione.it – e-mail certificata: rmic8dw009@pec.istruzione.it

web site: www.icmelone.edu.it

f Istituto Comprensivo Corrado Melone YouTube Istituto Comprensivo Corrado Melone @icmelone @icmelone

conto corrente postale: 001010293254 – codice IBAN: IT44W0760103200001010293254

Dirigente scolastico: prof. Riccardo Agresti – 3337078109 – 0699231601 – e-mail: riccardo.agresti@istruzione.it

Codice meccanografico dell'Istituto principale: RMIC8DW009 – Codice fiscale: 91038360581 – Distretto XXX – Ambito 11

Codici meccanografici: infanzia RMAA8DW016 – primaria RMEE8DW01B – secondaria di I grado RMMM8DW01A

Plessi scolastici: "Ladispolo Odescalchi" (sede principale) e "Pietro Fumavoli" (via Castellammare di Stabia, 6)



P.T.O.F. 2022/2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC CORRADO MELONE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

.....

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 17** Caratteristiche principali della scuola
- 22** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 25** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 26** Aspetti generali
- 79** Priorità desunte dal RAV
- 81** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 83** Piano di miglioramento
- 87** Principali elementi di innovazione
- 91** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 93** Aspetti generali
- 130** Traguardi attesi in uscita
- 133** Insegnamenti e quadri orario
- 140** Curricolo di Istituto
- 157** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 159** Moduli di orientamento formativo
- 161** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 259** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 264** Attività previste in relazione al PNSD
- 270** Valutazione degli apprendimenti
- 283** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 287** Aspetti generali
- 304** Modello organizzativo
- 314** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 316** Reti e Convenzioni attivate
- 321** Piano di formazione del personale docente
- 324** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Ladispoli

Ladispoli, Comune autonomo dal 6 maggio 1970, dichiarata città nel 2011, è un territorio che per le sue caratteristiche geografiche di vicinanza alla città di Roma, fa parte del territorio della città metropolitana di Roma, registra annualmente un incremento demografico. Molte sono infatti le famiglie giovani, che scelgono di vivere nella nostra cittadina, pur svolgendo la propria attività lavorativa nella capitale. Sono presenti anche numerose famiglie straniere, i cui figli sempre più spesso nascono in Italia, fatto che dimostra la scelta di questo territorio come sede definitiva di vita. Complessivamente, oltre un terzo degli stranieri che risiede a Ladispoli proviene da un paese dell'Unione Europea, poco più di un quarto dall'Asia e si attestano intorno al 10% coloro che provengono dall'America e dall'Africa. I cittadini romeni rappresentano la comunità più consistente, seguiti da un panorama vasto e composito di gruppi nazionali, in cui spiccano quelli provenienti da Bangladesh, Polonia, Cina, Perù, Ucraina, Egitto e Marocco. Pertanto, la società che si configura ha un aspetto multiculturale e multi-etnico. In questo contesto la nostra scuola, luogo privilegiato di accoglienza e apprendimento, si propone come obiettivo primario il perseguimento degli ideali di pace: integrazione, accoglienza, solidarietà, amicizia, rispetto per il prossimo e per sé stessi, amore per la conoscenza.

Le difficoltà maggiori che si presentano nella popolazione scolastica della nostra scuola sono la conoscenza delle lingue, sia quella italiana per i nuovi venuti che quelle straniere per gli italiani. Ladispoli ha una chiara vocazione turistica e la linea europeista della Scuola si muove in direzione dell'apertura verso il prossimo. Proprio per questo la nostra scuola attua molti progetti indirizzati all'approfondimento della lingua straniera e, grazie a finanziamenti esterni, avvia ogni anno corsi di alfabetizzazione per gli stranieri comunitari ed extracomunitari.

Per comprendere quale sia la 'mission' della nostra Scuola occorre considerare che la caratteristica comune a tutte le zone in cui essa opera è la carenza di luoghi di aggregazione organizzati e di strutture sociali decentrate. Da sottolineare la scarsa integrazione a causa della mancanza di un'identità storica territoriale e la forte immigrazione. Proprio per questo motivo la Scuola ha deciso di diventare un centro propulsore culturale e di aggregazione per i giovani e le loro famiglie. Anche per questo motivo la Scuola si è dotata di un logo (creato da una ragazza di 11 anni) e lascia libero uso dei suoi locali alle varie associazioni che man mano sorgono nel territorio.



Ad esempio il corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romana, che si svolge in tutti e tre gli ordini di studi della nostra Scuola anche in orario curricolare, progetto totalmente ed intelligentemente finanziato dal Governo Romano, ha proprio come obiettivi l'integrazione e lo scambio culturale e trova la totale adesione della "Melone".

Il comune di Ladispoli, luogo di immigrazione, ha dovuto affrontare una serie di problemi collegati alla esplosione demografica e alla conseguente carenza di strutture di base e centri di aggregazione. Le prime risposte alle esigenze di circoli ricreativi sono state date da gruppi di volontariato, spesso uniti ad associazioni o enti religiosi; tuttavia, si sono registrati aumenti preoccupanti di situazioni "a rischio". Il pendolarismo ha spesso determinato l'impossibilità di partecipare alla vita comunitaria, costringendo le famiglie a lasciare i propri figli molte ore al giorno, incrementando così le già presenti problematiche preadolescenti. Anche le immigrazioni dall'estero hanno finito per incidere ulteriormente sul tessuto sociale, creando l'urgente necessità di favorire l'integrazione e la coesione. Risulta evidente che la nostra Scuola debba farsi carico di favorire la conoscenza reciproca e proporsi non solo come principale fonte di istruzione e formazione, ma anche come centro aggregativo e culturale alternativo.

«Ladispoli è un comune italiano, elevato a città nel febbraio 2011 con decreto del Presidente della Repubblica, di 41.401 abitanti. Le prime testimonianze di attività umana nel territorio dell'odierna Ladispoli si datano nel tardo neolitico tra il 3000 e il 2000 a.C. I primi resti umani sono costituiti dalle punte di freccia tardo-neolitiche rinvenute nella palude di Torre Flavia. L'attuale Ladispoli sorge sul vecchio porto di Alsium, uno dei tre porti insieme a Punicum (Santa Marinella) e Pyrgi (Santa Severa) della città etrusca di Cerveteri. La deduzione coloniale romana si ebbe nel 272 a.C. anno in cui fu confiscato la metà del territorio di Cerveteri per darlo alle nuove colonie. Da quel momento Alsium divenne località marittima di facoltosi romani che costruirono ville poste a pochi metri dal mare, tra i quali si dice vi fossero anche Pompeo e lo stesso Giulio Cesare secondo quanto racconta nei suoi testi Cicerone. Durante le guerre greco-gotiche Totila sottomise e distrusse la città, come dimostrano le varie tombe di fattura gotica nelle vicinanze di Via Aurelia. Nel 1200 si ha la prima menzione in un documento genovese del "Castrum Pali", un insediamento fortificato che sarebbe stato successivamente convertito in castello utilizzando tra l'altro anche i grandi blocchi in opera quadrata dell'antico porto di Alsium. Il nome forse deriva da "palus" (palude) le quali circondavano il castello. Il castello di Palo fu feudo degli Orsini e venne acquistato nel 1693 dagli Odescalchi; passò quindi per vendita al duca Grillo di Genova e al marchese Carlo Loffredo di Treviso, per tornare quindi ancora agli Odescalchi nel 1870. Nel 1884 Livio Odescalchi fece donazione del possedimento di Palo al figlio



secondogenito, Ladislao, che prese residenza nel castello. Intorno a questo era cresciuto un piccolo borgo e per allontanarne gli abitanti e i villeggianti, il principe Odescalchi fondò nel 1888 la cittadina che da lui prese il nome, in una striscia di terreno tra i torrenti Vaccina e Sanguinara. Il tracciato fu opera dell'ingegnere Vittorio Cantoni.» (Wikipedia) Ad aprire la stagione turistica, nel mese di aprile, è la tradizionale sagra del carciofo (la prima edizione risale al 1950). La manifestazione comprende un'esposizione di meravigliosi prodotti ortofrutticoli della zona e sottoprodotti del carciofo. Nell'ambito di questo importante evento si colloca un'iniziativa rivolta alle scuole statali del primo ciclo del territorio, ovvero il Concorso "Ladispoli la mia città", strumento di promozione e diffusione culturale per contribuire ad aumentare nei ragazzi il senso civico e di appartenenza al luogo nel quale si vive, attività cui sin dall'inizio della sua istituzione la nostra scuola ha partecipato e partecipa con interesse.

Altro punto di vanto che caratterizza la città di Ladispoli, riguarda le proprietà terapeutiche della sua spiaggia ferrosa caratterizzata dal colore nero della sabbia di natura vulcanica. Nel territorio di Ladispoli sono stati girati molti film ed ha ospitato il regista Roberto Rossellini. Fra i tanti altri personaggi importanti del passato, la città ha visto sul suo territorio la cattura e la probabile uccisione del grande pittore Michelangelo Merisi da Caravaggio. La città è attualmente a chiara vocazione turistica grazie alle sue spiagge ed alla vicinanza alla capitale.

Diocesi GB - Porto Santa Rufina

La diocesi nasce come tale nel XII secolo dalla fusione di due diocesi più antiche: Porto e Selva Candida. I suoi confini sono a ovest il litorale da Santa Marinella a Fiumicino, a sud la via portuense da Fiumicino al Grande Raccordo Anulare, a est il Grande Raccordo Anulare fino alla Cassia, a nord la via Cassia dal Grande Raccordo Anulare a Cesano e da qui, lungo una linea ideale, fino a Santa Marinella. A questo territorio va aggiunto, come una sorta di isola, quello di Castelnuovo di Porto e Riano, lungo la via Flaminia. Il vescovo attuale è mons. Gianrico Ruzza, vescovo alle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina. Nato a Roma il 14 febbraio del 1963. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale dal cardinale Ugo Poletti, nella basilica di San Giovanni in Laterano a Roma, il 16 maggio 1987. Il 17 luglio 1997 ha ricevuto il titolo di cappellano di Sua Santità. Il 18 giugno 2020 papa Francesco lo ha nominato vescovo di Civitavecchia-Tarquinia; è succeduto a Luigi Marrucci, dimissionario per raggiunti limiti d'età. Il 25 luglio seguente ha preso possesso della diocesi.

Il 5 maggio 2021 lo stesso papa lo ha nominato amministratore apostolico di Porto-Santa Rufina,[6]



dopo le dimissioni per motivi di salute del vescovo Gino Reali. La sede vescovile è a La Storta a Roma.

Monsignor Gianrico Ruzza è vescovo titolare delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina. Nominato da papa Francesco il 18 giugno 2020 alla guida della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia si è insediato il 25 luglio successivo. Il 12 febbraio 2022 papa Francesco lo ha nominato vescovo della diocesi suburbicaria di Porto-Santa Rufina – della quale era Amministratore Apostolico dal 5 maggio 2021, unendo “in persona episcopi” le due diocesi.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall’utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio (Amministrazione Comunale) e dell’utenza (Assemblee dei genitori ed il Comitato dei Genitori) per acquisire eventuali proposte da utilizzare nella redazione del Piano.

A differenza di tutte le Scuole del primo ciclo d’Italia, la “Melone” ha esteso la rappresentanza democratica di ascolto anche agli studenti, i quali eleggono ogni anno propri rappresentanti per ciascuna classe e quattro propri delegati in aggiunta ai componenti del Consiglio di Istituto, realizzando così la costituzione di una nuova “voce” che possa portare direttamente in sede di Consiglio di Istituto proposte e necessità.

Il dialogo costante, trasparente e significativo tra scuola e famiglia è la premessa essenziale per uno sviluppo equilibrato della comunità educativa e rappresenta uno strumento indispensabile per favorire la crescita serena degli studenti sia relativamente al processo di apprendimento e ai suoi esiti, sia sotto il profilo psicologico e relazionale. Per agevolare i rapporti fra scuola e famiglia, la Scuola mette a disposizione dei genitori una serie di strumenti formativi e informativi per esercitare la propria partecipazione democratica all’interno della comunità scolastica. Oltre al “Patto di corresponsabilità” ed ai colloqui individuali antimeridiani e pomeridiani prefissati e/o su appuntamento e colloqui collettivi pomeridiani, il nostro punto di forza è la mailing list che crea momenti di discussione tra genitori, moderati dal dirigente scolastico, i quali possano condividere esperienze, affrontare tematiche inerenti la comunicazione, l’efficacia dei messaggi relazionali, i temi dell’adolescenza e dei cambiamenti familiari intorno a questa complessa fase evolutiva per favorire nella scuola l’ideazione, la progettazione e la realizzazione di iniziative che consentano forme di integrazione strategiche e operative nei confronti del territorio, accorciando le distanze tra il territorio e la scuola, costruendo con i genitori e gli adulti di riferimento momenti di discussione e di osservazione rispetto alla vita dei minori anche al di fuori della scuola, ai contesti che vivono sul



territorio, ai modelli relazionali a cui si ispirano.

Fra i bisogni messi in atto, citiamo la decorazione degli spazi esterni ed interni della Scuola, l'accettazione a consumare il pasto da casa insieme agli altri compagni, il potenziamento delle lingue straniere, in particolare il corso di lingua, cultura e civiltà romena (la comunità romena è molto numerosa a Ladispoli), un maggior rigore nel pretendere il rispetto del prossimo, aumentare la socializzazione con feste di classe e di scuola.

Caratteristiche principali della scuola

IC "CORRADO MELONE" (Istituto principale)
Ordine scuola ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice RMIC8DW009
Indirizzo P.ZZA G. FALCONE S.N.C. 00055 - LADISPOLI (ROMA)
Telefono 0699222044
Email rmic8dw009@istruzione.it
Pec rmic8dw009@pec.istruzione.it
Sito WEB www.icmelone.edu.it

SCUOLA INFANZIA "CORRADO MELONE" (PLESSO FUMAROLI)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice RMAA8DW016
Indirizzo VIA CASTELLAMMARE DI STABIA SNC 00055 - LADISPOLI (ROMA)

Edifici:

Plesso Fumaroli - Via Castellammare di Stabia snc - 00055 LADISPOLI (ROMA)

Numero sezioni : 8
Totale alunni: 175



SCUOLA PRIMARIA "CORRADO MELONE" (PLESSO ODESCALCHI - PLESSO FUMAROLI)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice RMEE8DW01B

Indirizzo PIAZZA G. FALCONE SNC - 00055 LADISPOLI (ROMA)

Edifici:

Plesso Odescalchi - Piazza G. Falcone snc - 00055 Ladispoli (Roma)

Plesso Fumaroli - Via Castellammare di Stabia snc - 00055 Ladispoli (Roma)

Numero Classi: 21

Totale Alunni: 425

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "CORRADO MELONE" (PLESSO ODESCALCHI - PLESSO FUMAROLI)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice RMMM8DW01A

Indirizzo P.ZZA G. FALCONE S.N.C. 00055 - LADISPOLI (ROMA)

Edifici:

Plesso Odescalchi - Piazza G. Falcone snc - 00055 LADISPOLI (ROMA)

Plesso Fumaroli - Via Castellammare di Stabia snc - 00055 LADISPOLI (ROMA)

Numero Classi: 24

Totale Alunni: 518

Approfondimento

L'Istituto Comprensivo "Corrado Melone" è composto da due sedi, i plessi "Ladislao Odescalchi" e "Pietro Fumaroli" che distano pochi metri fra loro, comunicando attraverso un viale interno, posizionati entro un unico recinto situato nei pressi del palazzo comunale, con accessi dalla centrale piazza Giovanni Falcone, da via Castellammare di Stabia e da piazzale don Eleuterio Anceschi. La scuola è facilmente raggiungibile sia dai mezzi pubblici che privati ed ha nei pressi un ampio



parcheggio e fermate dei mezzi pubblici. La stazione ferroviaria dista pochi minuti a piedi. Il 1/9/2012, a seguito degli effetti della Legge 111/11, per effetto della delibera della giunta regionale del Lazio, emanata ai sensi del D.P.R. 233/1998, nasce l'Istituto Comprensivo "Corrado Melone" di Ladispoli come trasformazione della Scuola Media Statale omonima (per vari anni la più grande d'Italia), a sua volta nata dalla fusione delle Scuole Medie "Odescalchi" (ingresso da piazza Giovanni Falcone, 2) e "Fumaroli" (ingresso da via Castellammare di Stabia, 6). Composta da due edifici situati a poca distanza uno dall'altro di fronte al palazzo comunale, con capienza complessiva di oltre 50 aule (per oltre 1200 studenti), dotata di buone strutture laboratoriali e di supporto ben attrezzate (laboratorio di informatica, laboratorio di ceramica completo di tornio e forno, campo di calcetto, cucina, sala teatro, palestra, ambulatorio, archivio, aula verde, aula musica, una sala per refezione scolastica) e con un corpo docente estremamente appassionato, attivo e preparato. L'Istituto accoglie studenti che riflettono, come composizione, la cittadinanza ladispolense che vede al suo interno la ricchezza di oltre 50 diverse nazionalità; negli ultimi anni la più rappresentata è la romena. Proprio per questo si può parlare di una scuola cosmopolita la cui maggior ricchezza è questa mescolanza di culture e modi di vivere che offre ai nostri alunni l'opportunità di allargare i propri orizzonti anche nella prospettiva futura di essere a tutti gli effetti cittadini europei, anzi del mondo. Essendo specchio degli abitanti la città, i ragazzi sono di varia estrazione sociale: dai ceti più alti a, purtroppo, ragazzi assolutamente deprivati di qualsiasi aiuto familiare, spesso affidati alle cure dei servizi sociali. La compresenza di realtà così diverse fornisce ai ragazzi una visione globale della realtà con le sue molteplici sfaccettature. Inoltre, la vicinanza alla capitale ed al mare, fa di Ladispoli una meta privilegiata per villeggiatura e questo comporta una apertura mentale molto elevata che si riflette sulla predisposizione positiva verso il prossimo e verso culture diverse da parte dei giovani studenti della Scuola, anche se la presenza di immigrati anche irregolari e gravi situazioni economiche comportano deprivazioni e dispersione scolastica in una fetta della popolazione studentesca. Per i motivi esposti, l'Istituto è particolarmente sensibile ai temi della solidarietà e della protezione e salvaguardia ambientale ed in conseguenza si attuano annualmente iniziative didattiche sempre nuove di sviluppo e sensibilizzazione della coscienza critica delle giovani generazioni sui temi della solidarietà e dello sviluppo ecosostenibile perché siano protagoniste di un mondo migliore.

Organismi Dirigenti

Dal 2012, anno di costituzione dell'Istituto Comprensivo "Corrado Melone", il Dirigente Scolastico è il prof. Riccardo Agresti e Presidente del Consiglio di Istituto Domenico Papagno (inizialmente commissario straordinario in assenza di validità dell'organo collegiale).



Dal 1° settembre 2017 al 2018 il presidente del Consiglio di Istituto è la Signora Francesca Belli.

Dal 7 dicembre 2018 il presidente del Consiglio di Istituto è la Signora Giovanna Palmieri.

Dal 2 settembre 2021 il presidente del Consiglio di Istituto è il sig. Luca Massenti.

Sede centrale "Odescalchi"

Sede originaria della Scuola Media Statale "Ladislao Odescalchi"

Inaugurata nel 1997, con la successiva realizzazione di nuove aule e terrazzo adiacente ufficio segreteria, con una superficie di oltre 2500 metri quadrati, ospita (oltre alle aule per le lezioni, il laboratorio di informatica, il laboratorio di ceramica, la sala teatro "Massimo Jaboni", la palestra, l'ambulatorio, l'archivio) anche gli uffici di segreteria e la direzione scolastica dell'istituto.

Accanto alla "Odescalchi" è posizionata una sala polifunzionale, oggi Teatro "Marco Vannini" con accesso da via de Begnac, realizzata nel 2007 e gestita dal Comune. Realizzata dalla C.I.R. (Ditta appaltatrice del servizio di refezione scolastica) per consentire il consumo dei pasti agli studenti. Tale spazio era stato affidato ad uso esclusivo esterno.

Dall'a.s. 2021-22, in relazione alla situazione epidemiologica causata dalla pandemia, il Comune ha concesso l'uso della sala per la fruizione della mensa.

Sul lato destro della entrata principale è situata l'aula verde, intitolata ad "Aldo Piersanti".

Sede "Fumaroli"

Sede originaria della Scuola Media Statale "Fumaroli".

Inaugurata nel 1972, con la successiva realizzazione della zona della biblioteca, con una superficie di oltre 1500 metri quadrati, ospita la cucina, l'aula biblio/musicale, una sala per refezione scolastica.

Oltre la parte posteriore dell'edificio si trova il campo sportivo polivalente, dedicato a "Gino Strada", preceduto da un ampio cortile assolato.



Corrado Melone

«Corrado Melone era nato a Ladispoli nella casa costruita da suo nonno nel giugno del 1931. La sua era una tipica famiglia di allora con tanti figli e con il bisogno di tutto. Fin da giovane aveva fatto tanti mestieri: dal manovale al cameriere presso abitazioni di signorotti romani. La Scuola l'aveva terminata con la quinta elementare, con una licenza che diceva "regalata" dalla guerra.

Si avvicinò alla pittura fin da ragazzo, usando colori artigianali su maioliche e mattonelle trovate in giro; passione che, non abbandonò mai e coltivò sempre divorando libri e chilometri per avvicinarsi ad una conoscenza più profonda dell'arte e attraverso questa, dell'uomo. Animato da forte curiosità e fame di conoscere, cominciò a scrivere: per fermare fatti, sentimenti e uomini che lo avevano colpito, che per lui erano importanti. Da sempre ricordo agende e piccoli fogli riempiti di appunti incomprensibili, frasi scritte al volo, in macchina al lavoro. Appunti per non dimenticare, appunti tenuti con sé per anni e poi rielaborati, arricchiti, documentati. Storie del suo paese, della sua gente, scritte con semplicità estrema, testarda e orgogliosa che voleva che arrivasse a tutti. Storie di un piccolo mondo che potrebbe anche non essere della sua Ladispoli amata. Storie che parlano di sentimenti, di speranze, di costruzione di un futuro e di emozioni e di uomini. I suoi viaggi, a due passi da casa o al di là dell'oceano, servivano proprio oltre che a sfamare la sua curiosità, a cercare e vivere emozioni da riportare su una tela o su di un foglio. Mai stanco, mai annoiato, sempre con tanta voglia di fare, di chiacchierare, conoscere, organizzare, di non perdere tempo. I guai piccoli e grandi della sua vita li superò con grande ottimismo ed estrema fede in Dio e negli uomini. Il suo tempo in questa vita, si è fermato il pomeriggio del 29 Dicembre del 1998 in una macchina piena di libri e di agende da riempire, in una strada alberata che gli piaceva tanto». (Paola Melone).

Ladislao Odescalchi

Il Conte Palatino Baldassarre Ladislao Erba-Odescalchi, Deputato e Senatore del Regno, Principe dell'Impero, duca di Sirmio, di Sava e di Ceri (Roma, 1844 - Civitavecchia, 1909), figlio di Don Livio III, fu un convinto assertore dell'unificazione dell'Italia. Si dedicò con successo anche all'attività politica, con idee che oggi potremmo definire progressiste, fu deputato dal 1880 al 1886 e poi senatore dal 1896 fino alla morte. A lui si deve il nucleo originario del Bosco di Palo. Secondo alcuni, poiché Ladislao intendeva popolare la striscia di terreno fra i due fossi Vaccino e Sanguinara per farne un centro balneare, secondo altri a causa dell'altezzosità del principe che non voleva essere disturbato



dalla presenza di "plebe" e villeggianti, secondo infine una leggenda per far terminare ironie e maldicenze rivolte alla sua infermiera (che infine sposò poco prima di morire), gli abitanti nei pressi del castello ne furono allontanati e furono demolire «perfino le scale e gli accessi delle case» (Tommasetti). Così gli abitanti andarono a stanziarsi nella zona fra i due fossi, parzialmente bonificata a spese di Ladislao, in semplici baracche di legno (la prima casa in muratura sorse nel 1891). La città di Ladislao, ovvero Ladispoli, nasce così nel 1888 per volontà di Don Ladislao Erba-Odescalchi (1844-1900) che decise di lottizzare il territorio compreso tra i due torrenti Vaccina e Sanguinara, dando vita ad una località turistica dalla tipica sabbia ferrosa per i tanti bagnanti provenienti da Roma.

Pietro Fumaroli

Pietro Fumaroli è stato martire della Resistenza e figlio di una delle più antiche famiglie di Ladispoli. Nel settembre del 1943 il comando tedesco a Ladispoli fece prigionieri tutti gli uomini validi: i militari che erano riusciti a tornare a casa dopo lo sbandamento dell'8 settembre, alcuni giovani che non avevano ancora 18 anni ed alcuni ex militari che non erano riusciti a raggiungere i loro paesi d'origine. I prigionieri furono divisi in tre gruppi: uno fu portato a Palidoro, un altro alla Torre di Palidoro ed il terzo rimase a Ladispoli dove fu impiegato, guardato a vista da sentinelle tedesche, a scavare camminamenti trincerati lungo la costa ed alla posa in opera di reticolati e cavalli di Frisia sulla spiaggia. A tutti era stato intimato da parte dei tedeschi di non fuggire, pena la decimazione dei compagni rimasti. Ma, malgrado questo avvertimento, alcuni prigionieri fuggirono.

I tedeschi applicarono subito la rappresaglia sorteggiando tre prigionieri col sistema dei fiammiferi senza capocchia che venivano fatti estrarre dagli stessi prigionieri. Fra i tre sorteggiati la sorte scelse anche il sottotenente Pietro Fumaroli di Ladispoli. Ai tre i tedeschi, indispettiti, non fecero scrivere nessuna lettera di addio ai familiari, non intervenne nessun prete, non fecero nemmeno scavare la fossa, perché c'era quella scavata alcuni giorni prima dai ventidue ostaggi salvati dal sacrificio del brigadiere dei Carabinieri Salvo D'Acquisto, che era sepolto poco distante. I prigionieri furono portati sul ciglio dello scavo e lì una mitragliatrice piazzata falciò le loro giovani esistenze, i corpi caddero nella fossa, i compagni chiamati a seppellire i corpi degli amici con i quali aveva scherzato fino a poco prima. Gettavano la terra sui cadaveri con la testa girata altrove, piangendo. La ferocia di una guerra che quei giovani non avevano voluto aveva consumato l'ennesimo eccidio per una rappresaglia assurda ed inutile.

A seguito della decisione del Comune di destinare la sala polifunzionale solo ad attività esterne alla Scuola isolandolo fisicamente da questa (inizialmente era stata realizzata dalla C.I.R. - ditta



appaltatrice del servizio di refezione scolastica – per la mensa e per piccole manifestazioni), nel 2018 e nel 2019 sono stati realizzati due spazi mensa all'interno del plesso "Fumaroli", togliendo spazi prima destinati a laboratori, classi e sala video.

A disposizione della didattica ci sono ora per il plesso "Odescalchi" l'aula informatica con 15 postazioni con accesso alla rete ampliabile con altre 5 postazioni mobili; un piccolo ambulatorio adiacente la palestra; la sala teatro "Massimo Jaboni" dotata di impianto luci, audio e video e una palestra di 310 metri quadrati, omologata dalle federazioni sportive per vari sport e, infine, l'archivio. Nel plesso "Odescalchi" rimane funzionante un forno per la ceramica (con accesso da un'aula) ed il "FabLab".

Per il plesso "Fumaroli" la dotazione è una biblioteca/aula musicale, una cucina attrezzata e uno spazio per la refezione scolastica. In relazione alla situazione di emergenza legata alla pandemia da Sars-cov2, dal settembre 2021 l'Amministrazione Comunale ha concesso nuovamente l'utilizzo della Sala Teatro "Marco Vannini" (ex Sala Polifunzionale) per lo svolgimento dei turni della mensa scolastica, al fine di poter consentire il distanziamento tra gli alunni previsto dalle norme di contrasto al covid-19.

Dotazione della Scuola sono anche gli strumenti musicali: 5 clarinetti, 6 saxofoni un flauto traverso dati in comodato d'uso gratuito agli studenti che studiano lo strumento, un pianoforte verticale, un pianoforte elettrico e tre tastiere elettroniche a disposizione dei docenti e degli studenti a seconda delle necessità.

Spazi aperti compresi nel recinto scolastico sono l'aula verde "Aldo Piersanti" (un giardino, con alberi di età superiori ai 20 anni, accessibile per lezioni o per momenti ricreativi) e il campetto polivalente, oltre agli spazi comuni.

La Scuola è inoltre dotata di copertura Wi-Fi che permette l'accesso ai portatili con i quali viene gestito il registro elettronico e le attività didattiche.

In entrambi i plessi due aule (per un totale di quattro) sono dotate di Lavagne Interattive Multimediali e quasi tutte sono dotate di SmartTV (ad eccezione delle aule della Scuola dell'infanzia



che usufruiscono di Smart Tv poste su carrelli, disponibili a rotazione, in base alle esigenze delle sezioni.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori

Laboratorio Informatica con collegamento ad Internet 1

Aula Musica 1

Laboratorio Ceramica 1

Cucina 1

Fablab 1

Biblioteche

Biblioteca classica 1

Biblioteca "diffusa" 2

Aule

Sala Teatro 1 (Aula Magna, Sala Proiezioni e Sala Concerti)

Aula Verde 1



Strutture sportive

Palestra 1

Campo polivalente all'aperto 1

Servizi

Mensa

Scuolabus

Servizio trasporto alunni disabili

Ambulatorio

Attrezzature multimediali

PC presenti nei Laboratorio Informatica: 20

PC notebook disponibili: 12

Tablet disponibili: 24

LIM presenti nei laboratori: 1

LIM presenti nelle aule didattiche: 4

SmartTV presenti nelle aule didattiche: 51

Digital Board presenti nelle aule didattiche: 33 da 65"

Digital Board presenti nelle aule didattiche: 2 da 75"

Digital board presenti nel Laboratorio informatico: 1 da 75"



Risorse professionali

Il personale docente ed ATA deriva dall'organico assegnato in base al numero di classi della Scuola, 8 sezioni di Scuola dell'infanzia (4 a tempo normale e 4 a tempo ridotto), 5 sezioni di Scuola primaria (2 a tempo normale e 3 a tempo pieno) e 8 sezioni di Scuola secondaria di primo grado (7 a tempo normale e 1 a tempo prolungato); l'altissima percentuale di personale con contratto a tempo indeterminato rimane stabile anche se in parte proveniente da Roma, Cerveteri, Tarquinia o Civitavecchia, offre solidità didattica ai ragazzi.

Alla nostra Scuola sono stati assegnati docenti in organico potenziato che ci permettono di realizzare i progetti specifici tipicizzanti il nostro Istituto (Francese alla primaria; Lettere, Strumento musicale e Terza lingua comunitaria - Spagnolo alla secondaria di primo grado a tempo prolungato).

La Scuola è, quindi, molto stabile per quanto riguarda gli organici, dal dirigente scolastico al personale docente e collaboratore scolastico.

Popolazione scolastica

Opportunità:

Ladispoli fa parte del territorio della città metropolitana di Roma ed in essa sono presenti numerose famiglie straniere, i cui figli sempre più spesso nascono in Italia (pertanto la società si configura con un aspetto multiculturale e multietnico), ma anche famiglie deprivate culturalmente, economicamente e socialmente. In questo contesto, che vede una vasta diversità di situazioni sociali, da quelle più deprivate a quelle relative al terziario avanzato, la nostra scuola, luogo privilegiato di accoglienza e apprendimento, si propone come obiettivo primario il perseguimento degli ideali di pace: integrazione, accoglienza, solidarietà, amicizia, rispetto per il prossimo e per se stessi, amore per la conoscenza. Il pendolarismo ha spesso determinato l'impossibilità di partecipare alla vita comunitaria, data anche la carenza di punti di aggregazione, costringendo le famiglie a lasciare i propri figli molte ore al giorno, incrementando così le già presenti problematiche preadolescenziali. Anche le immigrazioni dall'estero hanno finito per incidere ulteriormente sul tessuto sociale, creando l'urgente necessità di favorire l'integrazione e la coesione. Risulta evidente che la nostra Scuola debba farsi carico di favorire la conoscenza reciproca e proporsi non solo come principale fonte di istruzione e formazione, ma anche come centro aggregativo e culturale alternativo, aprendosi al territorio.



Vincoli:

I vincoli derivano sostanzialmente dai problemi economici delle famiglie e dalla limitatezza delle risorse scolastiche. Le difficoltà maggiori che si presentano nella popolazione scolastica della nostra scuola sono la conoscenza delle lingue, sia quella italiana per i nuovi venuti, che quelle straniere per gli italiani. Ladispoli ha, comunque, una chiara vocazione turistica e la linea europeista della Scuola si muove in direzione della apertura verso il prossimo. Per comprendere quale sia la 'mission' della nostra Scuola occorre considerare che la caratteristica comune a tutte le zone in cui essa opera è la carenza di luoghi di aggregazione organizzati, di luoghi culturali (cinema, teatro..) e di strutture sociali decentrate. Da sottolineare la scarsa integrazione a causa della mancanza di un'identità storica territoriale e la forte immigrazione.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Ladispoli, Comune autonomo dal 1970, mancante di un'identità storica territoriale, è un territorio che per la sua vicinanza alla città di Roma, registra famiglie che svolgono la propria attività lavorativa nella capitale, con un elevato numero di famiglie straniere, pertanto la società si configura con un aspetto multiculturale e multi-etnico. Il corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romana, che si svolge in tutti e tre gli ordini di studi della nostra Scuola, progetto totalmente finanziato dal Governo Romano, ha come obiettivi l'integrazione e lo scambio culturale. In questo contesto la nostra scuola, luogo privilegiato di accoglienza e apprendimento, si propone come obiettivo primario il perseguimento degli ideali di vita: integrazione, accoglienza, solidarietà, amicizia, rispetto per il prossimo e per se stessi, amore per la conoscenza. Occorre considerare che la caratteristica comune a tutte le zone della città è la carenza di luoghi di aggregazione e di strutture sociali decentrate. Proprio per questo motivo la Scuola ha deciso di diventare un centro propulsore culturale e di aggregazione per i giovani e le loro famiglie e lascia libero uso dei suoi locali alle varie associazioni del territorio e si è dotata di una "biblioteca diffusa" in cui i testi sono a completa e libera disposizione degli studenti e dei genitori e molte sono state le donazioni che hanno arricchito questa opportunità.

Vincoli:

Il comune di Ladispoli, luogo di immigrazione, ha dovuto affrontare una serie di problemi collegati alla esplosione demografica e alla conseguente carenza di strutture di base e centri di aggregazione. Le prime risposte alle esigenze di circoli ricreativi sono state date da gruppi di volontariato, spesso uniti ad associazioni o enti religiosi; tuttavia, si sono registrati aumenti preoccupanti di situazioni "a rischio". Il pendolarismo ha spesso determinato l'impossibilità di partecipare alla vita comunitaria, costringendo le famiglie a lasciare i propri figli molte ore al giorno, incrementando così le già presenti problematiche preadolescenzi. Anche le immigrazioni dall'estero hanno finito per



incidere ulteriormente sul tessuto sociale, creando l'urgente necessità di favorire l'integrazione e la coesione. Infatti, è evidente che la nostra scuola deve farsi carico di tale situazione e proporsi non solo come principale fonte di istruzione e formazione, ma anche come centro aggregativo e culturale alternativo.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La scuola è facilmente raggiungibile sia dai mezzi pubblici che privati, le sedi sono vicine e comunicano attraverso un viale interno. La scuola ha un laboratorio informatico funzionante, un laboratorio di cucina, un forno per ceramica, un "fablab" dotato di stampante 3D ed altri mezzi all'avanguardia e tutte le aule sono dotate di smart tv e digital board. Ha un'aula bibliomusicale, una biblioteca diffusa, un campo a 5 di calcio, un'ampia palestra e un giardino utilizzato come spazio didattico e di svago ed ha, inoltre, uno spazio chiamato "aula verde", in cui si trovano piante aromatiche ed anche un piccolo orto didattico. La scuola gestisce anche un fondo di solidarietà, incrementato da donazioni e raccolte solidali che permette a tutti gli studenti di partecipare alle attività a pagamento (e.g. uscite didattiche, spettacoli eccetera).

Vincoli:

La Scuola non riceve finanziamenti se non quelli statali e quelli europei, per il resto è la comunità scolastica (docenti, famiglie e alunni) che contribuisce al suo mantenimento.

Risorse professionali

Opportunità:

Il corpo docente della scuola è a grande maggioranza con contratto a tempo indeterminato e la fascia di età è molto giovane. La quota dei laureati è concentrata maggiormente nella scuola secondaria di primo grado. Il corpo docente ha competenze diversificate e qualificate come master post laurea, dottorati di ricerca, corsi di perfezionamento ed aggiornamento sulla disciplina di insegnamento; competenze informatiche e tecnologiche; competenze su didattica e strategie individualizzate su alunni BES, DSA e DIVERSABILI. Il dirigente scolastico è ad incarico effettivo ed è stabile nella scuola da molti anni.

Vincoli:

La scuola, grazie alla sua nomea di scuola aperta al territorio ed al supporto di iniziative didattiche coinvolgenti dell'utenza, è in continua crescita e l'unico limite effettivamente esistente è la limitatezza degli spazi a disposizione (aule).



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

IC CORRADO MELONE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	RMIC8DW009
Indirizzo	P.ZZA G. FALCONE S.N.C. LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Telefono	0699222044
Email	RMIC8DW009@istruzione.it
Pec	rmic8dw009@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icmelone.edu.it

Plessi

SCUOLA INFANZIA CORRADO MELONE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RMAA8DW016
Indirizzo	VIA CASTELLAMMARE DI STABIA SNC LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via Castellamare di Stabia snc - 00055 LADISPOLI RM

CORRADO MELONE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------



Codice	RMEE8DW01B
Indirizzo	VIA CASTELLAMMARE DI STABIA, SNC LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via Castellammare di Stabia snc - 00055 LADISPOLI RM• Piazza FALCONE snc - 00055 LADISPOLI RM
Numero Classi	21
Totale Alunni	414

S.M.S. CORRADO MELONE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	RMMM8DW01A
Indirizzo	P.ZZA G. FALCONE S.N.C. LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Piazza G. Falcone snc - 00055 LADISPOLI RM• Via Castellammare di Stabia snc - 00055 LADISPOLI RM
Numero Classi	25
Totale Alunni	522

Approfondimento

L'Istituto Comprensivo "Corrado Melone"

L'Istituto Comprensivo "Corrado Melone" è composto da due sedi, i plessi "Ladislao Odescalchi" e "Pietro Fumaroli" che distano pochi metri fra loro, comunicando attraverso un viale interno, posizionati entro un unico recinto situato nei pressi del palazzo comunale, con accessi dalla centrale piazza Giovanni Falcone, da via Castellammare di Stabia e da piazzale don Eleuterio Anceschi.

La scuola è facilmente raggiungibile sia dai mezzi pubblici che privati ed ha nei pressi un ampio parcheggio e



fermate dei mezzi pubblici. La stazione ferroviaria dista pochi minuti a piedi.

Il 1/9/2012, a seguito degli effetti della Legge 111/11, per effetto della delibera della giunta regionale del Lazio, emanata ai sensi del D.P.R. 233/1998, nasce l'Istituto Comprensivo "Corrado Melone" di Ladispoli come trasformazione della Scuola Media Statale omonima (per vari anni la più grande d'Italia), a sua volta nata dalla fusione delle Scuole Medie "Odescalchi" (ingresso da piazza Falcone, 2) e "Fumaroli" (ingresso da via Castellammare di Stabia, 6). Composta da due edifici situati a poca distanza uno dall'altro di fronte al palazzo comunale, con capienza complessiva di oltre 50 aule (per oltre 1200 studenti), dotata di buone strutture laboratoriali e di supporto ben attrezzate (laboratorio di informatica, laboratorio di ceramica completo di tornio e forno, campo di calcetto, cucina, sala teatro, palestra, ambulatorio, archivio, aula verde, aula musica, due sale per refezione scolastica) e con un corpo docente estremamente appassionato, attivo e preparato.

L'Istituto accoglie studenti che riflettono, come composizione, la cittadinanza ladispolense che vede al suo interno la ricchezza di oltre 50 diverse nazionalità; negli ultimi anni la più rappresentata è la romena. Proprio per questo si può parlare di una scuola cosmopolita la cui maggior ricchezza è questa mescolanza di culture e modi di vivere che offre ai nostri alunni l'opportunità di allargare i propri orizzonti anche nella prospettiva futura di essere a tutti gli effetti cittadini europei, anzi del mondo. Essendo specchio degli abitanti la città, i ragazzi sono di varia estrazione sociale: dai ceti più alti a, purtroppo, ragazzi assolutamente deprivati di qualsiasi aiuto familiare, spesso affidati alle cure dei servizi sociali. La compresenza di realtà così diverse fornisce ai ragazzi una visione globale della realtà con le sue molteplici sfaccettature. Inoltre la vicinanza alla capitale ed al mare, fa di Ladispoli una meta privilegiata per villeggiatura e questo comporta una apertura mentale molto elevata che si riflette sulla predisposizione positiva verso il prossimo e verso culture diverse da parte dei giovani studenti della Scuola, anche se la presenza di immigrati anche irregolari e gravi situazioni economiche comportano deprivazioni e dispersione scolastica in una fetta della popolazione studentesca.

Per i motivi esposti, l'Istituto è particolarmente sensibile ai temi della solidarietà e della protezione e salvaguardia ambientale ed in conseguenza si attuano annualmente iniziative didattiche sempre nuove di sviluppo e sensibilizzazione della coscienza critica delle giovani generazioni sui temi della solidarietà e dello sviluppo ecosostenibile perché siano protagoniste di un mondo migliore.

Organismi Dirigenti

Dal 2012, anno di costituzione dell'Istituto Comprensivo "Corrado Melone", il Dirigente Scolastico è il prof. Riccardo Agresti e Presidente del Consiglio di Istituto Domenico Papagno (inizialmente commissario straordinario in assenza di validità dell'organo collegiale).

Dal 1° settembre 2017 al 2018 il presidente del Consiglio di Istituto è la Signora Francesca Belli.

Dal 7 dicembre 2018 il presidente del Consiglio di Istituto è la Signora Giovanna Palmieri.

Dal 2 settembre 2021 il presidente del Consiglio di Istituto è il sig. Luca Massenti.

Sede centrale "Odescalchi"

Sede originaria della Scuola Media Statale "Ladislao Odescalchi"



Inaugurata nel 1997, con la successiva realizzazione di nuove aule e terrazzo adiacente ufficio segreteria, con una superficie di oltre 2500 metri quadrati, ospita (oltre alle aule per le lezioni, il laboratorio di informatica, il laboratorio di ceramica, la sala teatro, la palestra, l'ambulatorio, l'archivio) anche gli uffici di segreteria e la direzione scolastica dell'istituto.

Accanto alla "Odescalchi" è posizionata una sala polifunzionale con accesso da via de Begnac realizzata nel 2007 e gestita dal Comune. Realizzata dalla C.I.R. (Ditta appaltatrice del servizio di refezione scolastica) per consentire il consumo dei pasti agli studenti, ora è ad uso esclusivo esterno alla Scuola.

Sul lato destro della entrata principale è situata l'aula verde.

Sede "Fumaroli"

Sede originaria della Scuola Media Statale "Fumaroli"

Inaugurata nel 1972, con la successiva realizzazione della zona della biblioteca, con una superficie di oltre 1500 metri quadrati, ospita laboratorio la cucina, l'aula musicale, due sale per refezione scolastica.

Oltre la parte posteriore dell'edificio è il campo di calcetto preceduto da un ampio cortile assolato.

Corrado Melone

«Corrado Melone era nato a Ladispoli nella casa costruita da suo nonno nel giugno del 1931. La sua era una tipica famiglia di allora con tanti figli e con il bisogno di tutto.

Fin da giovane aveva fatto tanti mestieri: dal manovale al cameriere presso abitazioni di signorotti romani.

La Scuola l'aveva terminata con la quinta elementare, con una licenza che diceva "regalata" dalla guerra.

Si avvicinò alla pittura fin da ragazzo, usando colori artigianali su maioliche e mattonelle trovate in giro; passione che, non abbandonò mai e coltivò sempre divorando libri e chilometri per avvicinarsi ad una conoscenza più profonda dell'arte e attraverso questa, dell'uomo. Animato da forte curiosità e fame di conoscere, cominciò a scrivere: per fermare fatti, sentimenti e uomini che lo avevano colpito, che per lui erano importanti.

Da sempre ricordo agende e piccoli fogli riempiti di appunti incomprensibili, frasi scritte al volo, in macchina al lavoro. Appunti per non dimenticare, appunti tenuti con sé per anni e poi rielaborati, arricchiti, documentati. Storie del suo paese, della sua gente, scritte con semplicità estrema, testarda e orgogliosa che voleva che arrivasse a tutti. Storie di un piccolo mondo che potrebbe anche non essere della sua Ladispoli amata. Storie che parlano di sentimenti, di speranze, di costruzione di un futuro e di emozioni e di uomini. I suoi viaggi, a due passi da casa o al di là dell'oceano, servivano proprio oltre che a sfamare la sua curiosità, a cercare e vivere emozioni da riportare su una tela o su di un foglio. Mai stanco, mai annoiato, sempre con tanta voglia di fare, di chiacchierare, conoscere, organizzare, di non perdere tempo. I guai piccoli e grandi della sua vita li superò con grande ottimismo ed estrema fede in Dio e negli uomini.

Il suo tempo in questa vita, si è fermato il pomeriggio del 29 Dicembre del 1998 in una macchina piena di libri e di agende da riempire, in una strada alberata che gli piaceva tanto». (Paola Melone)



Ladislao Odescalchi

Il Conte Palatino Baldassarre Ladislao Erba-Odescalchi, Deputato e Senatore del Regno, Principe dell'Impero, duca di Sirmio, di Sava e di Ceri (Roma, 1844 - Civitavecchia, 1909), figlio di Don Livio III, fu un convinto assertore dell'unificazione dell'Italia. Si dedicò con successo anche all'attività politica, con idee che oggi potremmo definire progressiste, fu deputato dal 1880 al 1886 e poi senatore dal 1896 fino alla morte. A lui si deve il nucleo originario del Bosco di Palo. Secondo alcuni, poiché Ladislao intendeva popolare la striscia di terreno fra i due fossi Vaccino e Sanguinara per farne un centro balneare, secondo altri a causa dell'altezzosità del principe che non voleva essere disturbato dalla presenza di "plebe" e villeggianti, secondo infine una leggenda per far terminare ironie e maldicenze rivolte alla sua infermiera (che infine sposò poco prima di morire), gli abitanti nei pressi del castello ne furono allontanati e furono demolire «perfino le scale e gli accessi delle case» (Tommasetti). Così gli abitanti andarono a stanziarsi nella zona fra i due fossi, parzialmente bonificata a spese di Ladislao, in semplici baracche di legno (la prima casa in muratura sorse nel 1891). La città di Ladislao, ovvero Ladispoli, nasce così nel 1888 per volontà di Don Ladislao Erba-Odescalchi (1844-1900) che decise di lottizzare il territorio compreso tra i due torrenti Vaccina e Sanguinara, dando vita ad una località turistica dalla tipica sabbia ferrosa per i tanti bagnanti provenienti da Roma.

Pietro Fumaroli

Pietro Fumaroli è stato martire della Resistenza e figlio di una delle più antiche famiglie di Ladispoli. Nel settembre del 1943 il comando tedesco a Ladispoli fece prigionieri tutti gli uomini validi: i militari che erano riusciti a tornare a casa dopo lo sbandamento dell'8 settembre, alcuni giovani che non avevano ancora 18 anni ed alcuni ex militari che non erano riusciti a raggiungere i loro paesi d'origine. I prigionieri furono divisi in tre gruppi: uno fu portato a Palidoro, un altro alla Torre di Palidoro ed il terzo rimase a Ladispoli dove fu impiegato, guardato a vista da sentinelle tedesche, a scavare camminamenti trincerati lungo la costa ed alla posa in opera di reticolati e cavalli di Frisia sulla spiaggia. A tutti era stato intimato da parte dei tedeschi di non fuggire, pena la decimazione dei compagni rimasti. Ma, malgrado questo avvertimento, alcuni prigionieri fuggirono. I tedeschi applicarono subito la rappresaglia sorteggiando tre prigionieri col sistema dei fiammiferi senza capocchia che venivano fatti estrarre dagli stessi prigionieri. Fra i tre sorteggiati la sorte scelse anche il sottotenente Pietro Fumaroli di Ladispoli. Ai tre i tedeschi, indispettiti, non fecero scrivere nessuna lettera di addio ai familiari, non intervenne nessun prete, non fecero nemmeno scavare la fossa, perché c'era quella scavata alcuni giorni prima dai ventidue ostaggi salvati dal sacrificio del brigadiere dei Carabinieri Salvo D'Acquisto, che era sepolto poco distante. I prigionieri furono portati sul ciglio dello scavo e lì una mitragliatrice piazzata falciò le loro giovani esistenze, i corpi caddero nella fossa, i compagni chiamati a seppellire i corpi degli amici con i quali aveva scherzato fino a poco prima. Gettavano la terra sui cadaveri con la testa girata altrove, piangendo. La ferocia di una guerra che quei giovani non avevano voluto aveva consumato l'ennesimo eccidio per una rappresaglia assurda ed inutile.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Informatica	1
	Musica	1
	Ceramica	1
	Cucina	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Concerti	1
	Magna	1
	Proiezioni	1
	Teatro	1
	Aula Verde	1
Strutture sportive	Calcetto	1
	Palestra	1
	Campo sportivo polivalente	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
	Ambulatorio	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	20
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	54
	LIM e SmartTV preesenti nelle aule	46



didattiche

Approfondimento

Spazio per la refezione scolastica

A seguito della decisione del Comune di destinare la sala polifunzionale solo ad attività esterne alla Scuola isolandolo fisicamente da questa (inizialmente era stata realizzata dalla C.I.R. – ditta appaltatrice del servizio di refezione scolastica – per la mensa e per piccole manifestazioni), nel 2018 e nel 2019 sono stati realizzati due spazi mensa all'interno del plesso "Fumaroli", togliendo spazi prima destinati a laboratori, classi e sala video. Dall'a.s. 2020-21, a causa delle restrizioni covid e della necessità di utilizzare uno dei due spazi mensa come aula, lo spazio per la refezione scolastica all'interno della Fumaroli è uno (quello di superficie più ampia). Dall'a.s. 2021-22, oltre a tale spazio interno al Plesso Fumaroli, per la refezione scolastica è stata utilizzata prima la Palestra e poi è stata concessa la Sala polifunzionale denominata Teatro "Marco Vannini"

Laboratori

A disposizione della didattica ci sono ora per il plesso "Odescalchi" l'aula informatica con 15 postazioni con accesso alla rete, ampliata con altre 5 postazioni mobili, cui si possono aggiungere altre 5 postazioni ulteriori; un piccolo ambulatorio adiacente la palestra; la sala teatro dotata di impianto luci, audio e video e una palestra di 310 metri quadrati omologata dalle federazioni sportive per vari sport, l'archivio.

Nel plesso "Odescalchi" rimane funzionante un forno per la ceramica (con accesso da un'aula) ed il neo realizzato "FabLab" che dall'a.s. 2022-23 è tornato ad essere ad uso esclusivo delle attività laboratoriali.

Per il plesso "Fumaroli" la dotazione è una biblioteca/aula musicale, una cucina attrezzata e uno spazio per la refezione scolastica che può accogliere circa 80 studenti a turno.

Dotazione della Scuola sono anche gli strumenti musicali: 5 clarinetti, 6 sassofoni, un flauto traverso dati in comodato d'uso gratuito agli studenti che studiano lo strumento, un pianoforte verticale, un pianoforte elettrico e tre tastiere elettroniche a disposizione dei docenti e degli studenti a seconda delle necessità.

Spazi aperti compresi nel recinto scolastico sono l'aula verde (un giardino, con alberi di età superiori ai 20 anni, accessibile per lezioni o per momenti ricreativi) e il campo polivalente, oltre agli spazi comuni esterni.

La Scuola è inoltre dotata di copertura Wi-Fi, completamente rinnovata, grazie ai Fondi Pon "Reti cablate", che permette l'accesso ai portatili con i quali viene gestito il registro elettronico e le attività didattiche.

Ben 46 aule sono dotate di SmartTV. Le aule dell'Infanzia usufruiscono di Smart TV mobili montate su carrello e a breve saranno dotate tutte di Smart TV fissate alle pareti, oltre ad altri strumenti innovativi che saranno acquisiti tramite il PON "Ambienti didattici innovativi per la scuola dell'infanzia".



Digital board

Grazie ai Fondi PON "Digital board" e al PON "Infanzia" la nostra scuola si è dotata di 34 digital board da 65" che sono state sistemate in 25 aule della Scuola secondaria, in 6 aule della scuola dell'Infanzia e in 3 aule della scuola primaria. In due aule dell'infanzia e nel laboratorio informatico sono presenti 3 digital board da 75".



Risorse professionali

Docenti	133
Personale ATA	25

Approfondimento

Il personale docente ed ATA derivante dall'organico assegnato in base al numero di classi della Scuola, 8 sezioni di Scuola dell'infanzia (4 a tempo normale e 4 a tempo ridotto), 5 sezioni di Scuola primaria (2 a tempo normale e 3 a tempo pieno) e 7 sezioni di Scuola secondaria di primo grado (6 a tempo normale e 1 a tempo prolungato), di cui l'altissima percentuale di personale con contratto a tempo indeterminato che rimane stabile anche se in parte proveniente da Roma o Civitavecchia, offre solidità didattica ai ragazzi.

Alla nostra Scuola sono stati assegnati docenti in organico potenziato che ci permettono di realizzare i progetti specifici tipicizzanti il nostro Istituto (francese alla primaria, strumento musicale e terza lingua comunitaria alla secondaria di primo grado).

La Scuola è quindi molto stabile per quanto riguarda gli organici, dal dirigente al personale docente e collaboratore scolastico.



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Vision e mission della scuola priorità, traguardi ed obiettivi

Tenendo conto del contesto territoriale, la nostra scuola, luogo privilegiato di accoglienza e apprendimento, si propone come obiettivo primario il perseguimento degli ideali di vita: integrazione, accoglienza, solidarietà, amicizia, rispetto per il prossimo e per se stessi, amore per la conoscenza.

Pertanto, innanzitutto la sicurezza intesa in senso lato (salute, benessere, rispetto dell'ambiente, prevenzione dei rischi...); quindi, la pace raggiungibile con la conoscenza di altre culture, a cominciare dalle lingue, e con il contatto con la realtà anche senza l'intermediazione dei docenti ma senza tralasciare i mezzi di comunicazione anche artistici, meglio se colti direttamente in loco in musei, teatri, sale da concerto... Anche la particolare propensione di Ladispoli verso la musica sarà sviluppata e realizzata con la progettualità scolastica.

Ineludibile deve essere l'attenzione ai più deboli (inteso in senso generale, quindi non solo con progettualità e didattica personalizzata, ma anche con la solidarietà ed il rispetto verso il prossimo e con le attività di socializzazione che hanno reso famosa la nostra Scuola), senza dimenticare il potenziamento dei più dotati stimolandone le eccellenze, la creatività.

Un aspetto da non dimenticare è la nostra nota trasparenza, già attuata con i mezzi informatici a tutti i livelli.

Attraverso la progettualità indicata, si tende al traguardo del reale successo scolastico di tutti gli studenti (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono eventualmente portatori), dello sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza, del benessere psicofisico degli alunni e comunque dello sviluppo della comunità in senso generale.

La "mission" della "Corrado Melone" è perseguita mediante:

- azioni che favoriscano la continuità e l'orientamento;
- spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori e docenti;
- azioni volte a favorire l'accoglienza di studenti, famiglie e personale in un'ottica di collaborazione ed appartenenza.



Pace

La nostra Scuola ha scelto quale essenziale obiettivo educativo, fondante le coscienze dei nostri studenti, il valore della pace. La "Corrado Melone" è contro ogni forma di violenza e contro ogni forma di discriminazione, sia essa razziale, culturale, di genere o di qualsiasi altro tipo. A tali scopi la Scuola aderisce a tutte le iniziative organizzate, anche da enti esterni, con obiettivi didattici di pace e crescita culturale.

Diversità e inclusione

Nella convinzione che la diversità, lungi da essere un vincolo, sia un'occasione di arricchimento e crescita, le scelte educative, didattiche ed organizzative dell'Istituto mirano alla valorizzazione delle specificità di cui ciascun individuo è portatore. Naturalmente ancor più vengono valorizzate le specificità di cui è portatore ciascun ordine di Scuola presente nel nostro Istituto, in un'ottica di integrazione delle competenze, al fine di offrire al territorio un percorso formativo organico, coerente e completo. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale e personale e tutti i docenti realizzano singolarmente o come team didattico attività specifiche per gli studenti che necessitano inclusione e gli step per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono costantemente monitorati in quanto le differenziazioni dei percorsi didattici, in funzione dei bisogni educativi degli studenti, è piuttosto strutturata. Diversità è anche avere capacità "diverse". Le attività di recupero e di sostegno e quelle finalizzate all'integrazione degli alunni con BES sono parte integrante del progetto di Istituto e si raccordano con tutti gli obiettivi educativi e le mete formative generali. Tali moduli integrativi prevedono l'elaborazione di una serie di progetti specifici educativi, individualizzati o di gruppo, adeguati alle singole situazioni e agli obiettivi che ciascun alunno può conseguire in relazione alle sue capacità. In tale spirito inclusivo rientra il miglioramento dell'offerta formativa ed educativa, sia degli alunni diversamente abili, sia degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, sia di quelli con svantaggi socio-culturali o stranieri, ma anche gli allievi superdotati che soffrono la propria situazione. Per quanto riguarda le finalità generali, la didattica mira, attraverso una serie di traguardi intermedi, all'acquisizione di tutte le competenze (di autonomia personale, di identità, socialità e saperi) possibili per quel determinato alunno nel rispetto dei tempi e delle possibilità reali.

Educazione

Educazione non significa soltanto condurre gli studenti ad ottenere buone valutazioni, ma



prelevando il senso letterale del termine, "ex ducere": assorbendo la conoscenza accumulata nel passato (che permette di avere una solida base da cui avviarsi senza dover ripartire dal nulla), condurre fuori dal "mucchio" l'individuo, stimolando la sue capacità, i suoi interessi, la sua immaginazione, conducendolo ad essere uguale agli altri nei diritti e nei doveri, ma individuo affatto diverso dagli altri come interessi e modi di pensare. Non bisogna infine dimenticare che in un mondo sempre più complesso la creatività, la capacità di pensare lateralmente, le competenze trasversali e la capacità di adattamento tendono ad essere valutati più positivamente rispetto alle competenze specifiche. Allo scopo di avere una memoria storica del lavoro svolto ed offrire una gratificazione tangibile ai ragazzi, le varie attività svolte sono tutte documentate con cartelloni, foto, video, giornalini, mostre, spettacoli, CD-ROM, DVD, pubblicate sui social e su testate e giornali cartacei e on line. Sono altresì promosse ed autorizzate anche l'adesione alle attività di partecipazione ai vari corsi, concorsi, bandi o qualsiasi altra iniziativa il cui obiettivo sia l'innovazione della didattica od il potenziamento della didattica promossi da Istituzioni scolastiche, Organi superiori, Associazioni culturali, Enti statali eccetera.

Media e social

Essendo la nostra una Scuola di base, viene curata l'acquisizione ed il potenziamento delle abilità linguistiche, matematiche, artistiche e tecniche, senza discostarsi troppo da quanto previsto dalle indicazioni nazionali, con la finalità essenziale della formazione di un cittadino attento, capace e responsabile, che operi nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Occorre comunque ricordare che la moderna pedagogia ha da tempo chiarito che l'obiettivo che deve proporsi la Scuola non è il semplice scrivere e far di conto (obiettivi base comunque da raggiungere), ma indirizzare i giovani a "leggere" i diversi messaggi che giungono loro attraverso i vari media o tramite i social in modo da renderli "critici" (dal greco krino = distinguo) verso di essi. Per questo motivo sono promosse tutte le attività che portano i ragazzi in contatto con giornali, TV, cinema, teatro eccetera per un inizio di media literacy.

Democrazia

La Scuola ha, costituzionalmente, l'obiettivo di diffondere e rafforzare la democrazia, la quale non esiste o è solo apparenza senza cultura, senza conoscenza. Senza la comprensione di ciò che ci circonda non c'è democrazia. Infatti solo l'uomo che abbia raggiunto un buon grado di istruzione (ecco lo scopo della Scuola), posto davanti a proposte contrastanti sulle quali decidere con il proprio voto, può avere la possibilità e la facoltà di comprendere e operare la propria scelta in maniera ragionata, confrontata e realmente partecipata, con ciò raggiungendo la reale democrazia che altrimenti, invece di potere del popolo, diviene potere di chi sa ben manovrare l'informazione. Ad



esempio chi può negare che la proposta di Ponzio Pilato di far scegliere al popolo chi liberare fra Gesù e Barabba non sia un esempio di democrazia pilotata, cioè falsa democrazia? In quest'ottica è inteso il forum virtuale della Scuola. Le domande e le polemiche espresse dal singolo via e-mail al dirigente, sono soddisfatte rispondendo pubblicamente: in tal modo non solo ciascuno ha risposto a dubbi prima ancora che gli sorgano, ma ciascuno può conoscere meglio anche il territorio che lo circonda. L'assenza di una agorà è stata così supplita dalla piazza virtuale rappresentata dal mezzo informatico che permette a ciascuno di esprimersi liberamente, anche contestando la Scuola.

Divertimento

L'approccio alla didattica è improntato al divertimento ed al piacere. Molti ritengono che ciò che è gradevole non sia positivo (chi si diverte lavorando, non sta veramente lavorando; chi si diverte studiando, non sta veramente studiando e così via), ma si tratta di una mentalità purtroppo malata, il cui effetto è un continuo stress senza risultati in alcun campo. È stato infatti scientificamente ampiamente dimostrato che chi si diverte e non è sotto stress, produce molto di più di chi non lo faccia o sia sotto tensione. Cultura è divertimento: pochi anni fa la maggior parte dei ragazzi di terza secondaria di primo grado non era mai stata a teatro o al cinema, conseguentemente sono stimulate tutte le attività didattiche che prevedono uscite, sopralluoghi, incontri eccetera promuovendo qualsiasi azione che porti i ragazzi a contatto diretto con la realtà. Deve essere considerata prassi assistere a spettacoli teatrali o cinematografici, avere contatti con TV e giornali, partecipare a trasmissioni televisive, effettuare gemellaggi con Scuole straniere, visitare palazzi istituzionali o musei. In particolare sarà stimolata la partecipazioni a spettacoli teatrali e concerti, soprattutto se in ambito scolastico per consentire un contatto diretto con gli interpreti.

Sport e stili di vita educativi

Il motto latino "mens sana in corpore sano" non è solo una frase fine a sé stessa, ma una visione della realtà: non si può ragionare se non si è in salute ed in forma. Sono quindi incentivate le partecipazioni a gare interne ed esterne, ma tenendo sempre in considerazione che l'eventuale "tifo" abbia sempre carattere altamente sportivo.

Perequazione

Molte attività hanno necessità di avere un contributo economico integrativo da parte delle famiglie. Ora se è vero che l'istruzione dovrebbe essere libera e gratuita per tutti, purtroppo la Scuola non



viene finanziata sufficientemente per le sue attività. Occorre notare che se i figli dei vari personaggi più in vista sono più acculturati dei nostri figli, non è perché siano più bravi, ma solo perché hanno avuto molte più opportunità! Ad esempio le scuole private offrono molti servizi e vantaggi, ma possono permetterselo semplicemente perché richiedono rette spesso inaccessibili ai più. Perché i ragazzi che frequentano la Scuola pubblica devono vivere questo handicap? Perché dobbiamo tarpare loro le ali? Qualcuno ha detto: "Vi lamentate del costo della cultura? Pensate quanto costa l'ignoranza!", vogliamo allora essere così miopi da non voler pagare ora ciò che sarà reso con alti interessi in termini di vita sociale dei nostri figli? La nostra risposta a queste domande si trova nel numero di attività che offriamo ai nostri ragazzi e la costituzione di un capitolo di bilancio che si incrementa con feste, sponsor, donazioni eccetera e che provvede a coprire tutte le spese degli allievi meno abbienti.

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Priorità e traguardi nei risultati scolastici

P - Miglioramento dei livelli di conoscenza

T - Raggiungimento di una cittadinanza attiva consapevole

Priorità e traguardi nelle prove standardizzate nazionali

P - Migliorare i risultati degli alunni di primaria nelle prove standardizzate nazionali

T - Raggiungere o superare il livello medio nazionale per la scuola primaria

Priorità e traguardi nelle competenze chiave europee

P - La conoscenza delle lingue è un fattore fondamentale per i lavoratori ed i cittadini del domani per cui è importante offrire una elevata didattica linguistica.

T - Ulteriori opportunità di conoscenza delle lingue straniere.

Priorità e traguardi nei risultati a distanza

P - Creare una rete di dati fra le Scuole

T - Conoscere meglio i risultati dei nostri alunni alle scuole superiori



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15) ASPETTI GENERALI

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi prioritari da raggiungere sono una cittadinanza attiva e democratica, interculturale e solidale (quindi rafforzamento delle competenze linguistiche e sociali); il contrasto alla dispersione scolastica, al bullismo ed al cyberbullismo (insegnamento delle competenze digitali e di un uso consapevole dei social network); il potenziamento delle competenze musicali e artistiche (promozione dell'insegnamento delle strumento musicale); educazione a stili di vita sani (educazione motoria ed alimentare); apertura al territorio con un contatto diretto tramite tutti i mezzi a disposizione.

Salute e sicurezza

Il tema della sicurezza è termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute. Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono coordinati nell'ambito di un progetto unitario che vede destinatari tutti gli alunni della Scuola e le cui finalità prevedono la promozione della cultura della prevenzione dei rischi; la necessità di informarsi per prevenire; l'anticipazione, ovvero lo sviluppo dell'abitudine a prevedere le possibili conseguenze delle proprie e altrui azioni o di eventi ambientali; l'interiorizzazione del "bene salute" quale valore di riferimento nelle scelte di vita. Le azioni coordinate dell'educazione alla sicurezza comprendono la contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi ordinari di educazione alla salute, la rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici e l'adozione dei comportamenti preventivi conseguenti; la partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne; il trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici eccetera). Di conseguenza ciascun insegnante, nelle classi di competenza, assicura interventi informativi sui fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici; interventi informativi sul corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche e gli interventi informativi sui comportamenti preventivi.

In quest'ottica si inseriscono i divieti di portare a Scuola bevande eccitanti o comunque non consone per una buona salute e il rigore con il quale non si permette ai minori di restare da soli dentro o fuori la Scuola.

Sicurezza è anche controllo della salute del proprio corpo e con l'aiuto di esperti esterni o di programmi educativi si offrono ai ragazzi percorsi e lezioni che focalizzano l'attenzione su quanti e quali comportamenti possono salvaguardare la nostre salute, un dono prezioso che tutti dovremmo imparare sin da piccoli a proteggere con saggezza.



In particolare sono attuati alcuni programmi di educazione alimentare nelle classi della primaria, come "Latte nelle scuole", una campagna sul consumo di latte e prodotti lattiero caseari, finanziata dall'Unione europea e realizzata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, in collaborazione con Unioncamere, alcune Camere di commercio italiane e il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria).

Attraverso degustazioni guidate, di latte e prodotti lattiero caseari, l'iniziativa intende accompagnare i bambini in un percorso educativo per insegnar loro ad inserire questi prodotti nell'alimentazione quotidiana, conservandone poi l'abitudine per tutta la vita.

Latte fresco, yogurt (anche delattosati) e formaggi sono distribuiti gratuitamente ai bambini per far conoscere le loro caratteristiche nutrizionali e apprezzarne i sapori e per raccontare in quanti e quali modi possono essere gustati.

Il Programma "Frutta e verdura nelle scuole", rivolto agli alunni delle scuole primarie di età compresa tra i 6 e gli 11 ha come obiettivo quello di incoraggiare i bambini al consumo di frutta e verdura e sostenerli nella conquista di abitudini alimentari sane, diffondendo messaggi educativi sugli sprechi alimentari e sulla loro prevenzione. A tal fine vengono realizzate specifiche iniziative di natura ludico-didattica, finalizzate a facilitare il consumo e la degustazione dei prodotti distribuiti. I bambini vengono coinvolti realizzando specifiche giornate a tema (Frutta Day) e giornate dedicate, durante le quali sono distribuiti contemporaneamente molti tipi di prodotto, da consumare nei diversi modi possibili, o effettuando visite a fattorie didattiche e ad aziende agricole: tutto ciò al fine di favorire la conoscenza dei processi produttivi degli alimenti.

"Salta in bocca" è un'iniziativa rivolta alle classi della scuola primaria, che ha l'obiettivo di fornire ai bambini e ai genitori le informazioni necessarie per una sana alimentazione e una corretta attività fisica; fornisce gli strumenti per l'acquisizione di una cultura alimentare basata su conoscenza, consapevolezza e buone abitudini per un corretto sviluppo psico-fisico, contrastando il sovrappeso e l'obesità infantile. Le classi che aderiscono ricevono il kit didattico "Salta in bocca" attraverso cui apprendere informazioni e suggerimenti per una sana alimentazione, uno stile di vita equilibrato ed una corretta attività fisica, divertendosi insieme.

A seguito del pronunciamento del Consiglio di Stato n. 1623 del 27 marzo 2019 e della sentenza delle sezioni riunite della Corte di Cassazione n. 20504 del 30 luglio 2019, e dopo che il Consiglio di Istituto ha approvato il regolamento di gestione del pasto da casa, la Scuola ha concesso agli alunni il diritto a consumare il pasto portato da casa insieme ai propri compagni di classe.

Gli alunni possono quindi disporre del proprio diritto a mangiare insieme ai propri compagni e partecipare alla crescita culturale che prevede l'educazione alimentare, ma anche il rispetto di chi lavora per loro ad esempio preparando e riordinando la sala.

Il tempo pieno e quello prolungato è normativamente scuola in cui "tutto" il tempo è didattico ivi



compreso il tempo mensa. Nel momento del pasto i docenti prestano attenzione alla sorveglianza per la sicurezza di alunne e alunni, ma in particolare si dedicano alla loro educazione alimentare. Il momento della refezione scolastica è pertanto un momento formativo, anche complesso nel suo esercizio, che viene riconosciuto come diritto per tutti.

Contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Il 29 maggio 2017 è stata emanata la L.71, di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, legge fortemente voluta dopo alcuni casi tragici legati al fenomeno, tra cui spicca il suicidio della studentessa quattordicenne Carolina Picchio, che nel 2013 si gettò dalla finestra dopo essere stata vittima di episodi di cyberbullismo.

Precedentemente, nel 2015, erano state emanate Linee di orientamento per la prevenzione del bullismo.

Nel sito del MI si legge una chiara definizione del bullismo e del suo rapporto con il fenomeno correlato del cyberbullismo:

“Il cyber bullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo ovvero un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi”.

La L.71/2017 prevede la presenza in ogni scuola di un docente referente per la lotta al bullismo, proprio nell'ottica della prevenzione e nella consapevolezza che agire solo in termini sanzionatori corrisponde ad arrivare troppo tardi, quando il danno è già stato fatto.

Perfettamente in accordo con questa visione di azione preventiva ci siamo resi conto che un solo docente referente probabilmente è molto meno efficace che un team di docenti, e poiché gli atti di bullismo per loro natura tendono a essere perpetrati all'insaputa degli insegnanti, e quelli di cyberbullismo tanto più, ci siamo resi conto che avevamo bisogno dell'aiuto dei ragazzi.

È così che dal 2017/2018 è attivo nella nostra scuola un “team antibullismo” composto da un gruppo di docenti motivati e da una rappresentanza di studenti eletti dai loro compagni, che sono i nostri alleati nella costruzione di una scuola in cui nessuno sia lasciato solo e ciascuno sappia a chi rivolgersi in caso di necessità.

Gli studenti del team sono parte attivissima in questa idea di scuola.

Attraverso di loro abbiamo notizie su ciò che accade nelle varie classi e negli spazi comuni, ci



arrivano proposte su interventi e azioni di prevenzione, spesso, nei casi meno delicati, sono gli stessi ragazzi a porsi da intermediari tra presunti 'bulli' e vittime, agendo da amici responsabili sotto la guida e il consiglio degli insegnanti.

Nel 2020 la docente ideatrice del progetto, prof.ssa Patrizia Chelini (attualmente Dirigente Scolastico di un istituto nella provincia di Torino), è risultata fra le 4 migliori docenti d'Italia vincendo un viaggio di formazione negli Stati Uniti d'America.

Dall'a.s. 2021/22 la referente è la prof.ssa Laura Canestrari.

Sono molte le azioni di sensibilizzazione che abbiamo portato avanti negli anni, consapevoli della rilevanza del fenomeno: dagli incontri con gli esperti per studenti e genitori, a sondaggi nelle classi, a riunioni periodiche, al monitoraggio continuo del fenomeno.

Rispetto del prossimo

La necessità dello sviluppo sostenibile è un dato accertato, ma spesso non viene coniugato nei minimi dettagli della vita quotidiana, per cui la Scuola vuole approfittare del momento importante come la mensa per insegnare la fatica degli altri ed il rispetto dell'ambiente. A turno, dopo aver consumato il pasto, la mensa sarà riordinata dagli studenti, in pratica i ragazzi hanno il compito di sporcchiare e selezionare i rifiuti differenziandoli. Questo ha la ricaduta di insegnare come si effettua la raccolta differenziata, quanto sia pesante il lavoro della madre o delle inservienti della mensa, come sia importante agire in prima persona per il bene della comunità.

Non si può dimenticare che le regole non sono limiti alla libertà individuale, ma la garanzia della libertà di tutti.

Per questo motivo i docenti sono tenuti a far convocare immediatamente i consigli di classe per stabilire insieme le modalità e le strategie di controllo comportamentale degli alunni, eventualmente prendendo decisioni impopolari, ma che hanno il solo scopo di far comprendere ai ragazzi che hanno sbagliato in qualcosa e la comunità ha reagito. Infatti, la Scuola non è un tribunale, che pesa con il bilancino le colpe, cercando colpevoli o innocenti e comminando sanzioni o assolvendo, ma (molto più semplicemente) stigmatizza il comportamento scorretto ed eventualmente allontana temporaneamente dalla comunità chi non abbia seguito le regole, senza voler per questo verificare chi sia il colpevole iniziale e chi "abbia seguito l'esempio". Le "sanzioni" (preferiamo chiamarle insegnamenti o moniti) generalmente non hanno alcuna influenza sulla carriera scolastica dei ragazzi. È come quando, ad esempio, viene assegnato un "2" in matematica, questo non pregiudica una eventuale promozione o addirittura una valutazione elevata, se si riesce a recuperare la carenza didattica; allo stesso modo le "sanzioni" non hanno conseguenze sul voto finale se il ragazzo mostrerà di avere compreso l'errore. In pratica le sanzioni della Scuola non vogliono essere mai punitive, ma tendono sempre a insegnare qualcosa agli alunni, questo è il motivo per il quale alle riunioni sono sempre invitati e ben accolti tutti i genitori coinvolti ed i rappresentanti di classe e l'obiettivo finale è quello di far comprendere ai ragazzi la loro responsabilità verso la comunità



scolastica in vista della vita reale. In quest'ottica, la Scuola rigetta le pressioni di "clemenza" da parte dei genitori, in quanto sarebbe assolutamente deleterio per i ragazzi stessi che si troverebbero ancora una volta "protetti" dai loro genitori, mentre è bene che comprendano come le loro azioni portino a conseguenze dalle quali sempre meno i genitori potranno proteggerli: è cioè bene che si rendano conto in una situazione scolastica (assolutamente controllata e limitata all'ambito della Scuola) cosa può comportare un gesto al di fuori delle regole civili, piuttosto che sentirsi ancora una volta protetti e fare in un secondo tempo delle azioni dalle quali nessuno potrebbe proteggerli realmente. Per quanto possa essere dura, la "sanzione" va interpretata come un metaforico "ceffone" salutare dato a dei ragazzi che non si sono comportati bene. Certamente da tale "sanzione" i ragazzi avranno imparato che occorre essere responsabili, cioè conoscere cosa possa accadere come reazione al loro operato. Questo "messaggio" serve soprattutto al loro bene anche perché si tratta di una sanzione "minima", in seguito potrebbero incorrere in situazioni più gravi. Un approccio "debole" all'atteggiamento non civile dei ragazzi provocherebbe la "lettura": "posso fare quel che voglio, tanto i miei genitori mi caveranno sempre di impaccio!", con le gravi conseguenze che possiamo osservare nelle cronache di tutti i giorni. Se siamo tutti convinti che la pace sia l'obiettivo finale, occorre però anche applicare il pugno duro della severità, che non significa violenza o ingiustizia gratuita, ma mostrare che le regole ed il rispetto degli altri vanno assolutamente salvaguardati e che chi trasgredisce va incontro a reazioni: è questo il messaggio educativo che si vuole trasmettere. Nessuno dovrà credere che i ragazzi siano così "segnati" per sempre, anzi occorre considerare metaforicamente i loro errori come un primo "battere di ali" di giovani che devono riconoscere la propria forza ed i propri limiti ed imparare se quel volo può condurre verso il libero cielo o contro una dura parete, non insegnarglielo significa abbandonarli a sé stessi lasciandoli nel pericolo.

Ma il rispetto del prossimo si ottiene anche e soprattutto con la conoscenza e la Scuola deve garantire, attraverso la sua progettualità, la promozione di attività di formazione e informazione e l'attuazione dei principi di pari opportunità sanciti dalla Costituzione (artt. 3, 51) promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni. La finalità è quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di cittadinanza, nazionale, europea e internazionale.

Come in precedenza, anche in futuro saranno promosse iniziative di formazione e informazione e attività progettuali trasversali a tutte le discipline e inerenti l'educazione all'affettività (in particolare in collaborazione con il supporto di psicologi, pediatri e ginecologi del Servizio Sanitario Nazionale), l'educazione alla pluralità e al rispetto "dell'altro" sotto tutti i punti di vista (religioso, di genere e così via), educazione alla legalità e ai valori della solidarietà (in collaborazione con le Organizzazioni No Profit internazionali quali "Emergency", "Action Aid", "Médecins SansFrontières"...), principalmente basate sull'idea del confronto e della conoscenza diretta attraverso esperienze, contesti e testimoni



innescandosi nella progettualità già indicata in precedenza (incontri con esperti e solidarietà).

Ambiente – educazione alla eco-sostenibilità

Grazie alla realizzazione dell'Aula Verde "Aldo Piersanti", la Scuola ha la possibilità di attuare, fin dal 2001, una articolata serie di attività scientifico-artistico sperimentali, ma non solo, all'aperto sui temi della protezione ambientale e della eco sostenibilità. L'aula verde è anche uno spazio ricreativo affidato alle cure di esterni che ne mantengono sane le essenze presenti.

L'Aula Verde "Aldo Piersanti" è uno spazio verde esclusivo, ampio, attrezzato e costantemente arricchito di nuove specie vegetali e di strutture didattiche, è una ricchezza che pochissime scuole possiedono.

Gli argomenti di scienze naturali, botanica, zoologia, educazione ambientale e sviluppo ecosostenibile in senso lato, vengono trattati in modo interdisciplinare con il coinvolgimento non solo degli insegnanti di scienze ma anche degli insegnanti di arte, tecnologia e lettere via via disponibili. I temi della natura, sempre attuali e sempre graditi agli alunni che negli anni si affacciano alla Scuola con entusiasmo e volontà, sono in questo ambito lo strumento per catturare tali entusiasmi ed indirizzare ogni alunno verso la consapevolezza dei danni creati all'ambiente dalla mentalità "consumistica", eccessivamente diffusa nelle popolazioni dei Paesi industrializzati e per guidare i giovani dei nostri tempi, i nostri ragazzi, verso comportamenti "responsabili" e "controcorrente", per la salvaguardia del Pianeta Terra.

Ogni classe viene guidata, sia dai docenti di classe che da esperti esterni, naturalisti, biologi, geologi o agronomi, alla realizzazione di attività di approfondimento anche finalizzate alla creazione di pannelli didattici, bacheche, strutture esplicative o di protezione degli habitat e dei loro abitanti, con lavori teorico-pratici-laboratoriali che resteranno nella mente e nel cuore di tutti i ragazzi che anno per anno partecipano al loro compimento. Gli obiettivi principali sono: consolidare e diffondere nei giovani conoscenze e comportamenti "responsabili" e di salvaguardia nei confronti delle bellezze naturali presenti sul territorio; sviluppare l'idea della "comunità educante" cioè della corresponsabilità di tutta la comunità nella promozione dell'educazione ambientale; riqualificare, dal punto di vista ambientale, la cittadina di Ladispoli, magari con l'auspicata apertura al pubblico del piccolo "Giardino Botanico", realizzato in questi anni come esempio "lampante" di quanto sia prezioso avere a disposizione anche un piccolo spazio verde nelle scuole per avvicinare i giovani (e non solo) all'amore per la natura.

Si realizzano in Aula Verde "Aldo Piersanti" diversi piccoli e semplici Laboratori di Scienza Viva che affrontano volta per volta i diversi temi di chimica, fisica, botanica, ecologia, zoologia, arte, tecnologia, geologia correlati alle programmazioni delle classi interessate. Contemporaneamente i docenti di lettere guidano e coordinano la stesura di brochure, diari, poesie e altri componimenti a tema naturalistico. La biologia delle diverse specie vegetali e animali e le complesse interrelazioni che si sono consolidate in questi anni nei diversi ecosistemi esistenti nell'Aula Verde sono tra gli



argomenti prediletti e comuni. Come giovani piccoli scienziati, gli alunni delle varie classi coinvolte possono (con l'aiuto di semplici mezzi, di reperti naturalistici, di alcuni strumenti, di uno o più microscopi), realizzare semplici "esperimenti" e, durante la festa di fine anno, guidare i visitatori dell'Aula Verde alla scoperta del fascino delle materie scientifiche, illustrate in modo artistico-letterario. Gli alunni coinvolti partecipano con i docenti ad ogni scelta didattica, sia argomentativa che pratica, e programmano a classi aperte i temi da affrontare. Essi approfondiscono, tra l'altro, la fisiologia, l'anatomia, la patologia vegetale e animale, le curiosità di ogni specie vivente, senza trascurare gli stretti legami che le legano nelle diverse catene alimentari. I ragazzi vengono impegnati individualmente, ma soprattutto in gruppo, in momenti operativi, osservazioni, indagini, riflessioni, ricerche, opportunamente guidati ed integrati da insegnanti ed esperti del mondo naturalistico locale, per giungere ad essere essi stessi gli ideatori ed i realizzatori dei progetti sperimentali in corso d'opera. Strettamente correlate alle tematiche in studio sono le uscite sul campo e le lezioni teorico-pratiche presso oasi naturalistiche, fattorie didattiche, vivai, musei naturalistici, che valorizzano l'esperienza come fonte di apprendimento. Naturalmente ogni attività fruisce dei laboratori della Scuola: artistico, informatico, scientifico.

Lingue straniere (Inglese – Scuola dell'infanzia; Francese – Scuola primaria; Terza lingua comunitaria (Spagnolo) - Scuola secondaria di primo grado

Poiché si ha una innata paura, diffidenza, sospetto di ciò che non si conosce (e figli mostruosi dell'ignoranza sono, conseguentemente, il razzismo, il pregiudizio, la xenofobia, la violenza), appare chiaro che la conoscenza dell'altro del "diverso" è la prima difesa dell'individuo ed il primo passo verso la pace.

Uno dei primi obiettivi è quello di liberare i ragazzi da ansie e timori verso le complessità attribuite ad ogni idioma, sconosciuto o no, allo scopo di aiutare il confronto. Si tratta di ridare gusto alla scoperta delle lingue, compresa la propria, ricordando (come diceva Don Lorenzo Milani) che chi conosce 2000 parole potrebbe sempre opprimere che ne conosca solo 200.

La finalità è la realizzazione degli obiettivi dell'Unione Europea fissati nel 2000 a Lisbona, relativi al benchmark "apprendimento delle lingue". Già con la relazione Adonnino, a Milano 1985, il Consiglio europeo aveva assunto l'educazione come tema della cooperazione europea, stabilendo che devono essere stimolati gli scambi fra i giovani, per cui bisogna apprendere e praticare almeno due lingue straniere. Tale indicazione ha avuto solo ulteriori conferme in tutte le sedute relative all'istruzione europea. Per la nostra Scuola il potenziamento dello studio delle lingue è un punto prioritario aggiuntivo a quello standard previsto dallo Stato, proprio perché riconosce le linee dettate dall'Unione Europea come indicazioni fondamentali, per cui l'acquisizione delle lingue straniere è un obiettivo prioritario da perseguire. Va sottolineato che l'apprendimento di più lingue, se si avvale di contenuti linguistici e approcci metodologici coordinati, mobilita processi di integrazione, rafforza lo sviluppo cognitivo e facilita l'interazione culturale. L'acquisizione delle lingue straniere è quindi la caratteristica tipizzante del nostro Istituto. Lezioni di lingue (inglese, francese e spagnolo) sono



quindi proposte in tutti gli ordini di studi, in parte in orario curriculare (madrelingua inglese nella Scuola dell'infanzia, seconda lingua comunitaria, francese, nella Scuola primaria, terza lingua comunitaria nel tempo prolungato della secondaria di primo grado), in parte come insegnamento facoltativo (certificazione linguistica "Cambridge" e DELF, cinema e letteratura in lingua inglese). L'età dei discenti della Scuola dell'infanzia (dai 3 ai 5 anni) ben si presta ad acquisire suoni tipici di una lingua straniera. Come dimostrato da molte ricerche (Università "San Raffaele" di Milano e "Von Humboldt" di Berlino) oltre l'età di 6 anni comincia ad essere difficile apprendere le lingue se non si è mantenuto l'uso dei suoni tipici della lingua che si è ancora in grado di produrre nella prima infanzia e chi non abbia imparato una seconda lingua fin dalla prima infanzia, fa una fatica neuronale molto maggiore per usarla. Per tali motivi è fondamentale l'ascolto della lingua inglese (attualmente la più importante per il lavoro e per il futuro dei giovani europei) attraverso docenti di madrelingua. Infatti, lo scopo del progetto "Inglese" per bambini di 3 anni o poco più, non è certamente quello di insegnare loro una lingua straniera, la sua grammatica o la sua letteratura, ma solo mantenere in vita la capacità che hanno i bambini di produrre i suoni tipici di quella lingua, suoni che sono naturali finché si è piccoli (i bambini sanno produrre i suoni di tutte le lingue del mondo e molti altri ancora), ma che si perdono con il non utilizzo, essendo "costretti" ad utilizzare solo i suoni tipici della propria lingua madre. Ecco allora che i bambini mantengono ad esempio i suoni "gn" o "gl" tipici italiani, ma perdono la capacità di produrre il suono "th" inglese o quello della "r" francese e così via. Per questo motivo, nella realizzazione del progetto, non occorre avere una docente di inglese (per quanto brava essa sia), ma è invece necessaria la presenza di una madrelingua. È vero che anche l'ascolto di dischi o la visione di DVD in lingua originale (ad esempio i sempre classici Disney) aiutano in questo, ma quanti, in famiglia, mantengono l'ascolto in lingua originale (come avviene nella quasi totalità dei Paesi europei) invece di selezionare il comodo doppiaggio in lingua italiana? Inoltre quanto meglio può aiutare il rapporto attivo con una docente professionista, rispetto alla visione passiva di un film? La madrelingua, assunta allo scopo, lavora con l'intero gruppo classe o per fasce di età in compresenza con le insegnanti della classe per "ammorbidire" l'impatto della novità rappresentata dal nuovo docente e per essere coadiuvate nella gestione della classe e stimola i bambini insegnando loro facili canzoncine o le prima paroline. Ma non è questo l'obiettivo, anzi le canzoncine e le paroline sono solo un mezzo. Lo scopo finale è far sì che i bambini continuino a saper fare ciò che già sanno fare, ma che rischiano di perdere irrimediabilmente: mantenere la capacità di parlare in inglese per fare in modo che da grandi, quando dovranno imparare la lingua (curricularmente lo faranno già dalla prima primaria), sapranno pronunciarla perfettamente, spesso molto meglio delle maestre le quali, nella primaria, spesso hanno solo svolto un corso di 150 ore (sic!) per essere autorizzate ad insegnare la lingua (cosa che rende chiara l'impossibilità di insegnare la lingua ai nostri ragazzi). Molti si chiedono quali capacità abbiano molti immigrati stranieri ad imparare e parlare perfettamente la nostra lingua, la motivazione è che da bambini e da ragazzi guardavano le nostre TV e mantenevano la capacità di parlare in italiano, cosa che rispetto all'inglese, gli italiani,



abituati al doppiaggio dei film, molto raramente fanno.

Poiché la lingua francese è ritenuta spesso troppo difficile e poiché la nostra Scuola secondaria di primo grado ha come insegnamento della seconda lingua comunitaria (oltre l'inglese) la lingua e la cultura francese, la Scuola pone le basi della lingua nella primaria con lo scopo di interessare e invogliare i bambini alla conoscenza della Francia. L'introduzione della L3 nella primaria ha lo scopo di offrire ai bambini un approccio alla lingua francese che poi si troveranno a dover studiare in secondaria di primo grado, rendendo meno stressante l'incontro con una nuova lingua. Si tratta di corsi di 30 ore annue svolti dalla docente interna di francese che insegna i rudimenti della lingua. Gli insegnanti di lingue lavorano con l'intero gruppo classe o per fasce di età (a seconda della necessità), in compresenza con le insegnanti della classe per "ammorbidire" l'impatto della novità rappresentata dal nuovo docente (soprattutto nella Scuola dell'infanzia).

Il corso porta anche ad una valutazione che entra a pieno titolo nella certificazione delle competenze finale del primo ciclo di istruzione e porta a 25 le ore di lezione settimanali.

Vista la diffusione mondiale della lingua spagnola e la richiesta che spesso giunge dal territorio, una sezione del tempo prolungato della Scuola secondaria di primo grado vede all'interno dell'orario curricolare settimanale, due ore di lingua, cultura e civiltà spagnola. Il corso porta anche ad una valutazione che entra a pieno titolo nella certificazione delle competenze finale del primo ciclo di istruzione e porta a 40 le ore di lezione settimanali.

Lingua, Cultura e Civiltà Romena

Nonostante la globalizzazione planetaria, che sta uniformando tutte le "culture" a quella americana, più che a quella del luogo dove si sia andati a vivere, è molto importante che si conservi il ricordo delle proprie origini ed il patrimonio di conoscenze del Paese dei propri padri. Infatti ormai è obsoleto fare distinzioni fra ragazzi italiani o romeni o francesi o tedeschi: questi giovani europei sono e si sentono senza frontiere (e, come docenti, dobbiamo aiutarli in questo), ma quel che va sottolineato è che a tutti i ragazzi (non solo quelli europei) piace la stessa musica, lo stesso cibo, gli stessi attori, gli stessi vestiti, gli stessi gadget... in questo sta la loro vera e completa integrazione. I nostri giovani, di qualunque Paese d'origine siano, non hanno nulla di differente uno dall'altro (forse, a volte, sarebbe da aggiungere "purtroppo"). Se questa "uniformità" eliminerà, come ha fatto sinora, il pericolo di stupide e orrende guerre alimentate dalla non conoscenza, dall'ignoranza e da false frontiere, ben venga l'uniformità. Ma cultura è anche e soprattutto diversità e questo è il motivo per cui occorre salvaguardare le proprie origini, ovviamente senza demonizzare la nuova cultura imperante proveniente da oltreoceano, ma sottolineando come sia importante conoscere la cultura d'origine, quella del luogo dove si vive ed anche tutte le altre con cui si viene a contatto, affinché nulla di ciò che c'è di buono in esse vada perduto. Il corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romena, che si svolge in tutti e tre gli ordini di studi della nostra Scuola, progetto totalmente ed intelligentemente finanziato dal Governo romeno, ha proprio questi obiettivi e trova la totale adesione della Scuola. In



realtà in classe non è per nulla facile distinguere (e questo è un fatto assolutamente positivo) i ragazzi italiani da quelli romeni, anzi ormai siamo abituati a vedere ragazzi di colore o dai capelli biondissimi che parlano tranquillamente in dialetto romanesco, per cui anche quando pensiamo che un certo studente non sia italiano, ci accorgiamo poi che invece lo è! Ci si rende conto che qualche studente è di origine romena quando si controllano i risultati delle valutazioni o si premiano i migliori della Scuola: i cognomi dei migliori, che in buona quantità sono stranieri, in maggioranza sono romeni. Questo è un chiaro sintomo di integrazione compiuta: non è facile primeggiare se non ci si sente accettati o se la Scuola discrimina. Se un tempo i ragazzi stranieri erano visti un po' come estranei e magari restavano un po' in disparte, oggi non è più così: la stupidità degli adulti, che ancora usano i pregiudizi per distinguere gli uomini, non esiste invece fra i giovani che si distinguono solo per gli interessi di ciascuno che, come abbiamo già notato, sono ormai gli stessi per tutti.

Il progetto è iniziato nel settembre 2007, nelle scuole italiane e spagnole, in base ad un accordo bilaterale, per quanto riguarda l'Italia, tra il ministro italiano, Giuseppe Fioroni, e il ministro romeno, Cristian Adomnitei. Il corso mira a promuovere, all'interno dei rispettivi sistemi di educazione, la conoscenza reciproca, un insegnamento multilinguistico ed un senso di identità europea.

Attualmente il progetto LCCR si svolge nelle scuole d'Italia, Spagna, Belgio e Olanda.

“Il campo dell'educazione riveste invero un'importanza strategica, tanto a livello bilaterale quanto a fronte dell'imperativo dell'ulteriore costruzione di un'Unione Europea fondata sulla sempre maggior conoscenza reciproca tra i suoi popoli e sulla cosciente affermazione delle proprie radici e valori comuni. [...] Essi ritengono opportuno porre in essere ogni utile sinergia al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, nonché, in particolare, quello di promuovere all'interno dei rispettivi sistemi di educazione l'obiettivo mirato ad una conoscenza reciproca sempre più approfondita, quale strumento di una educazione alla democrazia ed alla cittadinanza attiva che trovi inoltre nell'insegnamento multilinguistico uno dei suoi strumenti privilegiati. [...] Tale iniziativa coincide in pieno con l'orientamento di promuovere all'interno del sistema scolastico italiano un'integrazione sempre più piena e con carattere interculturale degli alunni di ogni provenienza”.

(Dichiarazione comune d'intenti firmata tra i due Ministri).

Il programma si rivolge agli alunni con l'obiettivo di agevolare gli alunni al contatto con la lingua, la cultura e la civiltà romena, conoscere i momenti importanti della storia, la formazione del popolo, tradizioni e abitudini del Paese. Il fine è far sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti di sé stesso e degli altri come riportato nelle Indicazioni Nazionali 2012 al capitolo “La Scuola del primo ciclo” nel punto relativo alla “alfabetizzazione culturale di base” dove si legge: “All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno



ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.".

Il 30 agosto 2018 alcune Scuole europee (l'Istituto Comprensivo "Corrado Melone" era l'unica per l'Italia) sono state invitate a Bucarest per ricevere dalle mani del Presidente della Repubblica di Romania, S.E. Klaus - Werner Johannis, una onorificenza di cavalierato come ringraziamento della diffusione della cultura romena. La motivazione per l'onorificenza ricevuta discende dal fatto che se in tutte le Scuole europee il corso di lingua, cultura e civiltà romena viene svolto in orario pomeridiano facoltativamente ed ha lo scopo di non far perdere le radici storiche e nazionali ai ragazzi romeni di prima o seconda generazione, anche con l'obiettivo di far sì che, ad un loro eventuale rientro in Patria, non siano estranei nei loro stessi luoghi di origine, la "Melone" si distingue perché il corso assume un ulteriore aspetto ancora più pregnante: la conoscenza reciproca. Infatti, il corso non è indirizzato ai soli studenti romeni, ma si svolge la mattina in orario curricolare in compresenza con la docente titolare, permettendo ai bambini italiani di seguire gratuitamente il corso. Accordi simili furono stipulati in seguito anche da altri 11 Paesi europei. La "Corrado Melone", come tante altre scuole, si candidò ad accogliere il corso di lingua, cultura e civiltà romena, fu scelta e, da allora, sono ormai passati 10 anni, vi si svolge tranquillamente e sono sempre più apprezzati e richiesti. Oggi in Italia sono assegnati e retribuiti dal Governo romeno ben 55 docenti di madre lingua in più di 200 istituti scolastici. In questo modo si attua anche la "Convenzione sui Diritti dei fanciulli" del 20 novembre 1989, articolo 29 lettera c: "infondere nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive, del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua".

Inizialmente il corso era facoltativo e svolto in orario pomeridiano, ma quando nella "Corrado Melone" (che era inizialmente solo secondaria di primo grado), in seguito alla Legge Gelmini, giunsero le classi della primaria e dell'infanzia, fu proposto alle maestre di essere affiancate dalla docente di romeno e di insegnare la lingua, la cultura e la civiltà romena anche nelle loro classi, in orario mattutino, cioè all'interno delle normali lezioni, per fare in modo che i nostri bambini si conoscessero meglio fra loro e non avessero timori gli uni degli altri. L'idea fu accettata con entusiasmo.

Ovviamente ci furono i passaggi democratici, previsti per Legge, il Collegio docenti che vagliò ed approvò unanimemente il progetto, poi il Consiglio di Istituto che all'unanimità lo inserì nel Piano dell'Offerta Formativa della "Melone" ed infine dei singoli Consigli di classe che accettarono l'idea mettendola in pratica. Furono quindi spiegate le ragioni ai genitori, che chiedevano giustamente il motivo di questa novità ed in breve anche le perplessità di quei pochissimi genitori, che inizialmente non gradivano la nostra scelta, rientrarono e il corso ha riscosso gradimenti generali.

In seguito alle polemiche scatenate artificialmente in una Scuola vicina, che portò un politico di livello nazionale poi Ministro della Repubblica a definire "pazzesca" la nostra didattica, radicalizzando prese di posizione diventate a quel punto partitiche, fu evidenziata una xenofobia che sembrerebbe



diffusa solo perché più rumorosa e sguaiata, ma ciò che fece più male non furono le urla, gli insulti o l'italiano molto approssimativo di certi "italiani puri", ma la frase di una gentile signora, la quale viveva da oltre 10 anni in Italia, lavorava in nero facendo le pulizie in casa di italiani che evadono il fisco la quale, parlando un perfetto italiano, affermò in TV di sentirsi ancora "straniera". Per me, che sono vissuto nella falsa idea che gli italiani siano un popolo superiore perché ospitale, fu un colpo veramente duro.

In ogni caso il controllo ispettivo del Ministero, voluto da una interpellanza parlamentare, nulla ebbe da eccepire, ma anzi trovò parole di elogio per l'iniziativa.

Per chi desideri approfondire, sarà bene spiegare che la docente di romeno è una professoressa retribuita direttamente dal Governo di Bucarest, cioè la Scuola italiana non riceve e non paga un centesimo, nemmeno per le fotocopie dei lavori da somministrare ai bambini in classe. Lei entra in classe ed affianca la maestra titolare lavorando in compresenza, approfondendo i concetti e spiegandoli in romeno, insegnando filastrocche e canzoncine, sottolineando similitudini e diversità fra le due lingue... insomma integrando con l'illustrazione della cultura romena, le nozioni spiegate dalla maestra italiana.

Non c'è quindi alcuna sostituzione di ore curricolari con lo studio di una lingua straniera (cosa che sarebbe comunque permessa dalla vigente Legge sulla autonomia scolastica), ma solo integrazione ed approfondimento. Ovviamente non esiste alcuna valutazione a fine corso perché in classe continua a rimanere la titolare, la quale semplicemente si avvale dell'esperta esterna esattamente come fa con tutti gli altri progetti, la maggior parte dei quali con spese a carico delle famiglie. L'affermazione che la lingua inglese sia più utile del romeno (e dell'italiano, visto che le lingue "ufficiali" della comunità europea sono solo l'inglese - lingua peraltro extracomunitaria - ed il francese), è fin troppo ovvia. Ma la presenza del corso di romeno non riduce assolutamente nulla dell'insegnamento previsto, anzi lo migliora perché i bambini aumentano il proprio interesse, la curiosità ed il divertimento con la presenza di una ulteriore figura in classe e con i nuovi suoni che ascoltano. Naturalmente la docente titolare svolge le sue lezioni regolarmente, anzi meglio grazie al supporto dell'esperta esterna, ed ovviamente nulla è tolto nemmeno all'insegnamento della lingua inglese (peraltro non prevista nella scuola dell'infanzia, ma attuata alla Melone, sebbene con finanziamenti dei genitori).

Tutti siamo naturalmente d'accordo sulla necessità di potenziare l'insegnamento dell'inglese (attualmente lingua franca nel mondo, come lo era il tedesco prima di perdere la Seconda Guerra Mondiale), ma è pur vero che nessuno (certamente non il Governo britannico) fornisce sufficienti fondi alla Scuola per avere, ad esempio, una madrelingua inglese che sarebbe utilissima per l'apprendimento dei suoni (che differiscono fra lingue diverse), molto più delle stesse pur preparate insegnanti di classe.

Per quanto riguarda le lingue, occorre ricordare a chi non lo sappia che, eccetto alcune aree linguistiche particolari, per disposizioni nazionali, l'inglese è disciplina curricolare dalla primaria in



poi, ma alla Melone lo è anche all'infanzia; per scelta di Istituto il francese è disciplina curricolare dalla secondaria (in altre Scuole si studiano lingue diverse), ma alla Melone anche alla primaria con valutazione; per progetto di Istituto anche lo spagnolo o il tedesco sono discipline curricolari alla secondaria, ma solo per la "Melone" e limitatamente ai corsi di tempo prolungato con valutazione finale (in pochissime altre Scuole del Nord si studia una quarta lingua comunitaria); per progetto di Istituto il romeno è insegnato all'infanzia ed alla primaria senza valutazione. A questi insegnamenti di lingue straniere senza spese per le famiglie, si aggiungono corsi di certificazione europea in inglese e francese e corsi pomeridiani a pagamento di cinese e russo.

Al di là del fatto che lo studio (oltretutto gratuito) non faccia male a nessuno, ma anzi incrementi le capacità intellettive di ciascuno, uno dei motivi di questa scelta deriva dal fatto che a Ladispoli i cittadini romeni di prima e seconda generazione o gli italiani di origine romena rappresentano circa il 20% della popolazione e la Scuola, ovviamente, rispecchia queste percentuali, per cui in ciascuna classe almeno 5 o 6 bambini sono romeni. I bambini ed i ragazzi romeni, spesso bilingue, conoscono perfettamente l'italiano e spesso si rivelano più bravi a Scuola perché più attenti e motivati nello studio. Invece i bambini italiani non conoscono lingua, usi e costumi dei loro compagni di banco o di classe purtroppo spesso, abitando in famiglie deprivare culturalmente, non conoscono nemmeno la propria lingua madre.

Tutti sappiamo che l'uomo ha una paura ancestrale di ciò e di chi non conosce; ascoltare lingue incomprensibili per strada potrebbe infastidire e rendere diffidenti. Dalla "non conoscenza" e dalla diffidenza nascono conseguentemente incomprensioni e poi l'odio. Chi ha iscritto i propri figli a frequentare la "Melone" sa bene che la nostra Scuola ha come scopo fondamentale quella di generare pace, fratellanza e amore, ma queste possono nascere e progredire solo se esiste reciproca conoscenza. Avendo l'opportunità di avere un corso gratuito di lingua, cultura e civiltà romena è stata "automatica" l'idea di proporre il corso in orario curricolare e ovviamente me ne assumo tutte le responsabilità.

Sorvolando sul fatto che la conoscenza delle lingue straniere ("utili" o meno che siano) è indiscutibilmente un arricchimento culturale immenso, compito della Scuola è aiutare l'integrazione e minare alla base le possibili radici dell'odio. Se abbiamo in classe due bambini, di cui uno amasse la matematica ed uno la odiasse, la Scuola avrebbe l'obbligo di puntare maggiormente l'attenzione al secondo, spiegandogli l'importanza della matematica che lui non comprende ed allontana da sé. Così per il romeno: chi ama il proprio prossimo, non ha nulla da apprendere da questo corso (se non come arricchimento culturale e linguistico, che, come detto, aiuta anche l'apprendimento dell'italiano), mentre proprio chi proviene da famiglie nelle quali regna l'ignoranza dovrebbe frequentare questo corso, affinché conosca meglio il proprio vicino di banco o di casa, scoprendo che poi non è così diverso da sé. Ecco perché il corso si svolge di mattina e non è facoltativo: di pomeriggio lo seguirebbe solo chi non ne ha bisogno.

Si dice che l'Italia sia il Paese dell'accoglienza, ma non è così. O meglio, non lo sono tutti gli italiani, lo



diceva anche Pasolini quando ricordava i cartelli “vietato l’ingresso ai terroni” presenti in alcuni negozi milanesi solo qualche anno fa o come siano definiti gli italiani del Sud da certi politici attualmente in auge. Se un buon numero di cittadini non ha dimenticato come furono trattati i nostri bisnonni o i nostri nonni che emigrarono in America e in Germania, molti altri (troppi, anche se sono una piccola, ma rumorosa, minoranza) sono intrinsecamente xenofobi e perciò antieuropeisti, semplicemente perché sono ignoranti. “Ignoranza” intesa non nel senso dispregiativo, ma nel senso etimologico di “non conoscere, non sapere”. Questa ignoranza produce i mostri dell’odio e del rifiuto del prossimo e su questi sentimenti, che non appartengono agli italiani e comunque non sono sentimenti cristiani, alcuni squallidi personaggi politici (che fanno carriera sfruttando questa ignoranza e questa diffidenza) “cavalcano” l’onda del disprezzo verso gli stranieri per avere consensi utilizzando la “pancia” invece del cervello degli elettori. La prova della loro ipocrisia appare quando questi stessi politici disprezzino i musulmani, ma facciano riverenze a quegli arabi che portano soldi ed acquistano palazzi di molte città italiane, a cominciare dalla Milano di quel Bossi che ha mandato il figlio a prendersi una laurea in un Paese ad est dell’Italia.

La Scuola dello Stato deve essere migliore di quelle persone che trattarono gli italiani emigrati come fossero pezzenti, mafiosi, mangia spaghetti, violenti ed ubriaconi. Non che fra quegli italiani non ci fossero mafiosi, violenti od ubriaconi, ma non erano tutti così perché la “mala erba” è ovunque. A giudicare dalle firme apposte a suo tempo per chiedere l’eliminazione del corso (a quando una raccolta firme per eliminare il greco ed il latino altrettanto “inutili”?), una, minima, parte dei ladispolani pensa che i romeni siano un popolo arretrato, ignorante, composto da ladri, assassini, ubriaconi e stupratori, ma non è così, come nemmeno noi italiani lo siamo, nessuno lo è in assoluto: fare di ogni erba un fascio è sempre un errore perché ci sono i buoni ed i cattivi ovunque. Se è stupido pensare che siamo tutti dei Michelangelo (viste le opere stupende che ci hanno lasciato alcuni italiani del passato) o tutti dei mafiosi (viste le malefatte di alcuni italiani del presente), altrettanto stupido è pensare lo stesso delle altre popolazioni. La Scuola dello Stato deve insegnare ad essere migliori, perché noi siamo migliori di quegli xenofobi dalla mente ristretta che trattavano gli italiani da stupratori ubriaconi o che ora straparano di “Italia pura”.

Qualche parola di chiarezza va spesa per chi, facendo politica da ignorante (sempre nel senso di “non conoscere”, “non avere informazioni complete su un dato argomento”), non conosce la struttura e le norme scolastiche, ma si permette ugualmente di ergersi a giudice, senza conoscere ciò di cui parla. La libera scelta dei genitori si esplica nel momento in cui opta di iscrivere il proprio figlio in un certo istituto piuttosto che in un altro. Se fino al 1999 si era obbligati ad iscriversi forzatamente solo nella scuola viciniora, dopo la Legge voluta dal Ministro Giovanni Berlinguer, ciascuno può effettuare la propria scelta in base a quella che è l’offerta formativa dell’Istituto scolastico che maggiormente gli aggrada, ed eventualmente cambiare liberamente Scuola se questa non la soddisfa come aveva creduto. La democrazia è rispettata dai passaggi burocratici negli organi collegiali e le singole docenti possono liberamente decidere se aderire o no al progetto.



Le linee didattiche della Scuola sono decise da professionisti vincitori di concorsi pubblici, persone con esperienza alle spalle pregressa (spesso come precari) e che sono tutelati dalla Costituzione della Repubblica Italiana. La didattica non è mai in alcuna Scuola italiana decisa dai genitori (i quali hanno la libertà di scegliere l'offerta migliore), questi hanno voce solo in sede di Consiglio di Istituto dove si adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa predisposto dal Collegio Docenti. Le scelte didattiche ovviamente prendono spunto dalle proposte dal territorio, ma le Scuole migliori vanno "avanti" (inserendo anche proposte che altri magari non "vedono"), ma sempre "aggiungendo", mai "togliendo". Ecco perché alla Melone il Crocifisso, oltre che per Legge, è in tutte le aule perché voluto e non infastidisce nessuno, come non infastidiscono le gare di presepi o le feste di Halloween o quelle di compleanno o le foto del Mahatma Gandhi eccetera. Cultura è apertura, voglia di confrontarsi e conoscersi, è rifiuto della paura del diverso.

In merito alla possibilità di contestare le scelte didattiche dell'insegnante, occorre ricordare che l'art. 33 della Costituzione della Repubblica tutela la libertà di insegnamento: le decisioni del docente su cosa e come insegnare sono inappellabili ed indiscutibili. D'altro canto, se si potesse mettere in discussione le scelte del docente, questi non potrebbe insegnare più nulla perché riceverebbe dei "veto" su qualsiasi argomento. In effetti, non occorre nascondere, non c'è democrazia in classe e non ci può essere. L'esistenza della democrazia prevede che ci sia parità fra gli attori, ma in classe sulla cattedra abbiamo un docente vincitore di un concorso pubblico, professionista con grande esperienza lavorativa ed una cultura da diffondere, mentre sui banchi abbiamo 20 o 30 bambini che sono in classe per imparare e sono vogliosi di farlo: non c'è alcuna parità e conseguentemente non ci può essere democrazia, per cui ciò che il docente decide, per il bene della didattica, non si discute, come non si discutono tutti i progetti gratuiti cui il docente in classe decide di svolgere, in quanto ogni insegnante ha la facoltà e la libertà di decidere cosa sia meglio fare per la propria classe, in virtù della libertà di insegnamento.

Pertanto genitori e docenti hanno fatto le proprie scelte democraticamente e liberamente, chi non può decidere nulla sono i bambini che poi sono quelli che si lamentano di meno ed anzi si divertono di più.

D'altro canto la cultura non è sottrattiva, non si insegna nascondendo o togliendo concetti e conoscenza, ma anzi mettendo a confronto e portando nuove informazioni e nuove idee. Se imparare una lingua in più è una cosa positiva che aiuta la comprensione della stessa propria lingua (solo un ignorante o chi sia in malafede potrebbe negarlo), la conoscenza di una civiltà, della quale sia portatore un nostro compagno di banco è un accrescimento inimmaginabile.

Cercare il "nemico" fuori dal proprio gruppo o dal proprio Paese serve a deviare l'attenzione da altro, nascondendo il vero nemico che è invece in casa propria, parla la nostra stessa lingua e ci tratta da incapaci mettendoci in testa le sue parole perché non siamo in grado di formularne di nostre. Nel momento in cui i cittadini cominceranno ad usare il proprio cervello, invece di appoggiarsi a quello



degli altri, la società diverrà migliore e sempre meno persone potranno approfittarsi del prossimo. Certamente non è poi da dimenticare che per gli italiani non esistono realmente degli “stranieri” perché l'Italia è stato sempre un Paese che ha attirato persone da altre nazioni, sia per guerra che per amore, ed è realmente impossibile avere un italiano che sia di sangue puro, proveniente direttamente da quello degli antichi romani.

Occorre notare che la Scuola svolge lo stesso lavoro di diffusione della democrazia che svolgono i giornalisti pubblicando notizie e conoscenza, per consentire a ciascuno di comprendere e ragionare con la propria testa, per avere la reale democrazia che si attua solo se chi decide è ben cosciente dell'oggetto. Dal canto nostro non posso nascondere che l'azione scolastica è “Politica”, ma nel senso alto del termine: lo è nel senso che ci prefiggiamo l'obiettivo della pace e della fratellanza e ci muoviamo in questo senso. Questo a mio parere è la “Politica”, con la “P” maiuscola, mentre la politica con la “p” minuscola deve stare fuori dalla Scuola, quella stessa scuola da dove, ad ascoltare certe persone che non gradiscono la nostra didattica, ma vorrebbero imporre la loro scelta, sembra non ci siano mai andate.

Quindi il corso si svolge in orario extracurricolare per la Scuola secondaria ed in orario curricolare negli ordini di studi di infanzia e primaria. Il docente di romeno affianca il docente titolare lavorando in maniera coordinata sugli argomenti trattati in classe approfondendone aspetti legati alla cultura, alla lingua ed alla civiltà romena e facendo anche da intermediatore culturale in chiave interculturale.

Il docente romeno (la cui retribuzione è totalmente a carico del Ministero romeno in base ad un resoconto mensile delle ore di corso effettuate validato dalla Direzione scolastica), il materiale didattico ed i libri scolastici sono assicurati, gratuitamente, dal Ministero e dall'Istituto della Lingua Romena di Bucarest in collaborazione con l'Ambasciata di Romania a Roma.

Si organizzano recite scolastiche per le feste romene: 1° marzo, 8 marzo, 1° giugno, Natale, Pasqua, fine anno scolastico.

Europa e Mondo intero

Sono promossi gemellaggi e contatti con scuole di altre Nazioni, allo scopo di indurre i ragazzi ad avvicinarsi a culture diverse dalla propria.

Per favorire l'uso dell'Inglese e del Francese, sia scritto sia parlato, il nostro istituto è gemellato con scuole olandesi, francesi, romene e tedesche: i ragazzi sono ospitati ed ospitano coetanei, in seguito mantengono contatti via mail sempre in lingua (inglese o francese). La necessità di comunicare induce gli alunni allo studio della lingua, invogliandoli al consolidamento di una dimensione europea dell'istruzione.

Anche i più piccoli sono coinvolti in questo progetto; in questo caso sono sia i bambini che i rispettivi genitori ad essere ospitati ed a loro volta ospitare i colleghi stranieri per attivare un doppio livello di



conoscenza reciproca in una nuova ottica europeistica.

Se le uscite scolastiche all'estero hanno una loro indubbia valenza socializzante e didattica, esse però rimangono momenti in cui ci si limita ad "osservare" dall'esterno la cultura del Paese che si visita: non la si vive e conosce realmente. Esiste un modo diverso e più profondo per capire il mondo ed è quello di vivere per alcuni giorni in casa di un ospite straniero, partecipando al suo pasto, ai suoi tempi di lavoro e di svago, alle sue feste e visitando insieme i luoghi di arte o di culto per comprenderne il significato reale che hanno. Si tratta del "gemellaggio culturale", una esperienza la cui costo si limita al solo viaggio e nella quale si ospita a casa propria uno studente straniero, salvo poi essere ricambiati, essendo ospitati in casa sua. Il ritorno didattico e sociale è elevatissimo e di indubbia importanza, un sicuro investimento culturale. Al di là della comprensione immediata, da parte dei ragazzi, della necessità di conoscere lingue straniere e dell'esperienza "sul campo" del loro utilizzo, le ricadute sulle famiglie e sulla società in generale sono enormi. Infatti, se si ha innato timore e diffidenza di ciò che non si conosce, invece vivendo insieme si può addirittura diventare amici, incrementando fortemente il processo di pace e fratellanza fra i popoli. Questo modo di conoscere un Paese straniero è ovviamente altamente formativo, infatti essendo ospiti e dormendo sotto lo stesso tetto, si riesce a conoscere a fondo ed a comprendere le differenze che esistono, se esistono, apprezzando ciò che culturalmente abbiamo o comprendendo come sia possibile raggiungere ciò che non abbiamo, per poi rendersi conto che a volte alcune cose in Italia sono migliori, ma anche come sia facile adottare alcuni comportamenti che rendono i popoli stranieri superiori a noi! Tutti sanno come si studi con passione e piacere ciò che si comprende essere importante. La necessità di dover parlare con il proprio partner straniero o dover migliorare la comunicazione con i nuovi amici in una lingua diversa da quella madre diventa la molla che spinge a studiare meglio e con piacere per poter giocare e scambiare cultura, conoscenza ed amicizia. Se noi genitori, noi adulti siamo ancora italiani, francesi, olandesi, tedeschi, romeni, polacchi o chissà cos'altro, invece i ragazzi che frequentano le scuole, oggi, sono ormai europei, hanno interessi in comune, ascoltano la stessa musica, mangiano lo stesso cibo, si vestono nella stessa maniera... se non favoriamo la comunicazione fra di loro, se non permettiamo che si mettano in contatto, i nostri figli resteranno la periferia dell'Europa, anche se abiteranno nel centro di Roma. Chi ha sperimentato un gemellaggio, come studente o come genitore, ne parla come un'esperienza indimenticabile, un'occasione magica ed imperdibile: l'inizio di nuove amicizie che durano nel tempo e che oggi, grazie ai mezzi elettronici, diviene ancora più semplice, eliminando i problemi legati alla distanza. Ovviamente solo famiglie eccezionali possono essere coinvolte in questa esperienza (ospitando, essendo ospitati o entrambe le cose), famiglie che si distinguono dalle altre per la loro intelligenza e dedizione verso i propri figli, famiglie che credono fortemente nell'integrazione fra i Popoli, nell'importanza della conoscenza di culture diverse e dell'apertura verso l'altro, famiglie che credono soprattutto che un futuro in cui il Mondo sia senza barriere, popolato da persone acculturate ed in cui l'unica legge sia l'amore, la pace ed il rispetto verso il prossimo, sia l'obiettivo che la Scuola debba



raggiungere. Queste famiglie dimostrano a tutti che l'amore è possibile, sempre. Con i gemellaggi con Bastia (Francia), Hoogeveen (Olanda), Heusenstamm (Germania) e con Făgăraș (Romania), la Scuola opera per poter riuscire a diffondere questi semi di fratellanza ed amore in un modo semplice e divertente, gettando dei ponti che permetteranno di collegare persone distanti migliaia di chilometri fra loro, ma che saranno sempre vicini perché amici. Il progetto articolato in più fasi e con più Nazioni sta avendo un incredibile successo in Italia e all'estero e la nostra città di Ladispoli sta diventando sempre più internazionale, anche per la presenza di questi giovani cittadini europei. Certamente l'impegno delle famiglie, che hanno accettato la sfida di avere un figlio in più per qualche giorno ed uno in meno più avanti per circa una settimana, è veramente notevole, ma il "guadagno" in termini di conoscenza linguistica, culturale e apertura mentale è immenso. A questo si aggiunge che, poiché questi scambi sono effettuati senza intermediazione di agenzie turistiche, il loro costo è limitato alle spese essenziali: il solo trasporto e l'ospitalità dovuta ai ragazzi (feste socializzanti e "pizzate" comprese). In questo modo i ragazzi "vivono" la cultura locale ed hanno un impatto reale con la vita e la cultura del luogo senza l'intermediazione di un'agenzia turistica, che ha ovviamente i suoi costi da ripianare, e senza una visione mediata che "evita" o comunque limita il contatto con i cittadini del luogo che si visita. Infatti, in una gita o un viaggio di istruzione accade che il gruppo di studenti si muova "in blocco", senza apertura o veri contatti nemmeno con i loro coetanei del luogo. L'osservazione della società in cui si è immessi è quasi "esterna" vissuta con la noia o il disinteresse di una lezione fatta in loco invece che in aula; in modo assolutamente deresponsabilizzato perché il gruppo è chiuso e tutto è delegato ai docenti accompagnatori. Il risultato è che spesso nessuno impara nulla o si acquisisca molto poco da queste esperienze. Proviamo a ricordare il fastidio che ci provocano quei gruppi sguaiati e vociferanti di studenti stranieri mentre entrano nella metropolitana o la tristezza di quegli altri gruppi stranieri inquadrati e quasi al passo mentre camminano per Roma. Viceversa nel gemellaggio il ragazzo vive in famiglia, ed è quindi costretto ad esprimersi in lingua, impara per esperienza diretta il modo di vivere, di pensare e di agire dei nostri ormai "connazionali" europei che è nostro obbligo conoscere, come fu obbligo per l'Italia del nord conoscere l'Italia del sud per avere un'Italia unita e che funzionasse come una vera Nazione. Vivendo da solo in una nuova famiglia, il ragazzo è forzatamente costretto a tener conto delle proprie azioni e non può nascondersi nell'anonimato del "gruppo", quindi studia le proprie azioni e quelle della famiglia in cui vive: diviene responsabile. Impara così che non è necessario urlare per comunicare; che l'ordine degli olandesi è migliore e più funzionale del disordine italiano; che la capacità degli italiani di non rimanere bloccati davanti ad un imprevisto è migliore della necessità di assoluta previsione di tutto dei tedeschi; che per ogni opera d'arte presente in qualsiasi luogo d'Europa, ce ne sono almeno cento altrettanto belle e mozzafiato in Italia; che la cura ed il rispetto che a quelle opere gli altri europei dedicano è mille volte superiore alla cura ed al rispetto che ne abbiamo noi; che la dieta ipercalorica olandese è giustificata dall'uso continuo della bici e si potrebbe continuare per molte pagine. Questi gemellaggi hanno comunque una ricaduta non solo



per i partecipanti e per le classi coinvolte, ma anche per la stessa economia locale. Infatti, se i gemellaggi in sé non portano che pochissimi vantaggi all'economia di Ladispoli durante la loro attuazione, è sufficiente osservare il numero di famiglie olandesi che ogni anno scelgono Bracciano per le loro vacanze. A Bracciano i gemellaggi con l'Olanda sono stati effettuati per molti anni ed il lago è diventato meta fissa per un numero elevatissimo di famiglie con ovvie ricadute economiche positive per la cittadina. Poiché il mare di Ladispoli non ha nulla da invidiare al lago, è facile pensare che fra qualche anno la città sarà meta fissa di olandesi, francesi e tedeschi!

Anche il progetto "Erasmus+" rientra in questo ambito. Il progetto "Erasmus+", è il programma promosso dalla Commissione Europea in materia di istruzione, formazione, gioventù e sport per il periodo 2014-2020. L'obiettivo del programma è di sostenere la strategia Europa 2020, contribuendo all'accrescimento dei livelli di occupazione, allo sviluppo del capitale sociale e alla promozione della cooperazione fra gli Stati dell'Unione europea.

Il primo progetto "Erasmus+", dal titolo "More peaceful schools: stop violence and provide safety in School Education", cui la nostra Scuola ha aderito ha visto la cooperazione multilaterale tra cinque stati europei, al fine di uno scambio didattico innovativo e strategico tra sei scuole con gli obiettivi di migliorare il livello delle competenze e delle abilità chiave dei giovani nelle lingue straniere, promuovere la loro partecipazione alla vita democratica in Europa, il dialogo interculturale, la solidarietà, costruire reti di contatti internazionali. Il progetto è nato nell'a.s. 2014-2015, tramite una rete collaborativa stimolata da una scuola secondaria di Ankara (Turchia) che ha creato una rete con sei scuole europee; tutti istituti comprensivi statali con alunni tra 11-16 anni. La scuola referente è stata una scuola secondaria di primo grado nella città di Rincòn de la Victoria (Spagna), che ha svolto tutte le azioni di coordinamento; le altre scuole affiliate erano delle seguenti città: Waterlooville (Regno Unito), Katowice (Polonia), Ankara (Turchia), Ladispoli (Italia), Corum (Turchia). Il progetto di durata biennale, da settembre 2016 ad agosto 2018, ha visto un finanziamento di 17.350,00 euro. Il suo sviluppo è stato di ampio respiro ed ha toccato campi come il bullismo, il riciclo dei materiali, la cura dell'ambiente circostante, l'integrazione di studenti in difficoltà (psichiche e fisiche). Tale vastità di argomenti, dovuta alle diverse realtà sociali e politiche che esistono nei cinque Paesi che hanno collaborato al progetto, ha permesso una didattica decisamente più flessibile. Gli studenti partecipanti agli incontri sono stati quattro alunni (scelti, su decisione del Consiglio di Istituto, a seguito di test linguistici) delle classi seconde e tre docenti, come rappresentanti dell'intero Istituto 'Melone'.

Con il successivo progetto "Erasmus+", dal titolo "The Role of Education in Protecting Children and Women in Conflict", l'I.C. "Corrado Melone" per la seconda volta si vede protagonista nel progetto Erasmus+ attuato negli anni scolastici 2018/2020. La tematica è attuale, di profonda complessità e pone in rilievo lo stretto rapporto che intercorre tra donne e bambini nel loro aspetto sociologico, psicologico e storico. La guerra ed i suoi effetti distruttivi sono un problema crescente nel nostro mondo globalizzato. Anche i rischi di una guerra nell'istruzione sono ad un livello estremamente alto.



Questo progetto tende ad aumentare la consapevolezza di uguaglianza, di pari opportunità ed imparzialità tra i sessi, di appartenenza tra gli studenti verso un'unione europea di valori (umani, inclusione sociale, non discriminazione e pensiero critico), di autostima, tolleranza e dialogo, di rispetto per le varie individualità, per la libertà di espressione, per un aumento nella motivazione e la soddisfazione nella vita scolastica. Il progetto si svilupperà in sinergia con sei scuole europee: Turchia (due scuole), Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Italia, che svilupperanno una forte cooperazione al fine di lasciare che la guerra rimanga nell'ombra dell'istruzione. Gli studenti parteciperanno a due mobilità: Polonia (aprile 2019) e Romania (aprile 2020) e saranno ospitati in famiglia. Ad ottobre 2019 l'I.C. "Corrado Melone" ospiterà studenti e insegnanti rappresentanti di tutte le sei scuole europee. Poiché la lingua scelta dall'Agenzia Nazionale che ha promosso il progetto sarà l'inglese, gli studenti partecipanti devono possedere una più che buona conoscenza della stessa. A tal fine, sono stati elaborati due test (uno scritto ed uno orale) a cui sono stati sottoposti gli studenti del secondo e terzo anno della scuola secondaria di primo grado che hanno ottenuto come voti 9 e 10 in lingua inglese nella scheda finale di giugno 2018.

Il nostro istituto è stato anche scelto come partner della scuola "ROELOF VAN ECHTEN COLLEGE" di Hoogeveen nel Drenthe (Nederland), per un ulteriore progetto "Erasmus+" dal titolo "Jij en Europa, Europa en Jij" che si attuerà nel biennio 2018/2020. Questo progetto, che si sviluppa dall'esperienza decennale di gemellaggio con l'Olanda, tende a rafforzare lo scambio culturale tra i due Paesi e a promuovere tra i nostri studenti un forte senso di appartenenza all'Unione Europea e ai suoi valori, una cittadinanza attiva basata sulla conoscenza reciproca e sul rispetto delle diversità. L'iniziativa, che vedrà impegnati gli studenti a partire da settembre 2018 fino a giugno 2020, prevede il coinvolgimento di cinque classi di secondaria di I grado dell'istituto. Nella prima fase del progetto i ragazzi si attiveranno nello studio e nell'analisi dell'U.E., della sua storia, delle sue istituzioni e prerogative e di come l'U.E. viene percepita nella nostra società, partendo dalle realtà a loro più vicine e cioè la famiglia e la scuola. I partecipanti produrranno i risultati di un'indagine di natura conoscitiva, attuata attraverso un questionario-intervista, elaborato e strutturato dagli stessi studenti, che verrà somministrato ai coetanei e alle loro famiglie con l'obiettivo di testare l'effettiva conoscenza sul significato di essere cittadini europei. Per favorire la cooperazione e il confronto tra gli studenti dei due paesi, si utilizzeranno videochiamate e scambi di e-mail. La seconda fase del progetto prevede un "twinning", ossia lo scambio di ospitalità tra gli studenti e i docenti italiani/olandesi, che avverrà in Italia in marzo e in Olanda in maggio. In tal senso è prevista nel progetto la mobilità di 36 tra alunni e docenti italiani e olandesi il primo anno e di altri 36 per il secondo anno, per un totale di 72 persone. Tali esperienze di scambio culturale costituiranno un'occasione di confronto sui risultati delle ricerche svolte nei rispettivi Paesi e fonte di riflessione per elaborare proposte di miglioramento nell'ambito della cittadinanza europea. Le varie attività formative coinvolgeranno tutti gli studenti delle classi di appartenenza dei "gemellati", in modo che l'esperienza possa avere una ricaduta più ampia sull'intera popolazione scolastica. Nel corso del



secondo anno le ricerche degli alunni si amplieranno sul territorio, coinvolgendo anche le istituzioni locali, verranno affrontate tematiche europee di più largo respiro, sempre operando una comparazione dei risultati ottenuti da due paesi partner.

Corrispondenza in lingua francese

Come si è già detto, il nostro Istituto è diventato negli anni un centro di promozione e di insegnamento della lingua francese nel territorio, con diverse attività culturali e scambi consolidati. Al secondo posto nella classifica delle lingue straniere più insegnate al mondo e al secondo posto (dopo l'inglese) per diffusione, per numero di paesi in cui è ufficiale e per numero di continenti in cui è parlata, il francese costituisce una reale opportunità per i nostri ragazzi.

Oltre all'importante ruolo che la lingua francese ricopre in Europa e nel mondo come lingua della danza, della moda, della gastronomia e di una cultura raffinata (non dimentichiamoci che fino all'800 era la lingua delle classi colte e della diplomazia internazionale), si ricordi anche il suo ruolo istituzionale, come lingua ufficiale dell'Unione Europea e dell'UNESCO, del [Comitato Olimpico Internazionale](#), della NATO, dell'ONU, di Medici Senza Frontiere e di numerose organizzazioni internazionali, nonché la sua rilevanza economica, come lingua del più grande partner commerciale dell'Italia in Europa.

E poi non dimentichiamoci della sorellanza tra le due lingue: italiano e francese. Una sorellanza storica e una comunanza culturale. Sono gli stessi economisti delle lingue ad affermare che è molto più redditizio per un italiano investire sul francese poiché si tratta di conoscenze più rare e dunque più ricercate e remunerate.

In quest'ottica, il progetto di corrispondenza ha come finalità l'ampliamento degli scambi culturali in lingua francese. Si tratta di un progetto pedagogico che può svolgersi tra due o più scuole contemporaneamente, sia tramite posta standard che tramite e-mail, e può basarsi su scambi liberi o su tematiche concordate tra gli insegnanti, i cui sviluppi sono molteplici, dalla creazione di blog all'ideazione di concorsi tematici e molto altro. Durante le attività di corrispondenza vengono esercitate le diverse abilità, la comprensione orale e scritta, la produzione orale e scritta, e approfonditi aspetti di civiltà dei paesi coinvolti, stimolando l'interesse degli allievi a livello linguistico, culturale, geografico e sociale. Il progetto si svolge in collaborazione con insegnanti di scuole di Paesi francofoni, ma anche di altri Paesi in cui il francese è studiato come lingua seconda. I Paesi con cui abbiamo collaborato in questi ultimi anni sono numerosi: oltre che con Francia e Belgio, i nostri ragazzi hanno avuto contatti con molti Paesi dell'Africa, quali Senegal, Costa d'Avorio, Tunisia, Marocco, con altri Paesi europei, quali Spagna, Grecia e Serbia, e con Paesi dell'America Latina, come Haiti.

Il progetto favorisce la comunicazione e l'uso della lingua in contesti reali, attraverso la corrispondenza costante e programmata con studenti prevalentemente madrelingua; permette l'esplorazione delle potenzialità espressive della lingua francese su argomenti di vita comuni, lo



scambio e il confronto tra elementi della tradizione italiana e di quella francofona creando una forte motivazione negli alunni; crea negli allievi la consapevolezza della diffusione della lingua francese in tutto il mondo. Inoltre, l'interesse che gli alunni dimostrano nel corrispondere con compagni stranieri si traduce a lungo termine in un atteggiamento aperto alla scoperta, alla condivisione, all'accettazione della diversità, intesa come possibilità di arricchimento e non come minaccia.

Incontri con gli "esperti"

Progetto "La Corrado Melone incontra..."

La Scuola è stata definita da qualcuno (non completamente a torto) "la tomba della cultura" ed uno dei motivi che rendono valida questa affermazione è l'incapacità di comunicare l'amore verso il "sapere", che hanno molti (anche validissimi) docenti. Tuttavia, a volte, basta poco per "accendere" una scintilla nei cuori dei ragazzi e spingerli verso la strada della cultura (sia essa musica, letteratura, scienza, teatro, cinema, sport eccetera). Nella nostra Scuola si è allora deciso di affiancare, alle lezioni tradizionali, alcuni incontri con personalità del mondo delle Istituzioni, della Cultura, dello Sport, della Politica, della Vita Civile e dello Spettacolo, nella convinzione che il contatto dei ragazzi con simili autorevoli personaggi sia mezzo di sicura crescita e fonte di possibili emulazioni, o, comunque, li spinga ad un contatto meno timoroso e di maggiore fiducia verso il mondo dei "grandi" (inteso in senso lato: sia adulti che autorità nel loro campo). Tali autorevoli personaggi, anche se non specificatamente docenti, divengono "insegnanti" (nel senso etimologico di "segnare dentro" il cuore dei ragazzi) e, seppur magari non sempre avendo le tecniche per parlare ai ragazzi, certamente arricchiscono la loro preparazione. Il solo contatto con persone di livello superiore, come sono quelle contattate come "esperti", è comunque di per sé un arricchimento culturale innegabile per i ragazzi. Una piccola riedizione dell'attività già realizzata dallo stesso Don Lorenzo Milani quando invitava a Barbiana intellettuali, imprenditori...

Con il progetto "La Melone incontra..." nel corso degli anni gli alunni hanno potuto conoscere personalità di spicco nell'ambito culturale, artistico, politico e scientifico tra cui l'astronauta Paolo Nespoli, l'avvocato ex ministro Antonio di Pietro, la scrittrice Lidia Ravera, il sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz Alberto Sed, il regista Roberto Faenza, lo scrittore Erri De Luca, il paesologo Franco Arminio, gli attori Lello Arena e Paolo Romano, l'attrice Claudia Koll, Salvatore Borsellino, il magistrato Ferdinando Imposimato, la storica Anna Foa, il regista Israel Moscati, il prof. Luigi Berlinguer, l'On. Marta Grande, il ballerino Sonny Olumati, l'On. Livia Turco, il gufologo Marco Mastroianni, il Maestro Fulvio Creux... solo per citarne alcune. L'elenco qui riportato è assolutamente incompleto, perché davvero numerosi sono stati gli ospiti che si sono succeduti nel donare un po' del loro tempo libero per parlare con i nostri alunni.

A questi "esperti" chiediamo di dedicare ai nostri ragazzi un paio di ore per affrontare con loro liberamente ciò che ritengono più opportuno (lavoro, attività, impegno, paure e speranze, come e quali sacrifici abbiano sopportato per raggiungere i loro livelli, come può essere emulata la loro



carriera e così via).

La presenza di esponenti del mondo della cultura, delle Istituzioni, dello sport, dello spettacolo, della politica, della vita civile ha l'obiettivo di far comprendere ai ragazzi il mondo che li circonda e che gestisce le nostre vite, di far superare paure e diffidenze, di favorire l'esprimersi di individualità che possono così essere stimolate all'emulazione delle personalità che accettano il confronto con i ragazzi, in una sorta di orientamento per la loro vita futura.

Con la promozione degli incontri con "esperti" esterni, anche dialogando costruttivamente con chi si pone eventualmente "contro", si affronta positivamente ciò che non si conosce, il nuovo che fa sempre paura.

Questa attività non va a discapito della didattica ma, anzi, la va ad integrare e a potenziare. Non si tratta di svago, ma di occasioni formative che portano alla crescita dei ragazzi affidati. Incontrare, ascoltare, porre domande ed avere risposte da un astronauta, un professore universitario, un senatore, un ministro, un campione dello sport, un ingegnere nucleare, un autore televisivo, uno scrittore, un giornalista, un vescovo, un attore, un generale delle forze armate, un segretario nazionale di un sindacato, un disegnatore umoristico, un primario, un sindaco, per non parlare dei concerti di musica classica, dei concerti vocali o quelli folk, rock o jazz... sono tutte attività che, anche senza preparazione iniziale o a posteriori, sono senz'altro di grande crescita. Queste persone di enorme livello culturale o di valore sociale non vengono a Scuola per "farsi vedere" (non ne hanno alcuna necessità), ma parlano ai ragazzi della loro attività, di come hanno raggiunto i loro risultati e spingono i nostri alunni ad impegnarsi e ad amare la cultura. Anche il solo contatto con questi personaggi "eroici" permette ai ragazzi di assimilare comportamenti, conoscenze, può far scaturire ammirazione e voglia di emulazione e conseguentemente porsi come stimolo ed impulso per le scelte future, anche ai fini dell'orientamento.

Fra gli incontri con gli esperti citiamo la collaborazione con la ASL (per l'educazione all'affettività), Aviscuola (per la disponibilità all'aiuto del prossimo), Scuolambiente (per il rispetto dell'ambiente), Studi dentistici (per la prevenzione dentale), G.Eco (per approfondimenti scientifici), Polizia Postale (per il contrasto al bullismo e soprattutto al cyberbullismo), Polizia Municipale e Polizia Stradale (per l'educazione stradale), Polizia Ferroviaria (per i pericoli negli spostamenti), Carabinieri e Guardia di Finanza (per il rispetto della legalità), Marina Militare (per i pericoli del mare), Associazioni di Volontariato che operano nell'ambito delle manovre di disostruzione e il primo soccorso (per la salute e la sicurezza), Associazione di Promozione Sociale "FirstSocialLife" (educazione finanziaria).

Media

I nostri ragazzi sono spronati a rendicontare le attività svolte come fossero una sorta di giornalisti della Scuola. La nostra Scuola, già dal 2002, oltre al sito web, aveva attivato uno spazio virtuale che ospitava le pagine di "Giornalisti nel web". Nel corso degli anni gli alunni hanno dato colore a queste pagine, attraverso la pubblicazione di contributi di vario genere, quali articoli, poesie, prose, scrittura



creativa, disegni, fumetti, espressione della loro fantasia e creatività. Questo progetto aveva come obiettivi, tra gli altri di sviluppare e consolidare le competenze espressive nel descrivere e nel raccontare, familiarizzare con il linguaggio giornalistico, acquisire gli strumenti per comprendere la struttura ed il funzionamento di un quotidiano, sviluppare la capacità di una lettura consapevole, favorire l'interesse verso i problemi dell'attualità cercando di passare dall'analisi degli articoli alla produzione di testi di taglio giornalistico su problemi o fatti che direttamente coinvolgono la realtà in cui i ragazzi vivono, imparare gradualmente a valutare i materiali prodotti per l'inserimento nel sito web e nell'edizione cartacea, sviluppare la capacità di individuare gli elementi e le fasi essenziali di un'esperienza, acquisire le competenze informatiche di base per la gestione, via via sempre più autonoma, dello spazio web. Dal 2012, i giovani redattori in modo autonomo cominciarono ad interagire con il sito, inserendo i vari "pezzi", grazie all'utilizzo di un software dedicato. Poi la collaborazione con il quotidiano cartaceo locale "La Voce" permise ai nostri studenti di pubblicare i loro lavori. La finalità è la produzione di articoli sugli avvenimenti della vita scolastica, permettendo anche una automatica ed immediata gratificazione poiché i lavori realizzati venivano pubblicati immediatamente sul quotidiano locale in edicola il giorno dopo, come anche avveniva sul sito dedicato alla Scuola da "la Repubblica", nell'ambito del progetto Repubblica@Scuola. Un'altra importante collaborazione fu attivata con RAI 3 con la testata giornalistica TG3, allo scopo di avvicinare i nostri giovani ad un inizio di media literacy. Con i giornalisti della rubrica per ragazzi, gli studenti hanno realizzato interviste e servizi poi mandati in onda sulla rete nazionale. Anche la collaborazione con "RAI Gulp!" ha visto i ragazzi partecipare attivamente ad alcuni programmi che studiano il "dietro le quinte" dei media. (Problemi legati ai palinsesti RAI hanno man mano ridotto o chiuso del tutto queste possibilità).

Ogni anno scolastico (ad eccezione dei due precedenti in cui la pandemia ha molto limitato le uscite presso le redazioni giornalistiche e ytelevisive) i nostri alunni sono ospiti del canale radiofonico di pubblica utilità "Isoradio" per descrivere le attività scolastiche, in particolare quelle rivolte alla sicurezza stradale o ancora sono stati ospiti della radio locale "Centro Mare Radio".

I lavori dei ragazzi vengono pubblicati sui quotidiani elettronici on-line come "Baraonda", "Terzo binario", "Altravocenews", "Centro Mare Radio", "Orticaweb" e "Ladislaio.net" "L'Agone nuovo".

Teatro e Cinema

Il Teatro ed il Cinema (sia come visione che come produzione) sono tra le attività portanti della Scuola, attuate da più di dieci anni e rivolte ad un numero ampio di alunni, appartenenti a tutte le classi.

La didattica del cineforum si svolge attraverso l'analisi dei film e proponendo una serie di attività in cui vengono sviluppate le abilità di critica, di creatività espressiva (producendo, ad esempio, una locandina, una recensione, lavori e resoconti); imparare attraverso le immagini è certamente una metodologia attuale ed immediata, caratteristica essenziale per comunicare con i giovani.



Da qualche anno, grazie anche all'interesse sempre evidenziato dei ragazzi per le attività di Cineforum, è nata l'idea di trasferire, nel linguaggio teatrale alcune scene, situazioni, tematiche osservate nei film visti.

Il Laboratorio Teatrale è diventato una realtà autonoma ed impegnativa per gli studenti e i docenti che si sono trovati a prendere parte a diverse rassegne di teatro come: "Su il sipario" di Roma, "Teatrando" di Formello e la "Rassegna Nazionale di Teatro Giovani" di Serra San Quirico. Gli spettacoli, frutto della scrittura partecipata di alunni e docenti, messi in scena non solo a Scuola o nelle Rassegne citate, ma anche in diverse occasioni, nel territorio di Ladispoli, sono stati: "Stanotte ho fatto un sogno" (2008), "Viaggiatori" (2009), il "Gioco rubato" (2010), "What's provino?" (2011), "Timeless" (2012). Anche se nel corso degli anni alcune di queste rassegne nazionali hanno visto l'impossibilità di essere portate avanti per mancanza di fondi, non per questo le docenti impegnate hanno smesso di credere nella valenza educativa che l'esperienza teatrale può donare agli allievi. Tra gli ultimi lavori realizzati, tutti frutto di una scrittura partecipata di alunni e insegnanti, con riferimento anche a citazioni di testi d'autore, ricordiamo "Ci sentiamo su Whatsapp" (2016), "Attenti al lupo" (2017), sul tema del bullismo, messo in scena all'auditorium "Massimo Freccia", "Viaggi tra Novecento... e dintorni" (2018), sul tema del viaggio e delle migrazioni. L'ultimo Laboratorio ha dato vita ad un adattamento de "La bisbetica domata" (2019) di W. Shakespeare. Fare teatro con i ragazzi è un'occasione preziosa di crescita e di osservazione della realtà; attraverso il teatro ogni alunno può dire qualcos'altro di sé ed acquisire sicurezza, maggiore autonomia, fiducia in sé stessi e negli altri, senso di responsabilità personale ed in relazione al gruppo.

Ulteriori collaborazioni si sono avute con "Street art @ Cerveteri", laboratorio gratuito, finanziato dalla Regione Lazio e dal Goethe Institut Italia e con le Associazioni "Twain" e "ActionAid"; con quest'ultima realtà di volontariato, sensibile ai temi delle disuguaglianze, i ragazzi hanno messo in scena un lavoro intitolato "Un viaggio per caso" di Carlo Benincasa, che è andato in tour sul territorio nazionale, prima ad Anzio e poi a Milano.

Riguardo alla fruizione da spettatori, accanto al teatro tradizionale, la scuola propone incontri con esperti per letture drammatizzate di riduzioni di classici della letteratura mondiale. L'attività si è rivelata utile per motivare i ragazzi alla lettura, avvicinarli ai testi classici in una modalità accessibile, coinvolgente e inclusiva. Infatti molti ragazzi che non sarebbero in grado di leggere, a causa delle loro difficoltà, sono invece perfettamente in grado di seguire con piacere e profitto una narrazione avvincente.

Il progetto della realizzazione di un corto cinematografico (scrittura della sceneggiatura e realizzazione) prende avvio dalla necessità e dall'urgenza di "fotografare" la situazione di disagio vissuta di fronte all'indifferenza mostrata spesso dalle Istituzioni nei confronti dei bisogni e della complessità del mondo della Scuola. Tale realtà, invece, si propone, con la sua ricchezza umana, come punto di riferimento e luogo di incontro e di accoglienza per i giovani. L'espressione cinematografica costituisce uno strumento per potenziare le capacità espressive ed avvicinare i



giovani alla cultura e all'arte. Gli obiettivi sono il potenziamento dell'interesse e dell'impegno attivo dei giovani, con particolare attenzione ai ragazzi del territorio di Ladispoli, nei confronti di proposte artistiche e culturali e sviluppare e stimolare la riflessione sull'attuale situazione di crisi economica vissuta dalla Scuola italiana in cui i valori di riferimento e gli elementi di "sopravvivenza" restano i rapporti umani e la solidarietà.

I ragazzi, con il loro cortometraggio "Mettitelo in testa" hanno partecipato ad un concorso nazionale bandito da "Isoradio" (il canale di pubblica utilità), raggiungendo il secondo posto assoluto.

L'opera non è lasciata da parte in quanto l'attività "Teatro all'opera" si propone di mettere in scena melodrammi, dove anche ogni attività accessoria, rispetto alla principale di canto e recitazione, è svolta interamente dagli alunni, dalla scenografia ai costumi, alla stesura dei copioni e vede coinvolti docenti dei vari ambiti disciplinari (principalmente dell'ambito letterario, musicale, tecnologico e artistico). Il progetto vuole essere anche uno stimolo per alunni demotivati e occasione per tutti quei ragazzi che dimostrano buone potenzialità. Obiettivo principale è la conoscenza e scoperta di grandi opere artistiche, letterarie e musicali poco note ai ragazzi nella cultura contemporanea attraverso l'esperienza diretta; in particolare, riguardo all'aspetto musicale, il progetto mira ad invertire la tendenza della nostra epoca (ascolto e capacità di fruire di brani dalle strutture armoniche-melodiche estremamente semplici) partendo dal recitativo in uso nell'opera lirica (ben accetto ai ragazzi forse in virtù della sua remota somiglianza con le caratteristiche discorsive del genere rap), recitativo che però proietta in modo naturale nella grande e complessa armonia delle arie e delle altre forme della lirica. Ma anche stimolare l'aggregazione e "l'inclusione" all'interno del gruppo classe, di tutti gli studenti ed invitare alla conoscenza e all'ascolto dell'altro; prendere coscienza del proprio corpo migliorando la coordinazione generale, acquisire sicurezza e autocontrollo (imparando a gestire le proprie emozioni) e vincere la timidezza ottenendo in tal modo anche migliori risultati scolastici; sviluppare la manualità attraverso la realizzazione di scenografie e costumi; lavorare tutti sullo stesso livello e con la medesima importanza nel rispetto della diversità considerata come risorsa, far conoscere tutte quelle attività che permettono l'allestimento di un'opera teatrale (recitazione-canto-sartoria-bigiotteria-scenografia-musica-trucco eccetera); far acquisire il senso di responsabilità in vista della realizzazione della rappresentazione finale. La prima opera messa in scena è stata "L'elisir d'amore" di Gaetano Donizetti (2014) cui sono seguite, negli anni successivi, "Aida", "Traviata" e "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, "Il barbiere di Siviglia" di Gioacchino Rossini e una nuova edizione dell' "Aida" (2019).

Eccellenze

Diceva Don Lorenzo Milani, che una Scuola giusta è quella dove "chi meno ha più dovrebbe avere". Per intendersi: chi direbbe che sarebbe equa una gara alla pari di 100 metri piani fra un professionista e uno zoppo? Nello sport questa incongruenza viene correttamente eliminata per cui, ad esempio, nelle paraolimpiadi chi ha un qualche svantaggio, avrà in compenso un vantaggio



compensativo o comunque il suo punteggio finale sarà corretto per rendere la sua prestazione confrontabile con quella di tutti gli altri atleti. Con la parola "handicap", infatti, in inglese si intende il ritardo assegnato all'atleta più forte per rendere più equa la gara.

Nella nostra Nazione, fino ad almeno 50 anni fa, esistevano forti sperequazioni di ceto e questo scoraggiava o rendeva difficile l'accesso allo studio dei giovani delle classi sociali più deboli e preservava il potere, che deriva dal possedere la cultura, alle classi più elevate. Negli anni è stata però progressivamente perfezionata la legge sull'obbligo dell'istruzione con strategie e correttivi affinché tutti i ragazzi studiassero e conseguentemente tutti potessero avere accesso ai livelli sociali più elevati.

Il pericolo dei nostri tempi, però, è un altro: ciò che scava il solco fra le classi sociali è non tanto il mancato accesso allo studio, quanto il fatto che studiare sia stato pian piano trasformato in un'attività poco attraente. A causa dei messaggi di un certo tipo di televisione o diffusi sui social, che rendono importante l'apparire piuttosto che l'essere (facile chimera in cui cade chi è meno istruito e seguirà la strada larga invece del sentiero difficile) "è passato il concetto che l'ignoranza è una figata" e questo concetto "può essere sconfitto soltanto da un altro immaginario", come afferma Jovanotti. Se si riuscisse a veicolare il messaggio che studiare è utile ed è bello, forse riusciremmo ad attirare e trattenere i ragazzi, soprattutto quelli dei ceti più deboli, nella Scuola, sottraendoli alla strada ed alle facili chimere della televisione o della rete eliminando quello svantaggio culturale che ancora divide chi detiene il potere dai cittadini normali, la cui "cultura" proviene solo dalla televisione o dai social. Ecco allora la nuova sfida della Scuola: sottolineare tutti gli aspetti positivi del mondo dell'istruzione. A studiare ci si guadagna in immagine: non è da "sfigati" saper parlare e scrivere correttamente. Lo studio è divertente. Non a caso S. Agostino diceva "nutre la mente solo ciò che la rallegra". Seguendo questa idea, la Scuola ha la consuetudine di offrire un riconoscimento ai più bravi di ciascuna classe e più in generale i primi 100 studenti sono invitati a partecipare, nel mese di settembre, ad un viaggio gratuito in una città d'arte o storica.

La Scuola comunque promuove la partecipazione a concorsi per la valorizzazione delle eccellenze. Progetti come il KANGOUROU (tutte le classi, prove di Matematica e di Inglese), sono finalizzati a riconoscere le eccellenze ed a gratificare i ragazzi che hanno mostrato impegno raggiungendo alti risultati. Al termine dei concorsi, vi saranno delle feste finali in cui i ragazzi che si sono distinti saranno premiati con attestati e premi.

Per la valorizzazione delle eccellenze, la Scuola organizza anche gare di lettura, con premi in libri donati da sponsor privati, in cui i ragazzi scelgono i brani, ne spiegano i motivi e leggono davanti ad un pubblico attento.

Al termine del primo quadrimestre, i migliori per ciascuna classe in italiano, matematica ed inglese si "affrontano" in una gara i cui risultati sono valutati da una commissione esterna.

L'eccellenza è anche l'evoluzione di capacità abilità e competenze da parte di chi si può distinguere secondo codici comunicativi differenti e questo non viene dimenticato dai docenti che valutano i



discenti anche da questi punti di vista differenti.

Solidarietà

La Scuola, al fine di sensibilizzare i ragazzi e le famiglie ai problemi del sociale e alla educazione proiettata ai valori della cooperazione e della solidarietà, nonché al profondo significato della sussidiarietà, ha in atto da anni diverse iniziative.

La partecipazione ad alcune iniziative promosse dall'UNICEF (come ad es. la sua campagna di vaccinazioni nei paesi in via di sviluppo) ha come obiettivi specifici quelli di sensibilizzare i gruppi di ragazzi sulla difficile situazione di tanti loro coetanei sono: coinvolgere e sviluppare negli studenti, nell'ambito di programmi globali, la tendenza a non escludere socialmente bambini stranieri; prevenire ed eliminare la discriminazione nei confronti degli stessi; accrescere la consapevolezza che il pieno godimento dei diritti fondamentali, incluso l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, deve essere uguale per tutti; sottolineare l'importanza di una prassi che rispetti pienamente quanto previsto dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia; promuovere il dialogo positivo che si instaura tra persone adulte e ragazzi e riconoscere insieme la presenza di una delegazione numerosa e di elevata "professionalità" direttamente coinvolta nell'attuazione delle bamboline (le pigotte); permettere una migliore comprensione dei diritti dei bambini più disagiati; rendere partecipi i ragazzi dei problemi globali dell'infanzia che incidono sulla condizione di vita dei bambini e dei ragazzi nel mondo; creare un percorso formativo e partecipativo per tutti, anche per i ragazzi meno socievoli e problematici, in un clima sereno e disteso; aiutare i ragazzi ad esprimere le proprie opinioni ed i propri suggerimenti.

I laboratori artistici, i laboratori naturalistici, che si realizzano nel periodo natalizio e di fine anno vengono svolti sempre con grande impegno ed entusiasmo di docenti ed alunni, per la raccolta fondi finalizzata al Fondo di solidarietà della nostra scuola oppure rivolta ad aiutare attraverso l'associazione di volontariato Humanitas, le famiglie povere di Ladispoli e, dunque, ad attrarre l'attenzione dei ragazzi su quanto accade spesso anche molto vicino a tutti noi.

Infine, sono costanti altre iniziative che vedono l'impegno fattivo di studenti e docenti nelle raccolte a favore dei più bisognosi, come ad esempio la raccolta fondi di solidarietà per i bambini nei Paesi del Terzo Mondo, le raccolte alimentari pro Caritas, quelle del Banco Alimentare di Roma o ancora per la Comunità di Sant'Egidio. Un'altra iniziativa solidale è quella delle "Stelline della Solidarietà". Il ricavato della vendita delle "stelle di Natale" è devoluto per la realizzazione di progetti estivi finalizzati all'accoglienza in Italia dei bambini bielorussi che necessitano di cure.

Creatività

La proprietà degli immobili e delle strutture è pubblica (nel nostro caso del Comune di Ladispoli), questo porta spesso molti a pensare che non sia di nessuno e conseguentemente a non rispettare la cosa pubblica. Allo scopo di rendere i ragazzi "padroni" delle loro aule e degli spazi in cui vivono, la Scuola ha attivato la decorazione di tutte le pareti con dei murales la cui idea è quella di decorare gli



ambienti, o meglio farli decorare ai ragazzi, con l'aiuto dei genitori e dei docenti (per la primaria o per la preparazione del fondo). In questo modo l'aula non viene solo "imbiancata" in maniera seriale, fredda e distante, ma diviene calda, colorata ed amichevole, i ragazzi ci vivono meglio e, oltretutto, rispettano le pareti per le quali hanno lavorato. Nelle classi dove il progetto è stato realizzato sperimentalmente qualche anno fa, le pareti sono ancora intatte: senza uno scarabocchio e senza una scalfittura; al contrario le aule imbiancate dal Comune sono divenute invivibili e bruttissime in breve tempo.

Questo obiettivo si è realizzato stimolando i ragazzi ad appropriarsi dell'aula e decorando, con l'aiuto dei docenti e con qualità inaspettatamente elevata, i propri spazi con murales. L'obiettivo non è meramente economico, perché a lunga scadenza, si affina il gusto dei ragazzi circondandoli di cose belle e, al tempo stesso, educandoli al rispetto ed alla cura della cosa pubblica, dando loro un senso di appartenenza della cosa comune che, come già detto, spesso, essendo di tutti, è ritenuta di nessuno. La Scuola, così migliorata nell'aspetto e nella fruibilità esterna, diviene un ambiente accogliente, godibile e piacevole. Naturalmente non vengono spostate o rimescolate sedie, banchi ed altri materiali da una classe all'altra, anzi questi sono personalizzati: in tal modo si rendono responsabili del materiale loro affidato anche gli alunni e sarà sempre possibile conoscere il singolo o il gruppo che fa degradare il materiale dello Stato.

È evidente che i nostri bambini e ragazzi non possono rendere al meglio in aule disadorne, seriali, sciatte e deprimenti. È stato, infatti, abbondantemente provato che i risultati migliorano sensibilmente se si lavora in strutture confortevoli, colorate, personalizzate ed abbellite con gusto e senso estetico. Come pensare che aule sporche, muri imbrattati, banchi distrutti non abbiano influenza sul clima educativo, sul prestigio della Scuola, sulla curiosità e la predisposizione all'apprendere?

Dall'osservazione che spesso l'arte è lontana dai ragazzi e si può ammirare solo nei musei (spesso in noiosissime gite) o nelle chiese, è nata l'idea di portare l'arte a Scuola, allo scopo di incrementare la cultura in un ambiente generalmente deprivato. L'intento è quello di rendere la Scuola una sorta di museo che stimoli il senso estetico e la renda centro di promozione culturale del territorio (ben poche Scuole ospitano lavori realizzati proprio per essa da artisti di professione), con un positivo ritorno di immagine per la città e per gli artisti, locali e non, chiamati ad eseguire i lavori sia all'interno che all'esterno della Scuola, sia uffici, sia aule e sia spazi comuni.

In questo indirizzo di attività didattiche dell'istituto sono inseriti tutti i laboratori finalizzati all'espressione creativa e talentuosa dei ragazzi, di questa area fanno parte il laboratorio di cucina, eventi e mostre di fine anno, il laboratorio di ceramica eccetera. La programmazione delle attività prevede il raggiungimento di obiettivi educativi, affettivi e obiettivi didattici finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento non solo delle abilità fini motorie, ma anche di migliorare il comportamento e nel contempo l'affettività e l'autostima. La manipolazione favorisce lo sviluppo delle capacità di percezione, controllo e coordinazione di tutte le condotte motorie di base, modalità indispensabili



per un corretto sviluppo psicomotorio. I laboratori di creatività sono indirizzati al recupero della dispersione e del disagio, in modo particolare verso quegli alunni con difficoltà relazionali con adulti o/e coetanei, comportamentali.

Con la partecipazione di alunni, insegnanti e genitori, si raggiungono le finalità di migliorare la sensibilità verso le tematiche ambientali ed estetiche degli alunni; promuovendo comportamenti eco-compatibili e rendendo più accogliente la Scuola. Fra le attività previste vi sono anche le iniziative di valorizzazione ambientale come la tinteggiatura, a cura dei genitori della classe/sezione, di parte delle pareti dell'aula. Ovviamente l'attività di tinteggiatura e decorazione a titolo gratuito da parte dei genitori, avviene in tempi non coincidenti con le attività didattiche della classe, nel rispetto e nell'osservanza delle norme di sicurezza, con strumenti e materiali idonei e dotati dei prescritti marchi di conformità e sicurezza, la scelta dei materiali è compiuta in modo da preferire componenti a bassa allergenicità, le attività svolte in modo da ridurre al minimo le emissioni di polveri, vapori e altri residui ed il conferimento dei materiali di risulta effettuato in conformità con le vigenti disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti e di raccolta differenziata.

Il motivo di questa iniziativa nasce dalla consapevolezza che, secondo una erronea visione civica, troppo spesso ciò che è proprietà di tutti è ritenuta proprietà di nessuno e quindi ritenuta senza valore o comunque violabile senza ritegno. Viceversa ciò che è sentito proprio viene difeso ad oltranza. Nella fattispecie, la Scuola e le sue aule imbiancate dal Comune, che sono proprietà privata ma di uso pubblico, vengono deturpate senza riguardi, mentre si osserva facilmente che se l'imbiancatura, ed ancor più la decorazione, sono effettuate da genitori e studenti, le aule restano decorose per anni. La "Melone" ha aule che da anni non vengono imbiancate perché non ne hanno alcuna necessità in quanto i ragazzi rispettano i lavori eseguiti per loro da persone che li amano, che conoscono o che possono riconoscere. Conviene, infatti, non dimenticare mai quanto affermato da Peppino Impastato, ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978:

"Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore (Peppino Impastato)".

In quest'ottica si insiste nell'invitare tutti, docenti, genitori e soprattutto studenti, a rimboccarsi le maniche e, senza attendere l'intervento del proprietario delle strutture, a decorare qualsiasi spazio di quel luogo che ospita i futuri cittadini.

Informatica e trasparenza

Per la nostra Scuola, la tecnologia informatica delle comunicazioni rappresenta un elemento cardine



della sua innovazione, perché coinvolge ed interessa tutti i settori che la definiscono, da quello amministrativo e contabile a quello della didattica, da quello della ricerca a quello dell'orientamento professionale, senza contare che la comunicazione, in tutte le sue forme (anche informatica), è un elemento fondamentale della conoscenza. La nostra Scuola è al centro della città di Ladispoli, tuttavia, sia in una situazione in cui la comunicazione è difficile, come per Scuole poste in aperta campagna con le case sparse sul territorio a distanze di chilometri, sia nel caso di un palazzo di un quartiere di una grande città dove non c'è contatto fra una famiglia e quella del pianerottolo di fronte, le moderne tecnologie informatiche della comunicazione possono aiutare ad eliminare le distanze sia fisiche che psicologiche esistenti fra Scuola e territorio. La trasparenza dell'Amministrazione non deve limitarsi solamente agli atti burocratici ufficiali, come previsto dalle norme nazionali e dalla nostra carta dei servizi; essendo la Scuola un servizio indirizzato alla famiglia, questa "famiglia-cliente" ha diritto a conoscere tutto di tale prestazione. Chi non sarà invogliato ad acquistare con maggiore soddisfazione la pizza preparata e cucinata davanti ai propri occhi? Chi invece si fiderà del cortese cameriere il quale, pur affermando di non avere nulla da nascondere, impedisce di vedere il cuoco al lavoro? È questa apertura, questa comunicazione (nel senso di "mettere in comune" la propria esperienza), un chiaro sintomo di qualità sia perché produrrà certamente una evidente customer satisfaction (conoscendo i processi e le attività interne della Scuola, l'utente saprà quanto sforzo e quanto lavoro viene svolto e potrà conoscere le motivazioni di certe scelte, automaticamente si limiteranno le eventuali discussioni e proteste e sarà spinto ad essere più comprensivo anche davanti a qualche *défaillance*: la soddisfazione proviene dalla stessa conoscenza), sia perché gli stessi operatori, messi in qualche modo "in vetrina", si sentiranno stimolati ed incoraggiati a dare di più e saranno anche gratificati dal poter mostrare il proprio valore. Automaticamente chi non lavora (ma si tratta di pochissimi elementi) si sentirà più al sicuro spostandosi altrove. Ancora nell'ottica del D.Lvo 416/74 che vede la Scuola come "comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica" o del DPR 275/99 secondo il quale la Scuola "riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà" o del DPR 249/98 per il quale "La Scuola è una comunità di dialogo", una comunicazione migliore a tutti i livelli è ciò che può condurre a migliorare il servizio Scuola. Un dialogo costante, trasparente e significativo tra scuola e famiglia è la premessa essenziale per uno sviluppo equilibrato della comunità educativa e rappresenta uno strumento indispensabile per favorire la crescita serena degli studenti sia relativamente al processo di apprendimento e ai suoi esiti, sia sotto il profilo psicologico e relazionale.

La Scuola offre, quindi, un servizio di mailing list (per consentire un contatto diretto e fornire informazioni in tempo reale all'utenza), gestisce un sito web aggiornato (dal quale è possibile scaricare la modulistica, ma anche ottenere tutte le informazioni riguardanti la Scuola e le attività culturali del territorio che a questa afferiscono), è presente sui social network Facebook, YouTube, Instagram e Twitter per un contatto più friendly con i ragazzi ed offre servizi informatici all'utenza



(quali la scheda valutativa ed il registro elettronico che permette un facile e veloce accesso alle informazioni riguardanti gli studenti comodamente da qualsiasi luogo, realizzando quella importante fase della valutazione che è la conoscenza immediata da parte dei ragazzi del livello di studio raggiunto per acquisire la consapevolezza delle competenze raggiunte e per sviluppare gli strumenti necessari per l'autovalutazione). In particolare è stata predisposta una procedura automatizzata per stampare direttamente, in sede di scrutinio, sia lo schema della scheda sia i giudizi degli alunni, in tal modo si annullano i possibili errori di trascrizione e si riduce a zero il mero lavoro manuale di segreteria e docenti.

La rilevanza del sito web della Scuola deriva dal suo scopo intrinseco: quello di dotare l'Istituto di un centro informazioni fruibile in ogni momento da parte delle famiglie, degli alunni, del personale, delle altre scuole nonché di chiunque desideri avere notizie e informazioni sulle attività che si svolgono nell'Istituto, in modo da rendere immediata la fruizione delle informazioni ed interagire efficacemente con il territorio, favorendo l'accesso ad una banca dati altrimenti difficilmente consultabile e la possibilità di interagire comunicando facilmente con la Scuola, al di là di orari e formalismi, grazie all'uso della posta elettronica.

Tramite web è possibile anche avere una visione aggiornata in tempo reale delle varie attività svolte o che debbano essere svolte a scuola, questo prospetto riassuntivo delle attività consente da un lato ai genitori di conoscere quali attività si siano e si debbano ancora svolgere ed ai docenti di coordinarsi nell'organizzare le future attività.

Il servizio di mailing list ha lo scopo di rendere immediato il trasferimento delle informazioni dalla Scuola agli utenti e viceversa. Si tratta di un servizio a costo zero per la Scuola, per genitori e docenti (oltre che per i singoli plessi) e consente di trasmettere in real time tutte le informazioni, ufficiali ed officiose, tecniche o culturali, direttamente dalla direzione, senza intermediari, eliminando il trasferimento del cartaceo dalla sede centrale ai singoli plessi e migliorando l'impiego del personale da utilizzare solo nella sorveglianza dei minori. Il servizio ha l'obiettivo di rendere la Scuola più presente e vicina alle famiglie, coinvolgendole alla vita scolastica, come fosse un'unica comunità, anche se virtuale. La mailing list permette di utilizzare la strategia di informare docenti e famiglie, in maniera giornaliera, di tutte le notizie riguardanti la vita scolastica, dalle attività esterne fino alle minime attività didattiche e culturali interne ed esterne (in media vengono inviate, ogni anno, oltre 1200 informazioni ufficiali dell'Istituto, oltre all'inoltro elettronico delle comunicazioni dal nostro Ministero e dal territorio). In particolare la mailing list funge da agorà virtuale. Infatti, la mancanza di luoghi fisici di aggregazione è sostituita da questo collegamento virtuale, promosso non a caso dalla Scuola, che mantiene la sua "mission" di promozione culturale del territorio, che, con tale mezzo, attua una democrazia informatica attraverso l'informazione in tempo reale di quanto accade, rendendo partecipi della vita scolastica, e non solo di essa, tutti gli utenti del servizio (oltre 1700 contatti). Non si ha, infatti, democrazia senza consapevolezza e la consapevolezza si ottiene con l'informazione, e proprio l'informazione continua e senza filtri permette a tutti la partecipazione



diretta alla vita scolastica con domande e suggerimenti, ma anche di ottenere dati su eventi culturali e socializzanti della Scuola o del territorio. La mailing list interna dei docenti permette anche una immediata trasmissione di documenti ed informazioni provenienti dal nostro Ministero o da teatri, musei, enti eccetera, a tutti gli insegnanti, il che permette un notevole risparmio di risorse umane, di tempo ed economiche, con il risultato che tutti accedono tranquillamente da casa alle informazioni ed alle iniziative che, in via cartacea, non sarebbero giunte a tutti in contemporanea e che non sarebbero altrettanto efficaci. Rispetto a quando si usava il supporto cartaceo, molti più docenti aderiscono ad iniziative alle quali prima non partecipavano semplicemente a causa della mancata conoscenza o a motivo del ritardo nella lettura.

Piattaforma Google workspace for education

Dall'a.s. 2019-20 nel nostro istituto è stata attivata la piattaforma Google workspace for education, utilizzata sia per la DaD e la DDI, sia per lo svolgimento di una didattica innovativa, mediante le applicazioni e gli strumenti messi a disposizione da Google. Docenti e studenti della Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado dispongono di un account che consente di accedere alla piattaforma, di utilizzare Classroom, Meet, Drive condivisi, Jamboard (oltre a Documenti, Fogli e Moduli) e di facilitare la comunicazione interna mediante la mailing list dei gruppi (membri dei team didattici, alunni delle classi, membri dei Dipartimenti, Consiglio Istituto).

Dall'a.s. 2022-23, la piattaforma viene utilizzata dai docenti e dagli studenti per la pratica didattica quotidiana.

Uscite, visite e viaggi di istruzione

Allo scopo di promuovere la socializzazione e l'approfondimento attivo delle materie di studio insegnate, sono promosse al massimo tutte le attività integranti la didattica svolta ex cathedra, come uscite didattiche (in orario curricolare), le visite guidate (con rientro entro la sera), i gemellaggi e i viaggi di istruzione (con pernottamento) con mete in Italia ed all'estero per tutti gli ordini di studio. La motivazione risiede nella volontà di abituare gli alunni a vivere situazioni sociali diverse da quella scolastica e quella familiare in modo che, nell'età della ribellione, la libertà e l'eccitazione del viaggio non diventino l'occasione per lo scatenarsi di atti sconsiderati. Le uscite didattiche, le visite e viaggi d'istruzione saranno conformi all'attività didattica e progettuale e programmate dai singoli consigli di classe.

Socializzazione, Gare di Lettura e Matematica

Scopo della Scuola è formare i cittadini del domani, ma questo significa anche abituare i giovani alla socializzazione ed a rapportarsi con il prossimo correttamente, con rispetto, dignità e gentilezza. Oltre alle uscite sul territorio, le lezioni in comune, gli incontri con gli esperti, le uscite al cinema, al teatro, ai concerti e relative visite didattiche, i viaggi di istruzione o i gemellaggi eccetera che, oltre alla attività didattica specifica, hanno come obiettivo la socializzazione, la nostra Scuola promuove



festicciole in classe, feste negli spazi adeguati ad un maggior numero di persone, incontri, una festa di primavera, quella di carnevale e soprattutto la serata danzante finale dedicata ai ragazzi che lasciano la Scuola perché hanno terminato il loro primo ciclo di studi. Queste feste, le cui date vengono decise anno per anno, ad eccezione della festa finale stabilita per la sera dell'ultimo giorno di lezione della secondaria di primo grado, si svolgono normalmente nella palestra della Scuola e terminano intorno alle ore 23.00.

Forse qualcuno potrebbe storcere il naso: "Una serata danzante a Scuola?". Ebbene sì! Compito della Scuola è far crescere i ragazzi affidatici sotto tutti gli aspetti, anche quello della socializzazione: cosa può esserci di più socializzante di una festa nella quale la formalità richiesta per un "gala", si sposa con il divertimento? I genitori invitati a far parte del servizio d'ordine, controllando gli ingressi, sacrificando una loro serata in famiglia per assicurare serenità e tranquillità ai loro figli ed a tutti gli altri ragazzi della Scuola, hanno potuto vedere tutta questa gioventù, vestita con eleganza (forse per la prima volta nella loro lunga e felice vita) entrare prima con un po' di sussiego, alcuni di loro provare timidamente alcuni passi di valzer, ma poi ridere, scherzare, ballare e divertirsi tutta la serata insieme agli animatori ottenendo un prezioso ricordo di spensieratezza, di educazione e di rispetto.

La Scuola è anche questo. È certamente studio e cultura, ma anche rispetto dell'altrui persona e questo si realizza anche con la socializzazione, la serenità e l'allegria.

Socializzazione è anche "leggere insieme" o ascoltare insieme una storia. Nella Scuola dell'infanzia soprattutto, ma l'attività non è disdegnata negli altri ordini di Scuola, esterni come genitori, autorità eccetera entrano in classe per leggere ai bambini ed ai ragazzi fiabe o brani e discuterne insieme. La lettura dei brani da parte non solo dei docenti ma anche da parte di persone "esterne" cattura l'attenzione di tutti e permette una socializzazione in verticale veicolata dalla attenzione e dalla condivisione dell'ascolto.

Socializzare è anche gareggiare per uno scopo comune e l'idea scaturita osservando la trasmissione di RAI3 "Per un pugno di libri" è stata quella di mettere in palio una cena per la classe vincente di una serie di scontri ad eliminazione diretta, rispondendo singolarmente e collegialmente a domande riferite ad un libro letto in classe o a casa. Nella prima edizione è stata attuata in via sperimentale una gara di invito alla lettura giocando con "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Le classi di prima secondaria di primo grado e quelle di quinta primaria, con "scontri" ad eliminazione diretta, hanno dovuto affrontare tre prove: una di conoscenza del testo a risposta singola e "secca" (20 domande), una a collaborazione interna di riconoscimento delle frasi lette in lingua francese sul proprio testo italiano ed infine una a collaborazione esterna (ricerca su internet) per rispondere ad una domanda fuori dalla loro portata conoscitiva (per stimolare la collaborazione e un uso corretto delle nuove tecnologie).

Dalla seconda edizione (a.s. 2018-2019), le gare sono state estese anche alle classi terze e quarte della primaria e alle seconde e terze della secondaria.



Sia per le classi della primaria che per quelle della secondaria, le prove non sono state più incentrate su un singolo libro, ma su più testi, anche di scrittori delle lingue straniere studiate a Scuola (Inglese e Francese).

Socializzare è anche confrontarsi e conoscere mondi e situazioni diversi. Questo è lo scopo di un'altra iniziativa, rivolta alle classi della secondaria, divenuta ormai un appuntamento consueto: la "Gara di lettura", attività nata per diffondere sempre più tra i ragazzi l'amore per la lettura, non solo come passatempo ma anche come tramite per la conoscenza. I docenti di Italiano segnalano quattro alunni per classe, scegliendo tra i "lettori forti", ma anche tra quelli meno motivati alla lettura, allo scopo di incentivare la passione per i libri. La gara si svolge in due fasi, nella prima i ragazzi leggono un brano di loro scelta, nella seconda sono invitati a leggere un brano proposto dalla commissione. Nella prima fase gli alunni, essendo chiamati a leggere un brano a loro scelta, dovranno essere in grado di fornirne una breve presentazione, citandone il titolo l'autore e la fonte e accennando al contenuto, motivando infine la scelta operata in modo chiaro sintetico e attrattivo, dovranno cioè essere in grado di suscitare curiosità e interesse in chi li ascolta. La lettura dovrà essere eseguita in modo accurato relativamente alla pronuncia, alla correttezza e fluidità e alla punteggiatura. Il volume della voce dovrà essere tale da consentire un'adeguata distinzione del testo. La lettura dovrà apparire scorrevole ed esprimere un'espressività funzionale al contenuto e alla consapevolezza di chi legge nel guidare l'ascolto. Ogni concorrente è valutato anche in base all'età, alla provenienza, alla difficoltà oggettiva del testo proposto. Nella seconda fase i ragazzi potranno scegliere fra tre/quattro testi proposti dalla commissione che valuterà la capacità di leggere correttamente all'impronta, con gli stessi criteri della prima fase. I vincitori della gara verranno premiati con dizionari, libri...

È riconosciuto a livello internazionale il contributo fondamentale che l'educazione matematica offre nella formazione dei giovani, cittadini del domani. Infatti, l'educazione matematica contribuisce, insieme con tutte le altre discipline, alla formazione culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita sociale con consapevolezza e capacità critica. Le competenze del cittadino, al cui raggiungimento concorre l'educazione matematica, sono per esempio: esprimere adeguatamente informazioni, intuire e immaginare, risolvere e porsi problemi, progettare e costruire modelli di situazioni reali, operare scelte in condizioni d'incertezza. La conoscenza dei linguaggi scientifici, e tra essi in primo luogo di quello matematico, si rivela sempre più essenziale per risolvere problemi quotidiani e per acquisire una corretta capacità di giudizio. È altrettanto importante il ruolo formativo della scuola nel potenziare le capacità di lavorare in gruppo collaborando, con modalità e attività diverse per il raggiungimento di un obiettivo comune, come ad esempio gare di logica, calcolo mentale e giochi matematici.

In linea con le tematiche dell'indagine OCSE-PISA, visti anche i problemi e le difficoltà rilevate da tali indagini, è importante stimolare i ragazzi ad utilizzare le conoscenze e le competenze matematiche acquisite a scuola, per orientarsi nelle situazioni quotidiane non premodellizzate, ove è necessario



scegliere prioritariamente un adeguato modello matematico per azzardare delle previsioni. L'attività sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare. Le metodologie utilizzate sono: approccio ludico, problem solving, cooperative learning, peer-education e peer-tutoring. L'intervento, rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado, ha come motivazioni quelle di cercare di diminuire la disaffezione nei confronti della matematica nella fascia d'età più recettiva, in quella fascia dove si formano e addirittura si cristallizzano inclinazioni o aversioni per le discipline. La misurazione dei risultati conseguiti, avverrà attraverso "kahoot", un software didattico che permette una valutazione in tempo reale. Per ognuno dei livelli, il 50% dei ragazzi si classificherà alla fase successiva della gara. I cinque studenti più bravi parteciperanno alla finale che si svolgerà in sala teatro in presenza delle loro classi.

Nell'ottica della socializzazione rientrano anche le azioni di accoglienza, continuità e orientamento fra i vari ordini di studi. Si tratta di azioni che riconoscendo l'alunno come un individuo dotato di personalità, mirano ad accoglierlo accompagnandolo nei momenti più delicati del percorso scolastico, in particolare nel passaggio da un ordine all'altro. Per questo motivo, consapevoli dell'importanza che riveste tale esperienza nella crescita, tutti i docenti si impegnano ogni anno a favorire questo processo con la realizzazione di attività programmate tra i docenti dei vari ordini di Scuola. Diversi sono gli incontri previsti fra i docenti dei vari ordini di studio per lo scambio di informazioni utili a garantire il successo formativo, ma particolare importanza rivestono i momenti di accoglienza vera e propria: dagli incontri fra docenti e genitori prima dell'inizio delle lezioni per un reciproco scambio di informazioni e per la presentazione della Scuola ai nuovi alunni, agli incontri festosi del primo giorno con auguri delle autorità scolastiche e comunali, alla accoglienza con palloncini e mano tesa degli studenti più grandi, al saluto del dirigente nelle singole classi. Ma anche e soprattutto durante l'anno sono previsti "spazi" di socializzazione e di scoperta come esperienza di reale e proficua collaborazione fra insegnanti per dare centralità al discente. A solo titolo di esempio fra le innumerevoli attività messe in atto, vale la pena citare le attività comuni quali la lettura di racconti ai bambini da parte dei ragazzi più grandi, le drammatizzazioni e le esibizioni musicali "miste" o le gare di lettura.

Per l'orientamento in uscita, allo scopo di non detrarre troppo tempo in classe alla presentazione delle offerte formative delle superiori (che necessariamente interessano ogni volta solo una parte degli alunni), per alcuni "Saturday open" la scuola si apre, offrendo ospitalità ai docenti delle secondarie di secondo grado che possono presentare le proprie scuole ai ragazzi di terza secondaria di primi grado, ma ancor più utili sono le lezioni svolte dai docenti della secondaria che offrono a tutti momenti in cui svolgono lezioni su argomenti caratterizzanti le proprie Scuole superiori.

Musica

Dall'anno scolastico 2008/2009, la nostra Scuola ha dato avvio alla formazione di una "Orchestra



Melone” costituita da alunni della Scuola, l’obiettivo fondamentale di questo progetto è stato quello di far avvicinare i ragazzi alla musica, di farli abituare alla ritualità di un concerto e di intendere la musica come momento di aggregazione e di divertimento, occasione per esibire un talento e per accendere una passione.

La musica non va solo ascoltata, ma anche prodotta: è ormai scientificamente provato che chi fa musica migliora generalmente il proprio rendimento in tutte le altre discipline riuscendo ad utilizzare il proprio cervello in maniera più completa.

Nel 2004 E. Glenn Schelleberg della Università di Toronto di Mississauga ha pubblicato i risultati di uno studio controllato randomizzato, dimostrando che i punteggi QI di 72 bambini impegnati in un programma di formazione musicale miglioravano significativamente, rispetto a 36 bambini non partecipanti a programmi di educazione artistica. In uno studio pubblicato sul Journal of Neuroscience del marzo 2009, i ricercatori Ellen Winner del Boston College, Gottfried Schlaug della Harvard University e i loro colleghi della McGill University hanno utilizzato scan di neuroimaging per esaminare i cambiamenti a livello cerebrale in bambini impegnati in un programma di educazione musicale della durata di quattro anni. Nella prima fase di test, dopo 15 mesi, i ricercatori hanno rilevato cambiamenti strutturali nei circuiti cerebrali alla base dell’elaborazione musicale nei bambini che hanno partecipato al training, mentre nessun cambiamento analogo è stato osservato nel gruppo di controllo. Suonare in gruppo migliora infatti la capacità di interazione e promuove la socializzazione. Quanto alla possibilità che la musica promuova l’intelligenza esistono dati certi sul vantaggio dello studio e della pratica musicale sullo sviluppo della personalità, sul rendimento scolastico e sul comportamento.

Data l’impossibilità di poter avere una sezione musicale dal Ministero, grazie all’organico di potenziamento, come attuazione del D.Lvo 13 aprile 2017 n. 60 di promozione della cultura umanistica, valorizzazione delle produzioni culturali e sostegno alla creatività, la Scuola realizza alcuni corsi di strumento musicale: pianoforte, clarinetto, fagotto e tromba utilizzando i docenti di musica interni con l’intento di realizzare l’orchestra “Melone” alla cui sezione fiati (la cui provenienza è da insegnamento di docenti interni) si affianca una sezione archi (con insegnamento da esterni).

Sport

La scuola ha aderito al Progetto “Sport di classe” per valorizzare l’educazione fisica nelle scuole primarie, nato dalla collaborazione del MIUR con il CONI, al fine di promuovere corretti stili di vita salutari.

L’istituto ha aderito al progetto FIV “VelaScuola” che ha lo scopo di diffondere tra gli alunni delle Scuole tutti i valori dello Sport Velico, interagendo con le materie d’insegnamento scolastico coadiuvati dal personale docente della Scuola e dal personale tecnico messo a disposizione dalla Federazione.

L’istituto svolge anche da anni il progetto “Valori nello sport”, promosso dal CONI, con il quale i



ragazzi vengono a contatto con campioni del passato e del presente.

Ultima collaborazione attuata è quella con Special Olympics Inc., l'associazione sportiva internazionale che organizza, con cadenza quadriennale, i "Giochi Olimpici Speciali".

I ragazzi partecipano inoltre a gare di volley con le scuole del territorio, risultando da anni sempre vincitori di tutti i tornei, canoa indoor e atletica leggera.

Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

Le attività didattiche alternative per gli alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica si svolgono secondo tematiche e modalità concordate nell'ambito del Collegio dei Docenti ad inizio di ogni anno scolastico, tenendo presente che esse non devono rivestire un carattere curricolare allo scopo di non determinare differenziazioni (positive o negative rispetto agli altri studenti) nel processo didattico.

Alternanza Scuola Lavoro

Dall'a.s. 2017-2018 la nostra scuola si è resa disponibile ad accogliere gli studenti del Liceo "Sandro Pertini" di Ladispoli, nell'ambito delle attività di "Alternanza Scuola Lavoro" (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento). L'iniziativa è stata svolta nel secondo quadrimestre ed ha visto coinvolti alunni del Liceo abbinati alle classi aderenti della Melone per un totale di 20 ore, con la partecipazione prevalentemente dei docenti di Lettere e Matematica, ma anche di Inglese e Religione.

L'organizzazione concordata, nel secondo anno di collaborazione con il Liceo "Pertini", è stata quella di sviluppare il progetto, una volta a settimana, per quattro ore consecutive, per un totale di cinque incontri totali. Tale organizzazione ha consentito di creare una certa continuità nell'azione svolta dagli alunni liceali sulla classe ospitante e nei rapporti tra gli alunni liceali e gli studenti della scuola secondaria inferiore.

Il progetto, nonostante alcune criticità riscontrate, ha presentato aspetti validi e interessanti per gli alunni della "Melone" e del "Pertini", sia dal punto di vista metodologico e delle competenze trasversali che dell'Orientamento.

Nell'a.s 2021-22 un'altra iniziativa di "Alternanza scuola-lavoro" ha visto coinvolto il nostro istituto e il "Marconi" di Civitavecchia, nell'ambito di un Laboratorio di informatica, programmazione con schede micro:bit e stampa 3D. Il progetto è orientato a promuovere lo studio delle discipline STEM attraverso l'apprendimento attivo degli studenti, incoraggiandone lo studio anche in un'ottica di orientamento

Piano di Miglioramento

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:



- Nella scuola Primaria il dato in Italiano è più basso rispetto a quello nazionale, mentre in Matematica è più alto.

- Nella secondaria di I grado il dato di Italiano e Matematica è leggermente superiore ma sostanzialmente in linea con il dato nazionale.

I risultati conseguiti sono abbastanza omogenei e leggermente al di sopra della media nazionale. Il livello raggiunto è ritenuto affidabile però solo per la secondaria in quanto la primaria ha completato per la prima volta e solo per una classe il suo primo ciclo, pertanto ci si attende un miglioramento nelle valutazioni standard riferite alla primaria.

La disparità di livello tra gli studenti è stabile.

La realizzazione del Curricolo verticale ha comunque migliorato la situazione permettendo il continuo confronto in orizzontale e verticale fra i docenti e le prove di ingresso aiutano a mirare meglio gli interventi didattici che solo ora, con la stabilizzazione dei corsi di primaria, comincia a dare risultati costanti.

Sono comunque promossi momenti di condivisione dei risultati per un confronto fra le strategie applicate nei due ordini di studio di primaria e secondaria.

La situazione della scuola relativamente agli aspetti analizzati è positiva perché gestisce efficacemente gli spazi, gli aspetti metodologici e quelli relazionali, conseguendo risultati soddisfacenti e molto apprezzati dal territorio.

I punti di debolezza, più che la nostra capacità organizzativa interna, riguardano prevalentemente la scarsità di risorse materiali delle quali la scuola può disporre, anche la possibilità di miglioramento nella gestione del tempo è condizionata da questo fattore.

Al fine di rendere più omogenea la valutazione, il nostro Istituto ha elaborato criteri di valutazione comuni per i diversi ordini di scuola ponendo particolare attenzione alle fasi in uscita perché siano raccordati i requisiti richiesti in uscita e in entrata dei diversi gradi scolastici.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Molti sono gli aspetti che differenziano la "Melone" da tante altre Scuole, dai gemellaggi, alle feste serali, allo studio di ulteriori lingue, allo studio di strumenti musicali eccetera. Tuttavia uno certamente ci distingue da tutte le altre ed è la modalità di apertura al territorio già messa in atto da molti anni.

Per la nostra Scuola, la tecnologia informatica delle comunicazioni rappresenta un elemento cardine della propria innovazione, perché coinvolge ed interessa tutti i settori che la definiscono, da quello amministrativo e contabile a quello della didattica, da quello della ricerca a quello dell'orientamento professionale, senza contare che la comunicazione, in tutte le sue forme (anche informatica), è un elemento fondamentale della conoscenza.

La trasparenza dell'Amministrazione non deve limitarsi solamente agli atti burocratici ufficiali, come



previsto dalle norme nazionali e dalla nostra carta dei servizi; essendo la Scuola un servizio indirizzato alla famiglia, questa “famiglia-cliente” ha diritto a conoscere tutto di tale prestazione. Chi non sarà invogliato ad acquistare con maggiore soddisfazione la pizza preparata e cucinata davanti ai propri occhi? Chi invece si fiderà del cortese cameriere il quale, pur affermando di non avere nulla da nascondere, impedisce di vedere il cuoco al lavoro? È questa apertura, questa comunicazione (nel senso di “mettere in comune” la propria esperienza), un chiaro sintomo di qualità sia perché produrrà certamente una evidente customer satisfaction (conoscendo i processi e le attività interne della Scuola, l’utente saprà quanto sforzo e quanto lavoro viene svolto e potrà conoscere le motivazioni di certe scelte, automaticamente si limiteranno le eventuali discussioni e proteste e sarà spinto ad essere più comprensivo anche davanti a qualche *défaillance*: la soddisfazione proviene dalla stessa conoscenza), sia perché gli stessi operatori, messi in qualche modo “in vetrina”, si sentiranno stimolati ed incoraggiati a dare di più e saranno anche gratificati dal poter mostrare il proprio valore.

Ancora nell’ottica del D.Lvo 416/74 che vede la Scuola come “comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica” o del DPR 275/99 secondo il quale la Scuola “riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà” o del DPR 249/98 per il quale “La Scuola è una comunità di dialogo”, una comunicazione migliore a tutti i livelli è ciò che può condurre a migliorare il servizio Scuola. Un dialogo costante, trasparente e significativo tra scuola e famiglia è la premessa essenziale per uno sviluppo equilibrato della comunità educativa e rappresenta uno strumento indispensabile per favorire la crescita serena degli studenti sia relativamente al processo di apprendimento e ai suoi esiti, sia sotto il profilo psicologico e relazionale.

La Scuola offre, quindi, un servizio di mailing list (per consentire un contatto diretto e fornire informazioni in tempo reale all’utenza), gestisce un sito web aggiornato (dal quale è possibile scaricare la modulistica, ma anche ottenere tutte le informazioni riguardanti la Scuola e le attività culturali del territorio che a questa afferiscono), è presente sui social network Facebook, YouTube, Instagram e Twitter per un contatto più friendly con i ragazzi.

La Scuola ha, costituzionalmente, l’obiettivo di diffondere e rafforzare la democrazia, la quale non esiste o è solo apparenza senza cultura, senza conoscenza. Senza la comprensione di ciò che ci circonda non c’è democrazia. Infatti solo l’uomo che abbia raggiunto un buon grado di istruzione (ecco lo scopo della Scuola), posto davanti a proposte contrastanti sulle quali decidere con il proprio voto, può avere la possibilità e la facoltà di comprendere e operare la propria scelta in maniera ragionata, confrontata e realmente partecipata, con ciò raggiungendo la reale democrazia che altrimenti, invece di potere del popolo, diviene potere di chi sa ben manovrare l’informazione. Ad esempio chi può negare che la proposta di Ponzio Pilato di far scegliere al popolo chi liberare fra Gesù e Barabba non sia un esempio di democrazia pilotata, cioè falsa democrazia? In quest’ottica è inteso il forum virtuale della Scuola.



A proposito di democrazia, la "Corrado Melone", unica Scuola del primo ciclo in Italia, ha esteso la rappresentanza democratica di ascolto anche agli studenti i quali possono eleggere loro rappresentanti in seno al Consiglio di Istituto.

Descrizione sintetica dell'attività innovativa che si intende mettere in atto

DESCRIZIONE SINTETICA

1

Le domande e le polemiche espresse dal singolo via e-mail al dirigente, sono soddisfatte rispondendo pubblicamente: in tal modo non solo ciascuno ha risposta a dubbi prima ancora che gli sorgano, ma ciascuno può conoscere meglio anche il territorio che lo circonda. L'assenza di una agorà è stata così supplita dalla piazza virtuale rappresentata dal mezzo informatico che permette a ciascuno di esprimersi liberamente, anche contestando la Scuola.

2

A differenza di tutte le Scuole del primo ciclo d'Italia, la "Corrado Melone" ha esteso la rappresentanza democratica di ascolto anche agli studenti i quali eleggono ogni anno propri rappresentanti per ciascuna classe e quattro propri delegati in aggiunta ai componenti del Consiglio di Istituto, realizzando così la costituzione di una nuova "voce" che possa portare direttamente in sede di Consiglio di Istituto proposte e necessità.

Ma non si ha solo un ricezione di suggerimenti o esigenze, quanto si attua una diversa maniera di fare didattica, insegnando con la pratica della democrazia partecipata direttamente la cittadinanza attiva e l'uso delle regole democratiche necessarie per la civile convivenza nella comunità che viene gestita da organi elettivi.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Ai traguardi attesi in uscita si aggiunge il potenziamento delle conoscenze linguistiche (Romano in alcune sezioni dell'infanzia; Francese in tutte le classi della primaria; Romeno in alcune classi della primaria; Spagnolo o Tedesco nelle classi di tempo prolungato della secondaria) e musicali (pianoforte, sassofono, fagotto e clarinetto) stimulate dalle attività aggiuntive e sperimentali.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA



L'inclusione scolastica

Punti di forza

La scuola, consapevole della necessità di definire scelte didattiche ed organizzative per rispondere ai bisogni educativi speciali (BES), al fine di promuovere la crescita e lo sviluppo integrale di tutti per la valorizzazione delle diversità individuali, costruisce un curriculum aperto all'inclusione e alla personalizzazione didattica. Realizza altresì attività atte a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. In modo particolare la scuola è attenta all'accoglienza di studenti stranieri con precise indicazioni nel PTOF in cui sono delineate prassi condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico e relazionale-sociale. La scuola predispone interventi specifici atti a favorire il successo scolastico degli alunni stranieri nonché attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità. Nel Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) vengono, quindi, formalizzati compiti e procedure, in modo che tutti cooperino per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio e realizzare così l'effettiva inclusione sociale. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una efficace didattica inclusiva, partecipano alla formulazione dei Piani educativi individualizzati e dei Piani didattici personalizzati aggiornati con regolarità. La ricaduta di tutti questi interventi si può leggere nel clima di relazione positivo che si percepisce nella scuola in tema di integrazione.

Punti di debolezza

La scuola si propone di incentivare e promuovere ulteriormente percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti sulle problematiche degli alunni con BES.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che rientrano nella più ampia definizione di BES, in tre grandi sottocategorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici, quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale in riferimento ai quali la scuola provvede alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi degli alunni al fine di predisporre un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. Pertanto, la scuola si avvale di tutte le attività previste per



l'intera comunità scolastica; propone, inoltre, lezioni individualizzate, personalizzate, a piccoli gruppi, laboratori protetti, laboratori integrati, attività manipolative e sportive, piccoli incarichi di responsabilità. Si adottano strategie di valutazione e forme di monitoraggio che confermano l'efficacia e la coerenza delle prassi inclusive con l'iter attuato. La scuola offre un insegnamento personalizzato attuando efficacemente interventi di potenziamento che abbiano, soprattutto, il loro completamento nei progetti extracurricolari e nella partecipazione a gare esterne disciplinari, riservate all'eccellenza.

Punti di debolezza

La scuola rileva la necessità che vengano ulteriormente strutturati percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti per una migliore gestione della didattica e della relazione docenti-allievi in presenza specialmente di disagi di varia natura. La scuola oltre ad impegnarsi per assicurare il successo formativo per gli alunni in difficoltà, intende attivare, se possibile, in orario pomeridiano, laboratori di studio assistito.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), definito anche progetto di vita, ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi speciali, che possono presentare i nostri alunni, non solo quelli con disabilità certificata, ma anche quelli che presentano disturbi specifici d'apprendimento, difficoltà psicologiche, comportamentali, emotive, svantaggio sociale, differenze linguistiche e culturali. Il P.E.I. è lo "strumento fondamentale" che deve contraddistinguere ciascuna Istituzione scolastica che vuole essere veramente inclusiva e il cui obiettivo principale è quello di favorire il successo formativo degli alunni, ciascuno secondo i propri punti di forza e debolezza, secondo i propri tempi e stili d'apprendimento. L'integrazione scolastica e sociale deve necessariamente passare attraverso la stesura e la piena realizzazione del Piano Educativo individualizzato. Alla stesura del P.E.I. fanno riferimento la legge n. 104/92 e il DPR del 24 febbraio 1994, che rappresentano un ulteriore salto di qualità rispetto alla normativa previgente (integrano la legge n. 517/77).



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il ruolo della famiglia

Il P.E.I. viene redatto congiuntamente dagli operatori delle unità sanitarie locali (oggi ASP) e dai docenti specializzati della Scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico e dei genitori dell'alunno disabile, che sottoscrivono il piano insieme agli altri operatori. Nel P.E.I. vengono delineati gli interventi indispensabili per far fruire il diritto all'educazione, istruzione e integrazione scolastica; conseguentemente non si può parlare solo di progetto didattico, ma piuttosto di progetto di vita che coinvolge l'alunno. La procedura di acquisizione delle certificazioni e/o diagnosi cliniche e psicologiche (LEGGE 104/92 – LEGGE 170/2010) segue il seguente iter:

1. Il genitore provvede a consegnare al Dirigente o alla Segreteria Didattica la documentazione diagnostica in copia conforme all'originale, sottoscritta e firmata;
2. La consegna della documentazione verrà registrata nel protocollo della scuola;
3. L'Ufficio di Segreteria procede immediatamente ad informare il Dirigente Scolastico e la F. S. per l'Inclusione dell'avvenuta consegna della documentazione;
4. Il team docenti della classe, presa visione della documentazione, che rimane riservata e dunque agli atti della segreteria, provvederà a redigere il Piano Educativo Individualizzato da sottoporre all'attenzione dei genitori;
5. Una volta approvato e deliberato in Consiglio di Classe, il PEI verrà sottoscritto dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del C. di C., dai genitori e dagli esperti professionisti, se presenti;
6. Sarà cura dei genitori aggiornare i Verbali di Accertamento per quanto riguarda la disabilità secondo tempi e procedure stabiliti dalla ASL competente.

Criteri e modalità per la valutazione



Le strategie di valutazione terranno conto del "singolo" e del disagio individuato attraverso attente osservazioni e conseguenti riflessioni e saranno strettamente coerenti con tutto l'iter attuato per lo stesso. Perché la valutazione sia coerente con le prassi inclusive dovrà essere progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione posti in atto. Una valutazione che non si limiti a misurare abilità e progressi in relazione ai limiti del funzionamento, ma che tenga presente il contesto educativo in cui si agisce e le possibili dinamiche relazionali che potrebbero intralciare il dispiegamento delle abilità possedute. Sarà buona prassi il coinvolgimento degli alunni e delle famiglie nel processo valutativo, e in particolare nelle procedure che costituiscono i momenti di valutazione ad esempio le tipologie delle prove, i tempi di attuazione delle stesse, la formulazione dei quesiti. Ciò non per inficiare il senso della valutazione ma affinché essa avvenga in un clima di piena accessibilità e di massima personalizzazione.

Approfondimento

Indicatori della valutazione inclusiva

Nel rispetto del Dlgs 66/2017 la nostra scuola esplicita nel P.T.O.F. gli Indicatori per la valutazione Inclusiva.

VALUTAZIONE INCLUSIVA: indicatori per ALUNNI, DOCENTI, GENITORI

Indicatori di risultato per i genitori

1. Precondizioni

- a) I genitori hanno il diritto di richiedere le procedure di valutazione che saranno condotte nel corso dell'anno scolastico ed eventualmente di accettare o rifiutare gli esiti delle prove di valutazione.
- b) Le famiglie partecipano allo sviluppo, l'attuazione e la valutazione degli obiettivi di apprendimento dei propri figli.
- c) Esistono strutture/meccanismi in sede che coinvolgono i genitori nell'opera di programmazione e pianificazione delle prove di valutazione scolastica di classe e di istituto e dei gruppi di valutazione



multidisciplinare.

d) Il ruolo dei genitori nella massimizzazione degli elementi che sostengono l'integrazione dei figli è condiviso nel corpo docente, nell'istituto e nelle politiche nazionali.

2. Partecipazione dei genitori alle procedure di valutazione dei propri figli.

3. Opportunità di intervenire nelle procedure di valutazione dei propri figli.

Indicatori di risultato per i docenti

1. Precondizioni

a) **La valutazione in itinere è responsabilità dell'insegnante di classe.**

b) **Gli insegnanti condividono l'opinione che lo scopo della valutazione scolastica è determinare i successivi passi da compiere nella programmazione didattica e non confrontare gli alunni con campioni esterni o con altri compagni.**

c) **Gli insegnanti adottano un raggio di strategie di valutazione che consente di offrire spunti di motivazione e stimoli efficaci agli alunni e agli altri in maniera costruttiva.**

d) **I docenti ricevono un'adeguata formazione e un idoneo sostegno all'uso dei piani, metodi e approcci di valutazione inerenti al P.E.I. dell'alunno, ai piani personalizzati di apprendimento e agli altri strumenti che consentono all'alunno disabile di apprendere in modo individuale.**

e) **Sussiste una varietà apprezzabile di strumenti e metodi a disposizione degli insegnanti.**

f) **I docenti adottano un approccio olistico/ecologico dell'apprendimento dell'alunno che viene valutato negli aspetti accademici, comportamentali, sociali ed emotivi. Tale impostazione tiene conto dei diversi contesti di apprendimento in cui l'alunno si pone oltre che la casa e la scuola e anche il contesto in cui le prove di valutazione sono**



somministrate.

g) La valutazione in classe adotta un approccio di gruppo – coinvolge gli alunni, i genitori, le famiglie, i compagni di classe, gli altri docenti e lo staff di sostegno, i membri del gruppo multidisciplinare secondo la situazione.

2. Utilizzo, da parte dei docenti, della valutazione come strumento, stabilendo target/obiettivi per gli alunni per se stessi (in relazione all'efficacia delle strategie didattiche promosse per uno specifico alunno:

- a) per migliorare le opportunità di apprendimento;
- b) per offrire stimoli validi allo studio individuale degli alunni e per il proprio patrimonio culturale.

Indicatori di risultato per gli alunni

1. Precondizioni

- a) In classe si utilizzano strategie didattiche e strumenti che incoraggiano gli alunni ad auto-valutarsi, secondo i propri obiettivi, e si sviluppano le competenze e le strategie metacognitive.
- b) La valutazione dell'apprendimento è mirata a target specifici e realistici che portano a migliorare l'apprendimento.
- c) Gli insegnanti usano metodi che offrono spunti e stimoli all'apprendimento in modo appropriato e che motivano l'alunno allo studio individuale.
- d) Esistono strutture/meccanismi in sede che permettono agli alunni di contribuire al lavoro di valutazione e alla programmazione della valutazione di classe e di istituto e di partecipare all'opera dei gruppi di valutazione multidisciplinare.

2. Partecipazione degli alunni DVA alla vita scolastica

3. Partecipazione degli alunni DSA alla vita scolastica

4. Partecipazione degli alunni BES alla vita scolastica



5. Opportunità per gli alunni DVA di:

- a) collaborare alla propria valutazione di rendimento, di risultato, di percorso pluriennale di apprendimento, di apprezzamento globale della formazione ricevuta ed attuata;
- b) collaborare allo sviluppo e alla realizzazione dei propri obiettivi di apprendimento

6. Opportunità per gli alunni DSA di:

- a) collaborare alla propria valutazione di rendimento, di risultato, di percorso pluriennale di apprendimento, di apprezzamento globale della formazione ricevuta ed attuata;
- b) collaborare allo sviluppo e alla realizzazione dei propri obiettivi di apprendimento.

7. Opportunità per gli alunni BES di:

- a) collaborare alla propria valutazione di rendimento, di risultato, di percorso pluriennale di apprendimento, di apprezzamento globale della formazione ricevuta ed attuata;
- b) collaborare allo sviluppo e alla realizzazione dei propri obiettivi di apprendimento.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Implementare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche mediante l'impiego delle nuove tecnologie, per favorire un apprendimento attivo e lo sviluppo delle competenze.

Traguardo

Utilizzo diffuso di metodologie didattiche e tecniche innovative per una didattica per competenze.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Sviluppare le capacità logiche e di problem solving. Miglioramento dei risultati delle Prove Nazionali Invalsi da parte degli studenti (soprattutto nelle prove di Italiano nelle classi II della scuola primaria e Matematica nelle classi V della scuola primaria).

Traguardo

Riduzione del gap rispetto agli esiti della media nazionale nelle Prove Nazionali Invalsi.

● Competenze chiave europee



Priorità

Operare scelte didattiche in funzione dello sviluppo delle competenze chiave europee.

Traguardo

Attuazione di percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave europee. Predisposizione di strumenti per la valutazione e certificazione delle competenze chiave europee.

● Risultati a distanza

Priorità

Monitoraggio dei risultati degli studenti in uscita al termine del primo ciclo Attività di Orientamento

Traguardo

Ottimizzazione delle attività didattiche Recupero dei dati dalle scuole superiori degli esiti conseguiti dagli alunni



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: INSEGNARE A IMPARARE ATTRAVERSO LE COSE**

Le prospettive riassumibili nel Piano di Miglioramento possono essere sintetizzate come segue.

Implementare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche mediante l'impiego delle nuove tecnologie, per favorire un apprendimento attivo e lo sviluppo delle competenze. L'insegnamento diviene infatti più efficace se oltre ad ascoltare, si osserva e si agisce. Come diceva Piero Angela: <<Non si tratta di insegnare al bambino delle cose, ma insegnare a imparare attraverso le cose>>

Sviluppare le capacità logiche e di problem solving per un miglioramento dei risultati delle Prove Nazionali INVALSI da parte degli studenti, soprattutto nelle prove di Italiano nelle classi II della scuola primaria e Matematica nelle classi V della scuola primaria, unici risultati che non hanno visto il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel triennio precedente.

Necessario sarebbe poi avere la possibilità di un monitoraggio dei risultati degli studenti in uscita al termine del primo ciclo per avere la conferma o la confutazione dei giudizi di soddisfazione espressi in via informale dalle famiglie e dai docenti delle Scuole superiori.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Implementare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche mediante l'impiego delle nuove tecnologie, per favorire un apprendimento attivo e lo sviluppo delle competenze.



Traguardo

Utilizzo diffuso di metodologie didattiche e tecniche innovative per una didattica per competenze.

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Sviluppare le capacità logiche e di problem solving. Miglioramento dei risultati delle Prove Nazionali Invalsi da parte degli studenti (soprattutto nelle prove di Italiano nelle classi II della scuola primaria e Matematica nelle classi V della scuola primaria).

Traguardo

Riduzione del gap rispetto agli esiti della media nazionale nelle Prove Nazionali Invalsi.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Operare scelte didattiche in funzione dello sviluppo delle competenze chiave europee.

Traguardo

Attuazione di percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave europee. Predisposizione di strumenti per la valutazione e certificazione delle competenze chiave europee.

○ Risultati a distanza

Priorità



Monitoraggio dei risultati degli studenti in uscita al termine del primo ciclo Attività di Orientamento

Traguardo

Ottimizzazione delle attività didattiche Recupero dei dati dalle scuole superiori degli esiti conseguiti dagli alunni

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Incrementare le attività di Problem solving per favorire lo sviluppo di capacità logiche

○ **Ambiente di apprendimento**

Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di Problem solving

Incrementare ulteriormente il clima favorevole all'apprendimento basato sulla fiducia, sul rispetto, sulla condivisione, sulle capacità relazionali e sull'ascolto attivo

Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per la didattica

○ **Continuità' e orientamento**



Favorire un lavoro di raccordo con gli istituti superiori al fine di recuperare e monitorare i risultati degli studenti

Dare un valore più ampio e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise. Creare occasioni di scambio di informazioni e di confronto tra i docenti dei vari ordini di scuola. Creare occasioni di scambio e condivisione di buone pratiche . Progettare e realizzare attività che vedano coinvolti alunni e docenti dei tre ordini di scuola, al fine di condividere preincipi, obietti e finalità educative,

Attività prevista nel percorso: CURRICOLO FINALE e CURRICOLO DIGITALE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2025
Destinatari	Docenti ATA Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti ATA Studenti Consulenti esterni
Responsabile	Lo staff della dirigenza
Risultati attesi	Ampliare, diffondere e condividere il curricolo verticale. Ampliare, diffondere e condividere il curricolo digitale.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Molti sono gli aspetti che differenziano la “Melone” da tante altre Scuole, dai gemellaggi, alle feste serali, allo studio di ulteriori lingue, allo studio di strumenti musicali eccetera. Tuttavia uno certamente ci distingue da tutte le altre ed è la modalità di apertura al territorio già messa in atto da molti anni.

Per la nostra Scuola, la tecnologia informatica delle comunicazioni rappresenta un elemento cardine della propria innovazione, perché coinvolge ed interessa tutti i settori che la definiscono, da quello amministrativo e contabile a quello della didattica, da quello della ricerca a quello dell'orientamento professionale, senza contare che la comunicazione, in tutte le sue forme (anche informatica), è un elemento fondamentale della conoscenza.

La trasparenza dell'Amministrazione non deve limitarsi solamente agli atti burocratici ufficiali, come previsto dalle norme nazionali e dalla nostra carta dei servizi; essendo la Scuola un servizio indirizzato alla famiglia, questa “famiglia-cliente” ha diritto a conoscere tutto di tale prestazione.

Chi non sarà invogliato ad acquistare con maggiore soddisfazione la pizza preparata e cucinata davanti ai propri occhi? Chi invece si fiderà del cortese cameriere il quale, pur affermando di non avere nulla da nascondere, impedisce di vedere il cuoco al lavoro? È questa apertura, questa comunicazione (nel senso di “mettere in comune” la propria esperienza), un chiaro sintomo di qualità sia perché produrrà certamente una evidente customer satisfaction (conoscendo i processi e le attività interne della Scuola, l'utente saprà quanto sforzo e quanto lavoro viene svolto e potrà conoscere le motivazioni di certe scelte, automaticamente si limiteranno le eventuali discussioni e proteste e sarà spinto ad essere più comprensivo anche davanti a qualche *défaillance*: la soddisfazione proviene dalla stessa conoscenza), sia perché gli stessi operatori, messi in qualche modo “in vetrina”, si sentiranno stimolati ed incoraggiati a dare di più e saranno anche gratificati dal poter mostrare il proprio valore.

Ancora nell'ottica del D.Lvo 416/74 che vede la Scuola come “comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica” o del DPR 275/99 secondo il quale la Scuola “riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà” o del DPR 249/98 per il quale “La Scuola è una comunità di dialogo”, una comunicazione migliore a tutti i livelli è ciò che può condurre a migliorare il servizio Scuola. Un dialogo costante, trasparente e significativo tra scuola e famiglia è la premessa essenziale per uno sviluppo equilibrato della comunità educativa e rappresenta uno strumento indispensabile per favorire la crescita serena degli studenti sia relativamente al processo di apprendimento e ai suoi esiti, sia sotto il profilo psicologico e relazionale.

La Scuola offre, quindi, un servizio di mailing list (per consentire un contatto diretto e fornire informazioni in tempo reale all'utenza), gestisce un sito web aggiornato (dal quale è possibile scaricare la modulistica, ma anche ottenere tutte le informazioni riguardanti la Scuola e le attività culturali del territorio che a questa afferiscono), è presente sui social network Facebook, YouTube, Instagram e Twitter per un contatto più



friendly con i ragazzi.

La Scuola ha, costituzionalmente, l'obiettivo di diffondere e rafforzare la democrazia, la quale non esiste o è solo apparenza senza cultura, senza conoscenza. Senza la comprensione di ciò che ci circonda non c'è democrazia. Infatti solo l'uomo che abbia raggiunto un buon grado di istruzione (ecco lo scopo della Scuola), posto davanti a proposte contrastanti sulle quali decidere con il proprio voto, può avere la possibilità e la facoltà di comprendere e operare la propria scelta in maniera ragionata, confrontata e realmente partecipata, con ciò raggiungendo la reale democrazia che altrimenti, invece di potere del popolo, diviene potere di chi sa ben manovrare l'informazione. Ad esempio chi può negare che la proposta di Ponzio Pilato di far scegliere al popolo chi liberare fra Gesù e Barabba non sia un esempio di democrazia pilotata, cioè falsa democrazia? In quest'ottica è inteso il forum virtuale della Scuola.

A proposito di democrazia, la "Melone", unica Scuola del primo ciclo in Italia, ha esteso la rappresentanza democratica di ascolto anche agli studenti i quali possono eleggere loro rappresentanti in seno al Consiglio di Istituto.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

A differenza di tutte le Scuole del primo ciclo d'Italia, la "Melone" ha esteso la rappresentanza democratica di ascolto anche agli studenti i quali eleggono ogni anno propri rappresentanti per ciascuna classe e quattro propri delegati in aggiunta ai componenti del Consiglio di Istituto, realizzando così la costituzione di una nuova "voce" che possa portare direttamente in sede di Consiglio di Istituto proposte e necessità. *Ma non si ha solo un ricezione di suggerimenti o esigenze, quanto si attua una diversa maniera di fare didattica, insegnando con la pratica della democrazia partecipata direttamente la cittadinanza attiva e l'uso delle regole democratiche necessarie per la civile convivenza nella comunità che viene gestita da organi elettivi.*

○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Le domande e le polemiche espresse dal singolo via e-mail al dirigente, sono soddisfatte rispondendo pubblicamente: in tal modo non solo ciascuno ha risposta a dubbi prima ancora che gli sorgano, ma ciascuno può conoscere meglio anche il territorio che lo circonda. L'assenza di una agorà è stata così supplita dalla piazza virtuale rappresentata dal mezzo informatico che permette a ciascuno di esprimersi liberamente, anche contestando la Scuola.



○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Per promuovere un'attività educativo-didattica realmente efficace, è necessaria la possibilità di più modi di fare scuola.

Ciò richiede agli insegnanti una forte flessibilità e disponibilità a «mettersi in gioco», allargando il proprio modo di insegnare a canali comunicativi diversi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze di ogni studente e favorirne l'inclusione.

Per questo è necessario applicare metodologie didattiche valide ed efficaci nel promuovere da una parte l'apprendimento degli alunni e, dall'altra, il loro benessere emotivo e motivazionale nello stare insieme a scuola. Le proposte formative di quest'area presentano una selezione delle più innovative metodologie educativo-didattiche che la ricerca teorica e l'applicazione operativa «sul campo» hanno decretato essere quelle che rispondono in modo più efficace a queste esigenze.

Grazie ai fondi PON e PNRR, che stanno consentendo di ampliare le dotazioni tecnologiche dell'istituto, sarà possibile creare spazi innovativi e utilizzare la tecnologia a supporto della didattica.

La realizzazione di aule Snoezelen, relax corner, la dotazione di Tower garden per la coltivazione idroponica e la realizzazione di ambienti innovativi in ciascuna aula didattica, consentirà di creare inclusione e un coinvolgimento più efficace degli studenti.

I docenti cercano di attuare le seguenti strategie educative:

- didattica metacognitiva;
- apprendimento cooperativo e tutoring;
- peer to peer;
- adattamento e semplificazione dei libri di testo;
- uso di mappe concettuali nella didattica;
- utilizzo degli audiovisivi e del multimediale;
- uso di applicazioni che permettano agli alunni di sviluppare competenze logico-matematiche;



- metodo analogico;
- didattica per competenze;
- progettare il curricolo verticale;
- flipped classroom;
- CLIL
- uso della CAA.

Nuove sfide da affrontare per la scuola sono quelle lanciate dall'AI.

Vi sarà necessità di riprogettare il curricolo affinché includa gli apprendimenti nel campo dell'Intelligenza Artificiale.

L'IA potrebbe supportare la didattica e favorire l'inclusione.



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

Sono previste le seguenti iniziative relative all'attuazione delle azioni del PNRR:

- il Progetto finanziato dall'avviso Misura 1.2. - PNRR "Abilitazione al Cloud per le PA Locali" Scuole
- il Progetto finanziato dall'avviso Misura 1.4.1. - PNRR "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" - Attualmente in fase di realizzazione con la dotazione di un portale web per la scuola.
- il Progetto in attuazione del Piano "Scuola 4.0" e della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0", finanziata dall'Unione Europea - Next generation EU - Azione 1 - Next Generation Classrooms - Attualmente in fase di realizzazione per trasformare gli spazi fisici della scuola, i laboratori e le classi fondendoli con gli spazi virtuali di apprendimento.

L'attuazione del Piano "Scuola 4.0" nelle istituzioni scolastiche

La linea di investimento 3.2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Missione 4, Componente 1), denominata "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori", intende promuovere un forte impulso alla trasformazione degli spazi scolastici in ambienti innovativi di apprendimento e alla realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, investendo complessivamente 2,1 miliardi.

Con il decreto del Ministro dell'istruzione 14 giugno 2022, n. 161, è stato adottato lo strumento di programmazione di tale investimento, previsto anche quale milestone europea del PNRR, il "Piano Scuola 4.0", che costituisce il quadro concettuale e metodologico in base al quale le istituzioni scolastiche progettano e realizzano i nuovi ambienti didattico-educativi e relativi laboratori e al quale si fa più ampio rinvio per tutti gli aspetti connessi con la relativa progettazione esecutiva.

Successivamente, con decreto del Ministro dell'istruzione 8 agosto 2022, n. 218, sono state ripartite le risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano "Scuola 4.0", articolato in due azioni:

- per la trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi (Azione 1 - Next



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

generation classrooms) sono stati destinati euro 1.296.000.000,00 alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e di secondo grado in proporzione al numero delle classi attive;

- per la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (Azione 2 – Next generation labs) sono stati destinati euro 424.800.000,00 alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado (euro 124.044,57 per i licei ed euro 164.644,23 per le scuole del secondo ciclo di istruzione che abbiano attivo almeno un indirizzo di istituto tecnico o professionale).

(Dalle “Istruzioni operative” del 21-12-2022).

Grazie alle risorse del “Piano Scuola 4.0 – Azione 1”, l'I.C. “Corrado Melone” potrà trasformare almeno la metà delle classi attuali, progettando nuovi ambienti di apprendimento innovativi.

Il progetto prevede la creazione di spazi fisici e digitali di apprendimento innovativi nelle dotazioni, per poter adottare metodologie e tecniche di insegnamento in linea con la trasformazione degli ambienti, per potenziare l'apprendimento e lo sviluppo di competenze cognitive, sociali, emotive di studentesse e studenti.



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

- ORDINE SCUOLA: INFANZIA "Corrado Melone"

Codice Meccanografico: RMAA8DW016

Traguardi attesi in uscita:

- Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.
- Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza; - sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana; - dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie; - rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana; - è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta; - si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

ORDINE SCUOLA: PRIMARIA "Corrado melone"

Codice Meccanografico: RMEE8DW0



Traguardi attesi in uscita:

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle



che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

ORDINE SCUOLA: SECONDARIA I GRADO "Corrado Melone"

CODICE MECCANOGRAFICO: RMMM8DW01A

Traguardi attesi in uscita:

- Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione
Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad



altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

CARATTERISTICA PECULIARE DEL QUADRO ORARIO

Scuola primaria



Per la Scuola primaria, al quadro orario del tempo normale, viene aggiunta una venticinquesima ora di insegnamento del Francese come terza lingua comunitaria (oltre ad Italiano e Inglese).

Scuola secondaria di primo grado

Per la Scuola secondaria di primo grado, al quadro orario del tempo prolungato, sono aggiunte ulteriori due ore di quarta lingua comunitaria (oltre Italiano, Inglese e Francese), specificatamente Spagnolo, Latino, Giornalismo, Teatro/Cineforum e Informatica.

Sempre nell'ambito della Scuola secondaria di primo grado, in orario pomeridiano, alcuni studenti, selezionati tramite audizioni, studiano uno strumento musicale a scelta fra pianoforte, clarinetto, sassofono, percussioni.

Tempo scuola

Una Scuola, attiva e vivace come la nostra vuole essere, e come la Scuola dovrebbe essere, richiede finanziamenti molto superiori a quelli attualmente a disposizione. Infatti, è ormai noto a tutti che le sole attività curriculari mattutine sono sufficienti a far sì che la didattica sia funzionale, ma perché essa sia pienamente efficace e raggiunga tutte le sue potenzialità, è necessario che a questa si affianchino tutta una serie di altre attività che avvicino ulteriormente i nostri ragazzi alla cultura, si tratta di messaggi e metodi comunicativi che erano sconosciuti alla didattica di pochi anni fa. Il desiderio dei docenti di fare di più si scontra purtroppo con l'impossibilità di remunerare le attività extra (preparazione spettacoli, concerti; conferenze; uscite didattiche, visite guidate, e viaggi di istruzione; attività di recupero e quanto altro la fantasia e la volontà dei nostri docenti esprime per l'unico obiettivo di rendere sempre migliore la permanenza e la preparazione dei nostri ragazzi). I fondi disponibili per i progetti sono così limitati che sarà sempre più spesso necessario chiedere finanziamenti integrativi ai genitori, con risposte non sempre entusiastiche. Tuttavia le attività (diversissime da team a team) che dovrebbero integrare la didattica mattutina, in primo luogo richiederebbero uno stanziamento di fondi impensabile per la Scuola (almeno per quella pubblica italiana), in secondo luogo spesso non sono programmabili a settembre (in fase di distribuzione dei finanziamenti), ma possono nascere dal bisogno contingente, infine dividono i docenti in due gruppi: quelli che vorrebbero fare di più, ma non possono perché ritengono giustamente più remunerativo fare altro, invece che dedicarsi alle attività scolastiche "extra", e quelli che dedicano tempo ulteriore a tale lavoro pur non essendo pagati. Poiché crediamo nella bontà delle attività aggiuntive accennate e non si ritiene giusto avallare le inevitabili discriminazioni fra i ragazzi che hanno uno o l'altro tipo di docenti, non c'è altro modo per incentivare tali iniziative che "obbligando" i docenti a realizzarle. Il modo è semplice: le chiusure aggiuntive deliberate dal Consiglio di Istituto, oltre a permettere alle famiglie di organizzare pause più lunghe (in alcuni casi con la possibilità di effettuare



ferie fuori dai tempi canonici, un po' come si fa in Germania dove le pause scolastiche variano negli anni da lander a lander nei vari periodi dell'anno), rende la Scuola "creditrice" di "tempo lavoro" nei confronti di tutti i docenti, i quali in tal modo sono liberi di organizzare attività aggiuntive nei tempi e nei modi desiderati, a tutto vantaggio degli studenti. Si tratta di giorni o pomeriggi di didattica in classe trasformati in giorni di didattica, sempre "frontale", ma diversa e adattata ai bisogni della nuova istruzione.

L'anno scolastico è ripartito in due periodi (quadrimestri) con inizio del secondo alla data del 1° febbraio.

La strutturazione delle lezioni su cinque giorni settimanali, con la scelta del sabato libero, è un retaggio che proviene da una decisione adottata dal Consiglio di Istituto sulla base di un quesito sottoposto al vaglio di un referendum fra i genitori nell'anno 2000 e confermato negli anni 2005 e 2007. La motivazione è fondata dalla necessità di valorizzare le relazioni affettive in famiglia e fare in modo che i ragazzi facciano maggiori esperienze con i genitori, visto che la maggior parte di questi lavorano nel terziario avanzato avendo il sabato libero, si tratta di un bisogno basilare nella struttura in rapidissima evoluzione della società, che porta ad avere sempre meno contatti fra le varie generazioni.

Le attività aggiuntive sono esplicitate nei contenuti e nell'orario settimanale da ciascun team di docenti.

All'orario mattutino curricolare, si aggiungono le attività pomeridiane svolte in aula, in palestra e all'esterno della Scuola o sul territorio. Queste attività normalmente si prolungano fino alle ore 19.00, ma per le attività aggreganti, come le "feste", raggiungono le ore 24.00.

L'orario di servizio dei docenti è redatto dal dirigente scolastico secondo le indicazioni del Collegio ed è strutturato con cadenza settimanale fissa, ma è modificabile durante l'anno, secondo le esigenze dettate dai vari progetti e comunque secondo modifiche concordate in sede di consiglio di classe, e purché la classe coinvolta ne venga a conoscenza almeno il giorno precedente e non risulti modificato il monte ore delle varie discipline sulla base temporale annuale e veda il coinvolgimento di insegnanti della stessa classe. Le ore di compresenza e quelle di disponibilità sono generalmente utilizzate per supplire i colleghi assenti a meno che non siano preventivamente indicate con precisione come utili per l'esecuzione dei progetti approvati e facenti parte integrante del P.T.O.F.

Le classi

Le classi sono formate dal dirigente scolastico seguendo le linee guida generali dettate dal Collegio docenti e dal Consiglio di Istituto che sono così delineate:

Scuola dell'infanzia - nell'ambito delle richieste del tempo Scuola per fasce di livello di età; allo scopo di rispettare pienamente le disposizioni di cui alle norme di Legge sulla sicurezza, in caso di esubero utilizzando i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una priorità;

Scuola primaria - nell'ambito delle richieste del tempo Scuola per fasce di livello per avere equa



distribuzione in sesso e preparazione sentite le insegnanti della Scuola dell'infanzia e frammentando i gruppi classe che non saranno considerati prioritari; allo scopo di rispettare pienamente le disposizioni di cui alle norme di Legge sulla sicurezza, in caso di esubero utilizzando i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una priorità;

Scuola secondaria di primo grado - nell'ambito delle richieste del tempo Scuola per fasce di livello per avere equa distribuzione in sesso, preparazione e presenza di alunni stranieri, sentiti gli insegnanti della Scuola primaria e nel pieno rispetto delle disposizioni di cui alle norme di Legge sulla sicurezza, in caso di esubero, utilizzando i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una priorità.

In caso di inserimento di alunni ad anno scolastico iniziato, il D.S. li inserirà solo dopo avere acquisito tutte le informazioni del caso che presenterà al più presto ai Consigli di classe coinvolti. Gli eventuali alunni ripetenti verranno inseriti nella sezione di provenienza per non interrompere il percorso educativo già intrapreso e non andare contro la decisione del Consiglio di Istituto che nel Regolamento vieta gli spostamenti di sezione a parità di tempo scuola.

Eventuali richieste di spostamenti di sezione saranno valutate e decise dai relativi consigli di classe coinvolti, riuniti in seduta congiunta solo se si tratta di modifiche di tempo scuola.

L'unitarietà del gruppo classe, in specifiche circostanze dettagliatamente relazionate, in base a progetti di intervento, in accordo fra i team di docenti coinvolti, può essere spezzata per realizzare percorsi personalizzati in cui non tutti gli alunni della classe risultano impegnati nelle stesse attività. Tale frammentazione può riguardare sia "aperture" in orizzontale (classi equivalenti), sia in verticale (fra classi di anni diversi). Nel caso di "apertura in verticale" ogni singolo caso dovrà essere valutato (separatamente o congiuntamente) ed avere il parere favorevole degli insegnanti della classe in cui l'alunno è iscritto, degli insegnanti che dovrebbero accogliere l'allievo, del dirigente scolastico e della famiglia.

Il Consiglio di Istituto con Delibera 199 del 29/11/2021 ha stabilito che i genitori, all'atto dell'iscrizione, possano scegliere:

- di avere nella stessa classe, insieme al proprio figlio, un gruppo di cinque compagni (tutti i genitori, all'atto del perfezionamento dell'iscrizione, dovranno sottoscrivere la richiesta di inserimento del gruppo di sei studenti);
- se un altro figlio frequenta la Scuola, di inserire il proprio figlio nella stessa sezione del fratello.

SCUOLA DELL'INFANZIA

I tempi scuola offerti sono: "tempo normale" con un'offerta di tempo scuola pari ad almeno 1400 ore annuali (40 ore settimanali considerando un minimo di 35 settimane di lezione, $40 \times 35 = 1400$) e "tempo ridotto" un'offerta di tempo scuola pari ad almeno 875 ore annuali (25 ore settimanali considerando un minimo di 35 settimane di lezione, $25 \times 35 = 875$).

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) ciascuno di 5 ore



(tempo ridotto) o 8 ore (tempo normale) di lezione, con intervalli concordati fra le equipe pedagogiche e responsabili di plesso.

Nelle sezioni a tempo normale le insegnanti turnano con due ore di compresenza giornaliera.

L'articolazione programmata dell'organizzazione degli orari, anche nei momenti di contemporaneità, ha lo scopo di migliorare l'offerta formativa della Scuola.

Sono ammessi a frequentare la Scuola i bambini a partire dal loro compimento del terzo anno di età limitatamente alla possibilità di accettarne le iscrizioni.

Le strutture e la frequenza sono adeguate solo per bambini autonomi, non è previsto alcun supporto per i bambini non autonomi (i genitori saranno immediatamente contattati in caso di difficoltà).

Non è previsto il riposo pomeridiano.

Le attività della programmazione educativa-didattica e dei progetti verranno svolte nella propria sezione o a classi aperte, formando gruppi di lavoro per fasce di età; le stesse sezioni, entro le possibilità logistiche, saranno formate, quando possibile, con bambini di pari età.

In quest'ordine di studi, i bambini seguono un corso curriculare di due ore settimanali di inglese con madrelingua. Obiettivo è quello di offrire loro familiarità con i suoni tipici di una lingua straniera.

Numerosi sono i laboratori previsti dalle insegnanti, per i quali si rimanda alle schede specifiche.

Anche in occasione di determinate giornate, quali la festa di fine anno, festa di Carnevale, uscite didattiche, eccetera, l'orario scolastico sarà effettuato normalmente, non è prevista alcuna possibilità di lectio brevis, ma i genitori avranno la facoltà di prelevare in anticipo i loro figli chiedendo la preventiva autorizzazione in direzione o alla responsabile di plesso.

SCUOLA PRIMARIA

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) ciascuno di 5 ore (24+1 ore settimanali per il tempo normale) o 8 (40 ore settimanali per il tempo pieno) con intervalli concordati fra le equipe pedagogiche e responsabili di plesso. La ricreazione si svolge nelle aule o negli spazi esterni della scuola, per venti minuti, con opportuni scaglionamenti al fine di evitare possibili assembramenti.

Per il tempo normale è aggiunta un'ora di potenziamento settimanale che porta a 25 le ore di lezione. Nelle ore curricolari di tutte le classi è inserita in aggiunta, e ne fa parte integrante, un'ora settimanale di francese a seguito del progetto specifico della Scuola.

Nel corso delle attività didattiche, sono previste ore in parallelo in orizzontale ed in verticale per lo svolgimento dei progetti in orario curriculare per gruppi o classi aperte. Questo modello organizzativo fa emergere l'importanza fondamentale del lavoro collegiale e di gruppo dei docenti. Il monte ore previsto per l'offerta formativa è di almeno 935 ore annuali (24+1 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $24 \times 33 = 902$) per il cosiddetto "tempo normale" oppure almeno 1320 ore annuali (40 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di



lezione, $40 \times 33 = 1320$) per il cosiddetto "tempo pieno".

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) ciascuno di 6 ore (tempo normale) o 8 ore (tempo prolungato) di lezione con intervalli di 10 minuti ogni due ore. La ricreazione (articolata in due momenti della mattinata, ciascuno di dieci minuti) si svolge o nelle rispettive aule o negli spazi esterni della scuola.

Il monte ore previsto per l'offerta formativa è di almeno 990 ore annuali (30 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $30 \times 33 = 990$) per il cosiddetto "tempo normale", oppure almeno 1320 ore annuali (38+2 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $40 \times 33 = 1320$) per il cosiddetto "tempo prolungato" dove 66 ore sono aggiuntive per il corso di terza lingua comunitaria: lo spagnolo o il tedesco.

All'interno di tale modello si prevede un'organizzazione dell'attività didattica articolata e flessibile, finalizzata alla realizzazione di percorsi formativi maggiormente personalizzati, in cui sia possibile individuare accanto alla lezione svolta da ciascun docente nella propria classe, momenti di lavoro per piccoli gruppi, secondo fasce di livello, per lo svolgimento di attività mirate, soprattutto nell'area linguistica e matematica, al recupero o al potenziamento o di tipo laboratoriale per raggiungere, sperimentando, un più armonico sviluppo di attitudini e competenze nei vari ambiti del sapere, attraverso linguaggi diversi (artistico, musicale, scientifico, multimediale) e per avviare l'adolescente a scelte consapevoli.

CURRICOLO DI ISTITUTO

IC CORRADO MELONE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Codice Meccanografico: RMIC8DW009 Ordine Scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

[Plessi/Scuole](#)

SCUOLA INFANZIA CORRADO MELONE

Codice Meccanografico: RMAA8DW016

Ordine Scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA



SCUOLA PRIMARIA "CORRADO MELONE"

Codice Meccanografico: RMEE8DW01B

Ordine Scuola: SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "CORRADO MELONE"

CODICE MECCANOGRAFICO: RMMM8DW01A ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il presente curricolo, elaborato dalle referenti per l'educazione civica e dai docenti dell'Istituto, seguendo la normativa della legge N. 92 del 20 Agosto 2019, articola un percorso formativo organico e completo che, nel rispetto dei diversi stili cognitivi, favorisca l'apprendimento di ciascuno e concorra allo sviluppo di competenze culturali, metacognitive, metodologiche e soprattutto sociali e civiche per sviluppare la cittadinanza attiva. A partire dai tre nuclei tematici previsti dal D.Lgs. ovvero COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE, sono stati coniugati conoscenze, abilità e competenze relativamente ad ogni disciplina (per la scuola primaria e secondaria di primo grado) e ad ogni campo di esperienza (per la scuola dell'infanzia) avendo come orizzonte finale lo sviluppo del profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione. La scuola primaria destina a tale insegnamento almeno 33 ore annuali, così come la scuola secondaria di primo grado.

Per ciò che concerne l'aspetto valutativo, è stata elaborata una specifica tabella descrittiva dei vari livelli di competenza atta a garantire un'uniformità dell'attribuzione della valutazione per la scuola secondaria. Per la scuola primaria la valutazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica si allinea ai nuovi livelli e giudizi descrittivi introdotti dal Decreto legge n. 22 dell'8/04/20 e del Decreto M.I. Prot. N. 172 del 04/12/20.

METODOLOGIA GENERALE
PER L'ATTUAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE
Scuola dell'Infanzia



Nella scuola dell'Infanzia si valorizzeranno:

- la dimensione affettiva (ascolto, attenzione ai bisogni, rispetto dei tempi di ciascuno);
- il gioco (sviluppo della fantasia e della creatività, socializzazione);
- l'esplorazione e la ricerca (proporre esperienze concrete con oggetti e materiali vari);
- la mediazione dell'insegnante (organizzare spazi, tempi e materiali in sezione, creare angoli-laboratori);
- le attività di intersezione (consentire incontri stimolanti con altri bambini e adulti, potenziare le competenze e sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità più ampia);
- i laboratori (dove è più facile apprendere con le "mani in pasta");
- l'uso del territorio (utile a bambini e genitori per conoscere le risorse territoriali e per consolidare conoscenze e tematiche contenute nella programmazione).

Nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado si privilegeranno:

- l'organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale;
- l'utilizzo delle routine come educazione alla consapevolezza della propria identità personale e di gruppo;
- l'utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali: gioco libero, giochi di ruolo e giochi popolari;
- attività individuali o in piccoli gruppi basata sulla conversazione (circle time), riflessione e/o attività ludica.

Si organizzeranno attività di:

- brainstorming per l'avvio della riflessione sui temi oggetto di discussione;
- biblioteca e di animazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza;
- attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi;



- laboratori manipolativi, artistici e musicali, teatrali;
- Interventi personalizzati: tutoring e peer education; cooperative learning;
- uscite didattiche nel territorio, visita agli organi di governo locali;
- giochi per l'accettazione di sé e dell'altro;
- giochi per star bene a scuola; conversazioni, disegni.

Insegnare Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso il gioco, le attività educative e didattiche i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell' Infanzia “ tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo



riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura –ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia.

L'insegnamento dell'educazione civica anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa.

Inoltre, l'educazione Civica persegue l'obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e di far sì che si partecipi al loro sviluppo.

SCUOLA DELL'INFANZIA

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Conoscenza dell'esistenza di "un Grande Libro delle Leggi" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino.
2. Conoscenza dei principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, consigliere, assessore, deputato, presidente della Repubblica ecc.)
3. Riconoscere i principali simboli identitari della nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno), e ricordarne gli elementi essenziali.
4. Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
5. Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
6. Cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità.
7. Dare una prima e giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi)
8. Conoscenza delle principali norme alla base della cura e dell'igiene personale (prima educazione



sanitaria).

9. Conoscenza di base dei principi cardine dell'educazione alimentare: il nutrimento, i cibi sani e i cibi con cui non esagerare.

10. Conoscenza ed applicazione delle regole basilari per la raccolta differenziata e dare il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso esercizi di reimpiego creativo.

11. Riconoscere la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di "piccolo ciclista".

12. Acquisire minime competenze digitali

13. Gestione consapevole delle dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo o virtuali.

Educazione civica – Infanzia

Il sé e l'altro

Bambini di 3 e 4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
Apprendere buone abitudini.	Conoscere le regole della famiglia
Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni.	Conoscere le regole della nostra scuola.
Rispettare le regole dei giochi.	Conoscere le regole dettate dalla nostra Costituzione.
Rafforzamento dell'emulazione costruttiva.	Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
Saper aspettare il proprio turno.	



<p>Sviluppare la capacità di essere autosufficienti.</p> <p>Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale.</p> <p>Conoscere e rispettare le regole dell'educazione stradale.</p> <p>Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.</p> <p>Sviluppare la capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo.</p> <p>Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paure, incertezze, diffidenze verso il diverso.</p>	<p>Conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di "regola, legge, Costituzione" il ruolo delle principali istituzioni dello Stato.</p> <p>Conoscere e rispettare le regole dell'educazione stradale.</p> <p>Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.</p> <p>Conoscere e rispettare l'ambiente.</p> <p>Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole comuni e progettare insieme.</p> <p>Riflettere su comportamenti di amicizia, condivisione e valorizzazione delle differenze attraverso una storia</p>
--	---

Educazione civica – Infanzia

I discorsi e le parole

Bambini di 3 e 4 anni	Bambini di 5 anni
-----------------------	-------------------



Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
Acquisire nuovi vocaboli. Sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto relativo all'argomento trattato.	Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei.
Memorizzare canti e poesie. Verbalizzare sulle informazioni date.	Comunicare e scambiarsi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
Saper colorare /disegnare la bandiera italiana e quella europea, spiegando il significato delle forme e dei colori utilizzati.	Riflettere sulla lingua, confrontare vocaboli di lingua diversa, riconoscere, apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica.
Rispettare la segnaletica di base in percorsi pedonali o ciclistici simulati.	Confrontare idee ed opinioni con i compagni e con gli adulti.
Riconoscere l'esecuzione musicale dell'inno italiano e di quello europeo.	Esprimere le proprie esperienze come cittadino.
Esprimere le proprie esperienze come cittadino.	Ascoltare storie sulla convivenza.
Confrontare idee ed opinioni con gli altri.	Ipotizzare risposte e discutere.
Saper raccontare, inventare, ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie.	Ascoltare e ripetere filastrocche sulle regole.
	Riconoscere parole raffigurate.



Ripetere alcuni diritti fondamentali

Educazione civica – Infanzia

Forme, immagini, suoni e colori

Bambini di 3 e 4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
Rielaborare graficamente i contenuti espressi.	Sviluppare capacità di osservazione.
Ascoltare e cantare una canzoncina.	Rielaborazione grafico-pittorica- manipolativa e musicale dei contenuti appresi.
Conoscere l'Inno Nazionale.	Formulare piani di azione, individuali e di gruppo.
Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, attività pittoriche ed attività manipolative.	Scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.
Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo.	Disegnare il corpo umano.
Riconosce la simbologia stradale di base.	Disegnare una storia ascoltata.
Conosce gli emoticon ed il loro significato.	Eseguire disegni dal vero, a memoria.



Favorire la partecipazione e stimolare l'alunno nell'utilizzo di nuovi dispositivi tecnologici per promuovere la formazione di una cultura digitale basata sull'uso costruttivo degli schemi digitali.

Riconosce, colora e rappresenta in vario modo la segnaletica stradale nota, interpretandone i messaggi.

Conosce gli emoticon ed il loro significato.

Favorire la partecipazione e stimolare l'alunno nell'utilizzo di nuovi dispositivi tecnologici per promuovere la formazione di una cultura digitale basata sull'uso costruttivo degli schemi digitali.

Eseguire ritmi e rappresentarli.

Educazione civica – Infanzia

Corpo e movimento

Bambini di 3 e 4 anni	Bambini di 5 anni
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
Conquistare lo spazio e l'autonomia.	Controllare e coordinare i movimenti del corpo.
Conversare in circle time.	Muoversi con destrezza e correttezza nell'ambiente scolastico e fuori.



Controllare e coordinare i movimenti del corpo.	Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo.
Conoscere il proprio corpo.	
Muoversi spontaneamente o in modo spontaneo o guidato in base a suoni o ritmi.	Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casascuola-strada.
Muoversi con una certa dimestichezza nell'ambiente scolastico.	Conoscere il valore nutritivo dei principali alimenti.
Percepire i concetti di "salute e benessere".	Conoscere l'importanza dell'esercizio fisico per sviluppare armonicamente il proprio corpo.

INSEGNARE EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella società odierna, caratterizzata da pluralismo culturale e dalla necessità di trasformare le differenze in occasioni di arricchimento, l'Educazione Civica, nella Scuola Primaria, riveste particolare importanza per i giovanissimi alunni in quanto strumento fondamentale di inclusione, partecipazione e consapevolezza; la comunità scolastica ha il compito imprescindibile di essere modello e nucleo primario di una società tesa all'uguaglianza, alla parità di diritti e doveri, al pieno rispetto delle diversità.

Nella costruzione di un progetto educativo multiculturale è di grande rilievo la considerazione delle varie dimensioni di una cittadinanza consapevole: la dimensione personale, spaziale e temporale.



Un percorso efficace di formazione deve, necessariamente, considerare le specificità individuali e collettive di ognuno nel contesto comunitario in cui vive.

L'Educazione Civica contribuisce dunque alla formazione di cittadini responsabili e a promuovere la partecipazione alla vita delle comunità; nel perseguimento dei suoi obiettivi, la scuola promuove la conoscenza della Costituzione e delle Istituzioni Europee promuovendo i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Il nostro Istituto ha come mission lo sviluppo delle capacità di cooperare, essere solidali, interagire con spirito critico dinanzi alla complessità e ai mutamenti nel rispetto della libertà, della dignità dell'uomo, della natura, dell'ambiente e dei suoi beni culturali.

Educazione Civica – Scuola Primaria

Classi prime

TEMI/OBIETTIVI	DISCIPLINE
- Aver cura della propria persona e mantenere comportamenti adeguati al benessere proprio e altrui.	Tutte le discipline
- Acquisire conoscenza di sé, del proprio carattere e dei propri interessi.	
- Acquisire autonomia, autocontrollo e fiducia.	Tutte le discipline
- Partecipare alla vita della classe.	
- Manifestare i propri punti di vista.	
- Sviluppare le capacità di ascolto e accettare il punto di vista degli altri.	
- Praticare piccoli gesti di solidarietà.	
- Riconoscere le emozioni.	
	Tutte le



- Conoscere la funzione delle regole.	discipline
- Conoscere e rispettare le regole di comportamento e stabilire rapporti positivi con gli adulti.	
- Rispettare ambienti e materiali.	Tutte le discipline
- Acquisire conoscenza del gruppo classe e sviluppare un graduale senso di appartenenza ad esso.	
- Ascoltare l'altro.	
- Acquisire comportamenti di cura verso l'ambiente scolastico, sociale e naturale circostante.	
- Scoperta delle diversità come risorsa.	Tutte le discipline
- Saper riconoscere diversità culturali e festività.	

STRATEGIE DIDATTICHE

- Leggere storie per poi commentare e riflettere con gli alunni.
- Proporre conversazioni cercando di promuovere l'ascolto, l'interesse, la curiosità verso l'altro.
- Promuovere il gioco come occasione di conoscenza.
- Assegnare semplici incarichi.
- Attivare momenti di lavoro collettivo con la suddivisione dei compiti.
- Realizzare attività per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse.
- Stabilire collettivamente semplici regole di convivenza.
- Coinvolgere gli alunni in piccole iniziative di solidarietà.
- Sollecitare gli alunni ad essere rispettosi verso compagni e adulti seguendo le regole sociali proprie dei vari ambienti frequentati.



Educazione civica – Scuola Primaria

Classi seconde e terze

TEMI/OBIETTIVI	DISCIPLINE
<ul style="list-style-type: none">- Conoscere la funzione e il valore delle regole nei diversi ambienti di vita quotidiana.- Sviluppare la cooperazione e la solidarietà come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali.- Il rispetto della persona.- Vivere le interazioni con i coetanei e con gli adulti, anche nel rispetto delle diverse identità.- Saper esprimere il proprio punto di vista, le esigenze personali.- Favorire gradualmente lo sviluppo di un pensiero critico.- Conoscere i principi e le regole relative alla tutela dell'ambiente.- Conoscere e rispettare la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista.- Utilizzare in modo consapevole e responsabile le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni.	<p>Tutte le discipline</p> <p>Tutte le discipline</p> <p>Tutte le discipline</p> <p>Tutte le discipline</p> <p>Tutte le</p>



- Utilizzare le tecnologie per l'interazione con gli altri e come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.

discipline

STRATEGIE DIDATTICHE

- Leggere storie, commentare e riflettere con gli alunni.
- Sollecitare costantemente gli alunni al rispetto delle regole per le attività didattiche (ascoltare in silenzio il compagno, alzare la mano, aspettare il proprio turno...).
- Sollecitare gli alunni ad essere educati e rispettosi verso compagni e adulti (genitori, insegnanti, personale della scuola ...) seguendo le regole sociali proprie dei vari ambienti frequentati.
- Analisi dei dispositivi: acquisizione del lessico anche attraverso momenti di gioco.
- Esplorazione del mouse e della tastiera in attività sia ludiche sia finalizzate alla scrittura di parole e messaggi.
- Presentazione di siti per bambini particolarmente significativi e trasversali rispetto alle attività didattiche.

Educazione Civica – Scuola Primaria

Classi quarte e quinte

TEMI/OBIETTIVI	DISCIPLINE
<ul style="list-style-type: none">- Identificare, in fatti e situazioni di cronaca, di pregiudizi, situazioni lesive dei diritti umani fondamentali e comportamenti razzisti; progettazione di idee ed interventi per contrastarli.- Riflettere sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza.- Acquisire consapevolezza delle proprie capacità di intervento sulla realtà e di apporto di positivi e originali contributi per migliorarla.- Acquisire atteggiamenti attenti e solidali verso i compagni più fragili.	Tutte le discipline



- Identificare stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture e di strategie per superarli.

- Sviluppare l'acquisizione di spirito critico, capacità di giudizio e consapevolezza nelle varie situazioni di vita.

- Conoscere la Dichiarazione dei diritti del fanciullo e la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia.

- Acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti e soggetto a doveri.

- Conoscere le istituzioni che regolano i rapporti tra i cittadini, a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione e dalle Carte Internazionali.

- Mostrare attenzione alle diverse etnie e valorizzazione degli aspetti peculiari di ciascuna in un'ottica interculturale.

- Rispettare le diversità considerate come occasione di arricchimento personale e sociale.

- Acquisire conoscenza sempre più adeguata dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente.

- Acquisire senso di responsabilità e consapevolezza nell'uso di beni e risorse del pianeta.

- Conoscere i diversi devices e il loro corretto utilizzo.

- Utilizzare la rete internet in sicurezza, conoscendo opportunità e rischi.

Tutte le discipline

Tutte le discipline

Tutte le discipline

Tutte le discipline



STRATEGIE DIDATTICHE

- Leggere storie per poi commentare e riflettere con gli alunni.
- Proporre conversazioni cercando di promuovere l'ascolto, l'interesse, la curiosità verso l'altro.
- Promuovere il gioco come occasione di conoscenza.
- Assegnare semplici incarichi.
- Attivare momenti di lavoro collettivo con la suddivisione dei compiti.
- Realizzare attività per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse.
- Stabilire collettivamente semplici regole di convivenza.
- Coinvolgere gli alunni in piccole iniziative di solidarietà.
- Sollecitare gli alunni ad essere rispettosi verso compagni e adulti seguendo le regole sociali proprie dei vari ambienti frequentati.

SCUOLA PRIMARIA TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

COSTITUZIONE

- Acquisire consapevolezza della propria identità.
- Avere atteggiamenti di autonomia, autocontrollo e fiducia di sé.
- Maturare gradualmente senso di responsabilità e agire consapevolmente nel rispetto di sé e degli altri.
- Riconoscere il valore dell'appartenenza alla propria comunità locale, alla Nazione, all'Europa e al mondo.
- Manifestare il proprio punto di vista, ascoltare quello degli altri e confrontarsi in modo costruttivo.
- Partecipare alle attività di gruppo e della scuola in modo corretto e collaborativo.
- Maturare senso di legalità, condizione fondamentale per la convivenza civile.



- Conoscere i principi fondamentali ispirati alla Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.
- Conoscere la Costituzione italiana nei suoi elementi principali e rispettare i valori in essa sanciti.
- Conoscere gli elementi fondanti della Comunità Europea e di alcuni organismi internazionali.

SVILUPPO SOSTENIBILE

- Rispettare gli altri.
- Relazionarsi correttamente con compagni e adulti.
- Rispettare materiale, ambiente e regole della scuola.
- Comprendere la necessità di uno sviluppo sostenibile rispettoso dell'ecosistema e di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

CITTADINANZA DIGITALE

- Utilizzare il Pc, le principali periferiche, alcuni programmi e app.
- Essere in grado di comunicare utilizzando sistemi diversi.
- Integrare e rielaborare contenuti digitali.
- Saper realizzare semplici attività di programmazione attraverso una sequenza di istruzioni per risolvere un problema.
- Distinguere i diversi devices e utilizzarli correttamente, rispettare i comportamenti corretti nella rete.
- Essere consapevole dei rischi della rete per individuarli e mettere in atto comportamenti preventivi.

Educazione Civica Scuola Secondaria di Primo Grado

Classi prime

Attività	Ore	Valutatore/disciplina
----------	-----	-----------------------



	certificabili	
- Progetto accoglienza (attività a discrezione dei docenti per sviluppare competenze sociali).	5 ore	Italiano/Tutti i docenti
- Lettura e analisi di alcuni punti del nostro regolamento (in modo particolare il Vademecum con le regole ANTICOVID).	2 ore	Tutti i docenti
-Preparazione ed elezione dei rappresentanti di classe (a novembre).	2 ore	Docente di italiano
- Analisi del "manifesto della comunicazione non ostile".	2 ore	Docente di italiano
- Il rispetto delle diversità (attività varie).	2 ore	Tutti i docenti
- Attività di prevenzione bullismo e cyberbullismo	2 ore	Tutti i docenti
-Incontri, tornei e attività sportive: il fair play e i valori dello sport.	2 ore	Docente di scienze motorie
- Educazione ambientale: come proteggere il nostro pianeta. Gli obiettivi dell'Agenda 2030.	5 ore	Docente di scienze/tecnologia



- Cittadinanza digitale (imparare a conoscere la nostra piattaforma G Suite).	5 ore	Docente di tecnologia e/o matematica
- Educazione alla salute: impariamo a mangiare sano.	2 ore	Docente di scienze
- Conosciamo e tuteliamo la bellezza del territorio e dei monumenti.	2 ore	Docente di Arte
-Inno nazionale e inno europeo.	4 ore	Docente di Italiano, Storia, Lingue e Musica

Educazione Civica Scuola Secondaria di Primo Grado

Classi seconde

Attività	Ore certificabili	Valutatore/disciplina
-Preparazione elezione dei rappresentanti di classe.	2 ore	Italiano/Tutti i docenti
- Educazione ambientale: come proteggere il nostro pianeta. Gli obiettivi dell'agenda 2030.	5 ore	Docente di scienze
-Educazione a una cittadinanza attiva: lo Stato e le varie forme. Le caratteristiche e i simboli dello	2 ore	Docente di storia



Stato italiano. La Costituzione.		
-Noi e gli altri: il rispetto e il valore delle diversità (attività varie).	2 ore	Tutti i docenti
-Un mondo interconnesso: i vari aspetti della globalizzazione (attività: gemellaggi e corrispondenza lingue straniere).	4 ore	Docenti di lingue
-La cittadinanza europea. Studio delle origini e dei vari organi istituzionali dell'UE.		
Compito di realtà: conosciamo i progetti Erasmus+ attivati nella nostra scuola (attività: interviste a docenti e alunni partecipanti).	6 ore	Docenti di geografia e lingue
-Incontri, tornei e attività sportive: il fair play e i valori dello sport.		
-Educazione alla salute: attività di prevenzione sulla droga, il fumo e l'alcool (esperti esterni).	2 ore	Docente di scienze motorie
-Gite e viaggi di istruzione (regolamenti per una sana convivenza civile).	3 ore	Docente di scienze motorie e/o scienze
-Cittadinanza digitale.		
	2 ore	Tutti i docenti
-Inno nazionale, inno europeo e inni dei paesi coinvolti nei gemellaggi.		Docente di tecnologia e/o matematica, italiano



	5 ore	Docente di Italiano, Storia, Lingue e Musica
	6 ore	

Educazione Civica Scuola Secondaria di Primo Grado

Classi terze

Attività	Ore certificabili	Valutatore/disciplina
- Preparazione elezione dei rappresentanti di classe.	2 ore	Tutti i docenti
- Educazione alla cittadinanza attiva: conosciamo la Costituzione. (interventi esperti).	5 ore	Lettere
L'ONU e le sue agenzie. Le carte dei diritti.	2 ore	Geografia/Approf.
- Presentazione delle attività di alcune ONG.	2 ore	
- Partecipazione a incontri sulla prevenzione	2 ore	



<p>del bullismo e cyber bullismo. Attività: conosciamo il team antibullismo della nostra scuola (interviste).</p>	3 ore	Tutti i docenti
<p>- Che cos'è la legge sulla privacy? (intervento di un esperto esterno).</p>		Tutti i docenti
<p>- Incontri, tornei e attività sportive: il fair play.</p>	2 ore	
<p>- Commemorazione della giornata della Memoria (27 gennaio).</p>		
<p>- Educazione alla salute: attività di prevenzione sulla droga, il fumo e l'alcool (esperti esterni).</p>	2 ore	Docente di scienze motorie
<p>- Scuola e lavoro: attività di orientamento.</p>	2 ore	
<p>- Gite e viaggi di istruzione (regolamenti per una sana convivenza civile).</p>		Docente di storia
<p>- Noi e gli altri: attività di volontariato (es. Mercatini di Natale, vendita stelline di Natale a favore dei bambini di</p>	3 ore	Docente di scienze motorie



Chernobyl, Caritas, laboratori e attività di solidarietà...).		e/o scienze
- Cittadinanza digitale.	2 ore	Tutti i docenti
- L'educazione finanziaria per un'economia sostenibile (progetto).	1 ora	Tutti i docenti
- Educazione all'affettività.		
- Inno nazionale, inno europeo e inni dei paesi coinvolti nei gemellaggi	2 ore	Tutti i docenti
	3 ore	
	6 ore	Docente di tecnologia e/o matematica, italiano. Tutti i docenti



	2 ore	Docente di scienze
	6 ore	Docente di Italiano/Storia/Lingue/ Musica

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La scuola ha strutturato un curricolo in verticale per tutte le discipline sviluppando le competenze europee e le competenze di cittadinanza definendo i relativi traguardi per il loro sviluppo. Per ogni disciplina di studio, sono stati declinati gli obiettivi in uscita per ogni classe di appartenenza nel rispetto dei nuclei tematici che contraddistinguono ciascuna disciplina. La scuola organizza incontri informativi, open days per famiglie e alunni, momenti formativi con esperti. Si avverte tuttavia la necessità di organizzare le suddette modalità in modo più organico e strutturato per ottimizzare i risultati dei percorsi esplicitati.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Nell'arco del triennio di riferimento i docenti della scuola secondaria di primo grado e della scuola primaria lavorano per dipartimenti e soprattutto per disciplina per dettagliare un curricolo in verticale delle competenze europee in uscita che verranno valutate tramite apposite rubriche di valutazione, anch'esse create dai suddetti gruppi di lavoro. Al momento i tre ordini di scuola certificano il livello di competenza raggiunto tramite il modello ministeriale. Aiutare l'alunno nello sviluppo delle competenze trasversali impegna ogni docente nella pratica quotidiana poiché attraverso tutte le materie si concorra a sviluppare conoscenze, abilità e atteggiamenti che aiutano la persona a gestire in modo flessibile ed appropriato tutti i contesti di vita. Dallo scorso anno scolastico la scuola ha elaborato il curricolo verticale dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sviluppando in verticale i tre nuclei tematici.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva,



potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. L'Istituto non ha ad oggi ancora formulato un curriculum specifico a riguardo, ma tali competenze rientrano appieno nella pratica didattica quotidiana di ogni ordine di scuola e vengono anche garantite dall'ampliamento dell'offerta formativa. L'Istituto lavorerà alla progettazione di un curriculum verticale volto allo sviluppo delle seguenti 8 competenze chiave di cittadinanza: 1 - Imparare ad imparare. 2 - Progettare. 3 - Comunicare e comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi e supporti diversi. 4 - Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. 5 - Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. 6 - Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. 7 - Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. 8 - Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

ULTERIORE APPROFONDIMENTO

Con l'emanazione delle "Nuove Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" - e con le integrazioni richieste dal più recente quadro normativo (Regolamento sulla Valutazione, D.P.R. 122/2009; Regolamento di Riordino del Primo Ciclo di istruzione e della Scuola dell'Infanzia, D.P.R. 89/2009) si è aperta una stagione di cambiamenti anche per le Scuole dell'Infanzia e le Scuole Primarie del Circolo.

Le Indicazioni, infatti, hanno definito - a livello nazionale - le finalità, i traguardi e gli obiettivi di apprendimento della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado



(ex Materna, Elementare e Media), validi e uguali per tutto il territorio nazionale. Sulla base delle linee e dei criteri forniti dalle Indicazioni, ogni Scuola ha il compito di progettare il proprio Curricolo di Istituto, tenendo conto della specificità dei propri alunni e delle caratteristiche del Territorio in cui opera.

I punti significativi sono:

Centralità del ragazzo inteso nell'interezza della sua persona, nella sua originale individualità e identità, e nei suoi bisogni affettivi, cognitivi, emotivi, relazionali corporei, estetici, ecc.

Valorizzazione della classe come gruppo per promuovere legami di cooperazione tra alunni, di conoscenza e di rispetto di sé e degli altri e come ambiente per imparare ad imparare.

Attenzione alla continuità del percorso educativo. Pur nel rispetto delle diverse caratteristiche dovute all'età degli allievi e ai necessari momenti di discontinuità, viene delineato un percorso unitario a partire dal primo anno fino alla conclusione del percorso di studi.

Il testo delle Indicazioni per il curricolo fornisce le coordinate culturali e pedagogiche in relazione all'idea di Scuola, e fissa i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni.

La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere l'autonomia di pensiero, di studio, e di apprendimento dell'alunno.

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare sono un testo aperto che la comunità professionale deve assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

Le singole discipline sono considerate nella loro specificità, ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico-artistico-espressiva; area storico-geografica, area matematico-scientifico-tecnologica.

La Scuola predispose il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

Elaborare un curricolo significa definire un progetto su misura della propria realtà nel quale sono percepite le Indicazioni che il centro fornisce per garantire l'unitarietà del sistema.

La progettazione è affidata alla Scuola in tutti i suoi aspetti, dalla scelta del cosa insegnare al come farlo, a come valutare e lo scopo è di mettere i docenti di fronte alle sfide presenti nella Scuola e



nella società attuali, di richiamare i principali problemi che i sistemi educativi sono chiamati a fronteggiare, di indicare i criteri pedagogici, intorno ai quali costruire un progetto didattico, fissando con forza quello che è il centro dell'attenzione, l'unica vera prescrittività: la centralità della persona.

Il nostro Istituto, mettendo al centro del suo essere il bambino/ragazzo, favorisce la collaborazione fra i tre ordini di scuola, promuove lo sviluppo delle diverse intelligenze anche attraverso le tecnologie, è particolarmente attento a valorizzare le eccellenze e ad intervenire in modo efficace ed efficiente alle esigenze degli alunni più deboli o in situazione di difficoltà per garantire a tutti uno sviluppo equilibrato e adeguato alle esigenze di ciascuna personalità.

A tal fine il nostro Istituto cura la centralità della persona in tutta la sua complessità: insegna ad apprendere ed insegna ad essere. Si propone pertanto di formare la persona attraverso il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in un sereno ambiente di apprendimento.

In tale contesto diviene possibile per l'insegnante svolgere quel ruolo di mediatore che miri a potenziare le abilità cognitive di ogni alunno, dal diversamente abile all'eccellenza, sfruttando la caratteristica capacità di modificarsi dell'individuo, avvantaggiandosi delle opportunità di apprendimento offerte dall'ambiente.

In armonia con le finalità formative e con gli obiettivi concordati e condivisi dai Paesi della Comunità Europea, il nostro Istituto si propone inoltre di educare alla cittadinanza europea guidando i giovani ad una apertura internazionale e motivandoli ad una cittadinanza consapevole, con l'apprendimento di informazioni e di competenze che li aiutino ad orientarsi e ad affermarsi nella complessità di un mondo sempre più difficile e competitivo. Particolare importanza viene attribuita all'acquisizione delle competenze-chiave europee.

La nostra scuola si adopera per innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ciascuno, contrastando le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzando una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantendo il diritto allo studio, alle pari opportunità di successo formativo ed all'istruzione permanente.

Poiché il nostro Istituto è comprensivo di tre ordini scolastici (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) particolare attenzione viene rivolta a rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale con l'esplicitazione degli obiettivi formativi, dei metodi di lavoro, delle scelte organizzative e delle proposte didattiche che intendano condurre il singolo alunno attraverso un percorso pluriennale di crescita personale.



CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

IN ALLEGATO IL CURRICOLO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA

In allegato il CURRICOLO della SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA

In allegato il CURRICOLO della SCUOLA DELL' INFANZIA



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA INFANZIA CORRADO MELONE	RMAA8DW016

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Primaria



Istituto/Plessi

Codice Scuola

CORRADO MELONE

RMEE8DW01B

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi

Codice Scuola

S.M.S. CORRADO MELONE

RMMM8DW01A

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo



ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

A questi traguardi si aggiunge il potenziamento delle conoscenze linguistiche (romeno) in alcune sezioni dell'infanzia; francese in tutte le classi della primaria e romeno in alcune classi della primaria; spagnolo o tedesco nelle classi di tempo prolungato della secondaria e musicali (pianoforte, fagotto, tromba e clarinetto) stimulate dalle attività aggiuntive e sperimentali.



Insegnamenti e quadri orario

IC CORRADO MELONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: SCUOLA INFANZIA CORRADO MELONE
RMAA8DW016**

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CORRADO MELONE RMEE8DW01B

24 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: S.M.S. CORRADO MELONE RMMM8DW01A



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Almeno 33 ore annue per l'insegnamento trasversale di educazione civica, in ciascun anno di corso.

Approfondimento

CARATTERISTICA PECULIARE DEL QUADRO ORARIO

Per la Scuola primaria, al quadro orario del tempo normale, viene aggiunta una venticinquesima ora di insegnamento del francese come terza lingua comunitaria (oltre ad italiano e inglese).

Per la Scuola secondaria di primo grado, al quadro orario del tempo prolungato, sono aggiunte ulteriori due ore di quarta lingua comunitaria (oltre italiano, inglese e francese), specificatamente spagnolo o tedesco a scelta al momento dell'iscrizione.

Sempre per la Scuola secondaria di primo grado, in orario pomeridiano, alcuni studenti selezionati studiano uno strumento musicale a scelta fra pianoforte, clarinetto, saxofono, fagotto.

TEMPO SCUOLA

Una Scuola, attiva e vivace come la nostra vuole essere, e come la Scuola dovrebbe essere, richiede finanziamenti molto superiori a quelli attualmente a disposizione. Infatti, è ormai noto a tutti che le sole attività curriculari mattutine sono sufficienti a far sì che la didattica sia funzionale, ma perché essa sia pienamente efficace e raggiunga tutte le sue potenzialità, è necessario che a questa si affianchino tutta una serie di altre attività che avvicino ulteriormente i nostri ragazzi alla cultura, si tratta di messaggi e metodi comunicativi che erano sconosciuti alla didattica di pochi anni fa. Il desiderio dei docenti di fare di più si scontra purtroppo con l'impossibilità di remunerare le attività extra (preparazione spettacoli, concerti; conferenze; uscite didattiche, visite guidate, e viaggi di istruzione; attività di recupero e quanto altro la fantasia e la volontà dei nostri docenti esprime per l'unico obiettivo di rendere sempre migliore la permanenza e la preparazione dei nostri ragazzi). I fondi disponibili per i progetti sono così limitati che sarà sempre più spesso necessario chiedere finanziamenti integrativi ai genitori, con risposte non sempre entusiastiche. Tuttavia le



attività (diversissime da team a team) che dovrebbero integrare la didattica mattutina, in primo luogo richiederebbero uno stanziamento di fondi impensabile per la Scuola (almeno per quella pubblica italiana), in secondo luogo spesso non sono programmabili a settembre (in fase di distribuzione dei finanziamenti), ma possono nascere dal bisogno contingente, infine dividono i docenti in due gruppi: quelli che vorrebbero fare di più, ma non possono perché ritengono giustamente più remunerativo fare altro, invece che dedicarsi alle attività scolastiche "extra", e quelli che dedicano tempo ulteriore a tale lavoro pur non essendo pagati. Poiché crediamo nella bontà delle attività aggiuntive accennate e non si ritiene giusto avallare le inevitabili discriminazioni fra i ragazzi che hanno uno o l'altro tipo di docenti, non c'è altro modo per incentivare tali iniziative che "obbligando" i docenti a realizzarle. Il modo è semplice: le chiusure aggiuntive deliberate dal Consiglio di Istituto, oltre a permettere alle famiglie di organizzare pause più lunghe (in alcuni casi con la possibilità di effettuare ferie fuori dai tempi canonici, un po' come si fa in Germania dove le pause scolastiche variano negli anni da lander a lander nei vari periodi dell'anno), rende la Scuola "creditrice" di "tempo lavoro" nei confronti di tutti i docenti, i quali in tal modo sono liberi di organizzare attività aggiuntive nei tempi e nei modi desiderati, a tutto vantaggio degli studenti. Si tratta di giorni o pomeriggi di didattica in classe trasformati in giorni di didattica, sempre "frontale", ma diversa e adattata ai bisogni della nuova istruzione.

L'anno scolastico è ripartito in due periodi con inizio del secondo alla data del 1° febbraio.

La strutturazione delle lezioni su cinque giorni settimanali, con la scelta del sabato libero, è un retaggio che proviene da una decisione adottata dal Consiglio di Istituto sulla base di un quesito sottoposto al vaglio di un referendum fra i genitori nell'anno 2000 e confermato negli anni 2005 e 2007. La motivazione è fondata dalla necessità di valorizzare le relazioni affettive in famiglia e fare in modo che i ragazzi facciano maggiori esperienze con i genitori, visto che la maggior parte di questi lavorano nel terziario avanzato avendo il sabato libero, si tratta di un bisogno basilare nella struttura in rapidissima evoluzione della società, che porta ad avere sempre meno contatti fra le varie generazioni.

Le attività aggiuntive sono esplicitate nei contenuti e nell'orario settimanale da ciascun team di docenti.

All'orario mattutino curricolare, si aggiungono le attività pomeridiane svolte in aula, in palestra e all'esterno della Scuola o sul territorio. Queste attività normalmente si prolungano fino alle ore 19.00, ma per le attività aggreganti, come le "feste", raggiungono le ore 24.00.

L'orario di servizio dei docenti è redatto dal dirigente scolastico secondo le indicazioni del Collegio ed è strutturato con cadenza settimanale fissa, ma è modificabile durante l'anno, secondo le esigenze dettate dai vari progetti e comunque secondo modifiche concordate in sede di consiglio di classe, e purché la classe coinvolta ne venga a conoscenza almeno il giorno precedente e non risulti modificato il monte ore delle varie discipline sulla base temporale annuale e veda il coinvolgimento di insegnanti della stessa classe. Le ore di compresenza e quelle di disponibilità sono generalmente utilizzate per supplire i colleghi assenti a meno che non siano preventivamente indicate con precisione come utili per l'esecuzione dei progetti approvati e facenti parte integrante del P.T.O.F.

LE CLASSI

Le classi sono formate dal dirigente scolastico seguendo le linee guida generali dettate dal Collegio docenti e dal Consiglio di Istituto che sono così delineate:

Scuola dell'infanzia - nell'ambito delle richieste del tempo Scuola per fasce di livello di età; allo scopo di rispettare pienamente le disposizioni di cui alle norme di Legge sulla sicurezza, in caso di esubero utilizzando i



criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una priorità;

Scuola primaria - nell'ambito delle richieste del tempo Scuola per fasce di livello per avere equa distribuzione in sesso e preparazione sentite le insegnanti della Scuola dell'infanzia e frammentando i gruppi classe che non saranno considerati prioritari; allo scopo di rispettare pienamente le disposizioni di cui alle norme di Legge sulla sicurezza, in caso di esubero utilizzando i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una priorità;

Scuola secondaria di primo grado - nell'ambito delle richieste del tempo Scuola per fasce di livello per avere equa distribuzione in sesso e preparazione sentiti gli insegnanti della Scuola primaria e frammentando i gruppi classe che non saranno considerati prioritari, allo scopo di rispettare pienamente le disposizioni di cui alle norme di Legge sulla sicurezza, in caso di esubero utilizzando i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una priorità.

In caso di inserimento ad anno scolastico iniziato di alunni il D.S. li inserirà solo dopo avere acquisito tutte le informazioni del caso che presenterà al più presto ai Consigli di classe coinvolti.

Gli eventuali alunni ripetenti verranno inseriti nella sezione di provenienza per non interrompere il percorso educativo già intrapreso e non andare contro la decisione del Consiglio di Istituto che nel Regolamento vieta gli spostamenti di sezione a parità di tempo scuola.

Eventuali richieste di spostamenti di sezione saranno valutate e decise dai relativi consigli di classe coinvolti, riuniti in seduta congiunta solo se si tratta di modifiche di tempo scuola.

L'unitarietà del gruppo classe, in specifiche circostanze dettagliatamente relazionate, in base a progetti di intervento, in accordo fra i team di docenti coinvolti, può essere spezzata per realizzare percorsi personalizzati in cui non tutti gli alunni della classe risultano impegnati nelle stesse attività. Tale frammentazione può riguardare sia "aperture" in orizzontale (classi equivalenti), sia in verticale (fra classi di anni diversi). Nel caso di "apertura in verticale" ogni singolo caso dovrà essere valutato (separatamente o congiuntamente) ed avere il parere favorevole degli insegnanti della classe in cui l'alunno è iscritto, degli insegnanti che dovrebbero accogliere l'allievo, del dirigente scolastico e della famiglia.

Il Consiglio di Istituto ha deliberato che i genitori, all'atto dell'iscrizione, possano scegliere di avere nella stessa classe, insieme al proprio figlio, un altro compagno o, se un altro figlio frequenta la Scuola, di avere il proprio figlio nella stessa sezione del fratello.

SCUOLA DELL'INFANZIA

I tempi scuola offerti sono: "tempo normale" con un'offerta di tempo scuola pari ad almeno 1400 ore annuali (40 ore settimanali considerando un minimo di 35 settimane di lezione, $40 \times 35 = 1400$) e "tempo ridotto" un'offerta di tempo scuola pari ad almeno 875 ore annuali (25 ore settimanali considerando un minimo di 35 settimane di lezione, $25 \times 35 = 875$).

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) ciascuno di cinque (tempo ridotto) o 8 (tempo normale) ore di lezione con intervalli concordati fra le equipe pedagogiche e responsabili di plesso.

Nelle sezioni a tempo normale le insegnanti turnano con due ore di compresenza giornaliere. L'articolazione programmata dell'organizzazione degli orari, anche nei momenti di contemporaneità, ha lo scopo di migliorare l'offerta formativa della Scuola.

Sono ammessi a frequentare la Scuola i bambini a partire dal loro compimento del terzo anno di età



limitatamente alla possibilità di accettarne le iscrizioni.

Le strutture e la frequenza sono adeguate solo per bambini autonomi, non è previsto alcun supporto per i bambini non autonomi (i genitori saranno immediatamente contattati in caso di difficoltà).

Non è previsto il riposo pomeridiano.

Le attività della programmazione educativa-didattica e dei progetti verranno svolte nella propria sezione o a classi aperte, formando gruppi di lavoro per fasce di età; le stesse sezioni, entro le possibilità logistiche, saranno formate, quando possibile, con bambini di pari età.

In quest'ordine di studi, i bambini seguono un corso curriculare di due ore settimanali di inglese con madrelingua. Obiettivo è quello di offrire loro familiarità con i suoni tipici di una lingua straniera.

Numerosi sono i laboratori previsti dalle insegnanti, per i quali si rimanda alle schede specifiche.

Anche in occasione di determinate giornate, quali la festa di fine anno, festa di Carnevale, uscite didattiche, eccetera, l'orario scolastico sarà effettuato normalmente, non è prevista alcuna possibilità di lectio brevis, ma i genitori avranno la facoltà di prelevare in anticipo i loro figli chiedendo la preventiva autorizzazione in direzione o alla responsabile di plesso.

SCUOLA PRIMARIA

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) ciascuno di 5 ore (24+1 ore settimanali per il tempo normale) o 8 (40 ore settimanali per il tempo pieno) con intervalli concordati fra le equipe pedagogiche e responsabili di plesso.

La legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seguenti ha introdotto per l'a.s. 2022/23 l'insegnamento di Motoria da parte di docenti specialisti per le classi quinte e dall'a.s. 2023/24 dalle classi quarte.

Per le classi quinte a tempo normale è aggiunta un'ora settimanale di Motoria per un totale di 25 ore di lezione.

Per le classi quinte a tempo pieno sono aggiunte due ore settimanali di Motoria (per un totale di 40 ore di lezione).

Nelle ore curricolari di tutte le classi è inserita in aggiunta, e ne fa parte integrante, un'ora settimanale di francese a seguito del progetto specifico della Scuola.

Nel corso delle attività didattiche, sono previste ore in parallelo in orizzontale ed in verticale per lo svolgimento dei progetti in orario curriculare per gruppi o classi aperte. Questo modello organizzativo fa emergere l'importanza fondamentale del lavoro collegiale e di gruppo dei docenti.

Il monte ore previsto per l'offerta formativa è di almeno 935 ore annuali (24+1 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $24 \times 33 = 902$) per il cosiddetto "tempo normale" oppure almeno 1320 ore annuali (40 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $40 \times 33 = 1320$) per il cosiddetto "tempo pieno".

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) ciascuno di 6 (tempo normale) o 8 (tempo prolungato) ore di lezione con intervalli di 10 minuti ogni due ore.

Il monte ore previsto per l'offerta formativa è di almeno 990 ore annuali (30 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $30 \times 33 = 990$) per il cosiddetto "tempo normale", oppure almeno 1320 ore



annuali (38+2 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $40 \times 33 = 1320$) per il cosiddetto "tempo prolungato" dove 66 ore sono aggiuntive per il corso di terza lingua comunitaria: lo spagnolo o il tedesco.

All'interno di tale modello si prevede un'organizzazione dell'attività didattica articolata e flessibile, finalizzata alla realizzazione di percorsi formativi maggiormente personalizzati, in cui sia possibile individuare accanto alla lezione svolta da ciascun docente nella propria classe, momenti di lavoro per piccoli gruppi, secondo fasce di livello, per lo svolgimento di attività mirate, soprattutto nell'area linguistica e matematica, al recupero o al potenziamento o di tipo laboratoriale per raggiungere, sperimentando, un più armonico sviluppo di attitudini e competenze nei vari ambiti del sapere, attraverso linguaggi diversi (artistico, musicale, scientifico, multimediale) e per avviare l'adolescente a scelte consapevoli.



Curricolo di Istituto

IC CORRADO MELONE

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

CURRICOLO DI ISTITUTO

Con l'emanazione delle "Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" - e con le integrazioni richieste dal più recente quadro normativo (Regolamento sulla Valutazione, D.P.R. 122/2009; Regolamento di Riordino del Primo Ciclo di istruzione e della Scuola dell'Infanzia, D.P.R. 89/2009) si è aperta una stagione di cambiamenti anche per le Scuole dell'Infanzia e le Scuole Primarie del Circolo.

Le Indicazioni, infatti, hanno definito – a livello nazionale – le finalità, i traguardi e gli obiettivi di apprendimento della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado (ex Materna, Elementare e Media), validi e uguali per tutto il territorio nazionale.

Sulla base delle linee e dei criteri forniti dalle Indicazioni, ogni Scuola ha il compito di progettare il proprio Curricolo di Istituto, tenendo conto della specificità dei propri alunni e delle caratteristiche del Territorio in cui opera.

I punti significativi sono:

Centralità del ragazzo inteso nell'interesse della sua persona, nella sua originale individualità e identità, e nei suoi bisogni affettivi, cognitivi, emotivi, relazionali corporei, estetici, ecc.

Valorizzazione della classe come gruppo per promuovere legami di cooperazione tra alunni, di conoscenza e di rispetto di sé e degli altri e come ambiente per imparare ad imparare.

Attenzione alla continuità del percorso educativo. Pur nel rispetto delle diverse caratteristiche dovute all'età degli allievi e ai necessari momenti di discontinuità, viene delineato un percorso



unitario a partire dal primo anno fino alla conclusione del percorso di studi.

Il testo delle Indicazioni per il curricolo fornisce le coordinate culturali e pedagogiche in relazione all'idea di Scuola, e fissa i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni.

La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere l'autonomia di pensiero, di studio, e di apprendimento dell'alunno.

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare sono un testo aperto che la comunità professionale deve assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

Le singole discipline sono considerate nella loro specificità, ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico-artistico-espressiva; area storico-geografica, area matematico-scientifico-tecnologica.

La Scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

Elaborare un curricolo significa definire un progetto su misura della propria realtà nel quale sono percepite le Indicazioni che il centro fornisce per garantire l'unitarietà del sistema.

La progettazione è affidata alla Scuola in tutti i suoi aspetti, dalla scelta del cosa insegnare al come farlo, a come valutare e lo scopo è di mettere i docenti di fronte alle sfide presenti nella Scuola e nella società attuali, di richiamare i principali problemi che i sistemi educativi sono chiamati a fronteggiare, di indicare i criteri pedagogici, intorno ai quali costruire un progetto didattico, fissando con forza quello che è il centro dell'attenzione, l'unica vera prescrittività: la centralità della persona.

Poiché il nostro Istituto è comprensivo di tre ordini scolastici (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) particolare attenzione viene rivolta a rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale con l'esplicitazione degli obiettivi formativi, dei metodi di lavoro, delle scelte organizzative e delle proposte didattiche che intendano condurre il singolo alunno attraverso un percorso pluriennale di crescita personale.

La nostra scuola si adopera per innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ciascuno, contrastando le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzando una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed



innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantendo il diritto allo studio, alle pari opportunità di successo formativo ed all'istruzione permanente.

In armonia con le finalità formative e con gli obiettivi concordati e condivisi dai Paesi della Comunità Europea, il nostro Istituto si propone inoltre di educare alla cittadinanza europea guidando i giovani ad una apertura internazionale e motivandoli ad una cittadinanza consapevole, con l'apprendimento di informazioni e di competenze che li aiutino ad orientarsi e ad affermarsi nella complessità di un mondo sempre più difficile e competitivo. Particolare importanza viene attribuita all'acquisizione delle competenze-chiave europee.

In tale contesto diviene possibile per l'insegnante svolgere quel ruolo di mediatore che miri a potenziare le abilità cognitive di ogni alunno, dal diversamente abile all'eccellenza, sfruttando la caratteristica capacità di modificarsi dell'individuo, avvantaggiandosi delle opportunità di apprendimento offerte dall'ambiente.

A tal fine il nostro Istituto cura la centralità della persona in tutta la sua complessità: insegna ad apprendere ed insegna ad essere. Si propone pertanto di formare la persona attraverso il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in un sereno ambiente di apprendimento.

Il nostro Istituto, mettendo al centro del suo essere il bambino/ragazzo, favorisce la collaborazione fra i tre ordini di scuola, promuove lo sviluppo delle diverse intelligenze anche attraverso le tecnologie, è particolarmente attento a valorizzare le eccellenze e ad intervenire in modo efficace ed efficiente alle esigenze degli alunni più deboli o in situazione di difficoltà per garantire a tutti uno sviluppo equilibrato e adeguato alle esigenze di ciascuna personalità.

Allegato:

D Curricolo verticale - PTOF 2022-25.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza



○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: La Costituzione**

1. Conoscenza dell'esistenza di "un Grande Libro delle Leggi" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino. - Riconoscere il valore dell'appartenenza alla propria comunità locale, alla Nazione, all'Europa e al mondo. - Manifestare il proprio punto di vista, ascoltare quello degli altri e confrontarsi in modo costruttivo. - Partecipare alle attività di gruppo e della scuola in modo corretto e collaborativo. - Maturare senso di legalità, condizione fondamentale per la convivenza civile. - Conoscere i principi fondamentali ispirati alla Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia. - Conoscere la Costituzione italiana nei suoi elementi principali e rispettare i valori in essa sanciti. - Conoscere gli elementi fondanti della Comunità Europea e di alcuni organismi internazionali. - Conoscenza dei principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, consigliere, assessore, deputato, presidente della Repubblica ecc.) - Riconoscere i principali simboli identitari della nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno), e ricordarne gli elementi essenziali. - Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni. - La cittadinanza europea. Studio delle origini e dei vari organi istituzionali dell'UE. - Conoscere l'Inno nazionale e inno europeo.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Sviluppo sostenibile**

Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni. - Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza. -Cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità. - Dare una prima e giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi) - Conoscere i principi e le regole relative alla tutela dell'ambiente. - Rispettare gli altri. - Relazionarsi correttamente



con compagni e adulti. - Rispettare materiale, ambiente e regole della scuola. - Educazione ambientale: come proteggere il nostro pianeta. Gli obiettivi dell'Agenda 2030. - Comprendere la necessità di uno sviluppo sostenibile rispettoso dell'ecosistema e di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Sviluppo sostenibile**

Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale. - Acquisire conoscenza sempre più adeguata dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente. - Acquisire senso di responsabilità e consapevolezza nell'uso di beni e risorse del pianeta. - Cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità. - Conosciamo e tuteliamo la bellezza del territorio e dei monumenti.

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Cittadinanza digitale**

1. Acquisire minime competenze digitali - Utilizzare il Pc, le principali periferiche, alcuni programmi e app. - Essere in grado di comunicare utilizzando sistemi diversi. - Integrare e rielaborare contenuti digitali. - Saper realizzare semplici attività di programmazione attraverso una sequenza di istruzioni per risolvere un problema. - Distinguere i diversi devices e utilizzarli correttamente, rispettare i comportamenti corretti nella rete. - Essere consapevole dei rischi della rete per individuarli e mettere in atto comportamenti preventivi.



· CITTADINANZA DIGITALE

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ **Apprendere buone abitudini**

1. Apprendere buone abitudini. Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni. Rispettare le regole dei giochi. Rafforzamento dell'emulazione costruttiva. Saper aspettare il proprio turno. Sviluppare la capacità di essere autosufficienti. Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale. Conoscere e rispettare le regole dell'educazione stradale. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità. Sviluppare la capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paure, incertezze, diffidenze verso il diverso. Conoscere le regole della famiglia Conoscere le regole della nostra scuola. Conoscere le regole dettate dalla nostra Costituzione. Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni. Conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di " regola, legge, Costituzione" il ruolo delle principali istituzioni dello Stato. Conoscere e rispettare le regole dell'educazione stradale. Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza. Conoscere e rispettare l'ambiente. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole comuni e progettare insieme. Riflettere su comportamenti di amicizia, condivisione e valorizzazione delle differenze attraverso una storia Acquisire nuovi vocaboli. Sviluppare la capacità di comunicare anche con frasi di senso compiuto relativo all'argomento trattato. Memorizzare canti e poesie. Verbalizzare sulle informazioni date. Saper colorare /disegnare la bandiera italiana e quella europea, spiegando il significato delle forme e dei colori utilizzati. Rispettare la segnaletica di base in percorsi pedonali o ciclistici simulati. Riconoscere l'esecuzione musicale dell'inno italiano e di quello europeo. Esprimere le proprie esperienze come cittadino. Confrontare idee ed opinioni con gli altri.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

· Classe I



- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ Regole - cooperazione - solidarietà - contrasto al razzismo - spirito critico

Conoscere la funzione e il valore delle regole nei diversi ambienti di vita quotidiana. - Sviluppare la cooperazione e la solidarietà come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali. - Il rispetto della persona. - Vivere le interazioni con i coetanei e con gli adulti, anche nel rispetto delle diverse identità. - Saper esprimere il proprio punto di vista, le esigenze personali. - Favorire gradualmente lo sviluppo di un pensiero critico. - Conoscere i principi e le regole relative alla tutela dell'ambiente. - Conoscere e rispettare la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista. - Utilizzare in modo consapevole e responsabile le tecnologie per



ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni. - Utilizzare le tecnologie per l'interazione con gli altri e come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi. - Identificare, in fatti e situazioni di cronaca, di pregiudizi, situazioni lesive dei diritti umani fondamentali e comportamenti razzisti; progettazione di idee ed interventi per contrastarli. - Riflettere sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. - Acquisire consapevolezza delle proprie capacità di intervento sulla realtà e di apporto di positivi e originali contributi per migliorarla. - Acquisire atteggiamenti attenti e solidali verso i compagni più fragili. - Identificare stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture e di strategie per superarli. - Sviluppare l'acquisizione di spirito critico, capacità di giudizio e consapevolezza nelle varie situazioni di vita. - Conoscere la Dichiarazione dei diritti del fanciullo e la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia. - Acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti e soggetto a doveri. - Conoscere le istituzioni che regolano i rapporti tra i cittadini, a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese



- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **Il rispetto della diversità - Attività di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo - Come proteggere il nostro pianeta**

Analisi del “manifesto della comunicazione non ostile”. - Attività di prevenzione bullismo e cyberbullismo - Incontri, tornei e attività sportive: il fair play e i valori dello sport. - Educazione ambientale: come proteggere il nostro pianeta. Gli obiettivi dell’Agenda 2030. - Cittadinanza digitale (imparare a conoscere la nostra piattaforma Google workspace for education). - Educazione alla salute: impariamo a mangiare sano. - Conosciamo e tuteliamo la bellezza del territorio e dei monumenti. - Inno nazionale e inno europeo. - Preparazione elezione dei rappresentanti di classe. - Educazione ambientale: come proteggere il nostro pianeta. Gli obiettivi dell’agenda 2030. - Educazione a una cittadinanza attiva: lo Stato e le varie forme. Le caratteristiche e i simboli dello Stato italiano. La Costituzione. - Noi e gli altri: il rispetto e il valore delle diversità (attività varie). - Un mondo interconnesso: i vari aspetti della globalizzazione (attività: gemellaggi e corrispondenza lingue straniere). - La cittadinanza europea. Studio delle origini e dei vari organi istituzionali dell’UE. Compito di realtà: conosciamo i progetti Erasmus+ attivati nella nostra scuola (attività: interviste a docenti e alunni partecipanti). - Incontri, tornei e attività sportive: il fair play e i valori dello sport. - Educazione alla salute: attività di prevenzione sulla droga, il fumo e l’alcool (esperti esterni). - Gite e viaggi di istruzione (regolamenti per una sana convivenza civile). - Cittadinanza digitale. -Inno nazionale, inno europeo e inni dei paesi coinvolti nei gemellaggi. - Preparazione elezione dei rappresentanti di classe. - Educazione ambientale: come proteggere il nostro pianeta. Gli obiettivi dell’agenda 2030. - Educazione a una cittadinanza attiva: lo Stato e le varie forme. Le caratteristiche e i simboli dello Stato italiano. La Costituzione. - Noi e gli altri:



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ Educazione alla cittadinanza attiva

Preparazione elezioni dei rappresentanti di classe. - Educazione alla cittadinanza attiva: conosciamo la Costituzione. (interventi esperti). L'ONU e le sue agenzie. Le carte dei diritti. - Presentazione delle attività di alcune ONG. - Partecipazione a incontri sulla prevenzione del bullismo e cyber bullismo. Attività: conosciamo il team antibullismo della nostra scuola (interviste). - Che cos'è la legge sulla privacy? (intervento di un esperto esterno). - Incontri, tornei e attività sportive: il fair play. - Commemorazione della giornata della Memoria (27



gennaio). - Educazione alla salute: attività di prevenzione sulla droga, il fumo e l'alcool (esperti esterni). - Scuola e lavoro: attività di orientamento. - Gite e viaggi di istruzione (regolamenti per una sana convivenza civile). - Noi e gli altri: attività di volontariato (es. mercatini natalizi, Caritas, laboratori e attività di solidarietà...). - Cittadinanza digitale. - L'educazione finanziaria per un'economia sostenibile (progetto). - Educazione all'affettività. - Inno nazionale, inno europeo e inni dei paesi coinvolti nei gemellaggi

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia



Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ Un albero per il futuro

Il progetto "UN ALBERO PER IL FUTURO: crea il bosco diffuso" con i Carabinieri Forestali si propone di coinvolgere gli studenti in un percorso TRIENNALE di conoscenza delle RISERVE NATURALI DELLO STATO E FORESTE DEMANIALI.



Obiettivi:

- Conoscere l'importanza e l'utilità della categorizzazione, in particolare per lo studio sistematico della biodiversità;
- Comprendere l'importanza delle relazioni ecologiche, della biodiversità e della sua salvaguardia.

Misurazione: Saranno coinvolte tutte le classi dell'infanzia, le classi prime e seconde della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria.

Prodotti: Piantumazione di 60 alberi

Destinatari: Alunni delle classi scuola infanzia primaria e secondaria

Discipline: Scienze

Finalità collegate all'iniziativa

- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- La conoscenza del mondo

○ Mercatini di Natale

Sono stati organizzativi i mercatini di Natale per la raccolta di fondi per l'ospedale pediatrico "Bambino Gesù"



Finalità collegate all'iniziativa

- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curriculum

Utilizzo della quota di autonomia

La quota dell'autonomia viene impiegata per:

- l'insegnamento della lingua francese in aggiunta alla lingua inglese (ed italiana) utilizzando le medesime metodologie e gli stessi metodi valutativi attuati nel parallelo corso di lingua inglese;
- l'insegnamento di uno strumento musicale secondo le indicazioni nazionali per le Scuole con sezioni musicali, utilizzando le medesime metodologie e gli stessi metodi valutativi ivi attuati;
- un progetto di alfabetizzazione per gli studenti non italofoeni.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA INFANZIA CORRADO MELONE

SCUOLA DELL'INFANZIA



Curricolo di scuola

Dettaglio Curricolo plesso: S.M.S. CORRADO MELONE

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Approfondimento

Con l'emanazione delle "Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di



istruzione” - e con le integrazioni richieste dal più recente quadro normativo (Regolamento sulla Valutazione, D.P.R. 122/2009; Regolamento di Riordino del Primo Ciclo di istruzione e della Scuola dell'Infanzia, D.P.R. 89/2009) si è aperta una stagione di cambiamenti anche per le Scuole dell'Infanzia e le Scuole Primarie del Circolo.

Le Indicazioni, infatti, hanno definito – a livello nazionale – le finalità, i traguardi e gli obiettivi di apprendimento della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado (ex Materna, Elementare e Media), validi e uguali per tutto il territorio nazionale.

Sulla base delle linee e dei criteri forniti dalle Indicazioni, ogni Scuola ha il compito di progettare il proprio Curricolo di Istituto, tenendo conto della specificità dei propri alunni e delle caratteristiche del Territorio in cui opera.

I punti significativi sono:

Centralità del ragazzo inteso nell'interezza della sua persona, nella sua originale individualità e identità, e nei suoi bisogni affettivi, cognitivi, emotivi, relazionali corporei, estetici, ecc.

Valorizzazione della classe come gruppo per promuovere legami di cooperazione tra alunni, di conoscenza e di rispetto di sé e degli altri e come ambiente per imparare ad imparare.

Attenzione alla continuità del percorso educativo. Pur nel rispetto delle diverse caratteristiche dovute all'età degli allievi e ai necessari momenti di discontinuità, viene delineato un percorso unitario a partire dal primo anno fino alla conclusione del percorso di studi.

Il testo delle Indicazioni per il curricolo fornisce le coordinate culturali e pedagogiche in relazione all'idea di Scuola, e fissa i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni.

La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere l'autonomia di pensiero, di studio, e di apprendimento dell'alunno.

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare sono un testo aperto che la comunità professionale deve assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

Le singole discipline sono considerate nella loro specificità, ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico–artistico-espressiva; area storico-geografica, area matematico-scientifico-tecnologica.

La Scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

Elaborare un curricolo significa definire un progetto su misura della propria realtà nel quale sono percepite le Indicazioni che il centro fornisce per garantire l'unitarietà del sistema.

La progettazione è affidata alla Scuola in tutti i suoi aspetti, dalla scelta del cosa insegnare al come farlo, a come valutare e lo scopo è di mettere i docenti di fronte alle sfide presenti nella Scuola e nella società attuali, di richiamare i principali problemi che i sistemi educativi sono chiamati a fronteggiare, di indicare i criteri pedagogici, intorno ai quali costruire un progetto didattico, fissando con forza quello che è il centro dell'attenzione, l'unica vera prescrittività: la centralità della persona.

Il nostro Istituto, mettendo al centro del suo essere il bambino/ragazzo, favorisce la collaborazione fra i tre ordini di scuola, promuove lo sviluppo delle diverse intelligenze anche attraverso le tecnologie, è particolarmente attento a valorizzare le eccellenze e ad intervenire in modo efficace ed efficiente alle esigenze degli alunni più deboli o in situazione di difficoltà per garantire a tutti uno sviluppo equilibrato e adeguato alle



esigenze di ciascuna personalità.

A tal fine il nostro Istituto cura la centralità della persona in tutta la sua complessità: insegna ad apprendere ed insegna ad essere. Si propone pertanto di formare la persona attraverso il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in un sereno ambiente di apprendimento.

In tale contesto diviene possibile per l'insegnante svolgere quel ruolo di mediatore che miri a potenziare le abilità cognitive di ogni alunno, dal diversamente abile all'eccellenza, sfruttando la caratteristica capacità di modificarsi dell'individuo, avvantaggiandosi delle opportunità di apprendimento offerte dall'ambiente.

In armonia con le finalità formative e con gli obiettivi concordati e condivisi dai Paesi della Comunità Europea, il nostro Istituto si propone inoltre di educare alla cittadinanza europea guidando i giovani ad una apertura internazionale e motivandoli ad una cittadinanza consapevole, con l'apprendimento di informazioni e di competenze che li aiutino ad orientarsi e ad affermarsi nella complessità di un mondo sempre più difficile e competitivo. Particolare importanza viene attribuita all'acquisizione delle competenze-chiave europee.

La nostra scuola si adopera per innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ciascuno, contrastando le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzando una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantendo il diritto allo studio, alle pari opportunità di successo formativo ed all'istruzione permanente.

Poiché il nostro Istituto è comprensivo di tre ordini scolastici (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) particolare attenzione viene rivolta a rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale con l'esplicitazione degli obiettivi formativi, dei metodi di lavoro, delle scelte organizzative e delle proposte didattiche che intendano condurre il singolo alunno attraverso un percorso pluriennale di crescita personale.



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

IC CORRADO MELONE (ISTITUTO PRINCIPALE)

○ Azione n° 1: PNRR, M4C1 - Investimento 3.1: istruzioni operative Stem e multilinguismo

PNRR Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi con specifico riferimento alle Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche

Attraverso i fondi del PNRR l'istituto tenderà a:

- promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche,
- garantire pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM.

Nella realizzazione dell'azione si utilizzerà un modello pedagogico e strategie didattiche basate su:

metodologia Inquiry Based Science Education;

metodologia Project Based Learning, il ruolo degli strumenti (digitali e non) nell'approccio STEM;

saranno promosse, per gli studenti dei tre ordini di scuola, attività di Coding, Robotica, Tinkering.

Saranno utilizzati strumenti digitali e non.



<https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/project-based-learning-cosi-lalunno-e-protagonista-del-suo-apprendimento/>

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali



Moduli di orientamento formativo

IC CORRADO MELONE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe III

Incontri di Orientamento con i docenti degli istituti superiori del territorio (e non solo).

Gli incontri sono svolti all'interno della nostra scuola e sono strutturati con modalità interattive. I docenti degli istituti superiori offrono lezioni su discipline o argomenti di interesse o caratterizzanti gli indirizzi.

Incontri con gli esperti di varie discipline, organizzati durante l'intero anno scolastico.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe III	30	0	30



Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Lezioni e percorsi di orientamento



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA PRIMARIA – FRANCESE

Insegnamento della lingua francese in aggiunta alla lingua inglese (ed italiana) utilizzando le medesime metodologie e gli stessi metodi valutativi attuati nel parallelo corso di lingua inglese

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Obiettivi come da indicazioni nazionali per la lingua inglese con lo stesso livello di competenze.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Proiezioni

Teatro



Approfondimento

Poiché la lingua francese è ritenuta spesso troppo difficile e poiché la nostra Scuola secondaria di primo grado ha come insegnamento della seconda lingua comunitaria (oltre l'inglese) la lingua e la cultura francese, la Scuola pone le basi della lingua nella primaria con lo scopo di interessarli ed invogliarli alla conoscenza della Francia. L'introduzione della L3 nella primaria ha lo scopo di offrire ai bambini un approccio alla lingua francese che poi si troveranno a dover studiare in secondaria di primo grado, rendendo meno stressante l'incontro con una nuova lingua. Si tratta di corsi di 30 ore annue svolti dalla docente interna di francese che insegna i rudimenti della lingua. Gli insegnanti di lingue lavorano con l'intero gruppo classe o per fasce di età (a seconda della necessità), in compresenza con le insegnanti della classe per "ammorbidire" l'impatto della novità rappresentata dal nuovo docente (soprattutto nella Scuola dell'infanzia).

Il corso porta anche ad una valutazione che entra a pieno titolo nella certificazione delle competenze finale del primo ciclo di istruzione e porta a 25 le ore di lezione settimanali.

● QUARTA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA – SPAGNOLO

Insegnamento della lingua spagnola o tedesca in aggiunta alle lingue inglese e francese (ed italiana) utilizzando le medesime metodologie e gli stessi metodi valutativi attuati nel parallelo corso di lingua francese.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione



all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Obiettivi come da indicazioni nazionali per la lingua francese con lo stesso livello di competenze.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Musica
Aule	Proiezioni
	Teatro

Approfondimento

Vista la diffusione mondiale della lingua spagnola e la richiesta che spesso giunge dal territorio, una sezione del tempo prolungato della Scuola secondaria di primo grado vede all'interno dell'orario curricolare settimanale, due ore di lingua, cultura e civiltà spagnola e, a partire dall'a.s. 2017-2018, è istituito anche un corso curricolare di lingua, cultura e civiltà tedesca, nell'altra sezione di tempo prolungato.

Il corso porta anche ad una valutazione che entra a pieno titolo nella certificazione delle competenze finale del primo ciclo di istruzione e porta a 40 le ore di lezione settimanali.



STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA – PIANOFORTE, PERCUSSIONI, CLARINETTO o SAXOFONO

Insegnamento di uno strumento musicale secondo le indicazioni nazionali per le Scuole con sezioni musicali, utilizzando le medesime metodologie e gli stessi metodi valutativi ivi attuati.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

L'insegnamento strumentale concorre, attraverso una programmata integrazione tra le discipline musicali, alla costituzione della competenza musicale generale che si fonda su: • il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale; • il riconoscimento e la descrizione di generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive; • la capacità di collocare in ambito storico stilistico gli eventi musicali praticati; • la produzione e/o la riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto della lettura ritmica e intonata. Lo studio strumentale, a sua volta, si fonda su: • capacità di lettura allo strumento, intesa come capacità di correlazione segno (con tutte le valenze semantiche che comporta nel linguaggio musicale) gesto - suono; • uso e controllo dello strumento nella pratica individuale e collettiva, con particolare riferimento ai riflessi - determinati dal controllo della postura e dallo sviluppo senso-motorio - sull'acquisizione delle tecniche specifiche; • capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva, ossia livello di sviluppo dei processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali sonori; • esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma allo strumento del materiale sonoro, laddove anche l'interpretazione può essere intesa come livello di sviluppo delle capacità creative. Fermi restando gli obiettivi e le indicazioni programmatiche definite per le singole



specialità strumentali, la verifica dei risultati del percorso didattico relativo all'insegnamento strumentale si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio, ai livelli stabiliti, del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi: struttura frastica e metro-ritmica e struttura melodico armonica con le relative connotazioni agogico-dinamiche. I processi di valutazione dovranno comunque ispirarsi ai criteri generali della valutazione formativa propria della scuola media. Nel campo della formazione musicale l'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

- il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso;
- la capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte;
- l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale;
- un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività senso-motoria legata al proprio strumento e formalizzazione dei propri stati emotivi;
- un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione. Momento dal quale non si può prescindere è quello della "esibizione" pubblica, quindi il lavoro sarà finalizzato alla realizzazione di concerti, partecipazione a manifestazioni varie e a concorsi riservati alle categorie scolastiche. L'"esibizione" dell'orchestra all'interno e all'esterno dell'Istituto, oltre a rappresentare un riconoscimento del lavoro svolto dai ragazzi promuove e divulga un'attività altamente formativa ed educativa in un contesto che risente della carenza di questa tipologia di offerta. Il progetto è aperto a tutti i ragazzi della scuola, ma fino ad un numero massimo di 10 unità per docente (il numero ottimale è 6); la selezione sarà realizzata tramite prova orientativo attitudinale che si svolge sotto forma di test, in particolare verranno analizzati i seguenti aspetti: Test d'intonazione; Riconoscimento di alcune caratteristiche fondamentali quali Altezza, Durata, Intensità e Timbro; Test ritmico; Eventuale prova di esecuzione strumentale effettuata con lo strumento già conosciuto/praticato dall'alunno.

L'insegnamento strumentale si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio, ai livelli stabiliti, del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi: struttura frastica e metroritmica e struttura melodico armonica con le relative connotazioni agogico-dinamiche. I processi di valutazione dovranno comunque ispirarsi ai criteri generali della valutazione formativa propria della scuola media. I contenuti delle singole specificità strumentali che devono essere perseguiti sono:

- ricerca di un corretto assetto psicofisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento;
- autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico;



• padronanza dello strumento sia attraverso la lettura sia attraverso l'imitazione e l'improvvisazione, sempre opportunamente guidata; • lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo, della comprensione e del riconoscimento dei suoi parametri costitutivi; • acquisizione, da parte degli alunni, di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione; • promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica di insieme e la conseguente interazione di gruppo. La capacità di lettura va rinforzata dalla "lettura a prima vista" e va esercitata non soltanto sulla notazione tradizionale ma anche su quelle che utilizzano altri codici, con particolare riferimento a quelli più consoni alle specificità strumentali. Altri obiettivi di apprendimento e contenuti fondamentali sono specifici per i singoli strumenti per cui si rinvia alle successive indicazioni. Il far musica insieme, con strumenti e ruoli diversi, è nostro convincimento essere un'ottima ricetta per favorire la socializzazione e l'integrazione, in quanto il raggiungimento di un obiettivo, comune, comporta inevitabilmente l'accettazione di regole, parametri e priorità condivise e necessarie. Far musica insieme non può prescindere dalla capacità-esigenza di ascoltare l'altro e assumersi le proprie responsabilità di leader quando occorre; il tempo d'esecuzione di un brano è lo stesso per tutti, a tutti è richiesto autocontrollo e precisione, come collegiale è la soddisfazione del raggiungimento di un buon risultato. Gli strumenti metodologici che seguono hanno un valore prevalentemente indicativo nel rispetto dell'autonomia di progettazione e programmazione delle singole scuole. Posto che:

- Le diverse caratteristiche organologiche degli strumenti implicano una diversa progressione nell'acquisizione delle tecniche specifiche, con tempi differenziati nella possibilità di accesso diretto alle categorie musicali indicate negli orientamenti formativi;
- in un triennio tali possibilità sono oggettivamente limitate;
- nella fascia d'età della scuola media si avviano più strutturate capacità di astrazione e problematizzazione;
- la pratica della musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Infatti l'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operative strumentali, consente, da parte degli alunni, la partecipazione all'evento stesso, anche a prescindere dal livello di competenza strumentale raggiunto. L'accesso alle categorie fondanti il linguaggio musicale e al suo universo trova quindi un veicolo in una viva e concreta esperienza che può essere più avanzata, sul piano musicale, di quanto non possa esserlo quella riferita alla sola pratica individuale. Particolare attenzione va data alla pratica vocale adeguatamente curata a livello del controllo della fonazione, sia come mezzo più immediato per la partecipazione all'evento musicale e per la sua produzione, sia come occasione per accedere alla conoscenza della notazione e della relativa teoria al fine di acquisire dominio nel campo della lettura intonata. La competenza ritmica, oltre ad essere assunta mediante il controllo dei procedimenti articolatori propri dei vari strumenti, deve essere incrementata da una pratica fono-gestuale individuale e collettiva sostenuta dalla capacità di lettura. In tale prospettiva metodologica la pratica del solfeggio viene sciolta nella più generale



pratica musicale. Anche l'ascolto va inteso come risorsa metodologica, tanto all'interno dell'insegnamento strumentale, quanto nella musica d'insieme. In particolare è finalizzato a sviluppare capacità di controllo ed adeguamento ai modelli teorici basati sui parametri fondamentali della musica rivelandosi mezzo indispensabile per la riproduzione orale e/o scritta di strutture musicali di varia complessità. Esso deve inoltre tendere a sviluppare capacità discriminative e comparative delle testimonianze musicali più significative, capacità utili, nella pratica strumentale, alla riproduzione di modelli esecutivo interpretativi. Altra risorsa metodologicamente efficace può essere l'apporto delle tecnologie elettroniche e multimediali. L'adozione mirata e intellettualmente sorvegliata di strumenti messi a disposizione dalle moderne tecnologie può costituire un incentivo a sviluppare capacità creativo elaborative senza che queste vengano vincolate al dominio tecnico di strumenti musicali che richiedono una avanzata capacità di controllo. Gli strumenti metodologici suggeriti presuppongono una condizione generale di infra ed interdisciplinarietà. Da una parte infatti, l'apprendimento strumentale integrato con quello dell'educazione musicale e della teoria e lettura della musica configura un processo di apprendimento musicale unitario, dall'altra le articolazioni della dimensione cognitiva messe in gioco da questo processo attivano relazioni con altri apprendimenti del curriculum, realizzando la condizione per interdisciplinarietà. Modalità di svolgimento delle attività: rientro pomeridiano a cadenza settimanale. Il perseguimento degli obiettivi indicati si articola sia in attività individuali sia in attività collettive (piccoli gruppi, musica d'insieme): le abilità via via raggiunte andranno utilizzate sin dai livelli più elementari con finalità espressive e comunicative, e consolidate attraverso l'integrazione di conoscenze acquisite nell'ambito della teoria musicale e della lettura ritmica e intonata. Tali conoscenze potranno essere assunte in percorsi temporali diversi da quelli necessari al raggiungimento degli obiettivi degli specifici insegnamenti strumentali. La successione degli obiettivi viene stabilita dagli insegnanti in modo da determinare un percorso graduale che tenga conto delle caratteristiche e delle potenzialità dei singoli alunni. I contenuti fondamentali dovranno essere selezionati tenendo conto dell'approccio agli stili e alle forme, e della distinzione dei linguaggi. Esercizi e studi finalizzati all'acquisizione di specifiche abilità tecniche possono rientrare nel percorso metodologico e didattico di ciascun insegnante che terrà comunque conto delle innovazioni della didattica strumentale. Clarinetto: • acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio; • acquisizione della tecnica di emissione dei suoni fondamentali e del passaggio agli armonici naturali. Controllo della intonazione; • acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione; • conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione dello strumento; • esplorazione e capacità di utilizzo delle diverse possibilità timbriche dello strumento, anche in relazione ad alcune delle moderne tecniche compositive. Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e



d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto. Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti: • principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti; • utilizzo di tutta l'estensione dello strumento con passaggi diatonici e cromatici; • staccato e legato; • variazioni dinamiche e agogiche. Saxofono: • acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio; • acquisizione della tecnica di emissione dei suoni fondamentali e del passaggio agli armonici naturali. Controllo della intonazione; • acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione; • conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione dello strumento; • esplorazione e capacità di utilizzo delle diverse possibilità timbriche dello strumento, anche in relazione ad alcune delle moderne tecniche compositive. Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto. Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti: • principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti; • utilizzo di tutta l'estensione dello strumento con passaggi diatonici e cromatici; • staccato e legato; • variazioni dinamiche e agogiche. Fagotto: • impostazione e rafforzamento del labbro in rapporto all'uso dell'ancia; • acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio; • acquisizione della tecnica d'emissione: suoni fondamentali e controllo dell'intonazione; • acquisizione del controllo della postura e della chiusura dei fori; • acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione; • conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione dello strumento; • controllo consapevole delle articolazioni; • acquisizione della tecnica del vibrato; • conoscenza ed eventuale uso delle nuove tecniche strumentali. Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto. Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti: • principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti; • utilizzo di tutta l'estensione con passaggi diatonici e cromatici; • staccato e legato; • variazioni dinamiche e agogiche. Pianoforte: tutte le abilità pianistiche sotto elencate vanno intese come comprensive degli aspetti dinamici, timbrici e delle varie modalità d'attacco del tasto e uso dei pedali: • mano chiusa (dita su gradi congiunti): scale, abbellimenti, cinque note non consecutive, note ribattute, glissandi; • mano aperta (dita su gradi disgiunti): arpeggi, passaggi per gradi disgiunti; • bicordi e accordi: terze, seste, ottave, altri bicordi, accordi, clusters; • salti: note singole, bicordi, ottave, accordi, clusters. Alla fine del triennio l'alunno dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per pianoforte e dovrà saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno una composizione tratta dal repertorio solistico o d'insieme per ciascuna delle seguenti



aree: • danza (ad esempio: F. Schubert, Landler e Valzer; B. Bartok, Forchildren, ecc.); • pezzo di carattere (ad esempio: R. Schumann, Album per la gioventù; S. Prokofiev, Music for children; una canzone o standard jazzistico con sigle realizzate dall'alunno, ecc.); • forme polifoniche e forme-sonata (ad esempio: J. S. Bach, Preludi e fughette; F. J. Haydn, Divertimenti; L. van Beethoven, Sonatine, ecc.); • variazioni (Variazioni facili di Mozart e di Beethoven, Variazioni facili di autori del '900, ecc.).

Destinatari	Gruppi classe Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Musica
Aule	Concerti Magna Teatro

Approfondimento

Nell'ottica di offrire agli alunni del territorio l'occasione di poter crescere in modo fortemente caratterizzato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, per potenziare la capacità di lettura attiva e critica della realtà, fornire una ulteriore opportunità di conoscenza e di espressione, obiettivo del progetto è proprio la creazione di un'orchestra della scuola che ha come principale meta quella di aiutare i ragazzi a conoscere la propria personalità attraverso la pratica musicale, la scoperta delle proprie risorse sonoro-musicali e il piacere di far musica insieme.

L'insegnamento dello Strumento Musicale costituisce l'integrazione interdisciplinare e di arricchimento all'insegnamento obbligatorio dell'Educazione Musicale nell'ambito della programmazione educativo-didattica dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti.

Gli strumenti per cui vengono forniti gli insegnamenti sono: Clarinetto, Saxofono, Fagotto e Pianoforte.

Ai corsi si accede previa prova orientativo-attitudinale predisposta dalla Scuola.

Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi, anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme, nonché alla teoria e lettura della musica; quest'ultimo insegnamento - un'ora settimanale - potrà essere impartito per gruppi.



L'attività verrà effettuata nel pomeriggio, prevedendo due incontri settimanali.

L'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il Consiglio di Classe formula.

I processi di valutazione si ispireranno comunque ai criteri generali della valutazione formativa propria della scuola secondaria di primo grado.

Tra gli obiettivi che il corso si pone va sicuramente enunciata la capacità di mettere in atto tutte le conoscenze fin qui acquisite sulla notazione, l'agogica, la tecnica esecutiva e la riconducibilità degli elementi strutturali relativi al brano praticato. La rielaborazione melodica e ritmica costituisce un passaggio fondamentale nel processo di acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità. Questo progetto prevede l'interpretazione di brani del repertorio classico e popolare con l'utilizzo di strumenti a fiato (flauti soprani, contralti e tenori), a percussione, a tastiera e a corde (chitarra), di proprietà degli alunni o già in uso a scuola.

● Cineforum

Destinatari: tre gruppi di alunni di Scuola secondaria di primo grado per un massimo di 20 studenti ciascuno. Finalità e metodologie. La breve rassegna vuole sottolineare l'importanza dello strumento filmico come espressione artistica, come momento di aggregazione sociale, di spettacolo e come proposta culturale e formativa. I film selezionati fanno riferimento a tematiche educative rilevanti: pregiudizi, disabilità, disuguaglianze, amicizia, amore, razzismo, mafie, processo di crescita, convivenza civile, odio razziale, guerra, conoscenza scientifica, ambizioni, fantasia e immaginazione, legalità e rispetto delle regole, democrazia/totalitarismo, ma anche ad argomenti riconducibili alle diverse discipline di studio. Verrà stimolata la discussione e la riflessione sulle pellicole presentate. I ragazzi, alla fine di ogni proiezione, parteciperanno ad un forum e saranno suddivisi in piccoli gruppi per collaborare nella compilazione di schede di analisi, nell'elaborazione di risposte a quesiti specifici sugli aspetti strutturali e contenutistici del film. Obiettivi - imparare come si guarda un film; - conoscere gli elementi base della grammatica filmica; - comprendere i diversi messaggi ricavabili da un'opera cinematografica; - sviluppare le capacità di visione critica di un film; - consolidare le capacità di analisi e di riflessione personale; - confrontare il proprio vissuto con le diverse realtà filmiche; - potenziare la corretta esposizione orale nelle riflessioni personali; - educarsi alla corretta vita di gruppo nel rispetto delle idee di ciascuno ed intervenire individualmente in maniera adeguata; - sviluppare la capacità di cogliere differenze ed analogie tra i messaggi, nei diversi film; - saper interagire in gruppo, anche con studenti di altre classi; - analizzare la realtà nei suoi molteplici aspetti; - aumentare la conoscenza della realtà storico/culturale; - maturare una sensibilità verso problemi storici e sociali.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Risultati attesi

I risultati attesi saranno: - imparare come si "legge" un film; - conoscere gli elementi base della grammatica filmica; - comprendere i diversi messaggi ricavabili da un'opera cinematografica; - sviluppare le capacità di visione critica di un film; - consolidare le capacità di analisi e di riflessione personale; - confrontare il proprio vissuto con le diverse realtà filmiche; - potenziare la corretta esposizione orale nelle riflessioni personali; - educarsi alla corretta vita di gruppo nel rispetto delle idee di ciascuno ed intervenire individualmente in maniera adeguata; - sviluppare la capacità di cogliere differenze ed analogie tra i messaggi, nei diversi film; - saper interagire in gruppo, anche con studenti di altre classi; - analizzare la realtà nei suoi molteplici aspetti; - aumentare la conoscenza della realtà storico/culturale; - maturare una sensibilità verso problemi storici e sociali.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Magna

Proiezioni



● Alfabetizzando

Progetto Alfabetizzando Obiettivi Partire dall'ambiente scolastico, per realizzare una piena integrazione dei ragazzi stranieri all'interno di una società realmente accogliente, è l'obiettivo principale del progetto Alfabetizzando. Con questa nuova offerta formativa, progettata per l'anno scolastico 2022/2023 e che prosegue nell'a.s. 2023/24, l'Istituto Comprensivo Corrado Melone intende proporre un laboratorio di alfabetizzazione per gli alunni stranieri, che si svolgerà in orario curricolare e/o extracurricolare. La lingua, infatti, oltre a costituire uno strumento fondamentale per la trasmissione dei contenuti didattici, rappresenta anche il bagaglio culturale e il principale mezzo espressivo di ogni studente; provvedere a colmare la distanza linguistica renderà gli studenti stranieri sempre più partecipi e protagonisti del processo formativo, e consentirà loro di esprimere al meglio la propria individualità, in un processo di mutuo scambio e arricchimento con i compagni. A un supporto didattico tempestivo di prima alfabetizzazione, da realizzarsi nei primi mesi di inserimento in classe e modulabile secondo le singole necessità, seguirà un secondo momento di acquisizione della lingua italiana, attraverso cui i ragazzi impareranno a usare i diversi registri della nuova lingua, distinguendo anche tra l'italiano utile per esprimere sé stessi e comunicare, e l'italiano impiegato per imparare e, successivamente, riflettere sui contenuti acquisiti. Gli obiettivi di apprendimento specifici si concretizzeranno nell'acquisizione delle quattro abilità di ascolto, parlato, lettura e scrittura, e saranno fissati con precisione, considerando le situazioni di partenza e le necessità dei singoli. Misurazione Verifiche effettuate al termine di ciascuna unità di apprendimento, volte a valutare l'efficacia dell'intervento didattico e, se necessario, a correggere il tiro per gli interventi formativi successivi. Unito alle verifiche in itinere, il costante dialogo con i docenti curricolari è sempre auspicabile, in vista di una buona riuscita complessiva dei processi di alfabetizzazione e integrazione. Prodotti Lavori di gruppo e individuali da esporre e condividere con l'intero ambiente scolastico; stesura di un copione teatrale e/o di dialoghi per diverse situazioni quotidiane; composizione di una poesia/filastrocca o di un breve racconto. Destinatari Alunni stranieri della scuola secondaria di primo grado dell'istituto. Discipline Italiano e insieme delle discipline curricolari che forniranno agli studenti un lessico specifico, proprio di ciascun ambito di studio e approfondimento. Finalità Favorire una piena inclusione degli alunni stranieri, attraverso la conoscenza della lingua italiana, e contribuire al successo scolastico, all'autonomia e all'autostima degli stessi; educare all'accoglienza, allo scambio interculturale e alla valorizzazione delle differenze. Metodologie Lezioni di stampo più tradizionale per l'acquisizione dei contenuti di base; metodo comunicativo e approccio iconografico con utilizzo dell'interlingua; giochi di ruolo, drammatizzazioni, brainstorming e apprendimento cooperativo.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

- Alfabetizzazione degli alunni stranieri - acquisizione della lingua italiana - utilizzo dei diversi registri linguistici - acquisizione delle quattro abilità di ascolto, parlato, lettura e scrittura - piena inclusione degli alunni stranieri, attraverso la conoscenza della lingua italiana - successo scolastico, all'autonomia e all'autostima degli stessi; - educazione all'accoglienza, allo scambio interculturale e alla valorizzazione delle differenze.

Destinatari

Altro

● La

La "Corrado Melone incontra...." è un progetto attivato da molti anni nella nostra scuola. Consiste nella organizzazione di incontri con gli esperti, a titolo gratuito, che vengono a parlare con gli studenti per affrontare tematiche varie, dall'arte alla musica, dalla letteratura alle scienze, alla politica, al volontariato. Tali incontri si svolgono nella Sala teatro dell'istituto. La scuola Corrado Melone incontra: incontri con gli esperti e collaborazione con i media locali e nazionali Obiettivi: La presenza di esponenti del mondo della cultura, delle Istituzioni, dello sport, della politica, della vita civile ha l'obiettivo di far comprendere ai nostri allievi il mondo che li circonda e che gestisce le nostre vite, di far superare paure e diffidenze, di favorire la crescita e l'espressione personale, di stimolare i ragazzi all'emulazione delle personalità che accettano il confronto con preadolescenti e adolescenti, in una sorta di orientamento per la loro vita futura. Misurazione: la ricaduta didattica dell'attività sarà valutata attraverso la produzione di vari elaborati (ad es. relazioni, articoli di giornale, temi ispirati agli argomenti presentati e trattati durante gli incontri), dibattiti e discussioni in classe, esposizioni orali. Prodotti: interviste agli



esperti, articoli per la pubblicazione sulle testate locali; discussioni e dibattiti successivi agli incontri. Destinatari: tutti gli alunni Discipline: tutte Finalità: Le sole attività curriculari sono sufficienti a far sì che la didattica sia funzionale, ma perché essa sia pienamente efficace e sviluppi tutte le sue potenzialità, è necessario che a queste si affianchino tutta una serie di altre attività che avvicinino ulteriormente i nostri ragazzi alla cultura. Metodologie: Periodicamente saranno invitati "esperti" a parlare e a confrontarsi con i ragazzi che, dopo aver ascoltato l'oratore, daranno libero sfogo alle loro curiosità. Istituzioni coinvolte: Comune di Ladispoli, per la eventuale disponibilità dell'Aula Consiliare ove svolgere gli incontri e per la manifestazione di interesse nei confronti dell'iniziativa. Modalità di svolgimento delle attività: - incontri periodici, in orario scolastico, con gli "esperti" (basati sulla disponibilità degli "esperti" che in modo gratuito dedicheranno il loro tempo agli alunni della nostra scuola); preparazione preliminare degli alunni all'incontro, con notizie sull'ospite; - lavoro in classe e/o a casa per l'elaborazione di relazioni ed articoli per la pubblicazione sulla stampa locale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Risultati attesi

Potenziamento della capacità di ascolto Approfondimento su tematiche di studio Utilizzo di



linguaggi specifici delle discipline Capacità di relazionarsi con gli adulti, con le personalità Avvicinamento al mondo della cultura Superamento di paure o diffidenze Favorire la crescita e l'espressione personale Emulazione delle personalità che accettano il confronto con preadolescenti e adolescenti, in una sorta di orientamento per la loro vita futura.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
------	-------

● Les journées francaises

Il progetto è basato soprattutto sulla conversazione e sulla pratica di quanto già acquisito dagli studenti nelle ore curricolari di insegnamento della lingua straniera francese. Obiettivi: - sviluppare e migliorare la familiarità con la lingua straniera. - migliorare le abilità audio-orali e la pronuncia, mediante esercizi di fonetica, per interagire con l'insegnante madrelingua durante attività che propongono situazioni verosimili alla vita quotidiana, in cui si potrebbe trovare un bambino della fascia di età della scuola primaria di secondo grado. - approfondire le conoscenze linguistiche acquisite durante le ore curricolari (vocaboli, espressioni idiomatiche ecc). - acquisire funzioni linguistiche di base sempre più complesse. Misurazione: La principale modalità di valutazione sarà una valutazione "per compiti" o "task based". Ci sono varie definizioni per "task", ma una delle più significative è di D. Nunan: "Un'attività di classe in cui lo studente deve comprendere, manipolare, produrre ed interagire nella lingua target, attività in cui l'attenzione è rivolta principalmente al significato, piuttosto che alla forma". Le abilità comunicative da potenziare in tale progetto, non sono usate fini a se stesse, ma vengono utilizzate in modo integrato; non si fanno esercizi di lingua o con la lingua, ma si usa la lingua per soddisfare delle necessità o risolvere problemi pratici della vita reale (LEARNING BY DOING). Si terrà conto del livello di partecipazione e coinvolgimento degli alunni, la motivazione nei confronti dell'esperienza linguistica e la capacità di comprensione dei testi (scritti-audio). Prodotti: La ricaduta immediata consisterà nella produzioni di soddisfacenti risultati per ciò che concerne l'aspetto motivazionale-linguistico. L'insegnamento e la pratica effettiva della lingua e



la possibilità di disporre di un insegnante madrelingua migliorerà notevolmente le competenze. Destinatari Il progetto coinvolgerà le classi secondarie di primo grado, che aderiranno al progetto. Discipline: Francese, Italiano. Finalità: Il progetto ha lo scopo di favorire lo sviluppo e il potenziamento delle abilità orali della lingua francese. Nello stesso tempo ha anche una finalità formativa , poiché permette la socializzazione, interagire in gruppo, valorizzando le proprie capacità e quelle degli altri. Il confronto con una lingua e una civiltà straniera permette ,inoltre, di ampliare i propri orizzonti culturali, offrendo nuovi stimoli. Metodologie. Attraverso la conversazione e il confronto , saranno attivate abilità specifiche di comprensione produzione di lingua francese, abilità trasversali di ascolto e deduzione. Si utilizzeranno video ed ascolti di materiale autentico. Modalità di svolgimento delle attività: Il progetto si svolgerà nell'arco temporale del secondo quadrimestre. Sono previste 3 ore di lezione a classe, in orario curriculare; le lezioni si terranno nelle rispettive classi. L'insegnante madrelingua, insieme all'insegnante curriculare, stimolerà la classe all'uso esclusivo della lingua francese, con modalità che pongono lo studente al centro della lezione, interagendo col gruppo classe in attività come: jeu de role, dialogue en couple, problem solving. 1.4 Durata e modalità (descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro) Intero anno scolastico

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

- familiarità con la lingua straniera. - potenziare le abilità audio-orali e la pronuncia, mediante esercizi di fonetica, per interagire con l'insegnante madrelingua durante attività che propongono situazioni verosimili alla vita quotidiana, in cui si potrebbe trovare un bambino della fascia di età della scuola primaria di secondo grado. - potenziamento delle conoscenze linguistiche acquisite durante le ore curricolari (vocaboli, espressioni idiomatiche). - acquisizione delle funzioni linguistiche sempre più complesse. - sviluppo e il potenziamento delle abilità orali della lingua francese. - socializzazione, interazione in gruppo, valorizzando le proprie capacità e quelle degli



altri. - ampliamento dei propri orizzonti culturali, grazie a nuovi stimoli. - attivazione di abilità specifiche di comprensione produzione di lingua francese, abilità trasversali di ascolto e deduzione.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● Cittadini del mondo

In una concezione attuale e dinamica della scuola italiana, che vede la promozione di progetti internazionali come strumento di confronto e di dialogo tra le diverse culture, il nostro istituto ha scelto di adottare strategie interculturali capaci di realizzare tale obiettivo, promuovendo una concezione di cittadinanza che rispecchi il pluralismo presente nella nostra società. La valorizzazione di un'educazione interculturale favorisce la conoscenza ed il rispetto di altre culture, crea negli studenti una maggiore consapevolezza e, in generale, un maggiore arricchimento della propria identità culturale. L'importanza dello studio delle lingue straniere nei processi di mobilità studentesca, nell'ambito degli scambi culturali, appare pertanto evidente. Devono essere incrementati gli scambi internazionali (partecipazione a scambi tra insegnanti ed alunni, gemellaggi internazionali, partecipazione a progetti europei (e.g Erasmus plus). Nella fattispecie del territorio su cui agisce il nostro istituto, la richiesta del confronto interculturale viene espressa chiaramente dalle famiglie e, trattandosi di una zona a chiaro indirizzo turistico, il bisogno è evidente.. Analisi socio-economica del territorio L'Istituto Comprensivo "Corrado Melone" è costituito dalla scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado ed opera su un territorio molto vasto (la zona nord est) del Comune di Ladispoli, comprendente realtà socio ambientali diverse fra loro e che vanno da famiglie di origine straniera a nuclei abitativi sparsi nel territorio. Sorta negli anni '70 come luogo di vacanza estivo, Ladispoli si è progressivamente ampliata, divenendo residenza stabile di oltre 30.000 abitanti. Finalità L'incontro con diverse culture è inevitabilmente l'incontro con lingue diverse, con abitudini e stili di vita differenti. In questo modo ci si abitua alla consapevolezza



sociale, alla comprensione ed al rispetto non solo di identità culturali diverse ma anche di visioni e di opinioni talvolta contrastanti. Oltre ad approfondire le competenze linguistiche, la conoscenza ed il confronto con altre culture determina il superamento di stereotipi e pregiudizi. Lo scambio fra le classi di diversi Paesi conduce alla piena consapevolezza che la cooperazione è un dovere in una scuola moderna. La necessità di comunicare incoraggia gli alunni allo studio delle lingue straniere per esprimere i propri bisogni e le proprie idee, nell'ambito di una comunicazione efficace, producendo operando in una dimensione internazionale dell'istruzione e della collaborazione fra scuole di diversi Paesi. Naturalmente questo processo aumenta la motivazione degli insegnanti e la collaborazione di genitori e delle autorità locali nel processo di insegnamento-apprendimento con conseguente miglioramento dell'importanza del ruolo della scuola all'interno della comunità locale. Il progetto si inserisce pienamente nell'offerta formativa dell'Istituto coinvolgendo trasversalmente tutte le discipline insegnate a scuola ; è flessibile, esportabile, scalabile e consente l'integrazione piena anche dei diversamente abili che non restano esclusi dalle attività previste. Obiettivo prioritario è quello di contribuire ad ampliare negli alunni la consapevolezza dell'importanza del confronto e del dialogo tra culture diverse. L'uso della lingua straniera come veicolo di comunicazione consente la maturazione delle capacità espressive degli alunni che, anche attraverso lo strumento linguistico, ampliano i loro orizzonti culturali, sviluppando un approccio positivo allo studio della lingua. Il respiro "internazionale" del progetto, pone al centro dell'attenzione finalità ed obiettivi altamente qualificanti, come ad esempio l'apertura mentale ad altre culture, esprimersi in lingua diversa dalla propria, mettersi a confronto con altre realtà scolastiche, dismettere sentimenti negativi verso una società multietnica. L'azione prettamente didattica, prevede al suo interno spazi e percorsi ben scanditi con specifici obiettivi mirati alla specifica età dell'allievo. Come obiettivi trasversali avremo l'acquisizione di comportamenti mirati al problem-solving e di conseguenza più responsabili, il rispetto e la condivisione di regole con un conseguente miglioramento dell'autostima personale. Gli obiettivi particolari, che possono riferirsi nelle linee guida alle indicazioni nazionali, sono segnalati in maniera articolata di anno in anno e per ciascuna classe a cura dei docenti, declinandoli in base alla reale situazione di apprendimento degli allievi. Ulteriore obiettivo è la realizzazione dell'Istituto come laboratorio di innovazione in quanto realizzazione dell'idea di una scuola di base unificata ed unitaria, progressivamente costituentesi come sede istituzionale di confronto e dialogo inter-professionale per l'elaborazione di una progettualità educativa organica e coerente, con programmazione verticale in risposta alle istanze ed alle necessità della comunità. Strutturazione Nella promozione di progetti internazionali lo studio di molteplici lingue straniere diventa necessario. Ciò avviene inserendo (dove non previsto dalle indicazioni nazionali) e potenziando (dove invece è previsto) l'insegnamento delle lingue comunitarie, inglese, francese, spagnolo, tedesco e romeno, pur non escludendo l'apertura all'insegnamento di altre lingue straniere. Strumenti di valutazione



Sondaggi di gradimento iniziali Prove valutative in itinere Questionari di gradimento – apprezzamenti finali del progetto Interviste e memorie dei ragazzi e delle famiglie coinvolte Eventi e prodotti finali Lavori in PPT in lingua per presentare sé stessi e la propria terra agli ospiti stranieri e la terra degli ospiti ai propri genitori ed ai propri compagni, articoli per quotidiano locale e per i web site delle scuole coinvolte. Il sito web è organizzato con pagine in inglese per la diffusione della propria immagine anche all'estero e, per quanto riguarda il progetto, nella diffusione delle procedure eseguite, degli esiti e dell'esperienza maturata

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Contribuire ad ampliare negli alunni la consapevolezza dell'importanza del confronto e del dialogo tra culture diverse. Potenziamento dell'uso della lingua straniera come veicolo di comunicazione consente la maturazione delle capacità espressive degli alunni che, anche attraverso lo strumento linguistico, ampliano i loro orizzonti culturali, sviluppando un approccio positivo allo studio della lingua. Apertura mentale ad altre culture, esprimersi in lingua diversa dalla propria, mettersi a confronto con altre realtà scolastiche Dismettere sentimenti negativi verso una società multietnica. Acquisizione di comportamenti mirati al problem-solving e di conseguenza più responsabili, il rispetto e la condivisione di regole con un conseguente



miglioramento dell'autostima personale. Gli obiettivi particolari, che possono riferirsi nelle linee guida alle indicazioni nazionali, sono segnalati in maniera articolata di anno in anno e per ciascuna classe a cura dei docenti, declinandoli in base alla reale situazione di apprendimento degli allievi. Ulteriore risultato atteso sarà la realizzazione dell'Istituto come laboratorio di innovazione in quanto realizzazione dell'idea di una scuola di base unificata ed unitaria, progressivamente costituentesi come sede istituzionale di confronto e dialogo inter-professionale per l'elaborazione di una progettualità educativa organica e coerente, con programmazione verticale in risposta alle istanze ed alle necessità della comunità.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Personale docente interno ed esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Aula Verde
	Aula generica

● Programma Unplugged

Unplugged è un programma per la prevenzione delle dipendenze basato sul modello dell'influenza sociale e delle Life Skills, rivolto agli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della



cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Acquisizione di comportamenti corretti e stili di vita sani Prevenzione delle dipendenze

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● Kangourou

Concorso KANGOUROU: valorizzazione delle eccellenze Le gare KANGOUROU sono state inserite negli elenchi delle Eccellenze del Ministero dell'ISTRUZIONE. Obiettivi: Favorire la motivazione allo studio della matematica. Il concorso ha lo scopo di promuovere la diffusione della cultura matematica di base utilizzando ogni strumento e, in particolare, organizzando un gioco-concorso a cadenza annuale che si espleta in contemporanea in tutti il paese. Attuare selezioni nazionali od operare confronti fra ragazzi non sono tra gli scopi primari dell'iniziativa.

Misurazione: La misurazione dei risultati conseguiti, parte integrante di tutto il progetto, consisterà nell'esame finale nazionale sostenuto dagli alunni. Prodotti: Per ognuno dei livelli, i concorrenti classificati fra i primi andranno alla semifinale italiana individuale che si svolgerà a Roma nel mese di aprile. Per ognuno dei livelli, i concorrenti classificati fra i primi 15 a livello nazionale saranno ospitati da Kangourou Italia a MIRABILANDIA (Ravenna) nei giorni di



settembre. Verranno inoltre ospitati altri 75 concorrenti ripartiti nei vari livelli in modo proporzionale al numero dei concorrenti afferenti ai singoli livelli. I concorrenti ospitati saranno dunque complessivamente in numero tra 150 e 160, con il vincolo di non più di due concorrenti per livello provenienti dal medesimo istituto. Per ogni istituto che presenti almeno un finalista, Kangourou Italia ospiterà anche un docente accompagnatore che potrà partecipare alle attività di aggiornamento promosse dall'Università degli Studi di Milano a MIRABILANDIA in concomitanza con la finale. L'ospitalità (per i finalisti e per gli accompagnatori) consiste nel soggiorno con mezza pensione (in camera doppia per gli accompagnatori, multipla per i finalisti) in Hotel, con trasporto e ingresso per i giorni settembre 2018 al parco di MIRABILANDIA per l'effettuazione della finale e per l'accesso alle attrazioni nei tempi previsti. Ulteriori premi sono previsti per i vincitori della fase finale. I quesiti della finale sono a risposta aperta per tutti i livelli. La finale nazionale individuale è organizzata su 3 giornate. Il primo giorno è dedicato agli arrivi, alla registrazione dei finalisti e dei loro accompagnatori, all'assegnazione delle camere. Dopo cena un incontro di benvenuto illustrerà i tempi e i modi delle prove che si svolgeranno il giorno successivo. Il secondo giorno i ragazzi effettueranno la gara. Nelle stesse ore i docenti accompagnatori assisteranno a conferenze e dibattiti organizzati dall'Università degli Studi di Milano. Al termine delle prove i docenti riprenderanno cura dei propri allievi e tutti potranno usufruire delle attrazioni del Parco di Mirabilandia. Il giorno conclusivo tutti si recheranno al Parco di Mirabilandia dove, dopo conferenze plenarie, si effettueranno le premiazioni.

Destinatari: alcuni alunni delle classi I, II, III (per un numero non superiore a tre alunni per classi) scuola secondaria di primo grado e III, IV, V scuola primaria Discipline: Matematica Istituzioni coinvolte: tutte le Scuole Medie d'Italia Modalità di svolgimento delle attività: Preparazione al concorso durante l'inverno e svolgimento di un test di 30 domande tutti i ragazzi contemporaneamente in tutte le scuole d'Italia Attività intermedia: Il gioco-concorso si espleta di regola il terzo giovedì di marzo presso i singoli istituti che aderiscono all'iniziativa, stabilendone autonomamente l'orario di svolgimento, possibilmente nella mattinata. Fine attività: Il gioco-concorso prevede una fase di semifinale che si svolgerà a Roma nel mese di aprile-maggio e una fase finale - che si svolgerà a Mirabilandia (RA) a settembre - alla quale saranno ammessi i concorrenti meglio classificati a livello nazionale. Fasi operative: Novembre - dicembre 2022: selezione degli alunni Febbraio - Marzo 2023: organizzazione per la partecipazione degli alunni al concorso. Marzo: Gara NAZIONALE del CONCORSO KANGOUROU in sede

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche



Risultati attesi

Kangourou

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Informatica

Aule

Aula generica

● LCCR

Insegnamento della lingua della cultura e della civiltà romena. Grazie ad un accordo fra i Ministeri dell'istruzione italiano e romeno, una docente madrelingua romena, remunerata dal governo romeno, insegna una ulteriore lingua straniera facoltativa pomeridiana per la secondaria di primo grado, ma (unica Scuola in Italia) curricolare in alcune sezioni della Scuola dell'infanzia ed alcune classi della Scuola primaria. L'attività è rivolta ai bambini delle sezioni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Altre iniziative sono previste anche per gli alunni della scuola secondaria: partecipazione a concorsi, realizzazione di prodotti multimediali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi



- prima acquisizione della lingua romena - conoscenza della cultura e civiltà romena - familiarità con la lingua straniera - potenziamento delle conoscenze linguistiche acquisite durante le ore curricolari (vocaboli, espressioni idiomatiche). - socializzazione, interazione in gruppo, valorizzando le proprie capacità e quelle degli altri. - ampliamento dei propri orizzonti culturali, grazie a nuovi stimoli - attivazione di abilità specifiche di comprensione della lingua romena - attivazione di abilità trasversali di ascolto e deduzione.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● Valzer ed altre danze

Ciò che contraddistingue la festa di fine primo ciclo di istruzione da tutte le altre feste del territorio è l'apertura delle danze con un valzer cui ci si è preparati per mesi e che viene danzato con abiti elegantissimi davanti ai genitori che osservano ammirati. La danza è una delle espressioni artistiche più appassionanti. Unisce fisicità, intelletto, bellezza, pensiero, grazia ed armonia in una sintesi tanto più appassionante quanto maggiore è l'attenzione che si pone nella coreografia. Che la danza sia da sempre una componente essenziale della vita umana, ne è testimonianza il fatto che, in tutte le epoche e latitudini geografiche, ha accompagnato i momenti di maggior rilevanza della vita personale e sociale degli individui. Gli antichi Egizi univano nella parola "hby" il significato di "danza" a quello di "essere lieto" e i Greci facevano derivare la parola "chòros" ("danza"), da "chòra" ("gioia"). Danza, poesia e armonia erano interdipendenti e gli stessi Greci, in base a questi presupposti, svilupparono un lessico di gestualità e movimenti, la "cheironomia" ("cerimonia"), in cui i passi ballati, i versi e il suono formavano un tutt'uno, detto "mousikè", l'arte delle Muse. Ballare, dal punto di vista fisico, va ad aumentare la tonicità del corpo, la capacità cardiaca e polmonare... dal punto di vista psicologico, concorre a strutturare la personalità individuale in modo più consapevole e spontaneo e stimola a potenziare le capacità di socializzazione con gli altri nonché, infine, facilita il rapportarsi in modo naturale agli individui dell'altro sesso. Il valzer, in particolare, prima danza



che storicamente si balla abbracciati, esprime l'atteggiamento di rispetto della dama che, abbandonandosi al cavaliere, ne deve essere e sentirsi protetta nella esibizione. Per questo motivo la scelta di aprire le danze con un valzer è una opzione obbligata per la festa di addio dei ragazzi della terza secondaria di primo grado. Il corso di valzer si svolge con cadenza settimanale nella palestra della scuola. Ha lo scopo di preparare i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria allo scintillante ballo di fine anno. Gli alunni hanno l'opportunità di apprendere i fondamenti ritmici ed i passi base del Valzer Inglese, elegante ballo appartenente alla categoria delle danze standard. Il corso si pone l'obiettivo di potenziare non solo le competenze ritmico-musicali e grosso motorie legate al valzer, ma anche le relazioni sociali ed empatiche con i compagni di scuola. Ballo di coppia, infatti, significa mutuo aiuto, fiducia nel partner e comunicazione silenziosa. Ballare insieme può diventare un'occasione per conoscere e rispettare l'altro, favorendo un'inclusione tout court in differenti ambiti dell'apprendimento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- avvicinamento al mondo della danza - costruzione della personalità individuale in modo consapevole e spontaneo - potenziamento delle capacità di socializzazione con gli altri - sviluppo della capacità di rapportarsi in modo naturale agli individui dell'altro sesso - conoscenza e rispetto dell'altro, favorendo un'inclusione tout court in differenti ambiti dell'apprendimento

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Personale docente interno ed esperta esterna



Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● Ket - Certificazioni Linguistiche CAMBRIDGE ENGLISH

Il progetto di Certificazione Linguistica Cambridge per la Lingua Inglese rivolto ai ragazzi delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria. Tale progetto prevede il potenziamento delle competenze e il conseguimento della Certificazione rilasciata dal CAMBRIDGE ENGLISH, Ente Certificatore Britannico di fama mondiale sia nel campo degli studi che del lavoro. Il CAMBRIDGE ENGLISH valuta le competenze comunicative che trovano riscontro nell'uso reale della lingua ed esegue esami a tutti i livelli per la verifica delle competenze comunicative della lingua inglese nelle quattro abilità (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) suddivise nei diversi livelli linguistici descritti dal Quadro di Riferimento Europeo A1-A2/B1-B2/C1-C2 (Consiglio d'Europa 2001). La Certificazione Ket costituisce un titolo di accesso ai Licei con indirizzo Cambridge. Nel Progetto specifico si prendono in considerazione le suddette quattro abilità dei livelli A1 e A2 . Gli esami si svolgono presso il nostro istituto. I docenti sono tutti madrelingua esperti e specializzati. I corsi previsti sono i seguenti: PRIMA MEDIA: corso di potenziamento pre-Movers senza esame finale consistente in n. 20 lezioni da un'ora e mezza per un totale di 30 ore. SECONDA MEDIA: Corso di potenziamento con Esame finale Movers Livello A1 consistente in n. 20 lezioni da un'ora e mezza per un totale di 30 ore. TERZA MEDIA: Corso di potenziamento con esame finale KET FOR SCHOOLS Livello A2 consistente in n. 20 lezioni da 2 ore per un totale di 40 ore. Per tutti i corsi è previsto l'acquisto di un libro di testo. All'inizio di ogni anno scolastico verrà pubblicata una circolare con l'indicazione dei costi, degli orari e delle procedure da seguire per le iscrizioni

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning



Risultati attesi

Ket

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● Delf - Certificazioni Linguistiche DELF (Diplôme d'études en langue française) A1 e A2

Certificazioni Linguistiche DELF (Diplôme d'études en langue française) A1 e A2 Il progetto Certificazioni Linguistiche DELF A1 e A2 è rivolto agli studenti delle classi prime, seconde e terze, dell'istruzione secondaria di primo grado. Tale progetto prevede il potenziamento delle competenze di lingua francese e il conseguimento della Certificazione rilasciata dal Centro Culturale Francese "SAINT-LOUIS DE FRANCE", Ente Certificatore francese di fama mondiale, sia nel campo degli studi che del lavoro. Il Centro Culturale Francese "SAINT-LOUIS DE FRANCE" valuta le competenze comunicative che trovano riscontro nell'uso reale della lingua ed esegue esami a tutti i livelli per la verifica delle competenze comunicative della lingua francese nelle quattro abilità (ascoltare, parlare, leggere, scrivere), suddivise nei diversi livelli linguistici descritti dal Quadro di Riferimento Europeo. Nel Progetto specifico si prenderanno in considerazione le suddette quattro abilità dei livelli A1 e A2, contemplate nell'esame per il conseguimento della certificazione DELF. L'esame, come nella maggior parte degli anni, si svolgerà presso il nostro Istituto, previa la partecipazione di un congruo numero di alunni. Il corso non garantisce di per sé il superamento dell'esame, per cui la scuola caldeggia in particolare la partecipazione degli alunni che siano realmente motivati ed interessati. È d'obbligo ricordare che, in ogni caso,



affrontare una prova ufficiale, con esaminatori esterni alla scuola, è certamente un'esperienza formativa stimolante per i ragazzi che si apprestano ad affrontare la scuola superiore, quale che sia l'esito dell'esame. Gli studenti interessati, avranno la possibilità di sostenere gli esami previsti nel mese di maggio, dopo aver seguito un corso di preparazione della durata di 30 ore, tenuto da insegnanti di madrelingua francese. Per l'attivazione dei corsi si prevede un minimo di 10 alunni e un massimo di 15 alunni. Perché sostenere un esame DELF? Innanzitutto si tratta di un diploma riconosciuto e valido a livello internazionale; permette di ottenere dei crediti formativi per l'Esame di Stato e l'idoneità per gli esami di lingua francese nelle università italiane. Inoltre, se si desidera proseguire gli studi in un'università francese questo esame permetterà di accedervi senza dover sostenere un test linguistico. Per finire, consente un accesso facilitato ai programmi europei Erasmus e Leonardo e a oltre 180 doppi diplomi italo-francesi. L'esame DELF non valuta solo il "livello" dei candidati, ma si concentra anche sulle competenze di tipo linguistico, sociolinguistico e pragmatico. Quindi, ogni candidato non deve solo esprimersi in modo accurato, ma anche dimostrare di saper interagire durante le attività proposte per ogni prova. Superando il test, i candidati dimostrano quindi di saper gestire diverse situazioni della vita quotidiana in un contesto francofono e di riuscire a interagire facilmente adattandosi nel migliore dei modi. Punteggio minimo per ricevere la certificazione DELF Le certificazioni DELF valutano le seguenti competenze linguistiche: •Comprensione scritta e orale; •Espressione scritta e orale; •Interazione orale (colloquio con l'esaminatore). Di seguito si riportano i tipi di prove e i relativi punteggi

Tipo di prova	Tutti i livelli DELF	Punteggio
Comprensione orale	25 punti	
Comprensione scritta	25 punti	
Produzione scritta	25 punti	
Produzione orale	25 punti	
Punteggio minimo per ogni prova 5/25		
Punteggio minimo per ottenere il diploma 50/100. Il punteggio minimo da totalizzare per ricevere il diploma DELF è quindi di 50/100, tenendo in considerazione il punteggio totale delle varie prove, e a condizione che nessuna di esse abbia una valutazione inferiore a 5/25. Se non si raggiunge il punteggio minimo obbligatorio, non si riceverà la certificazione per quel determinato livello, né per il livello inferiore.		

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning



Risultati attesi

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche Certificazione Lingua francese

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● Train to be cool

Incontri con la Polizia di Stato per iniziative sulla legalità, sull'educazione alla sicurezza e per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Tra gli obiettivi quello di educare i giovani studenti al rispetto di precise norme e comportamenti da tenere, al fine di garantire la propria incolumità.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



Risultati attesi

- acquisizione di comportamenti e stili di vita corretti - comportamenti consapevoli nell'uso della rete e dei dispositivi elettronici - comportamenti preventivi

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
------	-------

● Seminari su bullismo e cyberbullismo

Seminari svolti da personale esperto esterno, della durata di due ore per il contrasto al bullismo e cyberbullismo. Dopo gli approfondimenti degli anni passati sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, della gestione della rabbia e dei rischi della rete, nell'anno scolastico in corso saranno approfonditi alcuni temi vicini agli adolescenti, sempre connessi: usi impropri del web, pregiudizio, odio on line, al razzismo e alle manifestazioni di aggregazioni violente. Gli incontri saranno tenuti dal dott. Gianluca Di Pietrantonio, psicologo e criminologo forense, che con il consueto linguaggio di prossimità, coinvolgerà gli studenti nelle varie articolazioni trattate, sotto il profilo teorico esperienziale. L'attività è rivolta agli alunni delle classi della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo



tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

- acquisizione di comportamenti preventivi nell'uso della rete e dei dispositivi elettronici

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Magna

● **Incredibile corpo umano**

Obiettivi: - Conoscere le cellule, l'apparato locomotore, digerente, circolatorio, respiratorio ed il sistema nervoso; - Conoscere la complessità e l'interdipendenza dei meccanismi di funzionamento di sistemi e apparati. Misurazione: Verifica di mappe concettuali realizzate dalla classe in ogni incontro
Prodotti: 6 poster "mappa concettuale" da compilare con parole chiave, sui seguenti argomenti: □ Le cellule □ Apparato locomotore □ Apparato digerente □ Apparati



circolatorio e respiratorio □ Sistema Nervoso □ Anatomia e disposizione degli organi (riepilogo)
Destinatari: Alunni delle classi seconde. Discipline: Scienze (Biologia umana) Finalità: - Suscitare curiosità ed interesse per la biologia umana; - Promuovere lo sviluppo della conoscenza del proprio corpo. Metodologie. Il percorso sarà realizzato attraverso l'uso di metodologie di didattica attiva come giochi di ruolo, discussioni, sperimentazioni e osservazioni sul proprio corpo. Il tutto sarà supportato dall'utilizzo di modellini didattici e strumenti scientifici quali il microscopio. Alla fine di ogni incontro sarà fornito alla classe il materiale necessario per la realizzazione di una mappa concettuale (poster in formato A2 e parole chiave). Istituzioni coinvolte: Associazione Culturale G.Eco Modalità di svolgimento delle attività: 1 incontro a settimana per 6 settimane. Un operatore didattico G.Eco svolgerà incontri di un'ora in ciascuna classe, svolgendo 3 o 4 incontri per mattina, concordando un calendario con i docenti coinvolti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Curiosità ed interesse per la biologia umana; - Ampliamento della conoscenza del proprio corpo.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica



● Erboristeria

Obiettivi: Fornire gli strumenti per la creazione di una comunità di giovani cittadini critica e consapevole
Prodotti: un burro cacao, deodorante, oleolito, bomba da bagno (prodotti per singolo studente)
Destinatari: studenti della scuola secondaria di primo grado
Discipline: Scienze, Tecnologia
Finalità: a) Riflessione sul concetto di autoproduzione; b) Recupero delle abilità manuali; c) Rivalutazione e riappropriazione del tempo; d) Studio e approfondimento della fitoterapia come mezzo di cura per le patologie più comuni; e) Recupero del contatto con le materie prime di origine naturale; f) Diminuzione dell'impronta ecologica; g) Risparmio energetico; h) Riciclo e riuso dei rifiuti; i) Risparmio economico
Metodologie. Alle lezioni frontali di natura prettamente teorica, si alterneranno tutti le volte laboratori didattici, per mettere in pratica quanto appreso. Istituzioni coinvolte: scuola secondaria di primo grado
Modalità di svolgimento delle attività: Ogni lezione consisterà di una parte teorica dove si illustreranno il funzionamento di un paio di apparati dell'organismo (respiratorio, digerente) e le relative cure fitoterapiche e una parte laboratoriale, dove i ragazzi lavoreranno fattivamente alla realizzazione dei vari prodotti. Si ragionerà anche sulle pubblicità ingannevoli e su come leggere l'etichetta di un cosmetico.

1.4 Durata e modalità (descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro)

Fasi operative:

I Lezione 2 ore
Teoria: La pianta come "fitocomplesso", principi attivi del fitocomplesso e loro azione. Processo di raccolta ed essiccazione delle piante per usi fitoterapici. Pratica: preparazione di un oleolito (fase iniziale).

II Lezione 2 ore
Teoria: Patologie più diffuse dell'apparato respiratorio (sindromi da raffreddamento: mal di gola, tosse secca/tosse grassa, febbre) e loro trattamento fitoterapico. Pratica: preparazione dell'oleolito (fase finale), preparazione di un deodorante.

III Lezione 2 ore
Teoria: Patologie più diffuse dell'apparato digerente (pirosi gastriche, stipsi, diarrea). Pratica: preparazione di un burro cacao.

IV Lezione 2 ore
Teoria: Pubblicità ingannevole. Come si legge l'etichetta di un cosmetico. Come difendersi e che ruolo ha il consumatore nel mercato. Dove reperire gli ingredienti base per continuare a casa il lavoro di autoproduzione. Pratica: preparazione di una "bomba" da bagno.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche



- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Erboristeria

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● Corrispondenza in lingua francese

Il nostro Istituto è diventato negli anni un centro di promozione e di insegnamento della lingua francese nel territorio, con diverse attività culturali e scambi consolidati. Questo progetto nasce dall'idea di ampliare le proposte di scambio culturale in lingua francese. Si tratta di un progetto pedagogico che può svolgersi tra più scuole contemporaneamente, sia tramite posta standard che tramite e-mail. I temi degli scambi possono essere adattati alle esigenze delle classi interessate, sia della scuola secondaria che della scuola primaria. Durante le attività di corrispondenza vengono esercitate diverse abilità, la comprensione orale e scritta, la produzione orale e scritta, e approfonditi aspetti di civiltà dei paesi gemellati oltre che del proprio, stimolando l'interesse degli allievi a livello linguistico, culturale, geografico e sociale. Seguono degli schemi di scambi epistolari già sperimentati negli anni precedenti con ottimi risultati: "Clément Aplat": questo progetto si ispira al libro "Clément Aplat" di Jeff Brown ("Flat Stanley" nella versione originale) e prevede, dopo la lettura del libro, la ricerca di una scuola di lingua francese a cui inviare i personaggi Clément e Clémentine con informazioni e fotografie



del proprio Paese; durante lo scambio la classe prepara un dossier con informazioni sulla scuola e sul territorio. Il personaggio Clément "viaggia" insieme alla classe e agli alunni e viene spesso fotografato nei luoghi in cui si sposta. "Tour de la Francophonie avec /es cartes posta/es": il progetto prevede la ricerca di insegnanti/scuole di paesi francofoni per uno scambio di cartoline in lingua francese e può avvenire tramite canali social, e-mail o anche corrispondenza ordinaria. Ai fini della gestione del progetto viene creato un indirizzo di posta elettronica, gestito dall'insegnante. Le cartoline ricevute vengono raccolte e commentate in classe, oltre che pubblicate su un blog online. "Correspondance numérique": la corrispondenza tra i ragazzi avviene tramite canali tradizionali e digitali, e prevede la realizzazione di progetti condivisi su applicazioni come Canva o simili, con approfondimenti su temi culturali e sociali dei Paesi gemellati. Misurazione: normali metodi utilizzati durante le lezioni di lingua Prodotti: lettere, cartoline, dossier, blog online, presentazioni video/audio, disegni, fumetti Destinatari: alunni dai 9 ai 14 anni Discipline: lingua francese

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Durante le attività di corrispondenza vengono esercitate diverse abilità. Pertanto i risultati attesi sono: - potenziamento della comprensione orale e scritta, - potenziamento della produzione orale e scritta - approfondimento degli aspetti di civiltà dei paesi gemellati oltre che del proprio, stimolando l'interesse degli allievi a livello linguistico, culturale, geografico e sociale.



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● Feste danzanti e socializzanti

Tra le varie iniziative che il nostro istituto mette in atto vi sono le Feste danzanti e socializzanti che scandiscono particolari momenti dell'anno scolastico. **FESTA DEL NATALE** Per stimolare la socializzazione, l'Istituto Comprensivo "Corrado Melone" organizza varie feste durante l'anno, fra queste, la prima è proprio la festa del Natale dedicata a tutti i bimbi della Scuola primaria. **FESTA DELLA PRIMAVERA** La primavera è la stagione dei giovani, ed ai ragazzi che frequentano la prima secondaria di primo grado alla "Melone" e che sbocciano nella adolescenza è dedicata la festa della primavera per aiutarli a socializzare e conoscersi meglio in quella che forse è per loro la prima festa da ballo. **FESTA DI CARNEVALE** Per stimolare la socializzazione cosa c'è di meglio di una festa di Carnevale? Una delle feste che l'Istituto Comprensivo "Corrado Melone" organizza durante l'anno per raccogliere fondi per consentire anche ai ragazzi di famiglie meno abbienti di partecipare alle attività didattiche a pagamento proposte dalla nostra Scuola è la festa di carnevale dedicata ai ragazzi di seconda secondaria di primo grado. **FESTA DEI FIORI** < > e con la festa dei fiori dedicata ai bimbi della Scuola dell'infanzia la "Melone" li ringrazia di esistere. **FESTA DI FINE CICLO DI STUDI** Una fra le attività che più ci è stata copiata, e ne siamo contenti, è la festa di fine ciclo che si tiene la sera dell'ultimo giorno di lezioni dedicata alle ragazze ed ai ragazzi di terza secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la



valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- Socializzazione - aggregazione ed inclusione - conoscenza e rispetto dell'altro, favorendo un'inclusione tout court in differenti contesti dell'apprendimento.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Personale docente interno ed esperto esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● Aviscuola

Incontri con i volontari di Aviscuola per affrontare il tema dell'Alimentazione e problematiche adolescenziali, dipendenze, motivazioni per le donazioni e educazione alla solidarietà

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Ampliamento delle conoscenze sui temi : Alimentazione e problematiche adolescenziali, dipendenze, Sensibilizzazione ai temi della solidarietà Comportamenti e stili di vita sani Comportamenti preventivi

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Magna

● Affettività

Obiettivi: Acquisire la capacità di stare con gli altri maturando a poco a poco l'attitudine a comprendere discorsi ed emozioni; essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei e adulti di sesso diverso, sforzandosi di correggere le eventuali inadeguatezze; imparare a distinguere i propri sentimenti e le proprie emozioni; comprendere che nell'adolescenza molte emozioni che ci turbano sono legate a periodi di grandi e importanti



trasformazioni; sapere che il nostro modo di comunicare sentimenti ed emozioni nel rapporto con gli altri vale spesso più delle parole; imparare a considerare ogni diversità come fonte di esperienze nuove e in grado di arricchirti; comprendere che la disabilità mentale o fisica non deve impedirci di considerare chi ne è portatore una persona come chiunque altro. Far acquisire le conoscenze relative agli aspetti biologici dello sviluppo maturazione puberale e sollecitare i ragazzi a riflettere su alcune problematiche legate alla crescita e alla maturazione personale. Conoscere gli apparati di riproduzione maschile e femminile. Acquisire conoscenze sulla maturazione dell'apparato genitale e sulla comparsa dei caratteri sessuali secondari. Conoscere le modalità del concepimento, dello sviluppo embrionale e della nascita di un essere umano. Saper individuare i principali cambiamenti, legati alla crescita, nelle abitudini, nei modi di essere, nelle relazioni con adulti e coetanei e saperli comunicare ai compagni. Saper riconoscere e comunicare le proprie emozioni. Riflettere su comportamenti e vissuti emotivi legati all'amicizia e all'amore nell'adolescenza. Discutere le proprie opinioni e curiosità relative ad aspetti della sessualità. Far acquisire le principali informazioni sulle patologie a trasmissione sessuale e favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti realistici, responsabili e tolleranti. Conoscere le principali patologie a trasmissione sessuale e i comportamenti per prevenirle. Acquisire informazioni sull'AIDS e sui comportamenti che consentono di prevenire il contagio. Saper utilizzare le informazioni acquisite per discutere in modo obiettivo su opinioni ed atteggiamenti verso la malattia e le persone malate. Far acquisire le principali informazioni sui metodi contraccettivi e sull'esistenza di servizi socio-sanitari preposti a fornire consulenza in quest'ambito; far riflettere i ragazzi sul significato di una procreazione responsabile. Discutere su alcuni aspetti della contraccezione e conoscere i principali metodi contraccettivi. Conoscere le funzioni dei consultori familiari e l'ubicazione nel proprio territorio. Approfondire alcune tematiche relative ad aspetti culturali della sessualità. Individuare i ruoli attribuiti a maschi e femmine comprendendone il significato culturale e la sempre maggiore flessibilità. Saper individuare i messaggi pubblicitari a sfondo sessuale, cogliendone le principali caratteristiche, e riflettere sul significato di questo tipo di messaggi. Confrontare le proprie opinioni su alcune problematiche relative a comportamenti sessuali. Misurazione: normali metodologie di valutazione in ambito della classe messe in atto dai docenti di scienze Prodotti: lavori dei ragazzi (tabelloni, interviste eccetera) Destinatari: alunni delle classi della secondaria Discipline: scienze, educazione sessuale Finalità: Finalità del progetto è fornire i ragazzi degli strumenti idonei per riconoscere il rapporto affettività - sessualità - moralità, ma nello stesso tempo contribuire alla loro maturazione al fine di riconoscere attività e atteggiamenti che sottolineano nelle relazioni interpersonali gli aspetti affettivi e ne facilitano la corretta comunicazione. Metodologie: brain storming, analisi delle misconoscenze, gruppi di lavoro a classi aperte, lezione frontale, visione di materiale audiovisivo. Istituzioni coinvolte: ASL



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

Acquisire la capacità di stare con gli altri maturando a poco a poco l'attitudine a comprendere discorsi ed emozioni; essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei e adulti di sesso diverso, sforzandosi di correggere le eventuali inadeguatezze; imparare a distinguere i propri sentimenti e le proprie emozioni; comprendere che nell'adolescenza molte emozioni che ci turbano sono legate a periodi di grandi e importanti trasformazioni; sapere che il nostro modo di comunicare sentimenti ed emozioni nel rapporto con gli altri vale spesso più delle parole; imparare a considerare ogni diversità come fonte di esperienze nuove e in grado di arricchirti; comprendere che la disabilità mentale o fisica non deve impedirci di considerare chi ne è portatore una persona come chiunque altro. Far acquisire le conoscenze relative agli aspetti biologici dello sviluppo maturazione puberale e sollecitare i ragazzi a riflettere su alcune problematiche legate alla crescita e alla maturazione personale. Conoscere gli apparati di riproduzione maschile e femminile. Acquisire conoscenze sulla maturazione dell'apparato genitale e sulla comparsa dei caratteri sessuali secondari. Conoscere le modalità del concepimento, dello sviluppo embrionale e della nascita di un essere umano. Saper individuare i principali cambiamenti, legati alla crescita, nelle abitudini, nei modi di essere, nelle relazioni con adulti e coetanei e saperli comunicare ai compagni. Saper riconoscere e comunicare le proprie emozioni. Riflettere su comportamenti e vissuti emotivi legati all'amicizia e all'amore nell'adolescenza. Discutere le proprie opinioni e curiosità relative ad aspetti della sessualità. Far acquisire le principali informazioni sulle patologie a trasmissione sessuale e favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti realistici, responsabili e tolleranti. Conoscere le principali patologie a trasmissione sessuale e i comportamenti per prevenirle. Acquisire informazioni sull'AIDS e sui comportamenti che consentono di prevenire il contagio. Saper utilizzare le informazioni acquisite per discutere in modo obiettivo su opinioni ed atteggiamenti verso la malattia e le persone malate. Far acquisire le principali informazioni sui metodi contraccettivi e sull'esistenza di servizi socio-sanitari preposti a fornire consulenza in quest'ambito; far riflettere i ragazzi sul significato di una procreazione responsabile. Discutere su alcuni aspetti della contraccezione e conoscere i principali metodi contraccettivi. Conoscere



le funzioni dei consultori familiari e l'ubicazione nel proprio territorio. Approfondire alcune tematiche relative ad aspetti culturali della sessualità. Individuare i ruoli attribuiti a maschi e femmine comprendendone il significato culturale e la sempre maggiore flessibilità. Saper individuare i messaggi pubblicitari a sfondo sessuale, cogliendone le principali caratteristiche, e riflettere sul significato di questo tipo di messaggi. Confrontare le proprie opinioni su alcune problematiche relative a comportamenti sessuali.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● Gens 2.0

Educazione Ambientale attraverso lo studio della natura, con attività svolte sia in classe che a diretto contatto con l'ambiente
Destinatari: classi primaria e secondaria di primo grado
Discipline: scienze
Finalità: educazione ambientale al fine di sensibilizzare i cittadini ed in particolar modo i ragazzi ad una maggiore responsabilità verso i problemi ecologici, promuovendo cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia individuali che collettivi
Metodologie. Lezioni frontali ed uscite didattiche
Istituzioni coinvolte: Riserva Naturale Regionale di Macchiatonda, Riserva naturale di Torre Flavia: Servizio Guardiaparco, Parchi Lazio
Modalità di svolgimento delle attività: incontri in classe e nelle riserve ed in classe

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Sensibilizzare i cittadini ed in particolar modo i ragazzi ad una maggiore responsabilità verso i problemi ecologici - Promozione di cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia individuali che collettivi

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula Verde

Aula generica

● Un albero per il futuro - crea il bosco diffuso, con il Nucleo Tutela Biodiversità corpo dei Carabinieri Forestali di Tarquinia

Il progetto "UN ALBERO PER IL FUTURO: crea il bosco diffuso" con i Carabinieri Forestali si propone di coinvolgere gli studenti in un percorso TRIENNALE di conoscenza delle RISERVE NATURALI DELLO STATO E FORESTE DEMANIALI. Obiettivi: - Conoscere l'importanza e l'utilità della categorizzazione, in particolare per lo studio sistematico della biodiversità; - Comprendere l'importanza delle relazioni ecologiche, della biodiversità e della sua salvaguardia. Misurazione: Saranno coinvolte tutte le classi dell'infanzia, le classi prime e seconde della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria. Prodotti: Piantumazione di 60 alberi Destinatari: Alunni delle classi infanzia primaria e secondaria Discipline: Scienze Finalità: UN ALBERO PER IL FUTURO", crea il bosco diffuso, con il Nucleo Tutela Biodiversità corpo dei Carabinieri Forestali di



Tarquinia. Il progetto si propone di coinvolgere gli studenti in un percorso TRIENNALE per conoscere le Riserve Naturali dello Stato e Forestali Demaniali, gli habitat naturali più vicini ai territori, l'individuazione di quelle aree dove l'ambiente appare più bisognoso di cure e conoscere i vantaggi per l'ambiente derivanti dalla presenza di più specie arboree. Più piante si mettono a dimora maggiore sarà il risparmio di CO₂, che è uno tra gli obiettivi dell'AGENDA 2030. Sono state piantate 60 tra alberi e arbusti che devono essere curati per tutto il percorso dei tre anni del progetto. Potranno essere confrontate le curve di accrescimento delle piante con i dati relativi allo stoccaggio di CO₂. La dinamica di tale assorbimento potrà essere visualizzata tramite smartphone da tutti i partecipanti all'iniziativa. In questo modo ciascuno potrà seguire sia il contributo della "propria" pianta sia quello complessivo di tutte le piante messe a dimora durante il progetto. Gli esperti della TUSCIA (con i quali è attiva una collaborazione con il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità) potranno intervenire per spiegare agli studenti l'importanza di un bosco maturo per la qualità dell'ambiente e di conseguenza per la salute umana. Metodologie. Questo Istituto Scolastico si impegna ad accudire le piantine che il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità consegnerà seguendo i consigli dei tutorial, per poi geo-localizzarle nelle modalità che verranno comunicate. Queste piante e la nostra Scuola contribuiranno a formare un grande bosco diffuso e a ridurre la CO₂. Istituzioni coinvolte: Nucleo per la Tutela della Biodiversità corpo dei Carabinieri della forestale di Tarquinia Modalità di svolgimento delle attività: Il percorso si articola in un incontro di trenta minuti per le singole classi coinvolte nel progetto per la piantumazione delle piante e per tutto il triennio successivo ogni classe si prenderà cura delle piante di cui è responsabile. Ogni settimana la classe trasversalmente si occuperà delle piante.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Risultati attesi

rispetto dell'ambiente

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Personale interno ed esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula Verde
	Spazi esterni della scuola

● Orchestra

Obiettivi: Nell'ottica di offrire agli alunni del territorio l'occasione di poter crescere in modo fortemente caratterizzato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, per potenziare la capacità di lettura attiva e critica della realtà, fornire una ulteriore opportunità di conoscenza e di espressione, obiettivo del progetto ORCHESTRA "CORRADO MELONE" è la creazione di un'orchestra della scuola che ha come principale meta quella di aiutare i ragazzi a conoscere la propria personalità attraverso la pratica musicale, la scoperta delle proprie risorse sonoro-musicali e il piacere di far musica insieme. L'insegnamento dello Strumento Musicale costituisce l'integrazione interdisciplinare e di arricchimento all'insegnamento obbligatorio dell'Educazione Musicale nell'ambito della programmazione educativo-didattica dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti. Gli strumenti per cui verranno forniti gli insegnamenti saranno: Clarinetto, Saxofono, Fagotto, Pianoforte e Percussioni Ai Corsi si accederà previa prova orientativo-attitudinale predisposta dalla Scuola. Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi, anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme, nonché alla teoria e lettura della musica; quest'ultimo insegnamento - un'ora settimanale - potrà essere impartito per gruppi. L'attività verrà effettuata nel pomeriggio, prevedendo due incontri settimanali. L'insegnante di



strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il Consiglio di Classe formula. I processi di valutazione si ispireranno comunque ai criteri generali della valutazione formativa propria della scuola secondaria di primo grado. Tra gli obiettivi che il corso si poneva sicuramente enunciata la capacità di mettere in atto tutte le conoscenze fin qui acquisite sulla notazione, l'agogica, la tecnica esecutiva e la riconducibilità degli elementi strutturali relativi al brano praticato. La rielaborazione melodica e ritmica costituisce un passaggio fondamentale nel processo di acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità. Questo progetto prevede l'interpretazione di brani del repertorio classico e popolare con l'utilizzo di strumenti a fiato (flauti soprani, contralti e tenori), a percussione, a tastiera e a corde (chitarra), di proprietà degli alunni o già in uso a scuola.

Misurazione: L'insegnamento strumentale concorre, attraverso una programmata integrazione tra le discipline musicali, alla costituzione della competenza musicale generale che si fonda su:

- il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale;
- il riconoscimento e la descrizione di generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive;
- la capacità di collocare in ambito storico stilistico gli eventi musicali praticati;
- la produzione e/o la riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto della lettura ritmica e intonata.

Lo studio strumentale, a sua volta, si fonda su:

- capacità di lettura allo strumento, intesa come capacità di correlazione segno (con tutte le valenze semantiche che comporta nel linguaggio musicale) gesto - suono;
- uso e controllo dello strumento nella pratica individuale e collettiva, con particolare riferimento ai riflessi - determinati dal controllo della postura e dallo sviluppo senso-motorio - sull'acquisizione delle tecniche specifiche;
- capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva, ossia livello di sviluppo dei processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali sonori;
- esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma allo strumento del materiale sonoro, laddove anche l'interpretazione può essere intesa come livello di sviluppo delle capacità creative.

Fermi restando gli obiettivi e le indicazioni programmatiche definite per le singole specialità strumentali, la verifica dei risultati del percorso didattico relativo all'insegnamento strumentale si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio, ai livelli stabiliti, del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi: struttura frastica e metro-ritmica e struttura melodico armonica con le relative connotazioni agogico-dinamiche. I processi di valutazione dovranno comunque ispirarsi ai criteri generali della valutazione formativa propria della scuola media.

Prodotti: Nel campo della formazione musicale l'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

- il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella



restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso; • la capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte; • l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale; • un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività senso-motoria legata al proprio strumento e formalizzazione dei propri stati emotivi; • un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione. Momento dal quale non si può prescindere è quello della "esibizione" pubblica, quindi il lavoro sarà finalizzato alla realizzazione di concerti, partecipazione a manifestazioni varie e a concorsi riservati alle categorie scolastiche. L'"esibizione" dell'orchestra all'interno e all'esterno dell'Istituto, oltre a rappresentare un riconoscimento del lavoro svolto dai ragazzi promuove e divulga un'attività altamente formativa ed educativa in un contesto che risente della carenza di questa tipologia di offerta. Destinatari: il progetto è aperto a tutti i ragazzi della scuola, ma fino ad un numero massimo di 10 unità per docente (il numero ottimale è 6); la selezione sarà realizzata tramite prova orientativo attitudinale che si svolge sotto forma di test, in particolare verranno analizzati i seguenti aspetti: Test d'intonazione; Riconoscimento di alcune caratteristiche fondamentali quali Altezza, Durata, Intensità e Timbro; Test ritmico; Eventuale prova di esecuzione strumentale effettuata con lo strumento già conosciuto/praticato dall'alunno. Discipline: Musica – insegnamento dello strumento musicale Finalità: L'insegnamento strumentale si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio, ai livelli stabiliti, del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi: struttura frastica e metroritmica e struttura melodico armonica con le relative connotazioni agogico-dinamiche. I processi di valutazione dovranno comunque ispirarsi ai criteri generali della valutazione formativa propria della scuola media. I contenuti delle singole specificità strumentali che devono essere perseguiti sono: • ricerca di un corretto assetto psicofisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento; • autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico, armonico; • padronanza dello strumento sia attraverso la lettura sia attraverso l'imitazione e l'improvvisazione, sempre opportunamente guidata; • lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo, della comprensione e del riconoscimento dei suoi parametri costitutivi; • acquisizione, da parte degli alunni, di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione; • promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica di insieme e la conseguente interazione di gruppo. La capacità di lettura va rinforzata dalla "lettura a prima vista" e va esercitata non soltanto sulla notazione tradizionale ma anche su quelle che utilizzano altri codici, con particolare riferimento a quelli più consoni alle specificità strumentali. Altri obiettivi di apprendimento e contenuti fondamentali



sono specifici per i singoli strumenti per cui si rinvia alle successive indicazioni. Il far musica insieme, con strumenti e ruoli diversi, è nostro convincimento essere un'ottima ricetta per favorire la socializzazione e l'integrazione, in quanto il raggiungimento di un obiettivo, comune, comporta inevitabilmente l'accettazione di regole, parametri e priorità condivise e necessarie. Far musica insieme non può prescindere dalla capacità-esigenza di ascoltare l'altro e assumersi le proprie responsabilità di leader quando occorre; il tempo d'esecuzione di un brano è lo stesso per tutti, a tutti è richiesto autocontrollo e precisione, come collegiale è la soddisfazione del raggiungimento di un buon risultato. Metodologie: Gli strumenti metodologici che seguono hanno un valore prevalentemente indicativo nel rispetto dell'autonomia di progettazione e programmazione delle singole scuole. Posto che:

- Le diverse caratteristiche organologiche degli strumenti implicano una diversa progressione nell'acquisizione delle tecniche specifiche, con tempi differenziati nella possibilità di accesso diretto alle categorie musicali indicate negli orientamenti formativi;
- in un triennio tali possibilità sono oggettivamente limitate;
- nella fascia d'età della scuola media si avviano più strutturate capacità di astrazione e problematizzazione;
- la pratica della musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato.

Infatti l'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operative strumentali, consente, da parte degli alunni, la partecipazione all'evento stesso, anche a prescindere dal livello di competenza strumentale raggiunto. L'accesso alle categorie fondanti il linguaggio musicale e al suo universo trova quindi un veicolo in una viva e concreta esperienza che può essere più avanzata, sul piano musicale, di quanto non possa esserlo quella riferita alla sola pratica individuale. Particolare attenzione va data alla pratica vocale adeguatamente curata a livello del controllo della fonazione, sia come mezzo più immediato per la partecipazione all'evento musicale e per la sua produzione, sia come occasione per accedere alla conoscenza della notazione e della relativa teoria al fine di acquisire dominio nel campo della lettura intonata. La competenza ritmica, oltre ad essere assunta mediante il controllo dei procedimenti articolatori propri dei vari strumenti, deve essere incrementata da una pratica fono-gestuale individuale e collettiva sostenuta dalla capacità di lettura. In tale prospettiva metodologica la pratica del solfeggio viene sciolta nella più generale pratica musicale. Anche l'ascolto va inteso come risorsa metodologica, tanto all'interno dell'insegnamento strumentale, quanto nella musica d'insieme. In particolare è finalizzato a sviluppare capacità di controllo ed adeguamento ai modelli teorici basati sui parametri fondamentali della musica rivelandosi mezzo indispensabile per la riproduzione orale e/o scritta di strutture musicali di vari a complessità. Esso deve inoltre tendere a sviluppare capacità discriminative e comparative delle testimonianze musicali più significative, capacità utili, nella pratica strumentale, alla riproduzione di modelli esecutivo interpretativi. Altra risorsa metodologicamente efficace può essere l'apporto delle tecnologie elettroniche e multimediali. L'adozione mirata e intellettualmente sorvegliata di strumenti messi a disposizione dalle



moderne tecnologie può costituire un incentivo a sviluppare capacità creativo elaborative senza che queste vengano vincolate al dominio tecnico di strumenti musicali che richiedono una avanzata capacità di controllo. Gli strumenti metodologici suggeriti presuppongono una condizione generale di infra ed interdisciplinarietà. Da una parte infatti, l'apprendimento strumentale integrato con quello dell'educazione musicale e della teoria e lettura della musica configura un processo di apprendimento musicale unitario, dall'altra le articolazioni della dimensione cognitiva messe in gioco da questo processo attivano relazioni con altri apprendimenti del curricolo, realizzando la condizione per interdisciplinarietà. Istituzioni coinvolte: Scuola, Enti locali istituzionali Modalità di svolgimento delle attività: rientro pomeridiano a cadenza settimanale. Il perseguimento degli obiettivi sotto indicati si articolerà sia in attività individuali sia in attività collettive (piccoli gruppi, musica d'insieme): le abilità via via raggiunte andranno utilizzate sin dai livelli più elementari con finalità espressive e comunicative, e consolidate attraverso l'integrazione di conoscenze acquisite nell'ambito della teoria musicale e della lettura ritmica e intonata. Tali conoscenze potranno essere assunte in percorsi temporali diversi da quelli necessari al raggiungimento degli obiettivi degli specifici insegnamenti strumentali. La successione degli obiettivi verrà stabilita dagli insegnanti in modo da determinare un percorso graduale che tenga conto delle caratteristiche e delle potenzialità dei singoli alunni. I contenuti fondamentali dovranno essere selezionati tenendo conto dell'approccio agli stili e alle forme, e della distinzione dei linguaggi. Esercizi e studi finalizzati all'acquisizione di specifiche abilità tecniche possono rientrare nel percorso metodologico e didattico di ciascun insegnante che terrà comunque conto delle innovazioni della didattica strumentale.

Clarinetto:

- acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;
- acquisizione della tecnica di emissione dei suoni fondamentali e del passaggio agli armonici naturali. Controllo della intonazione;
- acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione;
- conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione dello strumento;
- esplorazione e capacità di utilizzo delle diverse possibilità timbriche dello strumento, anche in relazione ad alcune delle moderne tecniche compositive. Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto. Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:

- principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;
- utilizzo di tutta l'estensione dello strumento con passaggi diatonici e cromatici;
- staccato e legato;
- variazioni dinamiche e agogiche.

Saxofono:

- acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;
- acquisizione della tecnica di emissione dei suoni fondamentali e del passaggio agli armonici naturali. Controllo della intonazione;
- acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici



ed espressivi e loro realizzazione; • conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione dello strumento; • esplorazione e capacità di utilizzo delle diverse possibilità timbriche dello strumento, anche in relazione ad alcune delle moderne tecniche compositive. Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto. Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti: • principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti; • utilizzo di tutta l'estensione dello strumento con passaggi diatonici e cromatici; • staccato e legato; • variazioni dinamiche e agogiche. Fagotto: • impostazione e rafforzamento del labbro in rapporto all'uso dell'ancia; • acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio; • acquisizione della tecnica d'emissione: suoni fondamentali e controllo dell'intonazione; • acquisizione del controllo della postura e della chiusura dei fori; • acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione; • conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione dello strumento; • controllo consapevole delle articolazioni; • acquisizione della tecnica del vibrato; • conoscenza ed eventuale uso delle nuove tecniche strumentali. Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto. Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti: • principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti; • utilizzo di tutta l'estensione con passaggi diatonici e cromatici; • staccato e legato; • variazioni dinamiche e agogiche. Pianoforte: tutte le abilità pianistiche sotto elencate vanno intese come comprensive degli aspetti dinamici, timbrici e delle varie modalità d'attacco del tasto e uso dei pedali: • mano chiusa (dita su gradi congiunti): scale, abbellimenti, cinque note non consecutive, note ribattute, glissandi; • mano aperta (dita su gradi disgiunti): arpeggi, passaggi per gradi disgiunti; • bicordi e accordi: terze, seste, ottave, altri bicordi, accordi, clusters; • salti: note singole, bicordi, ottave, accordi, clusters. Alla fine del triennio l'alunno dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per pianoforte e dovrà saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno una composizione tratta dal repertorio solistico o d'insieme per ciascuna delle seguenti aree: • danza (ad esempio: F. Schubert, Ländler e Valzer; B. Bartok, Forchildren, ecc.); • pezzo di carattere (ad esempio: R. Schumann, Album per la gioventù; S. Prokofiev, Music for children; una canzone o standard jazzistico con sigle realizzate dall'alunno, ecc.); • forme polifoniche e forme-sonata (ad esempio: J. S. Bach, Preludi e fughette; F. J. Haydn, Divertimenti; L. van Beethoven, Sonatine, ecc.); • variazioni (Variazioni facili di Mozart e di Beethoven, Variazioni facili di autori del '900, ecc.).

1.4 Durata e modalità (descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro) Inizio attività: inizio regolare delle lezioni Fine



attività: termine regolare delle lezioni fatte salve eventuali esibizioni pubbliche. Fasi operative: svolgimento delle lezioni secondo calendario prestabilito, ma reso flessibile da eventuali accordi con i genitori.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Costituzione di una orchestra di istituto - Promozione della cultura musicale come veicolo di comunicazione, per potenziare la capacità di lettura attiva e critica della realtà, fornire una ulteriore opportunità di conoscenza e di espressione, obiettivo del progetto ORCHESTRA "CORRADO MELONE" è la creazione di un'orchestra della scuola che ha come principale meta quella di aiutare i ragazzi a conoscere la propria personalità attraverso la pratica musicale, - Scoperta delle proprie risorse sonoro-musicali e il piacere di far musica insieme.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Musica

Aule

Concerti

Magna



● Philosophy for children

“PHILOSOPHY FOR CHILDREN” “Apprendere a filosofare, quale metodologia per lo sviluppo di abilità di ragionamento”. Responsabile progetto: Domenica Carrozza insegnante di classe, Teacher esperta in Philosophy for Children Finalità educative: • Promuovere nel/la bambino/a il senso di responsabilità per fare bene il proprio lavoro, avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti sia naturali che sociali; • sollecitare un’attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, per individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco; • orientare il/la bambino/a a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative; • creare contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensiero analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive; • favorire lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle. Obiettivi didattici: • sviluppare e rinforzare, nel bambino, abilità di ragionamento (induttivo, deduttivo, analogico, ...); • sviluppare e rinforzare abilità di ricerca (osservazione, descrizione, narrazione,); • sviluppare e rinforzare abilità di “traduzione” (comprensione, ascolto, scrittura,); • sviluppare e rinforzare abilità di formazione concettuale (definizione, classificazione, ...); • sviluppare e rinforzare disposizioni critiche (meravigliarsi, chiedere ragioni, giudicare facendo uso di criteri, porre domande, ...). Abilità da sviluppare in riferimento al gruppo: - Comparazioni (similitudini aperte, similitudini chiuse, metafore, analogie) - Fare distinzioni - Fare connessioni - Formulare domande - Dare ragioni - Raccontare storie Metodologia: La metodologia utilizzata si può sintetizzare nell’idea di “comunità di ricerca”, dove i rapporti interpersonali sono ispirati al senso di democrazia e del rispetto delle differenze. Tale metodologia rappresenta un modello di comunicazione circolare, dove il sapere è inteso come ininterrotto scambio intersoggettivo che conduce alla co-costruzione di significati condivisi, quindi di conoscenza. La comunità di ricerca è caratterizzata dal dialogo, al suo interno i bambini imparano a analizzare i ragionamenti deboli e ad impiantare ragionamenti forti; imparano a farsi carico delle responsabilità, di dare il loro contributo insieme agli altri, ad accettare la loro interdipendenza con gli altri, a impegnarsi nell'auto-correzione collettiva, quando questo è necessario, e ad essere fieri dei risultati del gruppo come di quelli personali; imparano, inoltre, a formulare giudizi corretti nel contesto del dialogo e della ricerca in comune. Vengono coinvolti anche fattori di natura psicologica e sociopsicologica che includono la formazione della persona nella sua interezza. L’insegnante si colloca all'interno del gruppo, come uno dei suoi membri e non utilizza la sua autorità per far prevalere i suoi punti di vista.



Soprattutto, egli vigila sulla correttezza e l'efficacia dei procedimenti di ricerca, facendo domande, chiedendo ragioni ed esempi, svolgendo la funzione di facilitatore e orientatore del dialogo. Classi coinvolte e numero di ore preventivate di attività per docente: 2B primaria - un'ora ogni 15 giorni

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Acquisizione della capacità di analisi dei ragionamenti deboli e di impiantare ragionamenti forti
- acquisizione della importanza di farsi carico delle responsabilità, di dare il loro contributo insieme agli altri, ad accettare la loro interdipendenza con gli altri, - impegno nell'auto-correzione collettiva, quando questo è necessario - sviluppo della capacità di formulare giudizi corretti nel contesto del dialogo e della ricerca in comune - rispetto degli altri e dell'altrui opinione

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● Accoglienza - Infanzia

Entrare nella scuola dell'infanzia rappresenta per i bambini una tappa importante della loro vita, si tratta infatti di un delicato passaggio da una situazione familiare ad una estranea e inesplorata quale quella scolastica. Le "Indicazioni Nazionali" sottolineano l'importanza di questo momento in quanto "l'ambientamento e l'accoglienza rappresentano un punto privilegiato di incontro tra scuola e famiglia ... è importante accogliere i bambini in modo personalizzato e riuscire a farsi carico delle emozioni loro e dei familiari nei delicati momenti dei primi distacchi, nei primi passi verso l'autonomia, l'ambientazione e la costruzione di nuove relazioni con i compagni e adulti". Un'accoglienza ben strutturata, permetterà a bambini e genitori, di vivere la scuola come esperienza piacevole e stimolante. Da qui il bisogno di strutturare un progetto di accoglienza definito e personalizzato per ogni sezione. Punto in comune tra tutte le sezioni è l'organizzazione del periodo di accoglienza, tutte le classi prevedono la divisione in piccoli gruppi che nel tempo diventeranno sempre più ampi fino a costituire l'effettivo gruppo classe. Ciascun sottogruppo frequenterà la scuola a "piccole dosi" per dare il tempo a tutti i bambini di acclimatarsi. Finalità • Permettere a tutti i bambini un ottimale inserimento nella vita scolastica • Conoscere sé stessi in rapporto agli altri, e riconoscere ogni bambino in riferimento a ciò che distingue e accomuna ogni persona • Scoprire il valore dell'amicizia come scambio, aiuto e sostegno Obiettivi Obiettivi per il bambino - promuovere un graduale distacco dalle figure parentali - incoraggiare il bambino a muoversi nello spazio-sezione e nello spazio-scuola con sicurezza e serenità - accettare gradualmente semplici regole per vivere insieme - interiorizzare le norme che regolano lo svolgimento della vita sociale nella comunità scolastica; - acquisire sicurezza affettiva ed equilibrio emotivo; - muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco; - acquisire autonomia nelle abitudini alimentari e igienico-sanitarie. Obiettivi per insegnanti e genitori • Creare una proficua collaborazione scuola-famiglia • Rassicurare e far sentire ascoltato ciascun bambino • Considerare la scuola dell'infanzia un importante luogo e momento per la crescita di ogni bambino Misurazione: - Osservazione sistematica ; - Prove d'ingresso; - Valutazione situazione iniziale e finale; Prodotti: 1. Saper conoscere gli ambienti scolastici; 2. Saper esprimere i propri bisogni e necessità; 3. Saper sviluppare il senso di appartenenza al



gruppo; 4. Saper imparare a rispettare le regole base della vita in comune; 5. Saper conoscere i nomi dei compagni e delle maestre; 6. Saper imparare a condividere i giochi; 7. Saper partecipare ad attività e giochi. Destinatari: bambini di 3 e 4 anni e neo-iscritti Discipline: IL SÉ E L'ALTRO, IL CORPO E IL MOVIMENTO, EDUCAZIONE CIVICA Finalità: favorire l'inserimento progressivo dei bambini di 3 anni e quelli che per la prima volta entrano a far parte della comunità scolastica, stimolandoli al raggiungimento di un grado sempre crescente di autonomia e socializzazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- Inserimento dei bambini di 3 anni e quelli che per la prima volta entrano a far parte della comunità scolastica; - raggiungimento di un grado sempre crescente di autonomia e socializzazione.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

- **Scuolambiente - "Prepariamo il futuro"**
-



TEMA DI CITTADINANZA: sensibilizzazione ai temi della solidarietà sociale e del volontariato (art. 15 della Legge quadro sul volontariato n. 266/1991) sostenere e far conoscere le attività di volontariato del territorio; tematica: educazione alla pace al rispetto reciproco, alla solidarietà e alla eliminazione delle disuguaglianze PROGETTO: "PREPARIAMO IL FUTURO" L'attività di volontariato è la presenza prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà. Lo stesso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali cura l'attuazione delle disposizioni normative sul volontariato, volte a favorirne lo sviluppo anche attraverso i tre concetti cardine del volontariato: cittadinanza attiva, condivisione e partecipazione per la comunità. Numerosi bisogni della società trovano oggi, infatti, una risposta adeguata grazie all'impegno civile e al volontariato di persone, in particolare di giovani, che, individualmente o in forma associata e cooperativa, realizzano interventi integrativi o compensativi di quelli adottati da enti istituzionali. Molti cittadini, soprattutto giovani, attenti al sociale come alla sofferenza umana, si inseriscono, quindi, in organizzazioni la cui bandiera è appunto l'aiuto agli altri, con particolare attenzione ai temi dell'accoglienza e della inclusione. Riferimenti legislativi. DPR n.275 del 8 marzo 1999 'art. 5 del D.Lgs. 117/17.(Codice del Terzo Settore) "Riforma degli Enti del Terzo Settore" del 2 luglio 2017 Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica. (19G00105) OBIETTIVI: - Scopo del progetto è presentare sotto diversi aspetti il concetto di solidarietà e di volontariato, non trascurando il tema della legalità. Il progetto si propone di affrontare il tema a diversi livelli, partendo da tematiche di grande attualità come le grandi tensioni internazionali per arrivare al piccolo gesto di pace che può contraddistinguere la vita quotidiana di ciascuno. Il nostro territorio è fortunatamente ricco di Associazioni attive che a diverso titolo si occupano di pace, di aiuto reciproco, di partecipazione democratica, di ambiente e di cultura. Pertanto la proposta si articola in una fase di discussione e di studio e in una serie di proposte esperienziali per far conoscere agli studenti le varie realtà presenti sul territorio. DESTINATARI: Alunni della Scuola secondaria di I e II grado DISCIPLINE COINVOLTE: tutte le discipline TEMPI: primo e secondo quadrimestre STRATEGIE e STRUMENTI: Attività con incontri e uscite con docenti ed esperti esterni, ricerche, interviste, stesura di testi di varia tipologia, compilazione di questionari e schede tecniche, disegni, fumetti, foto e video. DATE TEMATICHE di riferimento per gli STEP OPERATIVI: 26 Novembre – Giornata Nazionale Colletta Alimentare "Banco Alimentare" 5 Dicembre Giornata Mondiale Del Volontariato; 10 Febbraio – Giornata Nazionale Raccolta Medicinali "Banco Farmaceutico"; 21 Marzo Giornata della memoria per le vittime della mafia; 28 Aprile - Giornata Dedicata al Cerimoniale "Per Non Dimenticare Chernobyl". Probabilmente l'Amministrazione comunale di Cerveteri, potrebbe prevedere di organizzare la terza edizione del "Festival contro il razzismo", a cui "Scuolambiente" è sempre intervenuta coinvolgendo le classi aderenti al progetto tematico di riferimento ATTIVITÀ DIDATTICA L'attività didattica che si svolgerà durante il progetto ha come obiettivo



quello di promuovere la conoscenza dei valori che animano la pace, la democrazia la solidarietà sociale e l'impegno individuale per il miglioramento della società. A questo scopo si prevede di far accostare gli studenti alle diverse realtà di volontariato presenti sul territorio con particolari attività di promozione sociale. Attività proposte: Intervento di apertura e presentazione progetto a cura Di M. Beatrice Cantieri e Giovanna Caratelli • 1° incontro "Pace e Solidarietà " a cura di Marco Veronesi • 2° incontro " Chernobyl e dintorni..."a cura di Giuseppe Girardi • 3° incontro "Volontariato e i giovani "a cura di Giulia Gherardi Incontri con altre realtà di volontariato presenti sul territorio, previsti per la Giornata Internazionale del Volontariato 5 Dicembre 2022. L'incontro sarà coordinato dal Centro Servizi Volontariato Roma Lazio. Conclusioni: Nel corso del progetto saranno effettuati monitoraggi volti a verificare la risposta degli alunni agli obiettivi prefissati e capire quanto gli stessi siano disponibili a diventare "volontari" e farsi portavoce di questo processo virtuoso verso la collettività. Le attività finali avverranno con la presentazione di elaborati prodotti dagli studenti in tutte le possibili forme da loro scelte.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Promozione della conoscenza dei valori che animano la pace, la democrazia la solidarietà sociale e l'impegno individuale per il miglioramento della società - diffusione della cultura della pace, - conoscenza di iniziative di aiuto reciproco, di partecipazione democratica, di rispetto dell'ambiente e culturali - avvicinamento al mondo del "volontariato" e della solidarietà -



sensibilizzazione ai temi della legalità - disponibilità a diventare "volontari" - sensibilizzare la collettività rispetto a questo processo virtuoso.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Aula Verde
	Aula generica

● Laboratorio cortometraggio

Laboratorio cortometraggio Scrittura partecipata della sceneggiatura Storyboard Caratteristiche dei personaggi Individuazione degli interpreti Lettura e studio del copione Prove di recitazione Realizzazione del cortometraggio nelle sue fasi, grazie alla presenza del regista Gianluca Bonucci, del cast tecnico proveniente dall'I.S. "Roberto Rossellini" di Roma e di altre figure esterne. Parte teorica: Regista - aiuto regia Copione e sceneggiatura Cast artistico Come si realizza un set Come si realizza un film Cast tecnico Strumenti e figure del cast tecnico Le inquadrature Importanze della fotografia e dell'audio Il montaggio La colonna sonora Fase finale di costruzione del film

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia



dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- Potenziamento dell'espressione orale e delle competenze linguistiche - Avvicinamento al linguaggio cinematografico - Acquisizione di capacità di lettura filmica

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Docente interno ed esperti esterni

Risorse materiali necessarie:

Aule

Magna

Aula Verde

Aula generica

Strutture sportive

Campo sportivo polivalente



Tra '800 e '900 evoluzione dei linguaggi e dei temi della Storia dell'Arte

evoluzione dei linguaggi e dei temi della Storia dell'Arte

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

linguaggi artistici

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● Webradio

Il Progetto didattico "webradio" racconterà notizie, eventi, curiosità sul e dal mondo della scuola; nasce dall'idea di dar voce agli studenti e alla scuola, attraverso un canale alternativo, basato appunto sulla voce e sull'immaginazione, altrettanto coinvolgente come la rete internet e i canali social, ma spesso lasciato in secondo piano. Il progetto parte dalla convinzione che l'utilizzo della tecnologia per veicolare parole sia uno strumento straordinario per parlare di emozioni, esperienze, per narrare storie e racconti; si utilizzerà un linguaggio semplice e diretto, narrando cosa accade dentro e intorno alla nostra comunità educante e sul territorio, affrontando anche i temi di attualità. La voce, oltrepassando i confini delle pareti scolastiche, può così arrivare a tutti coloro che vorranno ascoltare. La webradio è concepita come un laboratorio radiofonico per amplificare le relazioni, per coinvolgere la comunità educante; è un mezzo che può entrare facilmente nelle case degli alunni e delle loro famiglie. Ad animare la webradio della Melone saranno studentesse e studenti del nostro Istituto con approfondimenti, interviste, interazioni per capire di più e meglio come sta cambiando la scuola, quali sono le migliori pratiche, quali sono le attività e gli eventi in programmazione e le opportunità da cogliere, quali sono le storie da raccontare, le emozioni, i desideri e le prospettive. Il progetto intende coinvolgere gli studenti nell'ideazione e nella messa in onda di format radiofonici di alto livello tecnologico educativo; permetterà ai ragazzi di sperimentare tutti gli aspetti del "fare radio": la scelta dei contenuti, la preparazione delle rubriche e dei programmi, la registrazione, l'editing e la selezione musicale, in un lavoro di squadra in cui la collaborazione e la condivisione sono gli elementi fondamentali.

Obiettivi - Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale. - ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti confrontando, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. - costruire, sulla base di quanto letto, testi di tipo diverso, realizzando forme di scrittura creativa. - realizzare testi collettivi, progettandone insieme le diverse parti e integrando le informazioni che provengono dai diversi autori. - dare spazio al talento e alla creatività delle ragazze e dei ragazzi - promuovere il lavoro cooperativo - promuovere valori



positivi come il rispetto - educare ai media - usare con spirito critico le tecnologie della società dell'informatica in ambito comunicativo - utilizzare strumenti per comprendere, produrre e presentare informazioni. - promuovere il contrasto al bullismo, alle disuguaglianze - promuovere l'inclusione - aprire la scuola al territorio Metodologie Le proposte saranno diversificate utilizzando attività di tipo diverso, in modo da implementare una metodologia della ricerca-costruzione attiva del sapere individuale mediata dal gruppo: - operativo ed laboratoriale; - euristico-partecipativo e dialogico; - problem solving. La diversità di approcci potrà consentire di stimolare interesse, attenzione e riflessione e di fornire agli alunni una molteplicità di strumenti cognitivi e metacognitivi necessari per diventare protagonisti del processo di insegnamento-apprendimento, rendendoli via via più autonomi nella ricerca ed elaborazione delle informazioni. DURATA: secondo quadrimestre, 2 ore a settimana MATERIALI E TECNOLOGIE: Digital board, tablet, notebook, piattaforme online, Google Apps, mappe concettuali, applicazioni

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Risultati attesi - sviluppo della capacità di ascolto, focalizzando l'attenzione sui linguaggi e sui processi comunicativi propri della radio - acquisizione di una prima alfabetizzazione digitale - potenziamento delle abilità espressive e comunicative - approccio consapevole ai media per la promozione di una cittadinanza attiva - potenziamento delle abilità espressive e comunicative, -



conoscenza di alcuni strumenti per un approccio critico ai media

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Informatica

Aule

Magna

Aula generica

● ABC della scultura - Corso base di scultura

Obiettivi: fornire agli studenti gli elementi base della Scultura Misurazione: la misurazione del progetto segue il progetto stesso perché è un'attività pratica, per cui si va avanti nell'attività solo se si sono conseguite le conoscenze necessarie per svolgere il lavoro successivo Prodotti: piccole sculture in cemento o gesso Destinatari: studenti della scuola secondaria di primo grado Discipline: Arte e Immagine Finalità: cosa vuol dire scolpire: ovvero passare dalla bidimensionalità del disegno alla tridimensionalità di un oggetto Metodologie: lezione frontale, utilizzo di materiali specifici Istituzioni coinvolte: I.C. Corrado Melone Modalità di svolgimento delle attività: si svolgeranno in primavera o al termine dell'attività scolastica Fasi operative: disegno, montaggio di un'armatura, lavorazione della creta, stampo in gesso, calco in cemento, levigatura

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati



operanti in tali settori

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- familiarità con i linguaggi artistici - avvicinamento alla pratica della scultura - realizzazione di un'opera scultorea nelle sue fasi

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Ceramica

Aule

Aula generica

- **Scuola attiva junior**
-



"Scuola attiva" è promosso da Sport e Salute, d'intesa con il Dipartimento per lo sport, e dal Ministero dell'Istruzione. Un percorso che, grazie ai due filoni KIDS e JUNIOR, parte dalla scuola primaria, con un'attenzione particolare all'apprendimento delle capacità e degli schemi motori di base e un primo orientamento allo sport per i bambini più grandi, e procede nella scuola secondaria di I grado, con il vero e proprio orientamento sportivo. Un percorso multi-sportivo, realizzato in collaborazione con gli Organismi Sportivi, per favorire la scoperta di tante discipline, diverse ed appassionanti. Lo Sport e i suoi valori al centro, per momenti di gioco, confronto e condivisione. Un progetto che favorisce la scoperta di tanti sport, diversi ed appassionanti, in tutte le classi della scuola secondaria di I grado. Un'offerta multisportiva coinvolgente, grazie alla partecipazione delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate. Sono proposti 2 sport, individuali o di squadra. Saranno affrontati approfondimenti sull'educazione alimentare, con contenuti innovativi e la partecipazione di nutrizionisti, influencer e Legend di Sport e Salute. Obiettivi: - Consentire un orientamento sportivo consapevole degli alunni, in base alle loro attitudini motorie e preferenze, favorendo l'avviamento e la prosecuzione della pratica sportiva. - Favorire la scoperta di tanti sport diversi ed appassionanti, offrendo anche alle scuole un know-how e strumenti specifici per riproporre le varie discipline, grazie agli insegnanti di Educazione fisica. - Promuovere lo sviluppo motorio globale dei ragazzi, utile alla pratica di tutti gli sport. - Promuovere l'educazione alimentare e i corretti stili di vita tra gli studenti, gli insegnanti e le famiglie. - Offrire un servizio sociale alle famiglie, con attività sportiva gratuita per gli studenti, anche in orario pomeridiano, nelle scuole, all'aperto o in altri spazi idonei.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Gioco, confronto e condivisione - sviluppo della capacità motoria e acquisizione degli schemi motori di base e orientamento allo sport - scoperta di tanti sport diversi ed appassionanti, offrendo anche alle scuole un know-how e strumenti specifici per riproporre le varie discipline,



grazie agli insegnanti di Educazione fisica. - Promozione dello sviluppo motorio globale dei ragazzi, utile alla pratica di tutti gli sport. - Promozione dell'educazione alimentare e i corretti stili di vita tra gli studenti, gli insegnanti e le famiglie. - Offerta di un servizio sociale alle famiglie, con attività sportiva gratuita per gli studenti, anche in orario pomeridiano, nelle scuole, all'aperto o in altri spazi idonei.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra
--------------------	----------

● Scuola attiva kids

SCUOLA ATTIVA è promosso da Sport e Salute, d'intesa con il Dipartimento per lo sport, e dal Ministero dell'Istruzione. Un percorso che, grazie ai due filoni KIDS e JUNIOR, parte dalla scuola primaria, con un'attenzione particolare all'apprendimento delle capacità e degli schemi motori di base e un primo orientamento allo sport per i bambini più grandi, e procede nella scuola secondaria di I grado, con il vero e proprio orientamento sportivo. Il progetto dedicato alla scuola primaria, volto a promuovere l'apprendimento delle capacità e degli schemi motori di base, l'orientamento allo sport per i bambini più grandi e la cultura del benessere e del movimento per tutti. Un progetto promosso da Sport e Salute, d'intesa con il Dipartimento per lo sport, e dal Ministero dell'Istruzione, per promuovere l'attività fisica e sportiva, oltre alla cultura del benessere e del movimento, nella scuola primaria. Un'iniziativa realizzata in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali, con il contributo del Comitato Italiano Paralimpico per le attività relative all'inclusione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali. Obiettivi: - Contribuire alla diffusione e al potenziamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola primaria, grazie a una figura specializzata, il Tutor Sportivo Scolastico. - Aumentare il tempo attivo dei bambini, con proposte innovative quali le Pause attive e le attività per il tempo libero. - Promuovere l'educazione alimentare e i corretti stili di vita tra gli studenti, gli insegnanti e le famiglie. - Favorire la partecipazione attiva degli alunni con disabilità, migliorando l'aggregazione, l'inclusione e la socializzazione. - Promuovere lo sviluppo motorio globale e un



primo orientamento sportivo consapevole degli studenti. - Promuovere l'outdoor education, con tutti i suoi benefici. Un esperto specializzato realizza l'orientamento motorio e sportivo nelle classi terze e quarte. Offre supporto agli insegnanti per la realizzazione di tutte le attività di progetto. Promuove la campagna informativa "ATTIVIAMOCI" e il relativo contest. Organizza i giochi di fine anno scolastico. Fa da raccordo tra il mondo scolastico e quello sportivo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- Diffusione e al potenziamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola primaria - Promozione dell'educazione alimentare e di corretti stili di vita tra gli studenti, gli insegnanti e le famiglie. - Partecipazione attiva degli alunni con disabilità, migliorando l'aggregazione, l'inclusione e la socializzazione. - Promozione dello sviluppo motorio globale - Primo orientamento sportivo consapevole degli studenti - Promozione dell'outdoor education, con tutti i suoi benefici.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:



Strutture sportive

Palestra

Campo sportivo polivalente

● Arte all'infanzia

Arte all'infanzia

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

linguaggi artistici

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica



● Giomusicando - Psicomotricità

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita del bambino che grazie ad essa sviluppa la capacità di comprensione, comunicazione e movimento, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e la propria creatività. Metodologia Il percorso proposto mira a fondere una consapevolezza articolata delle realtà sonore e musicali. Ogni bambino attraverso il corpo, che è lo strumento espressivo alla base di una effettiva socializzazione, comunica i vari stati d'animo e conoscenze tra sé ed il mondo, riuscendo a risvegliare le proprie potenzialità musicali ed artistiche. Il bambino quindi è educato ad un uso sempre più ricco del proprio gesto sonoro e del movimento espressivo. Nella pianificazione degli incontri l'insegnante cura il passaggio da un'attività all'altra con proposte creative al fine di far percepire al bambino in modo naturale la continuità del senso musicale attraverso attività differenti con proposte sempre nuove e coinvolgenti. Con l'ascolto animato si invitano i bambini a cogliere nel movimento l'essenza della musica attraverso la costruzione di strumenti musicali, la conoscenza e riproduzione di melodie, dove ogni nota viene abbinata ad uno dei sette colori dell'arcobaleno in modo da poter riprodurre tutti gli elementi espressivi della musica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Sviluppo del senso musicale - Utilizzo sempre più consapevole del gesto sonoro e movimento



espressivo

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Strutture sportive

Palestra

Campo sportivo polivalente

● Musica per l'infanzia, per la primaria e la secondaria di primo grado

Musica per infanzia, primaria e secondaria – Acquisizione del concetto di ritmo attraverso lo studio della suddivisione ritmica da riprodurre con semplici strumenti. Avvicinamento graduale alla conoscenza ed utilizzo pratico di uno strumento musicale. Riconoscimento e utilizzo di scritte non convenzionali, per facilitare l'acquisizione della notazione musicale tradizionale su pentagramma. Presentazione di strumenti musicali. Lettura, scrittura e pratica del codice musicale. Pratica strumentale e in forma ludica. Organizzazione di incontri con esperti e professionisti del settore musicale. L'idea è quella di organizzare lezioni dall'infanzia alla secondaria introducendo man mano, accanto alla propedeutica tradizionale, l'insegnamento di strumenti musicali dal flauto dolce (dalla prima primaria), a strumenti ad arco (violini e violoncelli dalla seconda primaria) a strumenti a fiato (dalla quarta primaria) e prevedendo l'organizzazione di un coro da poter inserire nell'orchestra oltre ad un ensemble di flauti dolci. Acquisizione di competenza musicale attraverso esperienze ludiche e percettive e utilizzo di strumenti non convenzionali quali tunnel di stoffa e/o foulard colorati, nastri e teli sensoriali, associati alle 7 note musicali; il Riconoscimento del timbro sonorità e ritmo attraverso l'ascolto di fiabe sonore; la Costruzione di piccoli strumenti musicali in lavoro di gruppo al fine di costituire una piccola orchestra.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Acquisizione del concetto di ritmo attraverso lo studio della suddivisione ritmica da riprodurre con semplici strumenti. Avvicinamento graduale alla conoscenza ed utilizzo pratico di uno strumento musicale. Riconoscimento e utilizzo di scritture non convenzionali, per facilitare l'acquisizione della notazione musicale tradizionale su pentagramma. Lettura, scrittura e pratica del codice musicale. Pratica strumentale Organizzazione di incontri con esperti e professionisti del settore musicale. Acquisizione di competenza musicale attraverso esperienze ludiche e percettive e utilizzo di strumenti non convenzionali quali tunnel di stoffa e/o foulard colorati, nastri e teli sensoriali, associati alle 7 note musicali Riconoscimento del timbro sonorità e ritmo attraverso l'ascolto di fiabe sonore la Costruzione di piccoli strumenti musicali in lavoro di gruppo al fine di costituire una piccola orchestra.

Destinatari	Gruppi classe
-------------	---------------

Risorse professionali	Esterno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
------	-------

	Aula generica
--	---------------



● Inglese per l'Infanzia

Inglese per l'infanzia e per la primaria madrelingua sia perché alla primaria la docente di inglese è già prevista e quindi la madrelingua fa da supporto, sia perché all'infanzia ciò che conta è ascoltare ed imparare i suoni corretti della lingua.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

lingua inglese

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● Presepe vivente

Il progetto "Presepe vivente" alla sua seconda edizione, con l'auspicio che possa diventare un appuntamento fisso della nostra scuola, ha lo scopo di creare l'atmosfera natalizia dando spazio



ai sentimenti e al piacere di stare insieme, facendone un'occasione di incontro con le famiglie e di collaborazione proficua con le varie realtà del territorio. Consente di sperimentare forme spontanee e/o organizzate di partecipazione delle famiglie alle esperienze della scuola e di favorire la nascita di un sentimento di appartenenza, di comunità, di disponibilità, di collaborazione e condivisione. Si tratta di un laboratorio sociale che parte dalla comunità scolastica e dalle famiglie e diventa un evento per il territorio, il cui valore va ben oltre il lato artistico, approdando al sociale; un laboratorio in cui sviluppare consapevolezza, testare nuove attività, progettare e condividere insieme, dando la possibilità agli studenti di migliorare la propria autostima e le capacità sociali, relazionali e comunicative. Il progetto, che si sviluppa negli spazi esterni della scuola, nella bellissima cornice dell'Aula verde, si propone, infatti, di promuovere l'integrazione e la partecipazione di ragazzi e famiglie di diversa etnia e provenienza sociale e culturale, in un'ottica di rispetto delle differenze, di dialogo e di tolleranza. Il presepe è allestito nell'Aula verde che diventa una piccola Betlemme: si trovano i centurioni, la figura del Censore che provvede al Censimento, la grotta della Natività e gli ambienti e gli antichi mestieri del tradizionale presepe napoletano. Lungo il tragitto si snodano la bottega dell'artista, le magliaie, le lavandaie, si incontrano le acquaiole, i tintori di stoffe, la bottega del falegname, i pastori, le venditrici di frutta, il fornaio, il mugnaio, il salumiere, la locanda, la bottega del cestaio, i pescatori, la bottega del vasaio, fino alla grotta con la sacra Famiglia, gli angioletti e l'arrivo dei Re Magi con i loro doni. I tableaux vivants, impreziositi da musiche e canti della tradizione natalizia, drammatizzazioni e coreografie, vedono la partecipazione degli alunni delle sezioni dell'infanzia, della scuola primaria e dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado. L'iniziativa ha anche un risvolto solidale: il ricavato dalla vendita dei cibi e delle bevande preparate da docenti e genitori nella "Taverna Melone" va ad incrementare il Fondo di solidarietà della nostra scuola. Inoltre, è stato allestito un banchetto del mercatino natalizio per esporre e vendere manufatti realizzati da insegnanti e bambini. L'allestimento e la realizzazione del Presepe Vivente, dunque, offrono un momento prezioso per la nostra scuola, un'occasione speciale di collaborazione e supporto trasversale. Ragazzi, insegnanti e genitori hanno interagito strettamente per far vivere un'atmosfera di pace, amore e fratellanza. L'allestimento delle scenografie e la realizzazione dei costumi sono curati interamente dai docenti e dai genitori degli alunni coinvolti. Tutto interpretato da bambini e ragazzi che sono entrati perfettamente nei personaggi, donando un momento di serenità a tutti i presenti. La manifestazione è realizzata grazie alla collaborazione degli insegnanti e di alcuni genitori per realizzare l'impianto di illuminazione, fondali e scenografie dei vari quadri, per confezionare costumi, per reperire oggetti di scena, per preparare i cibi da vendere a fini solidali. La presenza di artigiani e di esperti esterni (quali ceramisti, cestai...) è un ulteriore elemento che aggiunge significato e valore all'iniziativa. Infine, la presenza dei nostri amici animali, oltre a destare la curiosità e l'ammirazione dei piccoli contribuisce a sviluppare il senso di rispetto nei confronti di tutti gli



esseri viventi. Obiettivi specifici - Conoscere e far vivere le varie fasi organizzative della rievocazione del Natale - Conoscere e simulare antichi mestieri e tradizioni locali e popolari - Conoscere le tradizioni gastronomiche legate alla ricorrenza del Natale - Conoscere e saper usare materiali ed oggetti scenici per la rappresentazione del Presepe - Conoscere gli antichi strumenti di lavoro della civiltà contadina - Favorire il recupero delle proprie radici culturali e di usi e costumi del territorio di appartenenza - Favorire la continuità verticale, attraverso attività che vedono il coinvolgimento di bambini dell'infanzia e della primaria ed i ragazzi della secondaria - Favorire la partecipazione attiva delle famiglie e condividere un percorso di crescita formativa - Conoscere i canti della tradizione del Santo Natale in italiano, in inglese, in francese ed altre lingue - Conoscere gli "amici a quattro zampe" che intervengono nella messa in scena del Presepe vivente - Promuovere attività solidali Metodologia - Simulazione dei ruoli e drammatizzazioni - Ricerche storiche - Progettazione tecnica e realizzazione dei quadri per il Presepe Vivente - Cooperative Learning - Peer education - Tutoring Risultati attesi - Recupero delle proprie radici culturali, di usi e costumi del territorio di appartenenza - Superamento del disagio scolastico nella simulazione dei ruoli - Atteggiamento positivo verso le attività di gruppo con i pari e nel rapporto con i docenti - Collaborazione attiva tra la scuola e le famiglie - Partecipazione attiva ed entusiastica degli alunni coinvolti - Aumentare l'autostima, la fiducia in sé stessi da parte dei bambini e dei ragazzi - Sviluppare il senso di responsabilità verso impegni scolastici che hanno ricaduta positiva nell'ambito della comunità locale - Apertura della scuola al territorio che si arricchisce della presenza di tanti visitatori e di alcune personalità in visita al Presepe vivente.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di



sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- Recupero delle proprie radici culturali, di usi e costumi del territorio di appartenenza - Superamento del disagio scolastico nella simulazione dei ruoli - Atteggiamento positivo verso le attività di gruppo con i pari e nel rapporto con i docenti - Collaborazione attiva tra la scuola e le famiglie - Partecipazione attiva ed entusiastica degli alunni coinvolti - Aumentare l'autostima, la fiducia in sé stessi da parte dei bambini e dei ragazzi - Sviluppare il senso di responsabilità verso impegni scolastici che hanno ricaduta positiva nell'ambito della comunità locale - Apertura della scuola al territorio che si arricchisce della presenza di tanti visitatori e di alcune personalità in visita al Presepe vivente.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Personale docente interno ed esperti esterni

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula Verde

● Emergency - Raccontare la pace

I volontari di EMERGENCY con il progetto "Raccontare la pace" parlano a bambini della scuola primaria e ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, di pace e diritti, attraverso le storie dei nostri pazienti curati e dello staff impegnato sul campo. Percorsi per gli alunni della primaria: - La conquista del fuoco - L'albero incantato - Il Mago linguaggio - Diritti, pace, uguaglianza - Sotto lo stesso cielo Percorsi per gli alunni della secondaria: - Quiz dei diritti - Sotto lo stesso cielo - Medicina di pace - Una persona alla volta



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Emergency

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● Laboratorio di Educazione ambientale e scienze



applicate

Obiettivi: Il progetto si propone di presentare la scienza nelle scuole, con metodo alternativo e complementare alla didattica curricolare, basato su uscite con laboratori sul campo per osservare in maniera diretta gli ecosistemi principali del nostro territorio. **Misurazione:** normali metodologie di valutazione in ambito della classe messe in atto dai docenti di scienze **Prodotti:** lavori dei ragazzi (tabelloni, interviste eccetera) **Destinatari:** alunni delle classi della Scuola secondaria **Discipline:** scienze **Finalità:** Finalità del progetto è fornire ai ragazzi degli strumenti idonei per riconoscere direttamente le interazioni dei componenti biotici e abiotici degli ecosistemi. **Metodologie:** applicazione del metodo scientifico attraverso uscite con visite guidate nel territorio per lo studio dei vari ecosistemi: macchia mediterranea/bosco, acque dolci ed ecosistemi marino-litoraneo. **Istituzioni coinvolte:** Associazione che fornisca laureati in scienze naturali con convalidata esperienza sul campo e conoscenza del territorio, dal momento che tali competenze non sono presenti tra i docenti del dipartimento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Risultati attesi

Avvicinamento alle scienze, attraverso attività laboratoriali e sul campo Capacità di utilizzare strumenti idonei per riconoscere direttamente le interazioni dei componenti biotici e abiotici degli ecosistemi.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Aula Verde
	Aula generica

● Lo sviluppo sostenibile ed educazione alimentare

Obiettivi: Una sana e corretta alimentazione aiuta l'apprendimento e la concentrazione in una logica di sviluppo per i cittadini-consumatori di domani orientato a un corretto stile di vita e un consapevole modello di consumo a tutela dell'ambiente; un principio cardine su cui ruoteranno le 33 ore di Educazione Civica previste nei programmi scolastici, assieme allo studio della Costituzione e alla cittadinanza digitale. Un obiettivo formativo a sostegno della scuola e dei cittadini che lega il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali al rispetto verso le persone: la tutela e promozione di diritti fondamentali quali quello alla salute, alla sicurezza alimentare, all'uguaglianza e a un lavoro dignitoso. Obiettivi che Coldiretti promuove ogni giorno attraverso le sue strutture territoriali e le imprese agricole già impegnati nelle attività di fattorie didattiche. Solo nell'anno 2019 sono stati coinvolti 750 plessi scolastici, 13 000 classi e circa 400 000 bambini. Misurazione: normali metodologie di valutazione in ambito della classe messe in atto dai docenti di scienze Prodotti: lavori dei ragazzi (tabelloni, interviste...) Destinatari: alunni delle



classi della Scuola secondaria Discipline: scienze Finalità: Alla luce di quanto espresso in premessa e considerato il Protocollo in essere tra il MIUR e Coldiretti "Per la promozione delle competenze connesse alla sostenibilità nell'alimentazione, per lo sviluppo dell'economia circolare, della green economy e dell'agricoltura di precisione e digitale" firmato nel luglio 2019, Coldiretti stessa, mettendo a disposizione della comunità scolastica l'esperienza acquisita negli anni, propone un progetto formativo che affronta i temi della sostenibilità, della tutela dell'ambiente, della legalità sviluppati attraverso la chiave del cibo, del mondo della campagna del modello di agricoltura sostenibile che contraddistinguono in modo distintivo l'Italia e il Made in Italy agroalimentare. Metodologie: La proposta formativa si presenta con un format completo in termini di contenuti, supporto ai docenti, strumenti didattici, attività esperienziali a supporto dell'apprendimento (es. visite didattiche, laboratori); un format trasversale e flessibile, rivolto a tutti i gradi di istruzione, che tiene conto delle diverse esigenze e aspettative dei singoli livelli: nel linguaggio, nella declinazione dei contenuti, negli strumenti didattici a supporto. 2 Il progetto proposto prevede, come da linee guida, la realizzazione di 4 percorsi distinti per ciascun grado di istruzione, 11 ore complessive che annualmente affronteranno tematiche ricorrenti, integrate progressivamente da approfondimenti, riflessioni, esperienze compatibili con l'età dei destinatari. La formazione in aula sarà integrata da strumenti complementari esperienziali (visite didattiche): - Orti urbani: luoghi di scoperta e valorizzazione del lavoro e della cultura del territorio - Visite nelle fattorie didattiche: le aziende agricole diventano luoghi di incontro, formazione e didattica - Visite didattiche nei mercati di Campagna Amica: luoghi dove i bambini impareranno a conoscere il valore del cibo nell'ottica di una vita sostenibile - Visite presso imprese agricole di eccellenza Istituzioni coinvolte: Ogni percorso formativo ha una durata di 11 ore e offre la possibilità di integrare la formazione teorica affidata ad una esperta, in aula o distanza, con attività esperienziali presso aziende agricole, fattorie didattiche, fattorie sociali, mercati di Campagna Amica e orti urbani di Coldiretti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- Promozione di una sana e corretta alimentazione che aiuta l'apprendimento e la concentrazione in una logica di sviluppo sostenibile - acquisizione di corretto stile di vita e un consapevole modello di consumo a tutela dell'ambiente - promozione del rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali - promozione del rispetto verso le persone: la tutela e promozione di diritti fondamentali quali quello alla salute, alla sicurezza alimentare, all'uguaglianza e a un lavoro dignitoso. - conoscenza approfondita dei temi della sostenibilità, della tutela dell'ambiente, della legalità sviluppati attraverso la chiave del cibo, del mondo della campagna del modello di agricoltura sostenibile che contraddistinguono in modo distintivo l'Italia e il Made in Italy agroalimentare

Destinatari

Gruppi classe
Altro

Risorse professionali

Personale docente interno ed esperti esterni
(Coldiretti)

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula Verde

Aula generica



● Scuolambiente - "Vivere il mare"

TEMA DI CITTADINANZA: formazione e tutela del patrimonio ambientale (Art.3, legge n. 92, 2019: sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento; tematica: educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del territorio e del paesaggio, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari). Il progetto proposto nasce dal presupposto che la salvaguardia e la conservazione del nostro patrimonio naturale, mediante comportamenti collettivi e individuali corretti, sia fondamentale per la vita del pianeta all'insegna della sostenibilità. L'approccio al tema ambientale, di crescente interesse anche a seguito di eventi di portata internazionale, può costituire, inoltre, un'occasione per mettere in pratica quei principi di cittadinanza attiva che oggi sono alla base di tutte le politiche di gestione del territorio. Stimolare i giovani studenti a diventare protagonisti attivi nella gestione dei beni ambientali da essi frequentati, è un passaggio cruciale nella costruzione di una consapevolezza condivisa e responsabile: prendendosi cura direttamente di una cosa si impara a conoscerla e a rispettarla come bene comune. Il Mare diventa così, protagonista di un approfondimento culturale dei ragazzi, che imparano ad amarlo e rispettarlo anche mediante la letteratura di riferimento del passato e del presente. Il progetto tiene conto dei seguenti riferimenti normativi: Legge 92/2019; Agenda 2030 (obiettivo 15); Costituzione della Repubblica italiana Articoli: 2, 9, 41, 117 (c. 2°), 32 ; Carta per l'educazione alla Biodiversità (Ministeri Istruzione e Transizione Ecologica – RiGenerazione Scuola 2022) OBIETTIVI: - Scopo del progetto è presentare sotto diversi aspetti il "nostro" mare che offre grandi potenzialità sia rispetto alla qualità della vita di chi ci abita, sia per le prospettive di sviluppo economico centrate essenzialmente sul turismo: perché tali potenzialità possano concretizzarsi occorre tutelare e valorizzare il mare e le sue coste superando le tante criticità esistenti puntando sulla crescita della sensibilità dei cittadini e degli amministratori, e diffondendo le buone pratiche in tutti i settori della vita sociale ed economica. Con particolare attenzione alla sostenibilità ed ai danni dei cambiamenti climatici. DESTINATARI: Alunni della Scuola secondaria di I e II grado DISCIPLINE COINVOLTE: tutte le discipline TEMPI: primo e secondo quadrimestre STRATEGIE e STRUMENTI: Attività con incontri e uscite con docenti ed esperti esterni, ricerche, interviste, stesura di testi di varia tipologia, compilazione di questionari e schede tecniche, disegni, fumetti, foto e video. DATE TEMATICHE di riferimento per gli STEP OPERATIVI: 7 ottobre 2022: giornata mondiale dell'habitat; 2 febbraio 2023: giornata mondiale delle zone umide; 22 marzo 2023: giornata mondiale dell'acqua; 22 aprile 2023: giornata della Terra; 22 maggio 2023: giornata internazionale della diversità biologica; 8 giugno 2023: giornata mondiale degli oceani. ATTIVITÀ DIDATTICA L'attività didattica che si svolgerà durante il progetto ha come obiettivo quello di promuovere la conoscenza dell'ambiente marino



nei suoi vari aspetti (la vita in mare, il mare come risorsa, la biodiversità, l'erosione e l'inquinamento). Sensibilizzare ai temi della salvaguardia ambientale. Apprendere il rispetto del mare, anche praticando attività sportive, utili al benessere psico - fisico. Attività proposte: • Apertura progetto con alcuni Video di Matteo Miceli a cura di Giovanna Caratelli • 1° incontro "Il nostro mare e la sua biodiversità" a cura di Leda Bressanello • 2° incontro " Le criticità del mare e dintorni... " a cura di Roberto Crescenzi • 3° incontro "Lo sport ed il mare... percorso benessere" a cura degli amici del Sup Fit - Marina Cerveteri asd presso Giardino del Fratino Torre Flavia Area Nord Campodimare • 4° incontro "La Frasca e Le Saline due monumenti naturali da scoprire" – Uscita didattica a cura delle Proff. Paola Alessandrone e Maddalena Lauteri. • 5° incontro – " La vela sul mare" - Uscita Riva di Traiano – a cura degli amici della scuola vela d'altura Granlasco • elaborazione di schede sulla morfologia del territorio • elaborazione di schede botaniche e sugli animali marini Conclusioni: nel corso del progetto saranno effettuati monitoraggi volti a verificare la risposta degli alunni agli obiettivi prefissati e capire quanto gli stessi siano disponibili a diventare "protettori del mare" e farsi portavoce di questo processo virtuoso verso la collettività. Le attività finali avverranno con la presentazione di elaborati prodotti dagli studenti in tutte le possibili forme da loro scelte.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- Conoscenza dell'ambiente marino - Sviluppo di comportamenti volti a tutelare e valorizzare il



mare e le sue coste superando le tante criticità esistenti, puntando sulla crescita della sensibilità dei cittadini e degli amministratori - diffusione di buone pratiche in tutti i settori della vita sociale ed economica - attenzione alla sostenibilità ed ai danni dei cambiamenti climatici. conoscenza dell'ambiente marino nei suoi vari aspetti (la vita in mare, il mare come risorsa, la biodiversità, l'erosione e l'inquinamento). - sensibilizzazione sui temi della salvaguardia ambientale. - acquisizione di comportamenti rispettosi del mare, anche praticando attività sportive, utili al benessere psico - fisico.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Teatro
	Aula generica

● I diritti umani

Obiettivi: - Comprendere che tutte le persone sono titolari di diritti, al di là del loro genere, etnia e cittadinanza. - Comprendere che gli individui sono soggetti attivi nella realizzazione del proprio sviluppo, piuttosto che destinatari passivi di beni e servizi. - Saper vivere l'accoglienza e la promozione della diversità. - Riflettere sulla propria qualità di vita e confrontarla con quella di altre persone che vivono in altri posti del mondo. - Educare alla pace e alla gestione non violenta dei conflitti. - Analizzare le "Carte dei Diritti", dalla nostra Costituzione alla Dichiarazione universale dei Diritti umani. Ricercare informazioni inerenti ai temi specifici trattati. - Sviluppare la comprensione dei messaggi verbali e non verbali, appartenenti a diversi codici comunicativi. Classi coinvolte e numero di ore preventivate di attività per docente: Classe 2B scuola primaria, un'ora ogni 15 giorni Enti, Associazioni o esperti esterni coinvolti Il Pacchetto per l'Insegnante ordinato, gratuitamente, sul sito dell'organizzazione "La Gioventù per i Diritti Umani", disponibile al seguente link: [Umanihttps://it.youthforhumanrights.org/educators.html](https://it.youthforhumanrights.org/educators.html)



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Acquisizione delle conoscenze in materia di diritti umani, al di là del genere, dell'etnia e della cittadinanza. - acquisizione della consapevolezza che gli individui sono soggetti attivi nella realizzazione del proprio sviluppo, piuttosto che destinatari passivi di beni e servizi. - acquisizione della capacità di vivere l'accoglienza e la promozione della diversità. - acquisizione e sviluppo della capacità di riflettere sulla propria qualità di vita e confrontarla con quella di altre persone che vivono in altri posti del mondo. - sviluppo di una cultura della pace - acquisizione di capacità di gestione non violenta dei conflitti. - analisi delle "Carte dei Diritti", dalla nostra Costituzione alla Dichiarazione universale dei Diritti umani. Ricercare informazioni inerenti ai temi specifici trattati. - sviluppo della comprensione dei messaggi verbali e non verbali, appartenenti a diversi codici comunicativi.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● Corsa contro la fame

La Corsa contro la Fame è un progetto completamente gratuito aperto a scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, promosso da Azione contro la Fame, organizzazione umanitaria internazionale che opera da oltre 40 anni nella cooperazione, nella lotta alla fame e alla malnutrizione infantile. Fondata in Francia nel 1979, oggi, con 40 anni di esperienza e oltre 8.300 operatori sul campo, di cui il 90% composto da personale locale, si dedica a un grande obiettivo: combattere le cause e le conseguenze della fame nel mondo ovunque ce ne sia il bisogno. Nel 2020, grazie ai nostri 600 progetti attivi in tutto il mondo, siamo riusciti ad aiutare oltre 25 milioni di persone che soffrivano la fame a causa di guerre, siccità, disastri naturali e povertà. Il progetto ha l'obiettivo di responsabilizzare gli studenti andando ad arricchire le loro competenze legate all'Educazione civica, come richiesto dal Ministero. Ogni anno trattiamo il tema della fame legato ad una delle sue cause. Questo anno sarà trattato il tema della guerra come principale causa di fame e malnutrizione presente oggi sul nostro pianeta. Il progetto è finalizzato allo sviluppo di competenze in materia di educazione civica. Obiettivi: Permette, agli studenti, di assumere consapevolezza rispetto al tema della fame nel mondo come conseguenza di povertà, guerre e cambiamenti climatici Promuove lo sviluppo e la partecipazione degli studenti nell'ambito sociale Indirizza gli studenti ad una cittadinanza consapevole e attiva Approfondisce temi dell'agenda 2030 dell'ONU, in particolare il goal 2 "Sconfiggere la fame nel mondo" e il goal 6 "Acqua pulita e servizi igienico sanitari" Valorizza l'approccio trasversale della didattica Porta i ragazzi alla conoscenza delle organizzazioni internazionali Promuove la solidarietà e il rispetto verso gli altri Uno dei valori principali riconosciuti alla Corsa contro la Fame è la trasversalità di progetto e la multidisciplinarietà delle attività didattiche proposte. Ogni anno si prende in considerazione UN PAESE DI APPROFONDIMENTO DIVERSO e lo si affronta attraverso diversi aspetti: cambiamenti climatici, fame e malnutrizione, storia e geografia, obiettivi 2030 dell'ONU, povertà e solidarietà. Oltre questo, ogni mese, mandiamo, alle scuole iscritte, materiale di approfondimento relativo ad una giornata internazionale. Il paese focus del 2023 sarà il CAMERUN, un paese che si trova attualmente ad attraversare ben 3 crisi umanitarie. Il nord del paese è afflitto da continui



attacchi terroristici che stanno spingendo molte persone a lasciare le proprie case. Al confine Est, il Camerun si trova a gestire milioni di sfollati provenienti dalla Repubblica Centrafricana. Infine tutta l'area anglofona del paese è segnata da una guerra civile permanente che impone, anche in questo caso, soprattutto donne e bambini a lasciare le proprie case e a cadere nell'insicurezza alimentare. Le attività proposte sono sicuramente un modo per rendere i ragazzi più consapevoli e responsabili verso tematiche sociali. Obiettivi: - Vivere lo sport in modo inclusivo e non competitivo attraverso l'evento finale della Corsa contro la Fame - approfondire le scienze dell'alimentazione introducendo i temi di funzione nutritiva, controllo dell'alimentazione e conseguenze fisiche e psichiche della malnutrizione e della denutrizione - lavorare trasversalmente sull'educazione civica e sull'educazione alla cittadinanza, mostrando ai ragazzi come operano organizzazioni internazionali di cooperazione e sviluppo - acquisire competenze relazionali e interculturali. La Corsa contro la Fame coinvolge i ragazzi rendendoli parte attiva del processo di apprendimento, con un modello di responsabilizzazione innovativo - parlare di ambiente e cambiamenti climatici. - affrontare il tema dell'alimentazione, anche in riferimento ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, da raggiungere entro il 2030 - approfondire le cause e le conseguenze della fame nel mondo, analizzando tematiche come guerre nell'attualità, siccità, inquinamento, cambiamenti climatici e povertà - analizzare report in una lingua straniera, che saranno fornite in riferimento alle giornate di sensibilizzazione mondiale (Giornata dell'Ambiente, dell'acqua ecc..) - affrontare le problematiche alimentari nella storia e nella geografia grazie al filmato proiettato nelle classi che permetterà loro di analizzare fatti e fenomeni mondiali sotto i diversi aspetti disciplinari.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di



sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- sviluppare la consapevolezza che lo sport possa essere vissuto in modo inclusivo e non competitivo - acquisizione delle conoscenze sull'alimentazione introducendo i temi di funzione nutritiva, controllo dell'alimentazione e conseguenze fisiche e psichiche della malnutrizione e della denutrizione - acquisizione delle conoscenze in merito alle organizzazioni internazionali di cooperazione e sviluppo - acquisizione delle competenze relazionali e interculturali - sviluppo della consapevolezza delle azioni dell'uomo sull'ambiente e sulle cause e gli effetti dei cambiamenti climatici - acquisizione delle competenze sul tema dell'alimentazione, anche in riferimento ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, da raggiungere entro il 2030 - acquisizione delle conoscenze delle cause e delle conseguenze della fame nel mondo, analizzando tematiche come guerre nell'attualità, siccità, inquinamento, cambiamenti climatici e povertà - capacità di analisi di report in una lingua straniera, fornite periodicamente in riferimento alle giornate di sensibilizzazione mondiale (Giornata dell'Ambiente, dell'acqua)

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Personale docente interno ed esperti esterni

Risorse materiali necessarie:

Aule

spazi esterni alla scuola

Strutture sportive

Palestra

Campo sportivo polivalente

● Laboratorio arti figurative



L'attività si prefigge i seguenti obiettivi: - Rafforzare la funzione della scuola quale centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio, coinvolgendo bambini e bambine in attività che ne rafforzino la motivazione e la partecipazione attiva nella costruzione di oggetti. - Sviluppare e consolidare le capacità espressive, comunicative, logico-operative. - Motivare alla pratica del lavoro di gruppo. - Sviluppare la motricità fine della mano attraverso la manipolazione. - Migliorare la coordinazione oculo-manuale attraverso l'uso di materiali diversi. - Sviluppare comportamenti relazionali positivi di collaborazione, rispetto e valorizzazione degli altri. - Utilizzare in modo corretto il materiale, facendo attenzione a non sprecarlo e a rimmetterlo in ordine, dopo averlo usato, in quanto proprietà di tutti. Finalità • Realizzare percorsi formativi per favorire l'integrazione e inclusività: lavori di gruppo con un approccio di tipo laboratoriale, dove possano vivere l'arte sviluppando la creatività. • Sviluppare la capacità di osservazione: lo sviluppo di questa capacità è una condizione necessaria per creare un atteggiamento di curiosità e di interazione positiva con il mondo artistico. METODOLOGIA • La didattica laboratoriale. • La lezione espositiva. • Il lavoro individualizzato. • Il lavoro di gruppo. • La lezione interattiva. MATERIALI Argilla, tempere, stampi, matterelli, etc. PRODOTTI Due presepi per la mostra della scuola; elfi e vari oggetti (alberelli, quadrifogli, cuori, pecorelle, ...) come lavoretti di Natale da portare a casa.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Sviluppo e consolidamento delle capacità espressive, comunicative, logico-operative. - Motivazione a lavorare in gruppo. - Sviluppo della motricità fine della mano attraverso la manipolazione. - Potenziamento della coordinazione oculo-manuale attraverso l'uso di materiali diversi. - Acquisizione di comportamenti relazionali positivi di collaborazione, rispetto e



valorizzazione degli altri. - Capacità di utilizzare in modo corretto il materiale, facendo attenzione a non sprecarlo e a rimmetterlo in ordine, dopo averlo usato, in quanto proprietà di tutti.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● Corso di recupero di Matematica

L'attività di Recupero di Matematica, rivolta agli alunni delle classi prime e seconde secondaria, sarà svolta dalle docenti Mariangela Aiello e Maria Rosaria Esercizio. L'attività è gratuita. Gli alunni destinatari del recupero saranno individuati dai docenti curricolari. Sarà prevista una turnazione di allievi durante l'anno scolastico, per consentire a tutti coloro che ne hanno bisogno di poter partecipare.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

- Recupero delle competenze di base in ambito matematico - Conseguimento degli obiettivi minimi relativi ai contenuti proposti che corrispondano ad una competenza matematica almeno di livello base - Miglioramento del senso di autoefficacia e della motivazione allo studio della Matematica



Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● Lezioni-concerto

Obiettivi: avvicinare i ragazzi alla musica in maniera consapevole Misurazione: scambio di impressioni e opinioni fra ragazzi Prodotti: elaborazione di testi sulle impressioni, osservazioni ed eventuale critiche Destinatari: alunni della scuola secondaria di primo grado Discipline: Musica - Storia Finalità: - acquisire consapevolezza dell'importanza della musica nello sviluppo della personalità ' - conoscenza del contesto storico che ha dato origine ai vari stili Metodologie: PREPARAZIONE E INTRODUZIONE AI CONCERTI PREVIA CONOSCENZA DEL PROGRAMMA CHE SARA' ESEGUITO. Istituzioni coinvolte: istituto Melone (docenti e accompagnatori), parrocchia di San Giovanni Battista, gruppi strumentali di musicisti professionisti. Modalità di svolgimento delle attività: gli alunni si recano in parrocchia e assistono ai concerti dal vivo, interagendo con i musicisti. I concerti lezione sono sei.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Risultati attesi

- familiarità con il linguaggio musicale - avvicinamento consapevole alla musica - sviluppo del senso del bello

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Chiesa San Giovanni Battista
------------	------------------------------

● Progetto "Pallamano" - Scuola Infanzia

Obiettivi: • LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA; • COINVOLGIMENTO DI TUTTI GLI ALUNNI, ANCHE I MENO DOTATI, NELL'AMBITO SPORTIVO; • EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' RISPETTANDO LE REGOLE E BANDENDO LA VIOLENZA; • PROMOZIONE DELLO SPIRITO DI SANA COMPETIZIONE (NON AGONISMO), DELL'ENTUSIASMO, DELL'EQUILIBRIO PSICHICO ED EMOTIVO, PER EVITARE FENOMENI DI FANATISMO E RAZZISMO; • CONSOLIDAMENTO DEL CARATTERE, DELLA SOCIALITA' E DEL SENSO DI APPARTENENZA AL GRUPPO. **Misurazione:** SEMPLICI ESERCITAZIONI, QUALI IL GIOCO, LA SITUAZIONE, IL PROBLEMA, L'ESERCIZIO, LA TECNICA, L'ANALISI DEL GESTO PER STIMOLARE L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE, CON OSSERVAZIONE SISTEMATICA IN ITINERE E FINALE **Prodotti:** RAGGIUNGIMENTO DELLA MOTRICITÀ CONSAPEVOLE **Destinatari:** BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA **Discipline:** IL SÉ E L'ALTRO, IL CORPO E IL MOVIMENTO, I DISCORSI E LE PAROLE, IMMAGINI SUONI, COLORI, EDUCAZIONE CIVICA **Finalità:** OFFRIRE AI RAGAZZI PROPOSTE OPERATIVE AI FINI DELLA PROMOZIONE DELLA SCUOLA COME CENTRO DI AGGREGAZIONE CULTURALE, SOCIALE E CIVILE DEL TERRITORIO, ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ SPORTIVA. VALORIZZARE LA MOTRICITÀ IN TUTTE LE SUE FORME COME ELEMENTO ESSENZIALE PER LO SVILUPPO INTEGRALE DELLA PERSONA. **Metodologie:** SEMPLICI ESERCITAZIONI PER LO SVILUPPO DEGLI SCHEMI MOTORI DI BASE E DELLE VARIE CAPACITA' PERCETTIVE,



COORDINATIVE E CONDIZIONALI. UTILIZZO DEL METODO GLOBALE IN FORMA LUDICA FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA MOTRICITÀ CONSAPEVOLE.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Valorizzazione della motricità in tutte le sue forme come elemento essenziale per lo sviluppo integrale della persona.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

Campo sportivo polivalente

● LINGUA LATINA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO TEMPO PROLUNGATO

Insegnamento della Lingua latina: due ore settimanali, per una prima secondaria di primo



grado, con lezioni che non partiranno con le noiose (seppur fondamentali) declinazioni, ma con le curiosità (fra cui il chiarimento delle formule magiche di Harry Potter), con la divertente scoperta delle etimologia delle parole che usiamo, con brani di amore, con l'approfondimento della struttura sintattica e grammaticale della nostra lingua italiana- Quest'ultima utilissima a italiani e stranieri che vogliono parlare bene la nostra lingua; infatti, sappiamo tutti che l'italiano, come altre sei lingue parlate in Europa, è di derivazione latina nelle sue strutture grammaticali e morfosintattiche; l'inglese stesso "deve" circa il 60% delle sue parole, direttamente o indirettamente, proprio al latino. Avere un rapporto disinvolto con la propria lingua e saperne sfruttare i tratti distintivi offre una marcia in più. Non è poi superfluo ricordare che i nostri pensieri prendono forma attraverso le parole che conosciamo: «I limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo» (Wittengstein). Il latino si manifesta in molteplici ambiti (diritto, medicina, psicologia, filosofia, arte, scienze naturali) e chi lavora o intende intraprendere questi studi, anche in modo superficiale, ha necessità di conoscere il latino, onde evitare fraintendimenti di varia natura. La cultura latina, erede di quella greca, aiuta a conoscere le proprie radici, spalanca la comprensione del presente come epoca che è figlia di un passato. È un po' come conoscere meglio un proprio genitore. Il latino è la radice, la base comune della civiltà europea. Il latino parla di noi, di come siamo nati, del perché ci stringiamo le mani. Forse la lingua latina oggi non ci appartiene, ma noi apparteniamo ad essa. Il latino è più che altro una questione di didattica e la nostra proposta è, in questo senso, innovativa. L'Istituto Comprensivo Corrado Melone, per l'anno scolastico 2023/24, amplia la sua offerta formativa, volgendo lo sguardo alla cultura classica. La lingua latina e il mondo degli antichi Romani faranno il loro fastoso ingresso in due delle aule della scuola: una classe seconda della Scuola Primaria e una classe prima, a composizione mista, della Scuola Secondaria. I bambini e i ragazzi, gradualmente introdotti all'apprendimento del latino, consolideranno le conoscenze grammaticali e logiche, utili per lo studio della lingua italiana; verranno in contatto con un nuovo sistema, parimenti linguistico e culturale, che permetterà loro di ampliare e potenziare competenze già acquisite; otterranno maggiore consapevolezza nell'uso delle parole, giocando con radici, etimologie ed evoluzioni semantiche; si avvicineranno alla scelta delle superiori con uno strumento in più, avendo già preso confidenza con il mondo classico e con le caratteristiche delle lingue flessive; infine, grazie alle possibilità offerte dalla lezione laboratoriale, potenzieranno le loro competenze sociali e civiche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento



all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Implementare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche mediante l'impiego delle nuove tecnologie, per favorire un apprendimento attivo e lo sviluppo delle competenze.

Traguardo

Utilizzo diffuso di metodologie didattiche e tecniche innovative per una didattica per competenze.

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Sviluppare le capacità logiche e di problem solving. Miglioramento dei risultati delle Prove Nazionali Invalsi da parte degli studenti (soprattutto nelle prove di Italiano nelle classi II della scuola primaria e Matematica nelle classi V della scuola primaria).

Traguardo

Riduzione del gap rispetto agli esiti della media nazionale nelle Prove Nazionali Invalsi.

○ **Competenze chiave europee**

Priorità



Operare scelte didattiche in funzione dello sviluppo delle competenze chiave europee.

Traguardo

Attuazione di percorsi progettuali integrati per lo sviluppo delle competenze chiave europee. Predisposizione di strumenti per la valutazione e certificazione delle competenze chiave europee.

Risultati attesi

La cultura latina, erede di quella greca, aiuta a conoscere le proprie radici, spalanca la comprensione del presente come epoca che è figlia di un passato. Il latino è la radice, la base comune della civiltà europea. Il latino parla di noi, di come siamo nati, del perché ci stringiamo le mani. consapevolezza che l'apprendimento del latino sviluppa la capacità di riflessione dei discenti sui meccanismi della lingua italiana e ne stimola le capacità logiche e linguistiche. Esso consentirà agli alunni di approfondire le strutture grammaticali, lessicali e linguistiche dell'italiano e nel contempo di acquisire i primi rudimenti della lingua latina, garantendo una preparazione di base per gli studi liceali. Le attività proposte si raccorderanno sempre, attraverso momenti di ripasso e potenziamento, agli argomenti e ai contenuti di grammatica italiana in senso stretto, di cui costituiscono un rinforzo e un approfondimento. Saranno così favoriti lo sviluppo delle competenze analitiche degli allievi, così come la loro consapevolezza metalinguistica. I risultati attesi sono: - avvicinamento alla lingua e alla cultura latina - acquisizione iniziale del lessico - acquisizione essenziale delle strutture grammaticali e sintattiche - comprensione degli elementi basilari della lingua latina - sviluppo della capacità di analisi e ragionamento logico - potenziamento attraverso lo studio della lingua latina delle competenze in lingua italiana

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Laboratorio cinematografico



Anche per l'anno 2023/24 sarà attivato un laboratorio curricolare ed extracurricolare rivolto agli alunni delle classi 3E e 3G secondaria. Docente referente: prof.ssa Stefania Pascucci. Si tratta di un progetto gratuito, sostenuto grazie al supporto di una Associazione culturale del territorio. Nell'arco del triennio (dal 2021/22 al 2023/24) gli alunni hanno modo di avvicinare il mondo del cinema, vivendo un'esperienza che li coinvolge in maniera attiva, rendendoli protagonisti del percorso educativo. Il progetto prevede, per ciascun anno, l'elaborazione di una sceneggiatura, scritta in modo partecipato, con il regista e sceneggiatore Gianluca Bonucci. Le tematiche affrontate nel corso del triennio, sono: - bullismo - diversità e inclusione - amore. Lettura del copione finale Individuazione del cast artistico Prove in sala teatro Conoscenza del linguaggio filmico (inquadrature: distanza, angolazione e punto di vista; campo e contro campo; lo spazio cinematografico fuoricampo, fuori-vista; i movimenti di macchina e il piano sequenza Conoscenza del set Recitazione davanti alla macchina da presa Produzione del corto. La fase della produzione, del montaggio e della post-produzione sarà curata dal regista Bonucci e affidata agli esperti e agli studenti del cinte "Rossellini" di Roma. OBIETTIVI EDUCATIVI - Migliorare il gruppo per migliorare se stessi. - Capacità di cooperare con gli altri, di costruire e realizzare insieme un progetto, di assumersi responsabilità, di risolvere le varie situazioni in modo positivo. Incrementare le proprie capacità di rielaborazione critica. Affinare le proprie capacità di ascolto. Acquisire rispetto di sé a degli altri. - Acquisire sicurezza e autostima, migliorare i livelli di partecipazione e la capacità di lavorare in gruppo, sviluppare capacità espressive, avvicinarsi alla conoscenza delle pratiche attoriali e cinematografiche, riflettere sui temi e sui messaggi contenuti nel corto prodotto. - Riconoscere i talenti. - Favorire l'assunzione di responsabilità, la consapevolezza dei diritti e dei doveri, la cura dei beni comuni, del patrimonio e delle attività culturali. - Educare i ragazzi alla cultura dell' immagine attraverso la scoperta attiva del Cinema. - Acquisire una maggiore consapevolezza nella fruizione dei messaggi audiovisivi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori



- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

- Scoperta attiva del Cinema, della sua storia e del suo linguaggio. - Maggiore consapevolezza e coscienza critica nella fruizione dei messaggi audiovisivi. - Comprensione degli elementi del linguaggio cinematografico. - acquisizione della consapevolezza dell'importanza dei linguaggi dello spettacolo e delle attività culturali inerenti ad esso. - inclusione effettiva degli alunni con svantaggio socio-culturale e degli alunni BES. - acquisizione della consapevolezza della propria sfera emotiva.



Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Risorse interne ed esterne

● Alfieri della Melone

L'iniziativa è volta a gratificare con una cerimonia le bambine ed i bambini, le ragazze e i ragazzi (a livello individuale, di gruppo o classe) che si saranno distinti per atti e meriti che vanno al di là del profitto, in ciò rientrando vittorie in certamina, concorsi, gare sportive a livello regionale e nazionale e relative ai diversi ambiti disciplinari, vittorie nello sport, segnalazioni/premiazioni per attività artistiche, tecnologiche/informatiche, musicali e letterarie, iniziative di aiuto sociali e solidali, particolare sensibilità nell'accoglienza e nell'inclusione, partecipazione e significativo supporto a persone con necessità eccetera che siano stati segnalati alla direzione dai singoli consigli di classe." Il Collegio dei docenti ha chiarito quindi che andranno gratificati gli studenti che otterranno risultati positivi anche al di fuori della Scuola (e.g. vittoria con una squadra sportiva anche non collegata alla Scuola, riconoscimento come attore per avere partecipato ad uno spettacolo in teatro o al cinema anche se esternamente alla Scuola, premi per ambiti artistici raggiunti per impegno anche esterno alla Scuola, attività di volontariato e supporto sociale anche in ambito esterno alla Scuola eccetera) Una volta definito chi possa avere la menzione (e un minimo di riconoscimento aggiuntivo) la procedura sarà la seguente. Può essere nominato "alfiere della Melone" per meriti artistici sportivi, civili eccetera portando vanto alla Scuola solo chi abbia avuto a fine anno una valutazione disciplinare superiore o pari a "8". Ciascun Consiglio di classe, nella riunione di scrutinio finale (per l'infanzia, in un momento qualsiasi dell'anno), può indicare a verbale, con parere unanime, uno o più "alfieri" provenienti dalla classe sia come singoli sia come gruppi, indicando a verbale una motivazione che sarà poi utilizzata nella menzione finale che lo proclamerà "alfiere della Melone" senza ulteriori "passaggi" burocratici. Se la proposta fosse appoggiata solo a maggioranza, o anche da una minoranza, composta anche da solamente un docente del Consiglio di classe, la proposta, corredata dalle relative motivazioni favorevole e contraria, sarà presa in considerazione da una apposita commissione nominata dal Consiglio di Istituto comprendente il dirigente, il presidente, che deciderà in merito insindacabilmente. Gli "alfieri della Melone" saranno omaggiati in una apposita cerimonia finale.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

- Valorizzazione dell'apporto culturale e/o solidale del singolo studente; - rinforzo dell'autostima, promuovere la stima e la fiducia negli altri;

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● 13.1.3A-FESRPON-LA-2022-125 - Edugreen: laboratori di sostenibilità per il primo ciclo

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE



- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'

- Conoscere il sistema dell'economia circolare

- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

- Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

- Acquisire competenze green



Obiettivi economici

Risultati attesi

13.1.3A-FESRPON-LA-2022-125 - Edugreen: laboratori di sostenibilità per il primo ciclo

L'azione intende favorire la realizzazione o la risistemazione di giardini e orti didattici, in uno o più plessi della scuola, attraverso la fornitura e la posa in opera di letti e cassoni, anche rialzati o verticali, per aiuole e relativi accessori, l'acquisto di strumenti e kit per il giardinaggio didattico adeguati alle studentesse e agli studenti delle scuole del primo ciclo di istruzione, di misuratori per il monitoraggio del terreno, di attrezzature per la coltivazione



idroponica, per l'irrigazione e il pompaggio dell'acqua, per la realizzazione di piccole serre, di compostiere domestiche da giardino, di prodotti e strumenti per l'agricoltura, anche di tipo 4.0, adeguati al giardino scolastico, di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento delle attrezzature dell'orto, compresi anche di posa in opera, nonché l'effettuazione di eventuali piccoli lavori per adattamento edilizio e/o per la preparazione del terreno e le eventuali attività di formazione breve sull'utilizzo dei beni acquistati a fini didattici.

Nell'ambito delle attività previste nell'ambito del PON "Ambienti e laboratori per l'educazione e la formazione alla transizione ecologica" saranno realizzati laboratori di sostenibilità per il primo ciclo attraverso cui si prevede di migliorare l'Aula verde per potenziarne le finalità didattiche e di realizzare l'allestimento di colture idroponiche e piccoli spazi per giardini innovativi e sostenibili, all'interno dei due Plessi del nostro istituto.

I risultati attesi saranno:

- raggiungere una piena consapevolezza delle problematiche climatiche e ambientali
- assicurare il benessere degli studenti attraverso il contatto diretto con gli ambienti naturali e le attività
- favorire un uso sostenibile di beni e strumenti per rendere minimi gli impatti delle azioni umane sul pianeta
- acquisire competenze ecologiche

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole le risorse marine
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Informazioni

Descrizione attività

- Creazione e cura di piccoli giardini
- miglioramento dell'Aula verde
- realizzazione di una copertura nell'Aula verde (gazebo) per poter usufruire in modo più efficace di tale spazio per le lezioni outdoor
- realizzazione di coltivazioni idroponiche (mediante kit Tower Garden che tramite il sistema aeroponico automatizzato permette di coltivare ortaggi, erbe aromatiche, e piantine senza l'uso di terreno o di crescita nel suolo)
- osservazione e analisi dell'aria, dell'acqua e del terreno
- studio e analisi dell'ossigeno
- esperimenti e studio della fotosintesi, grazie al kit che permette lo studio di piante di terra e di piante acquatiche, osservando la loro respirazione o la germinazione di semi e misurando quantitativamente quanto avviene.



Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale
- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON



Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Spazi e strumenti digitali per le STEM
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

In attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione 30 aprile 2021, n. 147, il Ministero intende, attraverso il presente avviso, promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) da parte delle scuole. L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella scuola rappresenta, altresì, una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico. Le proposte progettuali devono avere ad oggetto la realizzazione spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali per l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica).

Le attrezzature richieste andranno, da un lato a potenziare un Laboratorio STEM già esistente nella nostra scuola e dall'altro a realizzare spazi interni alle singole aule specifici per la didattica



Ambito 1. Strumenti

Attività

delle STEM. Attraverso metodologie e approcci innovativi gli studenti e le studentesse della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado saranno stimolati alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), le materie del futuro.

Nel farlo si privilegerà la dimensione esperienziale e laboratoriste, la dimensione della collaborazione, della cooperazione e condivisione di conoscenze ed esperienze tra pari (peer education, cooperative learning, learning by doing). Inoltre, il Laboratorio sarà incentrato sulla promozione dell'integrazione e inclusione, attraverso percorsi didattici stimolanti nel mondo STEM.

Gli studenti e le studentesse acquisiranno competenze nell'ambito del Coding, della Robotica, delle Scienze e dell'applicazione delle tecnologie al servizio della creatività.

A tale scopo il laboratorio sarà dotato di:

- Stampanti 3D
- Laser cutter
- Droni didattici
- Kit elettronici intelligenti
- Kit per l'insegnamento della Matematica (Geopiano, stecche geometriche e solidi trasparenti e cavi)
- Kit didattici per l'insegnamento.

Titolo attività: Digital board - 28966
del 06/09/2021 - FESR REACT EU -

· Ambienti per la didattica digitale integrata



Ambito 1. Strumenti

Attività

Digital board: trasformazione digitale
nella didattica e nell'organizzazione
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

13.1.2A-FESRPN-LA-2021-291 Dotazione di attrezzature per la trasformazione digitale della didattica e dell'organizzazione scolastica

L'obiettivo del progetto è quello di consentire la dotazione di monitor digitali interattivi touch screen, che costituiscono oggi strumenti indispensabili per migliorare la qualità della didattica in classe e per utilizzare metodologie didattiche innovative e inclusive, con priorità per le classi che siano attualmente ancora sprovviste di lavagne digitali, e di adeguare le attrezzature e gli strumenti in dotazione alle segreterie scolastiche per accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole.

Monitor digitali interattivi per la didattica

Digitalizzazione amministrativa

Dotazione di attrezzature per la trasformazione digitale della didattica e dell'organizzazione scolastica, in particolare di Digital Board interattive in ogni classe di scuola secondaria di I grado.

Dotazione di n. 28 Digital board da 65" per le aule della secondaria

Dotazione di n. 1 Digital board da 75" per il laboratorio informatico

Dotazione di 12 pc notebook per la didattica.

Dotazione di 6 postazioni (pc microtower e monitor) per la segreteria.



Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Reti cablate - 20480 del 20/07/2021 - FESR REACT EU - Realizzazione di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole
ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

13.1.1A-FESR PON-LA-2021-210 Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici

L'obiettivo del progetto è quello di dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Digital board - 28966 del 06/09/2021 - FESR REACT EU - Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Alta formazione digitale

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Destinatari: docenti

Formazione sull'utilizzo delle Digital board curata da formatore esterno

Durata: 1 ora

Modalità: mista, in presenza e da remoto tramite la piattaforma "Google workspace for education"



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Percorsi di formazione
per docenti

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Percorsi di formazione per docenti con esperti interni, esterni e tramite piattaforma Futura.

Rilevazione delle necessità.

Partecipazione di AD E Team Digitale ai corsi di aggiornamento.

Predisposizione di percorsi - incontri di formazione per l'implementazione dell'uso delle tecnologie nella didattica, sulla sicurezza in rete e normative sulla privacy.

Condivisione e diffusione di prodotti di pratiche didattiche innovative.

Partecipazione a progetti nazionali e internazionali per l'innovazione digitale.

Regolamentazione per l'utilizzo e manutenzione della dotazione tecnologica.

Titolo attività: Registro elettronico per
la Scuola dell'Infanzia

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Alta formazione digitale

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Registro elettronico per la Scuola dell'Infanzia

Dall'a.s. 2022/23 è esteso l'utilizzo del Registro Elettronico anche



Ambito 2. Formazione e
Accompagnamento

Attività

alla Scuola dell'Infanzia.

Nelle scuole infanzia primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo viene utilizzato il registro elettronico.

Le docenti dell'Infanzia, grazie alla formazione curata dall'Animatore Digitale, prof.ssa Stefania Pascucci, hanno acquisito una buona padronanza tecnologica del registro elettronico, riescono a gestirlo quotidianamente nella didattica.

Si promuoveranno eventuali interventi informativi e formativi per:

- superare i fattori di criticità;
- elevare le competenze digitali.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA INFANZIA CORRADO MELONE - RMAA8DW016

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il presente curricolo, elaborato dalle referenti per l'educazione civica e dai docenti dell'Istituto, seguendo la normativa della legge N. 92 del 20 Agosto 2019, articola un percorso formativo organico e completo che, nel rispetto dei diversi stili cognitivi, favorisca l'apprendimento di ciascuno e concorra allo sviluppo di competenze culturali, metacognitive, metodologiche e soprattutto sociali e civiche per sviluppare la cittadinanza attiva. A partire dai tre nuclei tematici previsti dal D.Lgs. ovvero COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE, sono stati coniugati conoscenze, abilità e competenze relativamente ad ogni disciplina (per la scuola primaria e secondaria di primo grado) e ad ogni campo di esperienza (per la scuola dell'infanzia) avendo come orizzonte finale lo sviluppo del profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione. La scuola primaria destina a tale insegnamento almeno 33 ore annuali, così come la scuola secondaria di primo grado.

Per ciò che concerne l'aspetto valutativo, è stata elaborata una specifica tabella descrittiva dei vari livelli di competenza atta a garantire un'uniformità dell'attribuzione della valutazione per la scuola secondaria. Per la scuola primaria la valutazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica si allinea ai nuovi livelli e giudizi descrittivi introdotti dal Decreto legge n. 22 dell'8/04/20 e del Decreto M.I. Prot. N. 172 del 04/12/20.

METODOLOGIA GENERALE PER L'ATTUAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE

Nella scuola dell'Infanzia si valorizzeranno:

- la dimensione affettiva (ascolto, attenzione ai bisogni, rispetto dei tempi di ciascuno);



- il gioco (sviluppo della fantasia e della creatività, socializzazione);
- l'esplorazione e la ricerca (proporre esperienze concrete con oggetti e materiali vari);
- la mediazione dell'insegnante (organizzare spazi, tempi e materiali in sezione, creare angoli-laboratori);
- le attività di intersezione (consentire incontri stimolanti con altri bambini e adulti, potenziare le competenze e sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità più ampia);
- i laboratori (dove è più facile apprendere con le "mani in pasta");
- l'uso del territorio (utile a bambini e genitori per conoscere le risorse territoriali e per consolidare conoscenze e tematiche contenute nella programmazione).

Insegnare Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso il gioco, le attività educative e didattiche i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell' Infanzia “ tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura –ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia.

L'insegnamento dell'educazione civica anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire



agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa.

Inoltre, l'educazione Civica persegue l'obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e di far sì che si partecipi al loro sviluppo.

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

IC CORRADO MELONE - RMIC8DW009

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

L'Istituto ritiene che la valutazione sia un fattore fondamentale per la verifica dei processi di apprendimento degli alunni e anche per una meta-riflessione sulle strategie e sulle modalità che si utilizzano per accompagnare il processo formativo degli studenti.

La valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- in ingresso per individuare il livello di ogni alunno e programmare le attività;
- in itinere, durante l'anno scolastico, per accertare se ogni alunno sta raggiungendo i risultati attesi;
- finale per accertare il raggiungimento dei risultati ai fini dell'ammissione alla classe successiva.

Gli strumenti di verifica per la valutazione comprendono le prove disciplinari di apprendimento (scritte, orali, grafiche, pratiche...), le attività svolte nei progetti, in quanto compiti di realtà, e l'osservazione.

La valutazione degli apprendimenti è ripartita in:

- valutazione formativa o in itinere, finalizzata:
 - a) ad individuare, per ciascun alunno, i punti di forza e di debolezza del percorso formativo e fornire l'informazione di ritorno utile a ri-orientare gli interventi didattici;
 - b) promuovere l'auto-valutazione nella prospettiva metacognitiva;
- valutazione certificativa o sommativa, finalizzata ad attestare le competenze effettivamente acquisite dall'alunno al termine dei periodi formali dell'istruzione.

La valutazione formativa viene condotta:

- in via ordinaria da ciascun docente nell'ambito della propria area disciplinare;
- attraverso gli interventi intensivi, anche di recupero, previsti dal P.T.O.F.



La valutazione certificativa è deliberata dal consiglio di interclasse con cadenza quadrimestrale ed è riportata nella documentazione valutativa secondo le seguenti articolazioni:

- giudizio descrittivo basato su quattro livelli, rappresentativi dal grado di competenza raggiunto dall'alunno in ciascuna disciplina
- giudizio analitico globale, comprendente la valutazione del comportamento
- giudizio sintetico sul comportamento
- giudizio sull'apprendimento della R.C. per gli alunni che si avvalgono di tale insegnamento
- giudizio dell'attività alternativa

Alla Scuola Secondaria di primo grado, la valutazione è espressa in voti, utilizzando la scala numerica dal 10, che indica il raggiungimento del livello di eccellenza, allo 0 che indica il non raggiungimento dei risultati minimi di apprendimento attesi.

Alla Scuola Primaria è espressa con giudizio descrittivo riferito a 4 livelli di apprendimento (avanzato – intermedio – base – in via di prima acquisizione) definiti sulla base di 4 dimensioni: grado di autonomia con cui sono svolte le attività, tipologia della situazione di apprendimento (nota o non nota), risorse utilizzate per svolgere l'attività (fornite dal docente o reperite in autonomi dall'alunno), continuità del risultato di apprendimento raggiunto.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti del team didattico o del consiglio di classe attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 e nel comma 5 dell'art. 2 del DL 62/2017.

Allegato:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado - PTOF 2022-25.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)



Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (Scuola primaria)

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di

scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

In casi particolari ed eccezionali, motivati e documentati, i docenti della classe, all'unanimità, potrebbero ritenere di non ammettere alla classe successiva qualora:

- vi siano assenze ingiustificate e prolungate;
- i livelli di apprendimento siano inadeguati in quasi tutte le discipline, nonostante la personalizzazione degli interventi. Il team didattico ritiene, pertanto, che possano utilmente essere migliorati con la ripetenza della stessa classe, in modo da non pregiudicare il successo formativo negli anni scolastici successivi.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (Scuola secondaria di primo grado)

Il consiglio di classe potrebbe deliberare, con adeguata motivazione e specifica documentazione, la non ammissione alla classe successiva, qualora vi sia la mancata acquisizione dei livelli di apprendimento di base in più discipline, nonostante l'attivazione di percorsi di recupero e l'utilizzo di strategie differenziate e personalizzate, e qualora si ritenga che tali carenze possano essere utilmente recuperate con la ripetenza della stessa classe, in modo da non pregiudicare il successo formativo negli anni scolastici seguenti.

Per alunne e alunni per cui non vi sia stata la frequenza di almeno i tre quarti del monte ore previsto, l'anno scolastico non può essere validato.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria al termine dell'anno scolastico di primo grado sono ammessi all'esame conclusivo del primo ciclo, purché:

- abbiano frequentato almeno i tre quarti del monte ore personalizzato, (fatte salve deroghe motivate stabilite dal Collegio docenti);
- abbiano sostenuto la Prova Nazionale Invalsi;
- abbiano raggiunto i livelli di base nelle diverse competenze oggetto di valutazione al termine del triennio.



Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

S.M.S. CORRADO MELONE - RMMM8DW01A

Criteri di valutazione comuni

I docenti progettano le attività didattiche curricolari ed extracurricolari, le proposte di arricchimento dell'offerta formativa e le scelte educative, sulla base dei bisogni formativi degli studenti e delle studentesse, tenendo conto di quanto previsto dalle Indicazioni nazionali, dal quadro delle competenze chiave di cittadinanza e dei traguardi di competenza definiti anche a livello europeo, in quanto documenti irrinunciabili per la progettazione dei percorsi formativi.

La definizione delle scelte di progettazione educativa e didattica, nel rispetto della libertà d'insegnamento, viene stabilita secondo le seguenti modalità:

1. Analisi della situazione iniziale (destinatari, docenti, tempi, spazi, risorse e modalità di programmazione).
2. Articolazione delle scelte didattiche (curricolari e progettuali) anche con motivate e flessibili aggregazioni tra discipline o loro parti.
3. Individuazione, all'interno del curricolo, di concetti e abilità trasversali coerenti con quanto pianificato.
4. Verifica (in itinere e finale) con valutazione del risultato conseguito e raffronto con quanto atteso.
5. Valutazione del conseguimento degli standard cognitivi e formativi attraverso la predisposizione di

verifiche comuni negli ambiti linguistico e matematico a classi parallele. Le prove sono elaborate e stabilite dai Dipartimenti disciplinari.

La verifica e la valutazione dei risultati e del percorso di maturazione sono momenti molto importanti del percorso formativo perché permettono agli alunni, agli insegnanti e ai genitori di rendersi conto dei progressi degli studenti e di individuare periodicamente cosa e come fare per aiutarli nel loro percorso.

La valutazione quadrimestrale e finale di ogni allievo deriva dalla risultanza di considerazioni di tipo formativo oltre che dalla valutazione sommativa espressa in decimi. Nella valutazione quindi sono



considerati il livello di partenza, il grado di maturità raggiunto ed eventuali fattori che possano aver condizionato il percorso formativo ed il rendimento

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI DECIMALI

La valutazione e l'attribuzione dei voti decimali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 5 del DPR 122/2009, disciplinata successivamente dall'art. 2 del D. Lgs 62/2017, viene effettuata sulla base dei criteri di seguito riportati.

1) la gamma dei voti decimali da 0 a 10 viene ripartita in intervalli, di seguito denominati "range", cui corrisponde ciascuno una situazione di apprendimento determinata e riconoscibile; i "range" e le corrispondenti situazioni d'apprendimento sono riportati nella tabella che segue:

SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO

Deconcentrazione/demotivazione:

funzioni attentive e di concentrazione e motivazione/interesse carenti in misura tale da compromettere forme significative di apprendimento disciplinare

Range: 0 -1-2

Deficit di elaborazione:

strutture cognitive di base non in grado di dar luogo a forme significative di elaborazione dell'informazione disciplinare

Range: 3 - 4

Fase pre-disciplinare:

conoscenza di frammenti disorganici di contenuti disciplinari

Range: 5

Assistenza:

con l'assistenza e la guida dell'insegnante l'alunno manifesta le abilità e le conoscenze disciplinari essenziali

Range: 6

Padronanza:

l'alunno ha conseguito pienamente gli obiettivi disciplinari

Range: 7 - 8

Eccellenza:



l'alunno, in aggiunta alla padronanza, mostra particolare impegno, attenzione, brillantezza di ragionamento ecc.

Range: 9 - 10

- 2) I docenti, sulla base delle rilevazioni effettuate e delle situazioni di apprendimento riportate nella tabella attribuiscono, a ciascun alunno, per ciascuna disciplina, il "range" rappresentativo dell'effettivo livello di profitto disciplinare conseguito.
- 3) Ove il "range" comprende più voti, i docenti attribuiscono il voto meglio rappresentativo del livello di preparazione disciplinare dell'alunno.
- 4) I docenti, in aggiunta al voto determinato secondo le specificazioni dei punti precedenti, hanno a disposizione un ulteriore punteggio, denominato "punteggio integrativo", sino ad un massimo di due punti decimali, per riconoscere meriti particolari, progressi in atto, compensare situazioni di svantaggio sociale, psicologico ecc.
- 5) Agli alunni i quali, partendo da una situazione di non sufficienza in una o più discipline, raggiungano una votazione positiva per effetto del punteggio integrativo di cui al precedente punto 4, nelle discipline in parola viene in ogni caso attribuito il voto "sei decimi".
- 6) Nel verbale di scrutinio, in relazione agli alunni di cui al precedente punto 5, viene riportata la motivazione dell'attribuzione del punteggio integrativo; ai genitori/affidatari dei medesimi alunni viene inviata una comunicazione riservata nella quale sono evidenziate le carenze disciplinari rilevate.
- 7) I voti disciplinari, determinati secondo le procedure di cui ai punti precedenti, sono riportati, a cura dei docenti, nel documento di valutazione.

Anche la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata sarà espressa con l'attribuzione di voti decimali, coerentemente con gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), ai sensi del D. Lgs. n. 66/2017, del D. Lgs 96/2019 e del Decreto Interministeriale (Istruzione ed Economia) numero 182/2020.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali terrà conto del Piano Didattico Personalizzato elaborato ai sensi della Legge n. 170 /2010 e nel rispetto del DM n. 5669 21 luglio 2011, art. 6.

La valutazione della religione cattolica, o delle attività alternative, a seconda della scelta effettuata dall'alunno, prevede un giudizio sintetico, reso con una nota distinta.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di



educazione civica

Nella Scuola Secondaria di primo grado si privilegeranno:

- l'organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale;
- l'utilizzo delle routine come educazione alla consapevolezza della propria identità personale e di gruppo;
- l'utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali: gioco ibero, giochi di ruolo e giochi popolari;
- attività individuali o in piccoli gruppi basata sulla conversazione (circle time), riflessione e/o attività ludica.

Si organizzeranno attività di:

- brainstorming per l'avvio della riflessione sui temi oggetto di discussione;
- biblioteca e animazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza;
- attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi;
- laboratori manipolativi, artistici e musicali, teatrali;
- Interventi personalizzati: tutoring e peer education; cooperative learning;
- uscite didattiche nel territorio, visita agli organi di governo locali;
- giochi per l'accettazione di sé e dell'altro;
- giochi per star bene a scuola; conversazioni, disegni.

Allegato:

RUBRICA VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA secondaria - PTOF 2022-2025.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti del team didattico o del consiglio di classe attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 e nel comma 5 dell'art. 2 del DL 62/2017.



Allegato:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado - PTOF 2022-25.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Il consiglio di classe delibera, con adeguata motivazione e specifica documentazione, la non ammissione alla classe successiva, qualora vi sia la mancata acquisizione dei livelli di apprendimento di base in più discipline, nonostante l'attivazione di percorsi di recupero e l'utilizzo di strategie differenziate e personalizzate, e qualora si ritenga che tali gravi carenze possano essere utilmente recuperate con la ripetenza della stessa classe, in modo da non pregiudicare il successo formativo negli anni scolastici seguenti.

Per alunne e alunni per cui non vi sia stata la frequenza di almeno i tre quarti del monte ore previsto, l'anno scolastico non può essere validato.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria al termine dell'anno scolastico di primo grado sono ammessi all'esame conclusivo del primo ciclo, purché:

- abbiano frequentato almeno i tre quarti del monte ore previsto;
- abbiano sostenuto la Prova Nazionale Invalsi;
- abbiano raggiunto i livelli di base nelle diverse competenze oggetto di valutazione al termine del triennio.



Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

CORRADO MELONE - RMEE8DW01B

Criteri di valutazione comuni

Nella Scuola Primaria, come previsto dalla ordinanza ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020 e dalle relative Linee guida, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni è espressa attraverso un giudizio descrittivo basato su quattro livelli, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I quattro livelli previsti dalla normativa sono:

1. Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
2. Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
3. Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
4. In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Anche la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata sarà espressa con giudizi descrittivi, articolati sui quattro livelli, coerentemente con gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), ai sensi del D. Lgs. n. 66/2017, del D. Lgs 96/2019 e del Decreto Interministeriale (Istruzione ed Economia) numero 182/2020.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali terrà conto del Piano Didattico Personalizzato elaborato ai sensi della Legge n. 170 /2010 e nel rispetto del DM n. 5669 21 luglio 2011, art. 6.

La valutazione della religione cattolica, o delle attività alternative, a seconda della scelta effettuata dall'alunno, prevede un giudizio sintetico, reso con una nota distinta.



Allegato:

Valutazione degli apprendimenti Scuola Primaria - PTOF 2022-25.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado si privilegeranno:

- l'organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale;
- l'utilizzo delle routine come educazione alla consapevolezza della propria identità personale e di gruppo;
- l'utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali: gioco libero, giochi di ruolo e giochi popolari;
- attività individuali o in piccoli gruppi basata sulla conversazione (circle time), riflessione e/o attività ludica.

Si organizzeranno attività di:

- brainstorming per l'avvio della riflessione sui temi oggetto di discussione;
- biblioteca e di animazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza;
- attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi;
- laboratori manipolativi, artistici e musicali, teatrali;
- Interventi personalizzati: tutoring e peer education; cooperative learning;
- uscite didattiche nel territorio, visita agli organi di governo locali;
- giochi per l'accettazione di sé e dell'altro;
- giochi per star bene a scuola; conversazioni, disegni.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti del team didattico o del consiglio di classe attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 e nel comma 5 dell'art. 2 del DL 62/2017.



Allegato:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado - PTOF 2022-25.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di

scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

In casi particolari ed eccezionali, motivati e documentati, i docenti della classe, all'unanimità, potrebbero ritenere di non ammettere alla classe successiva qualora:

- vi siano assenze ingiustificate e prolungate;
- i livelli di apprendimento siano inadeguati in quasi tutte le discipline, nonostante la personalizzazione degli interventi. Il team didattico ritiene, pertanto, che possano utilmente essere migliorati con la ripetenza della stessa classe, in modo da non pregiudicare il successo formativo negli anni scolastici successivi.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

INCLUSIONE

L'inclusione è tema caro al nostro istituto e conta sulle forze e la professionalità del corpo docente. Le attività progettuali riguardanti l'inclusione degli studenti BES e con disabilità gravi sono svolte con buone ricadute all'interno delle singole classi dai docenti e riguardano diversi apprendimenti uniti all'acquisizione di competenze (laboratorio teatrale, flash-mob, attività ludico-sportive, progetti di cucina e manipolazione delle materie prime). La gestione dei curricula è demandata principalmente ai docenti di sostegno e monitorata e modulata in itinere al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'inclusione degli studenti stranieri avviene tramite il "Progetto Accoglienza" (diretto a tutti gli studenti del gruppo classe) ed ai corsi di alfabetizzazione di lingua italiana e di matematica svolti all'inizio e durante dell'anno. Numerosi temi interculturali vengono trattati durante l'anno attraverso convegni, incontri con personalità attive sul territorio e visione di pellicole selezionate. È presente un mediatore culturale dipendente dal Governo romeno che svolge un corso di cultura romena in tutti gli ordini dell'istituto. Attività mirate vengono svolte dai singoli docenti nelle proprie classi. Entrambe le tipologie hanno ricadute positive sul gruppo classe e sui singoli.

Pur esistendo diverse realtà progettuali per gli studenti BES, si riscontrano difficoltà di attuazione a causa della mancanza di spazi comuni di aggregazione, laboratori specifici e soprattutto fondi che assicurino la presenza di materiali dedicati. I corsi di alfabetizzazione hanno ricaduta positiva sulla maggioranza degli studenti, ma resta comunque la necessità di un progetto in itinere di affiancamento agli studenti stranieri per consolidare e promuovere l'integrazione linguistica non realizzabile a causa della carenza di fondi.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Difficoltà di apprendimento si riscontrano negli alunni stranieri non alfabetizzati, ma soprattutto in quelli con situazioni di disagio socio-familiare. La Scuola, sulla base dei limitati mezzi a disposizione attiva corsi di alfabetizzazione nella lingua italiana e corsi di propedeutica alla matematica per studenti delle classi prime che hanno riportato scarsi risultati nei test d'ingresso nonché corsi di recupero rivolti agli studenti con risultati non sufficienti nelle prove di valutazione intermedia. Al termine dei corsi vengono monitorati i risultati raggiunti. Gli interventi individualizzati sono rimandati ai singoli docenti che propongono esercizi specifici anche in forma ludica, attività laboratoriali, lavori di 'cooperative learning' o in coppie d'aiuto. Materiali didattici semplificati, interrogazioni programmate, verifiche semplificate per puntare sugli interessi dell'alunno e partire da quelli per ottenere una forma di gratificazione che possa costituire l'inizio di un più ampio processo di apprendimento. Numerose sono poi le attività indirizzate alla gratificazione ed al potenziamento dei ragazzi con particolari attitudini, come ad esempio corsi per il raggiungimento delle certificazioni linguistiche



(Cambridge e DELF), partecipazione a concorsi esterni, gare interne di lettura o sportive. Una gratificazione molto apprezzata è il viaggio premio indirizzato ai migliori 100 studenti della Scuola.

Troppo scarse risultano le risorse per le attività di recupero e l'assenza di mediatori culturali, nonostante la forte immigrazione presente sul territorio, è una grave carenza (unica eccezione il mediatore culturale di lingua romena, pagato dal Governo della Romania). Tutte le attività (tranne la gara di lettura e la stesura di articoli) di potenziamento sono a carico delle famiglie e in caso di difficoltà economiche, si può attingere al fondo di solidarietà gestito dalla Scuola.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

A seguito agli incontri scuola-famiglie e dopo aver raccolto tutti i documenti attestanti la disabilità, entro il mese di Novembre il team dei docenti si riunisce, confrontando le osservazioni raccolte e procede alla stesura del PEI.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI



Nella stesura del PEI vengono coinvolti: - docenti della classe, - famiglia - specialisti ASL - tutti gli operatori educativi ed assistenziali coinvolti.

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Assistenti alla
comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole



Aspetti generali

Governance

La locuzione “corporate governance”, informalmente e più genericamente detta “governance”, si riferisce all'insieme di regole che disciplinano la gestione. La governance include anche le relazioni tra i vari attori coinvolti come gli stakeholder (ossia chi detiene un qualunque interesse nella società) e gli obiettivi per cui l'impresa è amministrata. In questo modo, la struttura del governo societario esprime le regole e i processi con cui si prendono le decisioni in una società. Fornisce anche la struttura con cui vengono decisi gli obiettivi aziendali, nonché i mezzi per il raggiungimento e la misurazione dei risultati raggiunti.

Staff della Direzione

Fanno parte dello staff “ristretto” della dirigenza (per le consultazioni rapide o di routine) i due docenti collaboratori del Dirigente scolastico ed i due docenti fiduciari responsabili di plesso. Lo staff “allargato” (per le discussioni su ipotesi lavorative più generali da sottoporre agli Organi collegiali quali, solo a titolo indicativo e senza velleità di completezza, definizione degli obiettivi generali, degli standard minimi e competenze comuni a tutte le classi parallele; promozione e sperimentazione di metodologie didattiche plurime; definizione di criteri uniformi di valutazione; scelta delle modalità di verifica e la costruzione di verifiche comuni iniziali, intermedie, finali; costruzione di archivi di verifiche; innovazione, attraverso un lavoro di ricerca, azione e aggiornamento; promozione di proposte per la formazione del personale; promozione di proposte di attività didattiche anche come ampliamento dell’offerta formativa; promozione di proposte di attività e progetti di accoglienza, orientamento e approfondimento e di didattica integrativa; redazione e aggiornamento del P.T.O.F. secondo gli orientamenti e le scelte del Collegio dei docenti; reperimento e informazioni su progetti nazionali, europei, in rete ed elaborazione di progetti a fronte di finanziamenti esterni; sostegno e coordinamento della progettazione dell’offerta formativa eccetera) vede al suo interno anche le funzioni strumentali e l’animatore digitale.

A supporto della governance ciascun ordine di studi ha il suo coordinatore che verifica il rispetto del contratto e supporta le classi promuovendo iniziative di didattica innovativa.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal P.T.O.F. ciascuna figura ha visto assegnati compiti e funzioni ben precise illustrate in sede di Collegio docenti, riportate nelle nomine e di seguito indicate.



Prima collaboratrice: prof.ssa Stefania Pascucci

FUNZIONE

Collabora con il DIRIGENTE SCOLASTICO alla gestione dell'Istituto

COMPITI

SOSTITUZIONE DIRIGENTE SCOLASTICO

- Sostituzione del DIRIGENTE SCOLASTICO nei casi di breve assenza, durante le ferie, in coincidenza di impegni e in tutte le occasioni che lo vedranno impegnato fuori dalla sede scolastica.

SUPPORTO DIRIGENTE SCOLASTICO

- Delegata in via permanente a fare comunicazioni all'utenza ed ai lavoratori della scuola e mantenere rapporti ufficiali fra scuola e utenza
- Rappresentanza del dirigente scolastico per relazioni inter-istituzionali anche in conferenze di servizio, assemblee o convocazioni territoriali;
- Disposizioni e rapporti con il personale;
- Presidenza degli OO.CC. nei casi in cui la predetta presidenza sia di competenza del dirigente scolastico;
- Collaborazione all'emanazione di circolari funzionali al buon andamento didattico e organizzativo
- Supporto generico per problematiche o necessità varie:
 - predisposizione dati per Organico di Diritto e per adeguamento Organico di Fatto
 - supervisione comunicazioni
 - supervisione scadenze varie, anche per gli organi collegiali
 - formulazione delle graduatorie interne dei docenti
 - modello iscrizioni on line
 - gestione ore eccedenti e ore alternative all'IRC
 - modifiche temporanee dell'orario delle lezioni, specificatamente per le assemblee sindacali
 - controllo alunni "a rischio"
 - formulazione calendari cdc e scrutini
 - firmare atti e comunicazioni relativi alla frequenza, profitto e comportamento degli alunni
 - effettuare richiami e interventi di responsabilizzazione agli alunni
 - redigere il verbale delle sedute del collegio dei docenti
 - altre eccezionalità.

DIDATTICA

- Collaborazione alla formulazione dell'orario (provvisorio e definitivo) delle lezioni della Scuola Secondaria di primo grado, in coordinamento con le scuole sedi di cattedre orario e supporto alla formulazione dell'Orario della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.
- Assegnazione delle aule alle classi, all'inizio dell'anno scolastico, d'intesa con il R.S.P.P., le responsabili di plesso e il Dirigente Scolastico.

INVALSI

- Coordinamento e gestione delle attività INVALSI
 - raccolta dati di contesto INVALSI
 - predisposizione computer
 - organizzazione delle prove, calendarizzazione e organizzazione della correzione (primaria)



- trasmissione dei dati all'INVALSI
- analisi dei dati restituiti dall'INVALSI.

ESAMI

- Predisposizione del materiale per gli esami di Stato e di idoneità (elenchi, stampati, calendario, assistenze, ecc.), supporto alla Segreteria didattica per il riepilogo dei dati e per la loro trasmissione al SIDI ed eventuale sostituzione del Dirigente Scolastico nel presiedere gli esami di Stato.

SPONSOR

- Concorsi con sponsor diretti o indiretti
 - raccolta e acquisizione dei buoni
 - richiesta premi
 - controllo delle donazioni.

IMMAGINE

- Gestione e promozione delle attività di promozione dell'immagine della Scuola con realizzazione di filmati, pubblicazioni, eccetera curando la produzione di articoli e la collaborazione con giornali, radio, esperti esterni, TV, cinema eccetera (gestendo e promuovendo le attività coinvolgenti i media).
- Predisposizione, aggiornamento quotidiano e condivisione con la comunità scolastica dell'Agenda delle Attività della Melone e predisposizione di prospetti riassuntivi delle attività svolte da ciascuna classe, a beneficio dei CdC.

MEDIA

- Analisi delle proposte di attività a Scuola (spettacoli, incontri, conferenze, uscite eccetera) ed eventuale conseguente supporto organizzativo (non tecnico) nella loro realizzazione quale raccolta adesioni, eventuale promozione fra i docenti eccetera.

COORDINATRICE SCUOLA SECONDARIA

Coordinamento di tutte le attività del tempo normale, stimolando idee e novità, diffondendo le informazioni tra colleghi e dal DIRIGENTE SCOLASTICO ai colleghi e riferendo sulle positività e negatività delle azioni di promozione svolte proponendo eventuali correttivi.

Seconda collaboratrice: prof.ssa Jessica D'Aurea

FUNZIONE

Collabora con il DIRIGENTE SCOLASTICO alla gestione dell'Istituto.

COMPITI

FORMAZIONE CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Formazione Classi Prime Scuola Secondaria.

SUPPORTO DIRIGENTE SCOLASTICO

- Delegata in via permanente a fare comunicazioni all'utenza ed ai lavoratori della scuola e mantenere rapporti ufficiali fra scuola e utenza
- Rappresentanza del dirigente scolastico per relazioni inter-istituzionali anche in conferenze di servizio, assemblee o convocazioni territoriali;
- Disposizioni e rapporti con il personale;
- Presidenza degli OO.CC. nei casi in cui la predetta presidenza sia di competenza del dirigente



scolastico;

- Collaborazione all'emanazione di circolari funzionali al buon andamento didattico e organizzativo
- Supporto generico per problematiche o necessità varie:
 - gestione ore eccedenti e ore alternative all'IRC
 - altre eccezionalità.

USCITE SCOLASTICHE

- Collaborazione nello svolgimento delle attività connesse alle uscite scolastiche, specificatamente per quelle con pernottamento (raccolta proposte docenti, predisposizione richiesta preventivi, predisposizione tabella comparativa, specifico coordinamento dei campi scuola dei docenti referenti).

INVALSI

- Coordinamento e gestione delle attività INVALSI:
 - raccolta dati di contesto INVALSI
 - predisposizione computer Laboratorio informatico
 - organizzazione delle prove, calendarizzazione e organizzazione della correzione (primaria)
 - trasmissione dei dati all'INVALSI
 - analisi dei dati restituiti dall'INVALSI.

ESAMI

- Predisposizione del materiale per gli esami di Stato e di idoneità (elenchi, stampati, calendario, assistenze, ecc.), supporto alla Segreteria didattica per il riepilogo dei dati e per la loro trasmissione al SIDI ed eventuale sostituzione del DIRIGENTE SCOLASTICO nel presiedere gli esami di Stato.

SPONSOR

- Concorsi con sponsor diretti o indiretti
 - raccolta e acquisizione dei buoni
 - richiesta premi
 - controllo delle donazioni.

Responsabili di plesso: ins. Marta Matricardi ("Odescalchi") e ins. Claudia Falanga ("Fumaroli")

FUNZIONE

- Garantire il rispetto delle norme in fatto di sicurezza e salute sul lavoro
- Garantire la normale attività didattica nel plesso affidato
- Garantire l'aspetto piacevole dei plessi

COMPITI

FUNZIONE DI "PREPOSTO" AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.L.vo 81/2008;

- Sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza dell'inosservanza, informare il DSGA e il Dirigente Scolastico.



- Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.
- Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa.
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione.
- Segnalare tempestivamente al dirigente scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta.
- Supervisionare e verificare l'applicazione delle disposizioni del Dirigente Scolastico in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Provvedere, in coordinamento col servizio di evacuazione d'emergenza e antincendio, alla effettuazione delle prove simulate d'evacuazione d'emergenza.
- Verificare la praticabilità delle vie di fuga.
- Attribuire l'incarico di fornire assistenza alle persone disabili.
- Mantenere i rapporti ordinari con le imprese o lavoratori incaricati di effettuare lavorazioni nei locali o nelle pertinenze scolastiche.
- Controllare la prevenzione dei rischi (registro collaboratori scolastici, raccolta a trasmissione comunicazioni di rischio eccetera).
- Ricevere e diffondere l'allarme, valutare la possibilità di un intervento ed eventualmente realizzarlo interrompendo le attività, chiedendo il supporto dei VV.FF. o del pronto soccorso e fornire loro il necessario supporto; eventualmente organizzare e seguire l'evacuazione di tutte le persone presenti.
- Agire per salvaguardare la salute e mettere in atto quanto previsto dalla circolare del Dirigente Scolastico sulla sicurezza.
- Verificare il buono stato e la completezza dei presidi di soccorso.
- Promuovere fra i docenti prove di simulazione comportamento in caso di scosse telluriche, di prevenzione antincendio e di evacuazione dei vari plessi almeno due volte l'anno (la prima con preavviso e informazione di alunni e docenti, le altre senza preavviso) recapitando in direzione i relativi verbali.

VIGILANZA SUI MINORI

- Predisposizione, organizzazione e controllo delle entrate posticipate e delle uscite anticipate degli alunni.
- Sorveglianza e controlli sul rispetto degli obblighi di vigilanza sugli alunni/studenti minori da parte del personale della sede;
- Adozione di provvedimenti e conseguenti istruzioni al personale ed agli alunni riguardanti le modalità di uscita degli alunni dalle aule e dalla scuola, le modalità di svolgimento dell'intervallo dedicato alla ricreazione e di ogni altra situazione rilevante ai fini dell'espletamento della funzione di vigilanza di carattere generale necessitante di apposita disciplina.

COORDINAMENTO DEL PLESSO

- Coordinamento organizzativo ordinario, supervisione e verifica delle disposizioni del regolamento d'istituto e del dirigente scolastico in ordine al funzionamento scolastico generale.
- Trasmissione di documenti da e per la segreteria.



- Organizzazione oraria e disposizione per la sostituzione dei colleghi assenti ed eventuale accorpamento di classi e/o gruppi di alunni eccetera con facoltà di autorizzare modifiche temporanee e/o parziali dell'organizzazione oraria del lavoro del personale docente in servizio nel plesso compatibilmente con le norme contrattuali e di ordinamento scolastico.
- Supervisione del rispetto degli orari di lavoro (ingressi, uscite, recuperi permessi orari, recuperi uscite anticipate o ingressi in ritardo dalle riunioni collegiali eccetera).
- Gestione dei permessi brevi e le sostituzioni dei docenti assenti.
- Predisposizione sostituzione dei docenti assenti ed eventuali uscite anticipate e ingressi posticipati degli studenti.
- Promozione, attivazione e controllo abbellimento del plesso (aule, spazi comuni e spazi esterni).- Supervisione del mantenimento decoroso dei plessi (pulizia pavimenti e pareti, mantenimento giardino) segnalando direttamente ai responsabili di plesso gli eventuali inconvenienti riscontrati.
- Fornire a docenti, studenti e genitori tutte le informazioni relative al plesso ed al suo buon funzionamento.
- Dare indicazioni sulla custodia al sicuro dei registri elettronici e di eventuali documenti da far recapitare con urgenza in segreteria.
- Verificare la consegna di tutte le programmazioni annuali entro i termini richiesti e, al termine dell'anno scolastico, immediatamente dopo il termine delle operazioni di valutazione finali, i registri personali, le relazioni finali, i programmi effettivamente svolti, i materiali didattici obbligatori (elaborati degli studenti eccetera).
- Comunicare per iscritto e per tempo al Dirigente Scolastico i nomi dei partecipanti ad eventuali assemblee sindacali o a scioperi.

Figure e funzioni organizzative

Collaboratori del D.S. n. 2 figure

Responsabili di Plesso n. 2 figure

Funzioni strumentali n. 5 figure

- F.S.P.O.F. – F 1 – ECCELLENZE

- F.S.P.O.F. – F 2 – SOSTEGNO AGLI STUDENTI DIVERSABILI

- F.S.P.O.F. – F 3 – SPORTELLINO DI CONSULENZA E SUPPORTO GENITORI ALUNNI B.E.S.

- F.S.P.O.F. – F 4 – SITO WEB E SUPPORTO TECNOLOGICO INFORMATICO

- F.S.P.O.F. - F 5 - SOCIAL

Animatore Digitale n. 1 figura



L'animatore digitale ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola. Il suo profilo è rivolto a:

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- favorire la partecipazione e stimolare la partecipazione degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole o nelle realtà del territorio; un laboratorio di coding per gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Team digitale

Il Team per l'innovazione digitale, costituito da 3 docenti, ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.

Oltre ai docenti fanno parte del Team:

- n. 2 assistenti amministrativi;
- n. 1 unità di personale (ATA o docente) per l'Assistenza tecnica, Presidi di pronto soccorso tecnico.

Referente della valutazione per le prove Invalsi	n. 1 figura
Referenti d'istituto per l'Educazione civica	n. 2 figure
Referenti covid di Istituto	n. 2 figure
Referente contro il bullismo	n. 1 figura
Referente alunni adottati	n. 1 figura
Gruppo inclusione	n. 12 figure
Team della continuità	n. 6 figure



Modalità di utilizzo dell'organico dell'autonomia

L'organico dell'autonomia assegnato alla "Corrado Melone" è il seguente:

1 cattedra di potenziato (posto comune) - Scuola primaria

- Recupero e potenziamento delle competenze di base
- Progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

3 cattedre di potenziato - Scuola secondaria di primo grado

- Francese (classe concorso AA25): progetto di ampliamento dell'offerta formativa
- Lettere (classe concorso A022): progetti di ampliamento dell'offerta formativa
- Musica (classe concorso A030): lezioni di strumento, in orario pomeridiano per alunni selezionati sulla base di audizioni

Periodo didattico

L'anno scolastico è suddiviso in due Quadrimestri

Organizzazione Uffici amministrativi

L'ufficio di segreteria dell'istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

Direttore dei servizi generali e amministrativi

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;
- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
- incassi, acquisti e pagamenti;



- monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
- gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hard-ware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
- applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

Segreteria Amministrativa, Ufficio Personale e Contabilità

- Gestione amministrativa del personale
- Gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali.
- Gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corrruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi.

Segreteria Didattica

- Gestione amministrativa degli alunni/studenti, degli organi collegiali e supporto alla didattica

Ufficio Protocollo

- Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico.

Servizi attivati per la dematerializzazione amministrativa e didattica

- Segreteria digitale (Axios)
- Registro Elettronico (Axios)
- Schede di valutazione in formato elettronico (Axios)



- Modulistica (disponibile sul Sito web e nei Drive Condivisi all'interno della piattaforma "Google workspace for education")

- Mailing list (per accedere alle circolari della Direzione Scolastica ed altre informazioni).

In conformità con il PNSD, l'IC "Corrado Melone" sta perseguendo una politica di innovazione digitale favorendo la dematerializzazione (azioni #11, #12 e #13 del PNSD) tramite l'inserimento:

- sul sito web di Note, Circolari e avvisi interni e rivolti all'utenza;
- nel R.E. delle valutazioni, delle comunicazioni, delle richieste di colloqui e dei compiti assegnati;
- nella piattaforma didattica "Google Workspace for education" di materiali, documenti.

Dal sito web e dai Drive Condivisi della piattaforma "Google workspace for education" è possibile:

- scaricare la modulistica presente.

Dal sito web è possibile:

- consultare l'Albo Pretorio on line per dare pubblicità legale agli atti deliberati nelle sedi collegiali di istituto

Sul R.E. è possibile:

1. mantenere i rapporti con le famiglie permettendo di gestire gli appuntamenti per il ricevimento
2. avere accesso da parte delle famiglie alle informazioni (avvisi e comunicazioni, assenze e compiti) e, nel rispetto della trasparenza, alla sezione "voti".

Sulla piattaforma didattica "Google Workspace for education" sono state create le identità digitali di ogni docente e di ogni alunno dell'Istituto (azioni #9 e #10 del PNSD) allo scopo di offrire la possibilità di utilizzare una vasta gamma di applicazioni web native e aperte (OER-Risorse Educative Aperte; azione #23 del PNSD) dedicate all'approfondimento, al training per la verifica dell'apprendimento, alla comunicazione, alla collaborazione e all'archiviazione.

Sono stati creati "gruppi" (per i team didattici, per le classi, per il Consiglio di Istituto...) con relativi indirizzi mail per lo scambio di comunicazioni.

Inoltre, è stato portato avanti un intervento di supporto, di formazione e aggiornamento dei docenti al fine di dotarli delle competenze e della conoscenza degli strumenti necessari ad una didattica al passo con i tempi.



L'I.C. "Corrado Melone" ha partecipato ai principali avvisi PON banditi dal M.I. vincendo nell'a.s. 2020/2021 quello riguardante i fondi per l'adeguamento/realizzazione delle "Reti cablate" dei plessi e quello relativo alle "Digital board".

Le priorità di intervento previste devono essere compiutamente realizzate nel triennio 2022-25. Prima di programmare ogni altra azione, verrà data precedenza alla loro completa esecuzione ovvero:

1. rifacimento della rete wi-fi e LAN nei 2 plessi dell'Istituto (azioni #1 e #2 del PNSD);
2. fornitura di un monitor touch o Smart-TV LCD in ogni classe là dove assente;
3. integrazione/revisione dotazione tecnologica di Istituto;
4. adeguamento/acquisto software e hardware delle aule informatiche per attività didattiche curricolari ed extracurricolari;
5. aumento della visibilità delle attività svolte a scuola, soprattutto laddove siano portatrici di innovazione metodologica (sia sul piano pedagogico che tecnologico), tramite il sito web della scuola e sulle pagine dei social network (Facebook, Instagram).

Formazione del personale docente e ATA

L'Istituto promuove la crescita professionale di tutti i suoi operatori e questo avviene soprattutto attraverso le iniziative di formazione e aggiornamento.

Le attività previste per il triennio di riferimento,, per quanto possibile, verteranno sulle seguenti aree:

- Didattica inclusiva
- La costruzione del curricolo verticale per competenze
- La certificazione delle competenze
- Didattica innovativa
- Alfabetizzazione informatica e a livelli superiori
- Alfabetizzazione di Lingua inglese
- Uso consapevole di Internet
- Disostruzione vie respiratorie e patologie diffuse
- Formazione del personale sulla sicurezza ai sensi del D.Lvo 82/2008



- Formazione del personale relativamente al contrasto della diffusione del Sars Cov 2.- Informazione e formazione dei lavoratori sul luogo di lavoro
- Gestione ed aggiornamento area "Amministrazione trasparente" e "Pubblicità legale" sul sito
- La digitalizzazione dei flussi documentali (soprattutto personale ATA).

La piattaforma "Google workspace for education"

Vista l'emergenza Covid-19 e la necessità di una piattaforma educativa online completa, il nostro Istituto ha attivato la "G Suite for Education" ridenominata "Google workspace for education", un insieme di applicativi messi a disposizione gratuitamente da Google per le scuole, al fine di facilitare, sostenere e motivare l'apprendimento attraverso le nuove tecnologie e la didattica a distanza.

Tutti gli studenti riceveranno un account personale gratuito con nome utente e password per l'accesso alle applicazioni Google di cui potranno usufruire fino al termine del loro percorso scolastico nel nostro Istituto.

L'account "Google workspace for education" è attivato anche per tutti i docenti dell'Istituto.

Il nome utente è così formato: nomecognome@icmelone.edu.it.

Per evitare difficoltà, verrà fornito l'elenco delle utenze create, la password per il primo accesso sarà il proprio codice fiscale. Al primo accesso verrà chiesto all'utente di cambiare la password.

Dal momento che l'account è strettamente personale, si ricorda che la password non potrà essere ceduta a terzi e dovrà essere accuratamente conservata.

In caso di smarrimento, si potrà utilizzare il servizio di ripristino password di Google (si consiglia a tale scopo di inserire un'email alternativa e un recapito telefonico nel proprio profilo).

Per eventuali difficoltà è possibile contattare la prof.ssa Stefania Pascucci all'indirizzo: stefaniapascucci00@gmail.com.

Si ricorda, infine, che gli amministratori hanno facoltà di controllare che gli utenti utilizzino il proprio account per usi esclusivamente didattici. In caso di attività anomale, l'account potrà essere in ogni momento bloccato o revocato.

Che cos'è Google workspace for education

Con "Google workspace for Education", gli insegnanti possono creare occasioni di apprendimento a distanza senza interrompere i flussi di lavoro esistenti. Gli strumenti della piattaforma sono efficaci sia utilizzati singolarmente che insieme. Gli insegnanti possono combinarli in modo interattivo, in base alle esigenze e all'evoluzione della situazione.



- Meet - Consente di comunicare via chat e videoconferenza, sia in bilaterale che in gruppo. Include strumenti per l'accessibilità, come i sottotitoli automatici.
(Per far fronte all'emergenza Covid-19, fino al 1 luglio 2020, Google ha messo a disposizione di tutte le scuole che utilizzano Google workspace for education alcune funzionalità avanzate di Meet. Queste includono: videochiamate con fino a 250 partecipanti, streaming live fino a 100.000 utenti e la possibilità di registrare e salvare i meeting su Google Drive).
- Classroom - Consente di creare classi virtuali, distribuire compiti e test, dare e ricevere commenti su un'unica piattaforma.
- Gmail - Il servizio email di Google.
- Documenti, Fogli, Presentazioni - Le applicazioni consentono di collaborare, condividere i feedback e lavorare in tempo reale con gli studenti creando documenti di testo, fogli di lavoro e presentazioni. Vi è anche la possibilità di utilizzo off line (senza condivisione).
- Drive - Il sistema per archiviare qualsiasi file in modo sicuro e illimitato. Insegnanti e studenti possono condividere i file in modo rapido, invitando altre persone a visualizzare, commentare e modificare qualsiasi file o cartella. L'autore mantiene il controllo del documento e può gestirne l'accesso in qualunque momento.
- Moduli - Permette di creare quiz e questionari per valutare le conoscenze degli studenti oppure di raccogliere informazioni rapidamente per realizzare un elenco di presenze o turni.
- Calendar - Permette di creare appuntamenti, promemoria, elenchi di attività da svolgere.
- Jamboard - E' una lavagna digitale che consente esperienze collaborative nello svolgimento dell'attività della classe.
- Keep - Consente di scrivere annotazioni; è una sorta di "post-it" digitale.
- Sites - È uno strumento che rende possibile la realizzazione di siti web, ospitare programmi di studio, sviluppare competenze di sviluppo e dare sfogo alla creatività degli studenti.

I servizi principali di Google workspace for education non contengono annunci né utilizzano le informazioni ottenute per finalità pubblicitarie. Non solo, tutti i servizi principali di Google workspace sono conformi alle norme COPPA (Child's Online Privacy Protection Act) e FERPA (Family Educational Rights and Privacy Acts).

Perché Google workspace for education

La piattaforma "Google workspace for Education" è in linea con il GDPR e l'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale).

L'utilizzo della piattaforma, all'interno del più vasto progetto delineato dal PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), garantisce in particolare i seguenti vantaggi:

- promozione della competenza digitale negli studenti



- promozione della competenza digitale nei docenti
- condivisione e fruizione collaborativa di risorse, percorsi, materiali di lavoro e di studio
- creazione di uno spazio cloud di archiviazione e documentazione dei percorsi didattici e

Inoltre, l'utilizzo della piattaforma di Google offre importanti benefit:

- semplicità ed immediatezza operativa
- ambiente di lavoro familiare (interfaccia grafica Google)
- sicurezza e Privacy
- spazio di archiviazione illimitato
- risparmio economico: piattaforma gratuita
- fruibilità e accessibilità da qualsiasi dispositivo on line (pc, tablet, smartphone), in qualsiasi parte del mondo

Google workspace for education è attualmente la piattaforma più utilizzata nelle scuole italiane e il suo impiego nelle istituzioni scolastiche è sostenuto dal Ministero dell'Istruzione.

Come accedere alla piattaforma dell'Istituto Comprensivo "Corrado Melone"

Gli utenti (docenti e studenti) del dominio Google workspace for education dell'Istituto hanno una casella di posta elettronica: nomecognome@icmelone.edu.it

Per accedere alla piattaforma dell'istituto occorre collegarsi al sito <http://www.google.it> e cliccare sul pulsante "Accedi" in alto a destra.

Se si è già collegati con un account di Google andare sull'icona dell'account e cliccare su "Aggiungi account", quindi inserire l'indirizzo email assegnato e la password.

Google workspace for education è descritta nel dettaglio nella pagina dei prodotti Education (<https://www.google.it/edu>). Per ulteriori informazioni, è disponibile una pagina aggiuntiva di Domande frequenti (FAQ) su privacy e sicurezza (<https://support.google.com>).

Informativa sulla privacy di Google workspace for Education

La presente Informativa sulla privacy illustra le modalità con cui Google raccoglie e utilizza i dati provenienti in modo specifico dagli account Google workspace for education. Il presente documento costituisce un'integrazione delle [Norme sulla privacy di Google generali](#), applicabili anche agli



account in oggetto.

- Creazione di account da parte dell'amministratore. L'account G Suite for Education di uno studente o di un docente è un account Google creato dall'amministratore del dominio per l'istituto scolastico. Durante la creazione dell'account, l'amministratore può fornire alcuni dati personali dell'utente quali, ad esempio, nome, cognome e indirizzo email. Google associa tali dati all'account.
- Servizi principali di G Suite for Education. I [Servizi principali](#) di Google workspace for Education sono Gmail, Calendar, Classroom, Meet, Contatti, Drive, Documenti, Moduli, Gruppi, Fogli, Sites, Presentazioni e Vault. Tali servizi vengono forniti all'istituto scolastico in conformità al relativo [Contratto Google workspace for education](#) e all' [Emendamento sull'elaborazione dei dati](#). Il contratto descrive le modalità di utilizzo e di condivisione dei Dati del cliente, ai sensi del relativo contratto, e si applica esclusivamente ai Servizi principali. Google non pubblica annunci pubblicitari nei Servizi principali e le disposizioni contrattuali in materia di riservatezza limitano i modi in cui i Dati del cliente contenuti nei Servizi principali possono essere condivisi con terze parti.
- Limitazioni sulla pubblicità. Al di fuori dei Servizi principali di Google workspace for education, i prodotti e i servizi Google possono contenere annunci pubblicitari come descritto nelle [Norme sulla privacy di Google. Per gli utenti di Google workspace for education delle scuole primarie e secondarie, Google non utilizza alcuna informazione personale \(o associata a un account Google\) per definire il target degli annunci.](#)
- Interpretazione dei termini in conflitto. Qualora si verifichi un conflitto, i termini verranno applicati secondo il seguente ordine di precedenza: il Contratto Google workspace for Education (come modificato), la presente Informativa sulla privacy e le [Norme sulla privacy di Google](#).

Regolamento generale

Per lavorare bene insieme è utile stabilire alcune regole di comportamento, il cui rispetto è fondamentale per una corretta, proficua collaborazione.

Accesso alla piattaforma

Lo studente riceverà un account per accedere ai servizi di "Google workspace for education".

Il docente riceverà un account per accedere ai servizi di "Google workspace for education".

Durata del rapporto

Il rapporto per l'uso di "Google workspace for education" con lo studente ha durata annuale e viene



rinnovato automaticamente all'atto dell'iscrizione agli anni successivi.

L'account degli studenti sarà revocato dopo 60 giorni dal termine del percorso di studi presso l'Istituto o nel caso di trasferimento ad altra scuola. Pertanto, gli studenti dovranno provvedere a scaricare e salvare dal proprio account i materiali e i file di interesse entro tale periodo.

L'account dei docenti sarà revocato dopo 60 giorni dal termine del rapporto lavorativo per i docenti assunti a tempo indeterminato e determinato. Pertanto, i docenti dovranno provvedere a scaricare e salvare dal proprio account i materiali e i file di interesse entro tale periodo.

Obblighi dello studente

Lo studente si impegna:

- a conservare la password personale e a non consentirne l'uso ad altre persone;
- a comunicare attraverso email l'impossibilità ad accedere al proprio account o il sospetto che altri possano accedervi;
- a non consentire ad altri, a nessun titolo, l'utilizzo della piattaforma "Google workspace for Education";
- a non diffondere eventuali informazioni riservate di cui venisse a conoscenza, relative all'attività delle altre persone che utilizzano il servizio;
- ad osservare il presente regolamento, pena la sospensione da parte dell'I.C. "Corrado Melone" dell'account personale dello Studente;
- ad utilizzare i servizi offerti solo ad uso esclusivo per le attività didattiche della scuola.

Lo Studente e la sua famiglia si assumono la piena responsabilità di tutti i dati da lui inoltrati, creati e gestiti attraverso la piattaforma "Google workspace for education".

Limiti di responsabilità

L'Istituto non si ritiene responsabile di eventuali danni arrecati allo studente a causa di guasti e/o malfunzionamenti del servizio e si impegna affinché la piattaforma "Google workspace for education" funzioni nel migliore dei modi.

Netiquette per lo studente

Di seguito sono elencate le regole di comportamento che ogni studente deve seguire affinché il servizio possa funzionare nel miglior modo possibile, tenendo presente che cortesia ed educazione, che regolano i rapporti comuni tra le persone, valgono anche in questo contesto.



1. Poiché il servizio è uno dei mezzi di comunicazione tra i docenti e lo studente, dovrai accedere alla piattaforma con frequenza quotidiana oppure in base alle scadenze previste
2. Se si utilizza un PC in modo non esclusivo, è necessario usare sempre Google Chrome o Firefox in modalità "Navigazione in incognito" oppure Safari in modalità "Navigazione privata"
3. In "Posta" e in "Gruppi" è opportuno inviare messaggi brevi che descrivano in modo chiaro di cosa si stia parlando, con indicazione precisa dell'oggetto in modo tale che il destinatario possa immediatamente individuare l'argomento della mail ricevuta
4. Non inviare mai lettere o comunicazioni a catena (es. catena di S. Antonio o altri sistemi a carattere "piramidale") che causano un inutile aumento del traffico in rete
5. Non utilizzare la piattaforma in modo da danneggiare, molestare o insultare altre persone
6. Non creare e non trasmettere immagini, dati o materiali offensivi, osceni o indecenti
7. Non creare e non trasmettere materiale offensivo per altre persone o enti
8. Non creare e non trasmettere materiale commerciale o pubblicitario (a meno che non sia espressamente richiesto)
9. Quando condividi documenti non danneggiare o distruggere il lavoro dei docenti o dei tuoi compagni
10. Non curiosare nei file e non violare la riservatezza degli altri studenti
11. Usa il computer e la piattaforma Google workspace for education in modo da mostrare considerazione e rispetto per compagni e insegnanti.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	<ul style="list-style-type: none">- in caso di brevi assenze o in coincidenza di impegni il primo collaboratore assolve le funzioni del Dirigente Scolastico - unici delegati in via permanente a fare comunicazioni all'utenza ed ai lavoratori della scuola e mantenere rapporti ufficiali fra scuola e utenza - collaborare all'emanazione di circolari funzionali al buon andamento didattico e organizzativo - controllare il buon andamento delle attività progettuali - supervisionare il rispetto degli orari di lavoro (ingressi, uscite, recuperi permessi orari, recuperi uscite anticipate o ingressi in ritardo dalle riunioni collegiali eccetera) - coordinare il collegamento fra Dirigente Scolastico e docenti, curando il rapido smistamento delle informazioni, anche verso i genitori - formulare e gestire l'orario ed il calendario, anche modificando le direttive del Dirigente Scolastico qualora necessario - supervisionare il mantenimento decoroso dei plessi (pulizia pavimenti e pareti, mantenimento giardino) segnalando direttamente ai responsabili di plesso gli eventuali inconvenienti riscontrati - gestire il processo di valutazione	2
----------------------	--	---



dell'Istituto curando e coordinando con la segreteria i rapporti con INVALSI (studio delle comunicazioni; adempimenti richiesti, organizzazione delle prove e della loro correzione, restituzione dei risultati eccetera) - controllare la sostituzione dei docenti assenti, anche in situazione di scioperi e assemblee sindacali - predisporre, congiuntamente con il Dirigente Scolastico, il Piano Annuale delle Attività collegiali funzionali all'insegnamento - coordinare il lavoro relativo all'adozione dei libri di testo - assegnare le aule alle classi, all'inizio dell'anno scolastico, d'intesa con il R.S.P.P., le responsabili di plesso e il Dirigente Scolastico - collaborare con la Segreteria Amministrativa nell'ambito della valutazione dei titoli relativi alla graduatoria docenti delle varie fasce - collaborare con il Responsabile della Sicurezza, a livello di distribuzione e raccolta di materiali e di comunicazione con il D.S. - sintesi finali delle ore di attività frontali e funzionali su prospetto corredato dei nominativi dei docenti, fornito dal D.S.G.A. - supporto al lavoro del Dirigente Scolastico nell'organizzazione didattica-amministrativa e nella risoluzione di problematiche che dovessero verificarsi - collaborare con il Presidente degli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione - controllare che tutti i verbali siano regolarmente stilati - controllare che siano state presentate tutte le dichiarazioni di eventuali recuperi giorni di chiusura - controllare che siano stilate tutte le eventuali altre relazioni richieste dal Dirigente Scolastico - verificare la consegna di tutte le programmazioni annuali entro i termini richiesti



e, al termine dell'anno scolastico, immediatamente dopo il termine delle operazioni di valutazione finali, i registri personali, le relazioni finali, i programmi effettivamente svolti, i materiali didattici obbligatori (elaborati degli studenti eccetera) - collaborare nello svolgimento delle attività connesse alle uscite scolastiche - elaborazione calendario organi collegiali

Staff del DS (comma 83
Legge 107/15)

Fanno parte dello staff "ristretto" della dirigenza (per le consultazioni rapide o di routine) i due docenti collaboratori del Dirigente scolastico ed i due docenti fiduciari responsabili di plesso. Lo staff "allargato" (per le discussioni su ipotesi lavorative più generali da sottoporre agli Organi collegiali quali, solo a titolo indicativo e senza velleità di completezza, definizione degli obiettivi generali, degli standard minimi e competenze comuni a tutte le classi parallele; promozione e sperimentazione di metodologie didattiche plurime; definizione di criteri uniformi di valutazione; scelta delle modalità di verifica e la costruzione di verifiche comuni iniziali, intermedie, finali; costruzione di archivi di verifiche; innovazione, attraverso un lavoro di ricerca, azione e aggiornamento; promozione di proposte per la formazione del personale; promozione di proposte di attività didattiche anche come ampliamento dell'offerta formativa; promozione di proposte di attività e progetti di accoglienza, orientamento e approfondimento e di didattica integrativa; redazione e aggiornamento del PTOF secondo gli orientamenti e le scelte del Collegio dei docenti; reperimento e informazioni su progetti

5



nazionali, europei, in rete ed elaborazione di progetti a fronte di finanziamenti esterni; sostegno e coordinamento della progettazione dell'offerta formativa eccetera) vede al suo interno anche le funzioni strumentali fra cui l'animatore digitale. A supporto della governance ciascuna classe ha il suo coordinatore che verifica il rispetto del contratto a livello di classe. Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal P.T.O.F. ciascuna figura ha viste assegnati compiti e funzioni ben precise illustrate in sede di Collegio docenti, riportate nelle nomine e di seguito indicate.

Funzione strumentale	1 - IMMAGINE E MEDIA - gestire e promuovere le attività di promozione dell'immagine della Scuola - promuovere la realizzazione di filmati, pubblicazioni, eccetera - gestire e promuovere le attività coinvolgenti i media - promuovere la produzione di articoli e curare la collaborazione con giornali, radio, esperti esterni, TV, cinema eccetera 2 - ECCELLENZE QUALITÀ E PROGETTUALITÀ - gestire e promuovere le attività arricchenti la didattica, la qualità, le eccellenze - organizzare e coordinare corsi specifici (e.g. educazione all'affettività eccetera) - promuovere e coordinare la partecipazione a concorsi e gare (e.g. kangourou, certamen eccetera) - predisporre momenti di valutazione e di monitoraggio delle attività del P.T.O.F. - coordinare prove comuni in ingresso e finali (modalità, tempi, raccolta degli esiti), elaborando e restituendo i loro risultati - realizzare forme di autovalutazione in relazione al servizio erogato - avviare e realizzare forme di monitoraggio del	5
----------------------	---	---



livello di soddisfazione dell'utenza - attivare nuovi progetti e idee - raccoglie e controllo la modulistica iniziale e finale ed i registri dei progetti e della didattica, corsi sicurezza, orientamento e redazione del PTOF 3 - DIVERSABILI - coordina i GLH operativi - provvede a controllare la redazione dei relativi verbali curando il registro relativo - controlla, gestisce e facilita l'integrazione dei diversabili, DSA e degli alunni con BES - predispone tutta la modulistica relativa ai BES con particolare riferimento all'organico - promuove interventi e servizi per gli alunni in situazione di disagio e diversamente abili - coordina l'azione dei docenti di sostegno attraverso riunioni o incontri informali - ricerca, organizza e diffonde interventi, strategie, mezzi, sussidi, contatti con enti e personale specializzato ai fini dell'integrazione e della reale inclusione degli alunni in situazione di disagio, degli alunni diversamente abili, degli alunni stranieri, degli alunni con DSA, sia già certificati che da accertare e segnalare - riceve i genitori degli alunni diversabili e DSA e raccoglie da loro informazioni essenziali all'inserimento dell'alunno - collabora con il Dirigente scolastico alla formazione delle classi - collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola - cura i rapporti tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso didattico dell'alunno (scuola, ASL, Comune, Cooperative eccetera) 4 - INFORMATICA - gestisce ed aggiorna il sito web della scuola sulla base della normativa vigente - aggiorna con continuità le pagine web del sito scolastico - coordinamento, gestione e



diffusione organizzata delle informazioni e di materiale didattico tramite il sito web dell'Istituto - predisposizione di forme e strumenti di documentazione, comunicazione e di divulgazione, in particolare attraverso il sito web d'Istituto - supporto ai docenti nell'uso delle tecnologie nella didattica (consentire la più ampia conoscenza, formazione e utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione) - animatore digitale, figura introdotta dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola. Deve occuparsi di formazione interna attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative; del coinvolgimento della comunità scolastica per la realizzazione di una cultura digitale condivisa attraverso momenti formativi anche con le famiglie e altri attori del territorio e favorendo la partecipazione degli studenti ad attività anche strutturate sul tema del Piano Nazionale per la scuola digitale; creare di soluzioni innovative con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola. eccetera) 5 - SOCIAL - gestisce ed aggiorna la pagina Facebook della Scuola - aggiorna con continuità il canale YouTube della Scuola - effettua le riprese delle attività scolastiche da mandare in diretta streaming.

Responsabile di plesso

garantire il rispetto delle norme in fatto di sicurezza e salute sul lavoro garantire la normale attività didattica nel plesso affidato garantire 2



l'aspetto piacevole dei plessi -verificare il mantenimento decoroso dei plessi (segnalando per iscritto al dirigente eventuali guasti dei laboratori, eventuale non pulizia pavimenti e pareti, cattivo mantenimento del giardino eccetera) - dare indicazioni sulla custodia al sicuro dei registri elettronici - reperire e trasmettere al Dirigente Scolastico tutte le informazioni necessarie al buon funzionamento del plesso - fornire ai docenti il supporto per il buon funzionamento del plesso - fornire a docenti, studenti e genitori tutte le informazioni relative al plesso - stampare le circolari, renderle pubbliche, curare che vengano lette da tutti per tempo e non vengano asportate - verificare il rispetto degli orari di lavoro (ingressi, uscite, recuperi permessi orari, recuperi uscite anticipate o ingressi in ritardo dalle riunioni collegiali eccetera) - gestire i permessi brevi - gestire le sostituzioni dei docenti assenti - vigilare sull'ingresso e le uscite degli alunni - autorizzare le entrate e le uscite fuori orario degli alunni - verificare sistematicamente i registri di classe - regolamentare l'uso della fotocopiatrice e del materiale scolastico - segnalare, per iscritto, qualsivoglia anomalia - comunicare per iscritto e per tempo al Dirigente Scolastico i nomi dei partecipanti ad eventuali assemblee sindacali o a scioperi - controllare il rispetto dell'orario di suono della campanella al termine delle varie unità didattiche - ricevere e diffondere l'allarme, valutare la possibilità di un intervento ed eventualmente realizzarlo interrompendo le attività, chiedendo il supporto dei VV.FF. o del pronto soccorso e fornire loro il



necessario supporto; eventualmente organizzare e seguire l'evacuazione di tutte le persone presenti - agire per salvaguardare la salute e mettere in atto quanto previsto dalla circolare del Dirigente Scolastico sulla sicurezza - individuare e valutare i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori - individuare le misure preventive e protettive generali ed individuali - verificare il buono stato e la completezza dei presidi di soccorso - promuovere fra i docenti prove di simulazione comportamento in caso di scosse telluriche, di prevenzione antincendio e di evacuazione dei vari plessi almeno due volte l'anno (la prima con preavviso e informazione di alunni e docenti, le altre senza preavviso) recapitando in direzione i relativi verbali - relazionare su ciascuna prova di evacuazione o di allarme (simulato o no), da eseguirsi almeno due volte l'anno, al Dirigente Scolastico riportando il comportamento di alunni e del personale e l'indicazione di quanto necessario per ridurre al minimo i rischi.

Animatore digitale	L'Animatore Digitale affianca il Dirigente Scolastico ed il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD. Cura l'installazione e il collaudo di nuove apparecchiature tecnologiche.	1
Team digitale	Ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica e l'attività dell'Animatore digitale.	5
Team della continuità	Il team della continuità si occupa di: - Coordinare le attività di continuità tra i tre segmenti dell'istituto; - Organizzare incontri tra la scuola e	6



le famiglie degli studenti delle classi prime per favorire la conoscenza della nuova realtà scolastica, se necessario in modalità on line - Coordinare le azioni relative alle fasi di passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria; - Coordinare le azioni relative alle fasi di passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado; - Monitorare gli apprendimenti presso gli ordini di scuola successivi; - Raccogliere materiali realizzati dalle classi che testimonino la creatività e gli interessi e i momenti significativi di vita scolastica diffondendoli anche in appositi spazi sul sito della scuola; - Partecipare alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico per il coordinamento e la condivisione del lavoro; - Collaborare all'aggiornamento del P.T.O.F. relativamente alla propria area

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	attività di insegnamento per prolungamento orario scolastico Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	3
Docente di sostegno	Supporto ai bambini "speciali" o con difficoltà Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Sostegno	2



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso Attività realizzata N. unità attive

A022 - EX ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Progetto di prima alfabetizzazione e supporto in classe degli alunni non italaofoni
Impiegato in attività di:
• Insegnamento
• Potenziamento 1

A030 - EX MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Insegnamento dello strumento musicale
Impiegato in attività di:
• Potenziamento 1

AA25 - EX LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCES) Insegnamento della lingua francese nella Scuola primaria
Impiegato in attività di:
• Potenziamento 1

ADMM - SOSTEGNO Supporto ai ragazzi "speciali" o con difficoltà
Impiegato in attività di:
• Sostegno 2



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

La DSGA sovrintende con autonomia operativa e nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal DS, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il personale assegnato, svolge il lavoro di gestione dei servizi generali e amministrativi, responsabile del personale A. T. A. (ausiliario, tecnico e amministrativo), risponde in solido con il Dirigente Scolastico della gestione economica della Scuola, sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione, ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, coadiuva il Dirigente Scolastico nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

Ufficio protocollo

Provvede all'archiviazione degli atti e dei documenti, alla tenuta del registro elettronico del protocollo, alla gestione Posta Elettronica.

Ufficio acquisti

Emette liquidazione fatture, mandati di pagamento e reversali di incasso, stipula contratti di acquisto di beni e servizi. Tiene conto degli inventari, scarico e passaggio di consegne. Gestisce il materiale di facile consumo.

Ufficio per la didattica

Rilascia nulla osta per il trasferimento degli alunni, gestisce le iscrizioni degli studenti, adempie alle procedure previste per gli



esami di Stato o di idoneità, rilascia certificati e attestazioni varie, gestisce gli adempimenti previsti in caso di infortuni alunni, rileva le assenze degli studenti, tiene i fascicoli e predispone il registro elettronico.

Ufficio per il personale A.T.D.

Si occupa di adempimenti legati alla stipula dei contratti di lavoro e all'assunzione in servizio del personale docente ed A.T.A. con contratto a tempo indeterminato e determinato, dei periodi di prova del personale scolastico, degli adempimenti previsti dalla vigente normativa, dei documenti di rito per il personale scolastico neo assunto, del rilascio di certificati ed attestazioni di servizio, della gestione e rilevazione delle assenze, permessi e ritardi del personale, dei procedimenti pensionistici (collocamento a riposo, dimissioni e proroga della permanenza in servizio), degli adempimenti per trasferimenti, assegnazioni e utilizzazioni provvisorie del personale, della tenuta dei fascicoli personali.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://re2.axioscloud.it/secret/RELogin.aspx>

Pagelle on line <https://re2.axioscloud.it/secret/RELogin.aspx>

News letter <http://www.icmelone.edu.it/index.php/11-la-scuola/63-mailing-list-genitori>

Modulistica da sito scolastico www.icmelone.edu.it/index.php/segreteria-urp/modulistica



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Ambito 11

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: COMPETENZE DI BASE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di ricerca



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

ACCORDO DI RETE I.C. LADISPOLI 1 - I.C. MELONE per progettualità PON COMPETENZE DI BASE

Denominazione della rete: **COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di ricerca
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola

Partner rete di scopo



nella rete:

Approfondimento:

Accordo di rete fra "Ladispoli 1" e "Corrado Melone" per progettualità PON COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE

Prevede azioni dirette al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di cittadinanza globale. Le azioni sono finalizzate allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente. Le aree tematiche per gli interventi delle scuole sono l'educazione alimentare, cibo e territorio, il benessere, corretti stili di vita, educazione motoria e sport; l'educazione ambientale, la cittadinanza economica e il civismo, rispetto delle diversità e cittadinanza attiva.

Denominazione della rete: **PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO E PAESAGGISTICO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Università



- Enti di ricerca
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Insegnare una cittadinanza piena è fondamentale, per cui la Scuola ha aderito a questo progetto PON per sensibilizzare le studentesse e gli studenti al proprio patrimonio culturale, artistico e paesaggistico con l'obiettivo formativo di educarli alla sua tutela, trasmettendo loro il valore che ha per la comunità, e valorizzandone a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo democratico del Paese.

Denominazione della rete: TFA TIROCINIO FORMATIVO ATTIVO

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Università



- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il TFA è un corso di preparazione finalizzato all'abilitazione dell'insegnamento e la nostra scuola, tramite protocolli di intesa, collabora da diversi anni con le seguenti Università: Roma Tre, Lumsa, Foro Italico, eCampus.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Sicurezza

Corso sulla sicurezza per la prevenzione e la protezione

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

personale docente

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Primo soccorso

Corso di prevenzione e sicurezza per il primo intervento in attesa dei soccorsi

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Tutto il personale docente

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: DAE

Corso di formazione per Operatori abilitati P-BLSD, con autorizzazione all'impiego del defibrillatore semiautomatico in ambito extra-ospedaliero.

Titolo attività di formazione: UNPLUGGED

CORSO DI FORMAZIONE svolto dal personale ASL Roma 4 sul contrasto alle dipendenze

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Docenti della Scuola secondaria di primo grado interessati a svolgere il Progetto Unplugged destinato alle classi seconde Scuola secondaria di primo grado

Modalità di lavoro

• Laboratori

Approfondimento

La formazione per il personale costituisce uno dei principali fattori di sviluppo delle risorse umane dell'istituto e la Scuola agisce in sinergia con il piano nazionale di formazione e il PNSD, le iniziative di formazione promosse dalla rete delle Scuole del territorio e le scelte individuali di ciascun dipendente (con particolare riferimento a quelle accessibili per mezzo della "carta elettronica per l'aggiornamento" del docente).



Per quanto riguarda l'aggiornamento dei docenti, è automaticamente approvata la partecipazione a tutti i corsi di aggiornamento finalizzati ad una crescita culturale del docente e che perseguano i seguenti obiettivi generali: sviluppo ed arricchimento delle competenze metodologiche e didattiche, degli ambiti disciplinari ed interdisciplinari, delle abilità relazionali, sociali e psichiche e delle capacità organizzative e sperimentali; saranno riconosciuti validi i corsi di aggiornamento a carattere seminariale e quelli a carattere residenziale, i corsi gestiti dall'Istituto, i corsi a distanza, nonché quelli gestiti dal Ministero e dalle sue strutture, dalle Associazioni Professionali degli Insegnanti, dagli Enti e dai Soggetti accreditati, dalle Associazioni qualificate autorizzate dal Ministero e dalle ditte che forniscono il materiale didattico.

Il TFA è un corso di preparazione finalizzato all'abilitazione dell'insegnamento e la nostra scuola, tramite protocolli di intesa, collabora da diversi anni con le seguenti Università: Roma Tre, Lumsa, Foro Italico, eCampus.



Piano di formazione del personale ATA

Sicurezza

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali
---	---

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
-------------	------------------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--